



# BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 10

mercoledì, 9 marzo 2022

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: [redazione@regione.toscana.it](mailto:redazione@regione.toscana.it)

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

**L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.**

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

## SOMMARIO

**SEZIONE I****CONSIGLIO REGIONALE  
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 23 febbraio 2022, n. 8

**Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. 2a variazione.**  
*pag. 10***- Mozioni approvate in Commissione**

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 16 febbraio 2022, n. 488

**In merito alla istituzione di un Tavolo per la Legalità nell'Autotrasporto.** " 35**- Mozioni**

MOZIONE 1 marzo 2022, n. 786

**Approvata nella seduta del Consiglio regionale del 1° marzo 2022. In merito agli eventi relativi al conflitto militare in Ucraina.** " 35**PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE****- Decreti**

DECRETO 25 febbraio 2022, n. 24

**Proroga del mandato commissariale per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale nelle more della conclusione del procedimento di nomina.** " 37

DECRETO 25 febbraio 2022, n. 25

**Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA". Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 28 febbraio 2022.** " 38

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 26

**Azienda Usl Toscana Nordovest. Proroga del contratto del Direttore generale.** " 39

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 27

**Azienda Usl Toscana Sudest. Proroga del contratto del Direttore generale.** " 40

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 28

**Rinnovo degli incarichi di direzione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 15, comma 1 bis, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1.** " 40

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 29

**Modifica del contratto di prestazione d'opera per lo svolgimento di Direttore Generale aziende Usl Toscana-centro.** " 42

DECRETO 2 marzo 2022, n. 30

**Stato di mobilitazione regionale per emergenza Ucraina ai sensi dell'art. 23 della L.R. 45/2020.** " 44

DECRETO 2 marzo 2022, n. 31

**Ulteriore proroga incarico Direttore ad interim Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione.** " 45**GIUNTA REGIONALE  
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 165

**Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Toscana ed il Comune di Montevarchi per lo svolgimento, in collaborazione - ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 - delle attività preliminari e propeedeutiche al rilascio delle concessioni di alcune aree appartenenti al demanio fluviale.** " 46

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 169

**Adempimenti previsti all'articolo 10 bis del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R. Determinazioni regionali per l'anno educativo 2022/2023.** " 57

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 172

**Attribuzione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR 704/2021, per la realizzazione in sussidiarietà dei percorsi formativi triennali di IeFP da parte degli Istituti Professionali - Annualità 2021/22.** " 58

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 186

**Approvazione della proposta di Piano dei fabbisogni del personale di ARTI per il triennio 2022-2024, adottata ai sensi dell'articolo 21 quinquiesdecies comma 2 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32.** " 65

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 197

**Azioni positive per il personale di Regione Toscana anni 2022-2024.** " 82

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 202

**Approvazione delle modalità di svolgimento del Servizio per le Guardie Giurate Venatorie Volontarie (GGVV) e per le Guardie Giurate Ittiche Volontarie (GGIV) (art. 52 l.r. 3/94, art. 20bis l.r. 7/2005). Modifica della delibera della giunta regionale n. 62 del 31.01.2022.** " 86

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 204

**Programma Regionale FESR 2021-2027. Obiettivo Specifico OS 5.1. Elementi essenziali della Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali.** " 95

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 212

**Approvazione di "Linee di indirizzo per il controllo ufficiale e l'attività di certificazione in ambito delle esportazioni di animali, alimenti, mangimi, sottoprodotti, ovuli, embrioni, materiale seminale verso i paesi terzi". Abrogazione della DGRT 1091 del 9 ottobre 2017.** " 112

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 214

**Approvazione accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Scuola Superiore Sant'Anna e Azienda USL Toscana Nord-Ovest per la sperimentazione di azioni, modelli organizzativi, tecnologie e percorsi**

**socio assistenziali per lo sviluppo delle comunità delle aree interne.** " 121

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 216

**Adozione degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale, della Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale e del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale.** " 136

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 217

**Attuazione L.R. 45/2020, articolo 14 comma 3 - Disciplina del funzionamento del Comitato del volontariato di protezione civile regionale. Modifica DGR n. 77 del 31/01/2022.** " 149

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 221

**Legge n. 178/2020 art. 1 co. 71 - d.m. Mims 261/2021 - Fondo sostegno IACP e enti assimilati in relazione ai costi per le esternalizzazioni relative ad attività tecnica e a prestazioni professionali previste dalla disciplina degli appalti pubblici e dalle normative vigenti in materia edilizia.** " 154

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 263

**Ulteriore proroga dei termini stabiliti per l'invio delle manifestazioni di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani di cui all'avviso approvato con delibera di Giunta regionale n. 1277 del 29/11/2021.** " 155

## **- Dirigenza-Decreti**

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 3257  
certificato il 28-02-2022

**L.R. 3/94; DPGR 48/R del 2017. Nomina delle commissioni di esame per le abilitazioni venatorie.** " 159

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

DECRETO 1 marzo 2022, n. 3310  
 certificato il 01-03-2022

Procedimento di concessione di area demaniale con contestuale rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 80/2015, per la realizzazione -di uno scarico di acque piovane e reflue industriali nel corso d'acqua individuato nel reticolo idrografico, ai sensi della L.R. 79/2012, col nome Botro Zimbrone e codice identificativo "TC3955" nel comune di Rosignano Marittimo - Pratica SIDIT 4878/2021. " 161

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore VIA - VAS**

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 3363  
 certificato il 02-03-2022

Pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla D.D. n. 103 del 17.10.2016 del comune di Carrara relativa al piano di coltivazione coordinato tra le cave n. 167 "venedretta -a", 168 "cima di gioia", 171 "gioia cancelli", 172 "gioia pianello" e 173 "gioia piastrone" presentato da più società. Comunicazione decreto di diffida ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 alla società Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa esercente cava 173 "gioia piastrone". " 173

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Toscana Nord**

DECRETO 1 marzo 2022, n. 3444  
 certificato il 02-03-2022

R.D. n. 1775/33 e R.D. n. 523/1904 - presa d'atto della Relazione di Regolare Esecuzione dei Lavori e dell'allegato progetto, ai sensi dell'art. 59 comma 2 lett. a) del reg. -61/R/2016, al fine di realizzare l'impianto idroelettrico sui T. Acquetta e T. Redivalle nel Comune di Bagnone (MS); approvazione dei verbali di sopralluogo del 26/05/2021 e -14/10/2021; approvazione del disciplinare suppletivo; approvazione del progetto AS-BUILT; autorizzazione dell'uso dell'acqua ai sensi dell'art. 59 bis del Reg. n. 61/R/2016 (pratica Sidit n. 1543/2021 ex DC 1088/8-25). " 187

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore VIA - VAS**

DECRETO 2 marzo 2022, n. 3476  
 certificato il 03-03-2022

Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di richiesta autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in via P. Calamandrei 101/11, 52100 Arezzo (AR). Proponente: G. and S. S.r.l. Provvedimento conclusivo. " 197

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore VIA - VAS**

DECRETO 2 marzo 2022, n. 3515  
 certificato il 03-03-2022

L.R. 10/2010 art. 43 comma 6, D.G.R. n. 931/2019, esistente impianto di stoccaggio e trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi, ubicato in località Le Lame, Comune di Poggibonsi (SI) Proponente: Acque Industriali Srl. Provvedimento di archiviazione. " 210

**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI**  
**- Comunicati**

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**  
**Settore Produzioni Agricole Vegetali**

Domanda presentata dal Consorzio Vini Terre di Pisa per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOC "Terre di Pisa". " 215

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore Servizi Pubblici Locali, Energia,**  
**Inquinamenti e Bonifiche**

Avviso di avvio del procedimento e di indizione della conferenza di servizi, in forma semplificata e in modalità asincrona, relativo all'istanza di variante non sostanziale-all'autorizzazione n. 1264 del 04/05/2012 rilasciata dalla provincia di Grosseto relativa all'impianto di produzione di energia elettrica da biogas sito in località Perolla nel Comune di Massa Marittima, in provincia di Grosseto - proponente Agri Energia Perolla società agricola arl. " 240

**Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale**  
**Settore Prevenzione Collettiva**

“Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004” e in base alle comunicazioni pervenute dalle Aziende U.S.L. " 240

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Fosso Amati in località Terme nel Comune di San Casciano dei Bagni (SI) per uso privato da acque superficiali. PRATICA n. 636-2022. " 242

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. La Principina nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA Sidit n. 1907/2021. " 242

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Casa Brucia nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT n. 4489/2021. " 242

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Vallerotana nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA Sidit n. 4830/2021. " 243

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Podere Bellavista nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile. PRATICA SIDIT n. 4626/2021. " 243

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Centrale

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente KOLAJ GROUP SRLS. Pratica 35105. " 244

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di rinnovo e voltura della concessione di acque pubbliche sotterra-

nee ad uso civile nel territorio del Comune di Livorno (LI). Pratica n. 613/2022. Pozzo n. 19807. " 244

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Cecina (LI). Richiedente: Sig. Francalacci Elio. Pratica n. 517/2022. " 245

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di rinnovo concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di PIOMBINO (LI), Pratica Sidit n. 70/2022 - Pozzo n. 1530 - Franceschini Silia. " 245

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di CAMPIGLIA MARITTIMA (LI), Pratica Sidit n. 66.2022 - Forconi Claudio RETTIFICA AVVISO. " 246

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: SOC. AGR. TENUTE DI CASTELVECCHI S.A.S. di BURLANDI MARIA. Pratica: NUOVA CONCESSIONE SIDIT Pratica n. 3434/2016 - Proc. n. 4321/2021. " 247

Avviso di avvio del procedimento. Nuova concessione di piccola derivazione di acque pubbliche (T.U. di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775). Richiedente: AZ. AGR. LA COLOMBAIA DI G.GALTERI. Pratica: Nuova concessione n. 974. " 248

## ALTRI ENTI

### ASA S.P.A. LIVORNO

Ordine di pagamento diretto delle indennità di asservimento e occupazione temporanea determinate con il Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente della indennità di espropriazione ex art. 22 bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 con contestuale decreto di asservimento coattivo - REP. n. 27 del 22 febbraio 2020. " 249

Ordine di pagamento diretto delle indennità di esproprio e occupazione temporanea determinate con il Decreto di esproprio, asservimento e Determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 avente ad oggetto "Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo", REP. 37 del 27 settembre 2021. " 252

#### AUTORITA' IDRICA TOSCANA

Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "RECUPERO SCARICHI FOGNARI LOCALITÀ PERIGNANO". " 252

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Bientina. Progetto definitivo "Centralizzazione della depurazione di Bientina e Buti ed adeguamento del depuratore di Bientina". " 253

Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Rio. Progetto definitivo "Adeguamento del trattamento depurativo di Cavo (RIO)". " 253

#### CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 2 marzo 2022, n. 65

13\_1\_501 "Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Lotto 2: interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Stralci 3 e 4". Codice regionale: DODS2019FI0096 con il titolo "Intervento di adeguamento argini sx e dx T. Marina lotto II stralci 3 e 4". Agg. Luglio 2020. Deposito delle indennità provvisorie di espropriazione presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti). " 254

DETERMINAZIONE 2 marzo 2022, n. 67

Rif. 13\_1\_501 "Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Lotto 2: interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sini-

stra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Stralci 3 e 4". codice regionale: DODS2019FI0096 con il titolo "Intervento di adeguamento argini sx e dx T. Marina lotto II stralci 3 e 4". Agg. Luglio 2020. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere. " 255

#### PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

Pronuncia di compatibilità ambientale. Ditta Escavazioni La Gioia S.r.l. Progetto di coltivazione della cava "Cattani Lisciata". " 256

#### RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.

Ordine di pagamento diretto delle indennità di espropriazione (art. 26 - DPR 327/2001). Repertorio n. 19 del 17/02/2022. " 262

### SEZIONE II

#### - Decreti

##### COMUNE DI VAIANO (Prato)

DECRETO 2 marzo 2022, n. 3

Opere in carpenteria metallica a completamento dei lavori di connessione di rete ciclabile esistente nel tratto Vaiano-Prato ed estensione all'abitato in località Camino e la Briglia con realizzazione di un attraversamento sul torrente Bisenzio: occupazione temporanea aree necessarie all'esecuzione dei lavori. " 264

#### - Determinazioni

##### COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

DETERMINAZIONE 23 febbraio 2022, n. 186

Lavori di sistemazione di un tratto di Via Prunaia 2° lotto - 1° stralcio. Presa d'atto dell'accettazione dell'indennità di esproprio da parte del Sig. Simone Nuti e svincolo del deposito costituito in suo favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato. " 266

#### - Avvisi

##### CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

“Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - lotto 7. Nulla osta allo svincolo dell’indennità di esproprio depositata presso il M.E.F. in favore di Matrix S.R.L.”. ” 267

#### COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)

Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 28 febbraio 2022 avente ad oggetto: Adozione Piano Operativo ai sensi dell’art. 19 della L.R. 65/2014. ” 267

Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione Consiglio Comunale n. 11 del 28 febbraio 2022 avente ad oggetto: Adozione nuovo Piano Strutturale ai sensi della L.R. 65/2014. ” 267

#### COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE (Firenze)

Approvazione Progetto di ampliamento fabbricato industriale in Via Pisana n. 35 e contestuale variante al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 35 L.R.65/2014 “Varianti mediante sportello unico per attività produttive”. ” 268

#### COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

Variante semplificata al Regolamento Urbanistico art. 32 LRT n. 65/2014 modifica categoria funzionale complesso immobiliare ex Banca BPM a Campiglia Capoluogo. Adozione. ” 268

#### COMUNE DI CASTIGLIONE D’ORCIA (Siena)

Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA) dell’Azienda Agricola Calanco dei Venti. Avviso di adozione quale Piano Attuativo ai sensi dell’art. 111 della L.R. 65/2014 e informazione sulla disposizione dell’Autorità competente di esclusione dalla VAS ai sensi dell’art. 22 della L.R. n. 10/2010. ” 268

#### COMUNE DI CERTALDO (Firenze)

Deposito e pubblicazione, ai sensi dell’art. 32, comma 1, della L.R. 65/2014, della variante 1 al Piano Operativo Comunale. ” 269

#### COMUNE DI FIRENZE

AT 08.04 Ex Manifattura Tabacchi. variante al Regolamento Urbanistico e Piano di Recupero - variante 2021 approvazione efficace. ” 270

#### COMUNE DI LUCCA

Variante al Regolamento Urbanistico denominata “Approvazione progetto definitivo di opera pubblica inerente il P.T. 54/2021 - Lavori pubblici partecipati Area Nord, realizzazione di un’area a parcheggio in prossimità dell’abitato di Aquilea e contestuale adozione di Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell’art. 34 della L.R. 65/2014”, adottata con deliberazione del C.C. n. 106 del 04/11/2021. ” 270

#### COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)

Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico con contestuale Piano Attuativo relativi all’area ex Vivaio Sensi Garden lungo il viale Roma. Adozione. ” 271

#### COMUNE DI MONTALCINO (Siena)

Avviso di presa d’atto della mancata presentazione delle osservazioni a seguito dell’adozione avvenuta con Delib. C.C. n. 34 in data 30/06/2021 del Piano di Recupero per la riqualificazione e riconversione a destinazione turistico ricettiva dell’area artigianale dismessa di Ampella. ” 271

#### COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)

”Messa in sicurezza pedonale di via Maremmana da Vinicola a Sottopasso FI-PI-LI e altri tratti privi di marciapiede”: Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e contestuale adozione di variante al R.U. ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. n. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio. ” 271

#### COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)

Avviso di deposito Piano Operativo aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - diciassettesima integrazione - delibera di Consiglio Comunale n. 9/2022 approvazione ai sensi dell’art. 21 della L.R. 65/2014. ” 272

**COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)**

Piano Attuativo relativo all'area di trasformazione "Levanella Cimitero" (AT\_R18) disciplinata dal co.60.1.18. delle NTA del Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) - adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R.65/2014 e successive modifiche ed integrazioni. " 272

Piano di Recupero e contestuale variante (n. 34) al Regolamento Urbanistico per lo spostamento della volumetria degli immobili costituenti il complesso "Podere Torre Ricasoli", interessati da fenomeni franosi, in una zona posta nelle vicinanze geologicamente sicura - presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e approvazione ai sensi della L.R. 65/2014 e s.m.i. " 273

**COMUNE DI PIETRASANTA (Lucca)**

Piano Strutturale comunale - adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 posticipazione dei termini per la presentazione delle osservazioni. " 273

Piano Operativo Comunale - adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 posticipazione dei termini per la presentazione delle osservazioni. " 274

**COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)**

Variante semplificata al R.U. n. 11d.bis per modifiche alla disciplina di aree con destinazione prevalentemente residenziale in località Podere Fiumicello, adottata con D.C.C. n. 161 del 28/12/2021 - Avviso di conclusione del procedimento di approvazione ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. 65/2014. " 274

**COMUNE DI VOLTERRA (Pisa)**

Realizzazione parcheggio pubblico via Traversa in loc. Saline di Volterra - approvazione in linea tecnica del progetto definitivo - dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza - apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - adozione variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014 efficacia. " 275

**SUPPLEMENTI**

Supplemento n. 33 al B.U. n. 10 del 09/03/2022

**GIUNTA REGIONALE  
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 166

PAUR ex Dlgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. "Progetto di ampliamento in elevazione della discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in loc. Gello di Pontedera, autorizzata dalla Provincia di Pisa con D.D. n. 5082 del 23/10/2013 e s.m.i.", ubicato in località Gello nel Comune di Pontedera (PI). Proponente: FORECO S.c.a.r.l. Provvedimento conclusivo.

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 167

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis - Progetto di ampliamento dell'impianto di depurazione Pisa Nord denominato "San Jacopo", ubicato nel Comune di Pisa, proposto da Acque SpA. Provvedimento conclusivo.

Supplemento n. 34 al B.U. n. 10 del 09/03/2022

**GIUNTA REGIONALE  
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 181

Variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 182

Variazione al Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 183

Variazione al Bilancio finanziario gestionale 2022-2024 ai sensi dell'art. 51 del D.lgs.vo 118/2011.

Supplemento n. 35 al B.U. n. 10 del 09/03/2022

**GIUNTA REGIONALE  
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 215

Approvazione Piano Pandemico Regionale Influenza.

Supplemento n. 36 al B.U. n. 10 del 09/03/2022

**- Statuti**

**UNIONE COMUNI GARFAGNANA (Lucca)**

**Revisione dello Statuto dell'Unione Comuni Garfagnana per l'esercizio di nuove funzioni per conto dei Comuni componenti. (In vigore dal 27/02/2022).**

---

---

## SEZIONE I

### CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 23 febbraio 2022, n. 8

#### Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. 2a variazione.

##### IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 5 febbraio 2008, n. 4 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale) che prevede al titolo II l'autonomia di bilancio e contabile del Consiglio regionale e, in particolare, all'articolo 6, comma 1, dispone che "Per l'esercizio delle proprie funzioni, il Consiglio regionale dispone di un bilancio autonomo, ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto";

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

- il regolamento interno del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);

- la deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2021, n. 106 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 2 (Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per il triennio 2022-2023-2024);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 3 (Bilancio gestionale esercizio 2022);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 4 (Aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2021 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2021);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 13 gennaio 2022, n. 6 (Aggiornamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2021 dati di preconsuntivo e adeguamento degli stanziamenti di cassa);

- la deliberazione del Consiglio regionale 26 gennaio 2022, n. 6 (Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024. Variazioni conseguenti all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2021 - 1^ variazione);

- la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 4 febbraio 2022, n. 9 (1^ variazione al documento tecnico di accompagnamento al bilancio 2022-2023-2024 e conseguente variazione al bilancio gestionale);

Visto l'articolo 67 del d.lgs. 118/2011 in virtù del

quale, nell'ambito dell'autonomia contabile riconosciuta dagli rispettivi statuti regionali, il Consiglio regionale adotta il medesimo sistema contabile e gli schemi di bilancio e di rendiconto della Regione adeguandosi ai principi contabili generali e applicati allegati al medesimo d.lgs. 118/2011;

Vista la legge regionale 31 gennaio 2022, n. 2 (Interventi di sostegno per l'educazione alla musica e al canto corale), la cui copertura finanziaria, inerente all'annualità 2022 del bilancio di previsione 2022-2023-2024 del Consiglio regionale, è assicurata dagli stanziamenti della Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per un importo di euro 150.000,00;

Vista la legge regionale 31 gennaio 2022, n. 3 (Iniziative di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni), la cui copertura finanziaria, inerente all'annualità 2022 del bilancio di previsione 2022-2023-2024 del Consiglio regionale, è assicurata dagli stanziamenti della Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi":

- Titolo 1 "Spese correnti", per un importo di euro 1.500.000,00,

- Titolo 2 "Spesa in conto capitale", per un importo di euro 500.000,00;

Visto l'articolo 49 del d.lgs. 118/2011, in virtù del quale i fondi speciali che hanno assicurato la copertura finanziaria alle leggi regionali sopra citate "non possono essere utilizzabili per l'imputazione di atti di spesa, ma solo ai fini del prelievo di somme da iscrivere in aumento alle autorizzazioni di spesa di programmi esistenti o di nuovi programmi dopo l'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che autorizzano le spese medesime";

Ritenuto pertanto:

- che, a seguito della richiamata l.r. 2/2022, si rende necessario apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2022-2023-2024 del Consiglio regionale, così come rappresentate nell'allegato A e di seguito riassunte:

Anno 2022 - spesa corrente

- in diminuzione, Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 150.000,00;

- in aumento Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 150.000,00;

- che, a seguito della richiamata l.r. 3/2022, si rende necessario apportare le conseguenti variazioni al bilancio di previsione 2022-2023-2024 del Consiglio regionale, così come rappresentate nell'allegato A e di seguito riassunte:

Anno 2022 - spesa corrente

Per l'articolo 2, comma 1, lettera a), della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 400.000,00;

- in aumento Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 400.000,00;

Per l'articolo 2, comma 1, lettera b), della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 450.000,00;

- in aumento Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 450.000,00;

Per l'articolo 2, comma 1, lettera c), della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 400.000,00;

- in aumento Missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma 2 "Giovani", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 400.000,00;

Per l'articolo 4, comma 1, della l.r. 3/2022 e con riferimento agli ambiti di intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a), della stessa legge:

- in diminuzione, Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 50.000,00;

- in aumento Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 50.000,00;

Per l'articolo 4, comma 1, della l.r. 3/2022 e con riferimento agli ambiti di intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della stessa legge:

- in diminuzione, Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 50.000,00;

- in aumento Missione 5 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali", Programma 2 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 50.000,00;

Per l'articolo 4, comma 1, della l.r. 3/2022 e con riferimento agli ambiti di intervento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c), della stessa legge:

- in diminuzione, Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 50.000,00;

- in aumento Missione 6 "Politiche giovanili, sport e tempo libero", Programma 2 "Giovani", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 50.000,00;

Per l'articolo 7 della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 "Fondi ed accanto-

namenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 100.000,00;

- in aumento Missione 4 "Istruzione e diritto allo studio", Programma 7 "Diritto allo studio", Titolo 1 "Spese correnti", per l'importo di euro 100.000,00;

Anno 2022 - spesa in conto capitale

Per l'articolo 2, comma 1, lettera d), della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 "Fondi ed accantonamenti", Programma 3 "Altri fondi", Titolo 2 "Spesa in conto capitale", per l'importo di euro 500.000,00;

- in aumento Missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia", Programma 2 "Interventi per la disabilità", Titolo 2 "Spesa in conto capitale", per l'importo di euro 500.000,00;

Ritenuto pertanto, ai sensi degli articoli 49 e 51 del d.lgs. 118/2011, di provvedere:

- all'adeguamento del bilancio di previsione 2022-2023-2024 in virtù delle variazioni di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- all'approvazione del bilancio di previsione 2022-2023-2024 del Consiglio regionale, di cui all'allegato B, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

- alla trasmissione al Tesoriere del Consiglio regionale del prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all'allegato C, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Visto il parere favorevole del Collegio dei revisori del 18 febbraio 2022 (prot. n. 2000/2.12), espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall'Ufficio di presidenza in data 4 febbraio 2022 (allegato D);

Considerato che, secondo quanto disposto dall'articolo 51 del d.lgs. 118/2011, l'Ufficio di presidenza procederà:

- alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell'articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all'articolo 8 del reg. int. c.r. 28/2017;

- all'approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg.int. c.r. 28/2017;

Stanti le motivazioni espresse in narrativa;

#### DELIBERA

1. di apportare le seguenti variazioni agli stanziamenti di spesa del bilancio di previsione 2022-2023-2024 del Consiglio regionale, con riferimento all'annualità 2022, a seguito delle leggi regionali 31 gennaio 2022, n. 2 (Interventi di sostegno per l'educazione alla musica e al canto corale) e 31 gennaio 2022, n. 3 (Iniziative di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni), così come rappresentate nell'allegato A:

Anno 2022 - spesa corrente (l.r. 2/2022)

- in diminuzione, Missione 20 “Fondi ed accantonamenti”, Programma 3 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 150.000,00;

- in aumento Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 150.000,00;

Anno 2022 - spesa corrente (l.r. 3/2022)

Per l’articolo 2, comma 1, lettera a), della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 “Fondi ed accantonamenti”, Programma 3 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 400.000,00;

- in aumento Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 400.000,00;

Per l’articolo 2, comma 1, lettera b), della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 “Fondi ed accantonamenti”, Programma 3 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 450.000,00;

- in aumento Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 450.000,00;

Per l’articolo 2, comma 1, lettera c), della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 “Fondi ed accantonamenti”, Programma 3 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 400.000,00;

- in aumento Missione 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”, Programma 2 “Giovani”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 400.000,00;

Per l’articolo 4, comma 1, della l.r. 3/2022 e con riferimento agli ambiti di intervento di cui all’articolo 2, comma 1, lettera a), della stessa legge:

- in diminuzione, Missione 20 “Fondi ed accantonamenti”, Programma 3 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 50.000,00;

- in aumento Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 50.000,00;

Per l’articolo 4, comma 1, della l.r. 3/2022 e con riferimento agli ambiti di intervento di cui all’articolo 2, comma 1, lettera b), della stessa legge:

- in diminuzione, Missione 20 “Fondi ed accantonamenti”, Programma 3 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 50.000,00;

- in aumento Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”, Programma 2 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 50.000,00;

Per l’articolo 4, comma 1, della l.r. 3/2022 e con riferimento agli ambiti di intervento di cui all’articolo 2, comma 1, lettere c), della stessa legge:

- in diminuzione, Missione 20 “Fondi ed accan-

tonamenti”, Programma 3 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 50.000,00;

- in aumento Missione 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero”, Programma 2 “Giovani”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 50.000,00;

Per l’articolo 7 della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 “Fondi ed accantonamenti”, Programma 3 “Altri fondi”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 100.000,00;

- in aumento Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio”, Programma 7 “Diritto allo studio”, Titolo 1 “Spese correnti”, per l’importo di euro 100.000,00;

Anno 2022 - spesa in conto capitale (l.r. 3/2022)

Per l’articolo 2, comma 1, lettera d), della l.r. 3/2022:

- in diminuzione, Missione 20 “Fondi ed accantonamenti”, Programma 3 “Altri fondi”, Titolo 2 “Spesa in conto capitale”, per l’importo di euro 500.000,00;

- in aumento Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia”, Programma 2 “Interventi per la disabilità”, Titolo 2 “Spesa in conto capitale”, per l’importo di euro 500.000,00;

2. di approvare conseguentemente il bilancio di previsione 2022-2023-2024 del Consiglio regionale aggiornato alle variazioni sopra citate, di cui all’allegato B;

3. di trasmettere al Tesoriere del Consiglio regionale il prospetto riepilogativo delle variazioni effettuate, di cui all’allegato C, ai sensi dell’articolo 51, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

4. di dare atto del rispetto del parere del Collegio dei revisori del 18 febbraio 2022 (prot. 2000/2.12), allegato D espresso sulla proposta di deliberazione in oggetto formulata dall’Ufficio di presidenza in data 4 febbraio 2022;

5. di dare infine atto che l’Ufficio di presidenza procederà:

- alla conseguente variazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio e del bilancio gestionale, coerentemente al principio contenuto nell’articolo 39, comma 10, del d.lgs. 118/2011 e all’articolo 8 del regolamento interno del Consiglio regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);

- all’approvazione dei documenti di cui sopra ai sensi degli articoli 8 e 12 del reg.int. c.r. 28/2017.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A, B, C e D, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell’articolo 5, comma 1, della

l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

*Il Presidente*  
Antonio Mazzeo

SEGUONO ALLEGATI

## Allegato A

## SPESA - variazioni di sintesi per missione/programma/titoli

Missione	Missione	Programma	Programma	Titolo (codice)	Titolo	Variazione in aumento competenza e cassa anno 2022	Motivazione
20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	1	Spese correnti	- 1.650.000,00	Prelievo delle risorse conseguente all'approvazione, nella seduta del Consiglio del 26 gennaio 2022, delle seguenti leggi regionali e allocazione delle risorse sui programmi di spesa pertinenti (art. 49 d.lgs. 118/2011): - (Interventi di sostegno per l'educazione alla musica e al canto corale) per un importo di euro 150.000,00 spesa corrente; - (Iniziativa di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni) per un importo di euro 1.500.000,00 spesa corrente.
4	Istruzione e diritto allo studio	7	Diritto allo studio	1	Spese correnti	100.000,00	Finanziamento per euro 100.000,00 dell'articolo 7 della legge regionale (Iniziativa di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni)
5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	1	Spese correnti	1.100.000,00	Finanziamento dei seguenti articoli della legge regionale (Iniziativa di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni): - articolo 2, c.1, lettera a) per euro 400.000,00; - articolo 2, c.1, lettera b) per euro 450.000,00; - articolo 4, c.1 e con riferimento agli ambiti di intervento di cui all'articolo 2, c.1, lettera a) per euro 50.000,00; - articolo 4, c.1 e con riferimento agli ambiti di intervento di cui all'articolo 2, c.1, lettera b) per euro 50.000,00. Finanziamento della legge regionale (Interventi di sostegno per l'educazione alla musica e al canto corale) per un importo di euro 150.000,00.

Missione	Missione	Programma	Programma	Programma	Titolo (codice)	Titolo	Variazione in aumento competenza e cassa anno 2022	Motivazione
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	Giovani	1	Spese correnti	450.000,00	Finanziamento dei seguenti articoli della legge regionale ( <i>Iniziativa di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni</i> ): - articolo 2, c. 1, lettera c) per euro 400.000,00; - articolo 4, c.1 e con riferimento agli ambiti di intervento di cui all'articolo 2, c. 1, lettera c) per euro 50.000,00.	
20	Fondi e accantonamenti	3	Altri fondi	2	Spesa in conto capitale	- 500.000,00	Prelievo delle risorse conseguente all'approvazione, nella seduta del Consiglio del 26 gennaio 2022, della seguente legge regionale e allocazione delle risorse sul programma di spesa pertinente (art. 49 d.lgs. 118/2011): - ( <i>Iniziativa di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni</i> ) per un importo di euro 500.000,00 spesa c/capitale.	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2	Interventi per la disabilità	2	Spesa in conto capitale	500.000,00	Finanziamento per euro 500.000,00 dell'articolo 2, c. 1, lettera d) della legge regionale ( <i>Iniziativa di promozione sociale, culturale e di aggregazione rivolte alle nuove generazioni</i> ).	





TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	
		RS	CP	RS	CP	RS	CP	RS	CP	RS	CP	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
30300	Tipologia 300: Interessi attivi	RS	20,00	-	-	20,00	-	-	-	20,00	-	-	-
		CS	20,00	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20,00
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	RS	135.458,51	-	-	208.056,58	-	-	208.056,58	-	-	-	-
		CP	222.434,58	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
30000	Totale TITOLO 3	RS	135.458,51	-	-	209.176,58	-	-	209.176,58	-	-	-	-
		CP	223.554,58	-	-	209.176,58	-	-	209.176,58	-	-	-	-
CS	359.013,09	-	-	359.013,09	-	-	359.013,09	-	-	-	-	-	
<b>TITOLO 4:</b>													
<i>Entrate in conto capitale</i>													
40100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	647.271,00	-	-	637.816,00	-	-	637.816,00	-	-	-	-
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	60.000,00	-	-	60.000,00	-	-	60.000,00	-	-	-	-
40000	Totale TITOLO 4	RS	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		CP	707.271,00	-	-	637.816,00	-	-	637.816,00	-	-	-	-
CS	707.271,00	-	-	707.271,00	-	-	707.271,00	-	-	-	-	-	
<b>TITOLO 5:</b>													
<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>													

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2023 aggiornate alla presente deliberazione		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2024 aggiornate alla presente deliberazione	
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
50100	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie			RS CP CS	- - -								
50200	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine			RS CP CS	- - -								
50300	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine			RS CP CS	- - -								
50400	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie			RS CP CS	- - -								
50000	Totale TITOLO 5 Entrate da riduzione di attività			RS CP CS	- - -								
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>													
60100	Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari			RS CP CS	- - -								
60200	Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine			RS CP CS	- - -								
60300	Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine			RS CP CS	- - -								
60400	Tipologia 400: Altre forme di indebitamento			RS CP CS	- - -								
60000	Totale TITOLO 6 Accensione prestiti			RS CP CS	- - -								
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>													

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione	
		RS	CP	RS	CP	RS	CP	RS	CP
		VARIAZIONI		VARIAZIONI		VARIAZIONI		VARIAZIONI	
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
70100	Tipologia 100: Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	RS CP CS	- - -	RS CP CS	- - -	RS CP CS	- - -	RS CP CS	- - -
70000	Totale TITOLO 7 Anticipazioni da Istituto tesoriere/cassiere	RS CP CS	- - -	RS CP CS	- - -	RS CP CS	- - -	RS CP CS	- - -
TITOLO 9:	Entrate per conto terzi e partite di giro								
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	RS CP CS	14.776,00 5.304.949,35 5.319.725,35	RS CP CS	- 5.314.949,35 -	RS CP CS	- 5.314.949,35 -	RS CP CS	- 5.314.949,35 -
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	RS CP CS	671,39 12.000,00 12.671,39	RS CP CS	- 2.000,00 -	RS CP CS	- 2.000,00 -	RS CP CS	- 2.000,00 -
90000	Totale TITOLO 9 Entrate per conto terzi e partite di giro	RS CP CS	15.447,39 5.316.949,35 5.332.396,74	RS CP CS	- 5.316.949,35 -	RS CP CS	- 5.316.949,35 -	RS CP CS	- 5.316.949,35 -
TOTALE TITOLI		RS CP CS	190.905,90 28.933.680,00 29.124.585,90	RS CP CS	- 28.851.802,00 -	RS CP CS	- 28.851.802,00 -	RS CP CS	- 28.840.568,00 -
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		RS CP CS	190.905,90 34.599.828,68 36.624.585,90	RS CP CS	- 28.851.802,00 -	RS CP CS	- 28.851.802,00 -	RS CP CS	- 28.840.568,00 -

Allegato B

Bilancio di previsione 2022-2023-2024 - SPESA - Deliberazione Consiglio - 2ª variazione

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DESCRIZIONE	Previsioni 2022 (aggiornate alla precedente deliberazione)		Previsioni 2023 (aggiornate alla precedente deliberazione)		Previsioni 2024 (aggiornate alla precedente deliberazione)		VARIANZI		
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
0101	MISSIONE Programma Titolo 1	RS	369.788,78	-	16.273.179,58	-	16.280.476,24	-	-	16.280.476,24
		CP	16.273.179,58	-	-	-	-	-	-	-
		CS	16.273.179,58	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Programma	369.788,78	-	16.273.179,58	-	16.280.476,24	-	-	16.280.476,24
0102	MISSIONE Programma Titolo 1	RS	6.762,16	-	24.590,00	-	24.590,00	-	-	24.590,00
		CP	29.590,00	-	-	-	-	-	-	-
		CS	36.352,16	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Programma	6.762,16	-	24.590,00	-	24.590,00	-	-	24.590,00
0103	MISSIONE Programma Titolo 1	RS	6.762,16	-	24.590,00	-	24.590,00	-	-	24.590,00
		CP	29.590,00	-	-	-	-	-	-	-
		CS	36.352,16	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Programma	6.762,16	-	24.590,00	-	24.590,00	-	-	24.590,00
0105	MISSIONE Programma Titolo 1	RS	810.481,08	-	2.937.520,91	-	2.884.520,91	-	-	2.884.520,91
		CP	3.699.911,98	-	-	-	-	-	-	-
		CS	36.500,00	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Programma	810.481,08	-	2.937.520,91	-	2.884.520,91	-	-	2.884.520,91
0108	MISSIONE Programma Titolo 1	RS	1.058,01	-	244.060,00	-	244.060,00	-	-	244.060,00
		CP	244.060,00	-	-	-	-	-	-	-
		CS	245.118,01	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Programma	1.058,01	-	244.060,00	-	244.060,00	-	-	244.060,00
0205	MISSIONE Programma Titolo 1	RS	132.860,61	-	333.091,00	-	333.091,00	-	-	333.091,00
		CP	435.400,00	-	-	-	-	-	-	-
		CS	582.265,61	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Programma	132.860,61	-	333.091,00	-	333.091,00	-	-	333.091,00
0208	MISSIONE Programma Titolo 1	RS	610.488,87	-	1.167.835,70	-	1.167.835,70	-	-	1.167.835,70
		CP	1.173.335,70	-	-	-	-	-	-	-
		CS	1.783.825,77	-	-	-	-	-	-	-
		Totale Programma	610.488,87	-	1.167.835,70	-	1.167.835,70	-	-	1.167.835,70











MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE	Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2023 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2024 aggiornate alla precedente deliberazione		Previsioni 2025 aggiornate alla precedente deliberazione	
		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
1503	TITOLO 3	-	-	-	-	-	-	-	-
		Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	CP	-	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-
	Totale Programma	02	Formazione professionale	100.000,00	CP	100.000,00	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	-
	Programma	08	Sostegno all'occupazione	-	-	-	-	-	-
	TITOLO 1		Spese correnti	RS	-	CP	-	-	-
				CP	-	-	-	-	-
			CS	-	-	-	-	-	
TITOLO 2		Spese in conto capitale	RS	-	CP	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	
TITOLO 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	CP	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	
Totale Programma	03	Sostegno all'occupazione	RS	-	CP	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	
1504	Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	RS	-	CP	-	-	-
	TITOLO 1		Spese correnti	RS	-	CP	-	-	-
				CP	-	-	-	-	-
				CS	-	-	-	-	-
	TITOLO 2		Spese in conto capitale	RS	-	CP	-	-	-
				CP	-	-	-	-	-
				CS	-	-	-	-	-
	TITOLO 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS	-	CP	-	-	-
				CP	-	-	-	-	-
				CS	-	-	-	-	-
Totale Programma	04	Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	RS	-	CP	-	-	-	
			CP	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	
TOTALE MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	RS	-	CP	100.000,00	-	-	-	
		CS	-	-	-	-	-	-	
1502	MISSIONE	18	Reduzioni con le altre autonomie territoriali e locali	-	-	-	-	-	-
	Programma	02	Autonomie territoriali e locali	RS	-	CP	62.000,00	-	-
	TITOLO 1		Spese correnti	RS	-	CP	62.000,00	-	-
				CP	-	-	-	-	-
				CS	-	-	-	-	-
	TITOLO 2		Spese in conto capitale	RS	-	CP	-	-	-
			CP	-	-	-	-	-	
			CS	-	-	-	-	-	





Allegato C

## Bilancio di previsione 2022-2023-2024- SPESA - Deliberazione Consiglio - 2^ variazione

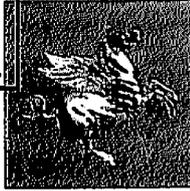
MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<b>MISSIONE 04 Istruzione e diritto allo studio</b>						
0407	Programma	07	Diritto allo studio			
	Titolo 1		Spese correnti	RS -	-	-
				CP -	100.000,00	-
				CS -	100.000,00	-
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS -	-	-
				CP -	-	-
				CS -	-	-
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS -	-	-
				CP -	-	-
				CS -	-	-
	<b>Totale Programma</b>	<b>07</b>	<b>Diritto allo studio</b>	RS -	-	-
				CP -	100.000,00	-
				CS -	100.000,00	-
	<b>TOTALE MISSIONE 04</b>		<b>Istruzione e diritto allo studio</b>	RS -	-	-
				CP -	100.000,00	-
				CS -	100.000,00	-
<b>MISSIONE 05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>						
0502	Programma	02	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale			
	Titolo 1		Spese correnti	RS 265.516,00	-	265.516,00
				CP 1.290.790,48	1.100.000,00	-
				CS 1.556.306,48	1.100.000,00	-
	Titolo 2		Spese in conto capitale	RS -	-	-
				CP -	-	-
				CS -	-	-
	Titolo 3		Spese per incremento di attività finanziarie	RS -	-	-
				CP -	-	-
				CS -	-	-
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b>	<b>Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale</b>	RS 265.516,00	-	265.516,00
				CP 1.290.790,48	1.100.000,00	-
				CS 1.556.306,48	1.100.000,00	-
	<b>TOTALE MISSIONE 05</b>		<b>Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali</b>	RS 265.516,00	-	265.516,00
				CP 1.290.790,48	1.100.000,00	-
				CS 1.556.306,48	1.100.000,00	-

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	
<b>MISSIONE 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>						
<b>0602</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Giovani</b>			
	Titolo 1	Spese correnti	RS - CP - CS -	- 450.000,00 450.000,00	- - -	- 450.000,00 450.000,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS - CP - CS -	- - -	- - -	- - -
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS - CP - CS -	- - -	- - -	- - -
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b> <b>Giovani</b>	RS - CP - CS -	- 450.000,00 450.000,00	- - -	- 450.000,00 450.000,00
	<b>TOTALE MISSIONE 06</b>	<b>Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	RS - CP - CS -	- 450.000,00 450.000,00	- - -	- 450.000,00 450.000,00
<b>MISSIONE 07 Turismo</b>						
<b>MISSIONE 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>						
<b>1202</b>	<b>Programma</b>	<b>02</b>	<b>Interventi per la disabilità</b>			
	Titolo 1	Spese correnti	RS - CP - CS -	- - -	- - -	- - -
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS - CP - CS -	- 500.000,00 500.000,00	- - -	- 500.000,00 500.000,00
	Titolo 3	Spese per incremento di attività finanziarie	RS - CP - CS -	- - -	- - -	- - -
	<b>Totale Programma</b>	<b>02</b> <b>Interventi per la disabilità</b>	RS - CP - CS -	- 500.000,00 500.000,00	- - -	- 500.000,00 500.000,00
	<b>TOTALE MISSIONE 12</b>	<b>Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	RS - CP 26.657,70 CS 26.657,70	- 500.000,00 500.000,00	- - -	- 526.657,70 526.657,70

MISSIONE, PROGRAMMA, TITOLO	DENOMINAZIONE		Previsioni 2022 aggiornate alla precedente deliberazione	VARIAZIONI		Previsioni 2022 aggiornate alla presente deliberazione
				IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	
<b>MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti</b>						
<b>2001</b>	<b>Programma</b>	<b>01 Fondo di riserva</b>				
	Titolo 1	Spese correnti	RS - CP 61.310,00 CS 61.310,00	- - -	- - -	- 61.310,00 61.310,00
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS - CP - CS -	- - -	- - -	- - -
	<b>Totale Programma</b>	<b>01 Fondo di riserva</b>	RS - CP 61.310,00 CS 61.310,00	- - -	- - -	- 61.310,00 61.310,00
<b>2002</b>	<b>Programma</b>	<b>02 Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>				
	Titolo 1	Spese correnti	RS - CP - CS -	- - -	- - -	- - -
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS - CP - CS -	- - -	- - -	- - -
	<b>Totale Programma</b>	<b>02 Fondo crediti di dubbia esigibilità</b>	RS - CP - CS -	- - -	- - -	- - -
<b>2003</b>	<b>Programma</b>	<b>03 Altri fondi</b>				
	Titolo 1	Spese correnti	RS - CP 4.671.456,40 CS 4.671.456,40	- - -	- 1.650.000,00 1.650.000,00	- 3.021.456,40 3.021.456,40
	Titolo 2	Spese in conto capitale	RS - CP 549.500,00 CS 549.500,00	- - -	- 500.000,00 500.000,00	- 49.500,00 49.500,00
	<b>Totale Programma</b>	<b>03 Altri fondi</b>	RS - CP 5.220.956,40 CS 5.220.956,40	- - -	- 2.150.000,00 2.150.000,00	- 3.070.956,40 3.070.956,40
<b>TOTALE MISSIONE 20 Fondi e accantonamenti</b>			RS - CP 5.282.266,40 CS 5.282.266,40	- - -	- 2.150.000,00 2.150.000,00	- 3.132.266,40 3.132.266,40
<b>TOTALE MISSIONI</b>			RS 3.137.058,95 CP 34.599.828,68 CS 37.736.887,63	- 2.150.000,00 2.150.000,00	- 2.150.000,00 2.150.000,00	3.137.058,95 34.599.828,68 37.736.887,63
<b>TOTALE GENERALE DELLE SPESE</b>			RS 3.137.058,95 CP 34.599.828,68 CS 37.736.887,63	- 2.150.000,00 2.150.000,00	- 2.150.000,00 2.150.000,00	3.137.058,95 34.599.828,68 37.736.887,63

ALLEGATO D

AOO - CONSIGLIO REGIONALE DELLA TOSCANA
18 FEB. 2022
N. 9000 / 212

**Regione Toscana****COLLEGIO DEI REVISORI**

PARERE N. 163

**Oggetto:** Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 – 2<sup>a</sup> variazione

Il Collegio dei Revisori della Regione Toscana, nelle persone del Presidente Dott. Fabio Michelone e dei componenti ordinari: Rag. Daniele Limberti e Dott.ssa Anna Rita Balzani;

Vista la richiesta di parere, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 40/2012 e dell'art. 72 del Decreto Legislativo 118/2011 e s.m.i. sulla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale di iniziativa dell'Ufficio di presidenza n. 166 approvata nella seduta del 4 febbraio 2022 avente ad oggetto "*Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024 – 2<sup>a</sup> variazione*", prot. n. 1426/2.12 del 7/02/2022, trasmessa al Collegio in data 7/02/2022 a mezzo posta elettronica;

**Visti**

- il D.Lgs. n.118/2011 e s.m.i. ed in particolare gli articoli 10, 11 e 67;
- visto l'art. 28, comma 1, dello Statuto della Regione che attribuisce al Consiglio autonomia di bilancio, contabile, funzionale e organizzativa;
- vista la Legge regionale n. 4/2008 "Autonomia legislativa regionale";
- visto il Regolamento interno del Consiglio Regionale 27 giugno 2017, n. 28 (Regolamento interno di amministrazione e contabilità);
- visto l'art. 42, commi 10 e 11 ed il principio 9.2. dell'allegato 4/2 del Decreto legislativo n. 118/2011.

**Premesso che:**

- in data 21.12.2021 con Deliberazione n. 106 il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione 2022-2023-2024;
- in data 13.01.2022 con Deliberazione n. 4 l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'aggiornamento del risultato di amministrazione presunto al 31.12.2021 sulla base dei dati del pre-consuntivo 2021;
- in data 26.01.2022 con Deliberazione n. 6 il Consiglio Regionale ha approvato la variazione relativa all'applicazione delle quote vincolate ed accantonate dell'avanzo presunto di amministrazione 2021 all'annualità 2022 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2022-2023-2024.

Esaminata la proposta di deliberazione di Consiglio regionale n. PDD 166/2022 unitamente alla documentazione allegata;

Rilevato che con la proposta in esame si intendono apportare al bilancio di previsione 2022-2023-2024 le variazioni sinteticamente di seguito riportate:

**Anno 2022 competenza e cassa**

Diminuzione spesa corrente – Titolo 1 – Missione 20 “Fondi e accantonamenti” – programma 03 “Altri fondi”	(-) 1.650.000,00
Aumento spesa corrente – Titolo 1 – Missione 4 “Istruzione e diritto allo studio” – programma 07 “Diritto allo studio”	(+) 100.000,00
Aumento spesa corrente – Titolo 1 – Missione 5 “Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali” – programma 02 “Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale”	(+) 1.100.000,00
Aumento spesa corrente – Titolo 1 – Missione 6 “Politiche giovanili, sport e tempo libero” – programma 02 “Giovani”	(+) 450.000,00
<b>Totale variazione</b>	<b>0,00</b>

**Anno 2022 competenza e cassa**

Diminuzione spesa in conto capitale – Titolo 2 – Missione 20 “Fondi e accantonamenti” – programma 03 “Altri fondi”	(-) 500.000,00
Aumento spesa in conto capitale – Titolo 2 – Missione 12 “Diritti sociali, politiche sociali e famiglia” – programma 02 “Interventi per la disabilità”	(+) 500.000,00
<b>Totale variazione</b>	<b>0,00</b>

Rilevato che:

- sono rispettati e salvaguardati il pareggio di bilancio e gli equilibri stabiliti dal vigente ordinamento contabile;

Il Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 40/2012, esprime

**parere favorevole**

sulla proposta di deliberazione di competenza del Consiglio Regionale n. PDD 166 del 04/02/2022 avente ad oggetto “Bilancio di previsione finanziario del Consiglio regionale per il triennio 2022-2023-2024– 2^ variazione”.

Addì, 18 febbraio 2022

**IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

*(Dott. Fabio Michelone) - Presidente*

(firmato digitalmente)

*(Rag. Daniele Limberti) – Componente*

(firmato digitalmente)

*(Dott.ssa Anna Rita Balzani) -Componente*

(firmato digitalmente)

## - Mozioni approvate in Commissione

MOZIONE approvata nella seduta della Quarta Commissione consiliare del 16 febbraio 2022, n. 488

### In merito alla istituzione di un Tavolo per la Legalità nell'Autotrasporto.

#### LA QUARTA COMMISSIONE CONSILIARE

Preso atto:

- che la pandemia da Covid-19 e l'emergenza che ne è scaturita ha travolto anche il settore dei trasporti. Il trasporto merci con i rispettivi transiti durante la crisi pandemica ha sostenuto le filiere della manifattura' esportatrice e dell'agroalimentare, vitali per la tenuta del Paese;

- dello studio dell'Osservatorio Congiunturale Trasporti dell'Ufficio Studi di Confcommercio, realizzato in collaborazione con Conftrasporto, che ha fatto il punto sui trasporti nel 2020 e ha messo in rilievo, per il comparto delle merci, un calo complessivo del 18,7%. Le modalità più colpite dal calo sono state il trasporto su gomma (-25,8%), e il trasporto aereo (-23,6%). Una minore riduzione ha riguardato il trasporto via mare (-7%) e, ancor meno, il trasporto su ferro (-7%);

Sottolineato che, in relazione al traffico merci su gomma, la strada di Grande Comunicazione FI-PI-LI è un'arteria strategica per l'economia toscana, nonostante sia non adeguata sotto molti profili, come ad esempio quello della sicurezza, e che dunque la sua piena funzionalità rappresenta una necessità per l'autotrasporto di beni e forniture in Toscana;

Evidenziato che:

- per il miglioramento dell'autotrasporto in Toscana, sarebbe auspicabile assicurare un monitoraggio costante della legalità nonché della trasparenza del trasporto su gomma, anche al fine di scongiurare il rischio di condizioni di lavoro che mettono a rischio la sicurezza sulle strade e la qualità del servizio di autotrasporto;

- in proposito, merita ricordare come, su richiesta del Consorzio Autotrasportatori di Civitavecchia, è stato costituito un Tavolo per la legalità nell'autotrasporto, avviato dall'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale; che faranno parte del tavolo tutte le amministrazioni presenti in porto: Agenzia delle Dogane, Capitaneria di porto, Guardia di finanza, Polizia di frontiera, organizzazioni sindacali e Asl territoriale, al fine di redigere linee guida che ritraggano le di "buone pratiche" alle quali i rappresentanti del mercato dell'autotrasporto dovranno attenersi nell'esercizio delle proprie attività in porto, a partire dall'analisi dei costi minimi da sostenere per assicurare la sicurezza e l'igiene

del particolare luogo di lavoro frequentato. Lo stesso gruppo di lavoro si costituirà in una sorta di "centro di ascolto" disponibile a recepire ogni istanza, ovvero ogni eventuale criticità osservata, sia dalle imprese che dagli stessi lavoratori, adottando le pertinenti azioni di natura correttiva;

Considerato che, l'associazionismo di categoria dell'autotrasporto ha ripetutamente rappresentato alle istituzioni il beneficio derivante per la sicurezza sulle strade e il corretto sviluppo del settore dell'autotrasporto dall'introduzione di un costo minimo per chilometro percorso, poiché il costo consentirebbe di assumere personale qualificato, far lavorare gli autisti con orario massimo garantito evitando rischi di incidenti;—tale costo fissato, inoltre, garantirebbe la legalità a scapito di possibili infiltrazioni mafiose;

Ricordato l'incontro avuto dal Presidente del Consiglio regionale con Assotir delle province di Pisa-Lucca-Massa nel mese di gennaio, durante il quale l'associazione ha consegnato un documento nel quale viene anche da loro chiesta alla Regione la costituzione di un tavolo regionale della legalità e della trasparenza nel settore del trasporto merci;

#### IMPEGNA

#### LA GIUNTA REGIONALE

A istituire un tavolo permanente con le associazioni degli autotrasportatori, le autorità competenti ed i committenti, per la trasparenza e la legalità nel settore dell'autotrasporto, volto ad una applicazione più efficace della normativa contro le pratiche illegali ed il miglioramento della sicurezza delle attività di autotrasporto sulle strade toscane.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Lucia De Robertis

*Il Vicepresidente Segretario*  
Cristiano Benucci

## - Mozioni

MOZIONE 1 marzo 2022, n. 786

**Approvata nella seduta del Consiglio regionale del**

**1° marzo 2022. In merito agli eventi relativi al conflitto militare in Ucraina.**

**IL CONSIGLIO REGIONALE**

Richiamato l'articolo 11 della Costituzione, che così recita: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo";

Visti l'articolo 3, comma 2, dello Statuto, secondo il quale: "La Regione opera al fine di realizzare il pieno sviluppo della persona e dei principi di libertà, giustizia, uguaglianza, solidarietà, rispetto della dignità personale e dei diritti umani", e l'articolo 4, comma 1, lettera r), secondo il quale la Regione persegue, tra le proprie finalità prioritarie: "la promozione dei valori della pace, della solidarietà, del dialogo tra popoli, culture e religioni";

Premesso che negli ultimi giorni la crisi politica e militare che da anni interessa le relazioni tra Ucraina e Russia è deflagrata in un atto di ostilità senza precedenti nei confronti del governo e del popolo ucraino, a seguito dell'iniziale riconoscimento da parte del Cremlino dell'indipendenza delle autoproclamate repubbliche separatiste di Lugansk e Donetsk;

Preso atto che, allo stato attuale, intere aree dell'Ucraina sono state occupate dalle forze armate russe e che nelle principali città del Paese si registrano attività militari, esplosioni e passaggi di mezzi blindati, a partire dalla capitale Kiev;

Appreso che:

- secondo quanto riferiscono le Nazioni Unite, risulterebbero, ad oggi, esservi state almeno 102 vittime tra i civili, di cui sette bambini, mentre i feriti sarebbero 304. Secondo l'ONU il bilancio reale delle vittime potrebbe essere molto più alto e "la maggior parte di questi civili è stata uccisa da armi esplosive ad ampio raggio, tra cui il fuoco di artiglieria pesante, lanciarazzi e raid aerei";

- si segnalano lunghe code di mezzi con migliaia di persone in fuga dal paese, che si stanno dirigendo ai confini con i paesi europei (Polonia, Repubblica Slovacca, Ungheria, Romania); secondo l'UNHCR, Agenzia ONU per i rifugiati, sarebbero più di 500 mila i rifugiati fuggiti dall'Ucraina nei paesi vicini;

Considerato che la comunità internazionale continua a ritenere estremamente critica la situazione in atto e che,

nell'ambito del Consiglio Europeo, sono state adottate una serie di sanzioni economiche contro il Cremlino e che analoghe misure sono state prese da altri paesi;

Preso atto che in data 28 febbraio u.s. si è svolto, al confine tra Ucraina e Bielorussia, il primo incontro tra la delegazione del Governo russo e quella del Governo ucraino da quando è iniziato il conflitto;

Ritenuto che sia fondamentale lavorare incessantemente attraverso le diplomazie affinché si arrivi ad una immediata cessazione delle ostilità, si scongiuri l'ipotesi di un allargamento del conflitto militare che ha colpito il cuore dell'Europa, e si possa trovare una soluzione pacifica alla crisi tra Ucraina e Federazione Russa;

Considerato che in questa fase storica è opportuno creare ogni possibile mobilitazione contro l'aggressione in atto nei confronti dell'Ucraina, per la pace e per il rispetto del diritto internazionale, coinvolgendo la società civile e ogni livello istituzionale;

Preso atto del recente incontro "Mediterraneo Frontiera di Pace", l'Assemblea congiunta di vescovi delegati e sindaci delle città del Mediterraneo che si è tenuta a Firenze dal 23-27 febbraio u.s., e degli appelli alla pace e a fermare le armi lanciati in tale circostanza dalle numerose personalità istituzionali, politiche e religiose sia nazionali che internazionali che sono intervenute;

Ritenuto, altresì importante, coinvolgere le scuole ed il Parlamento regionale degli studenti, per rendere i giovani partecipi di cosa sta accadendo alle porte dell'Unione Europea;

**ESPRIME**

- la più ferma condanna per l'invasione dell'Ucraina da parte del Governo Russo e per le altre azioni militari perpetrate ai danni della stessa, avvenute in violazione del diritto internazionale dando luogo al concreto rischio di minare la pace e la stabilità dell'intera Europa;

- la piena e totale vicinanza e solidarietà alla popolazione civile colpita dal conflitto e a tutti gli ucraini che vivono e risiedono in Toscana;

- solidarietà anche a tutti i manifestanti russi che, per aver espresso pubblicamente la loro contrarietà all'azione militare promossa dal Cremlino, sono stati arrestati nelle scorse ore;

**IMPEGNA**

**LA GIUNTA REGIONALE**

ad attivarsi presso il Governo affinché si perseguano con sempre maggiore forza, mediante una posizione univoca delle istituzioni dell'Unione Europea, le iniziative

diplomatiche di contrasto all'aggressione in corso, assumendo le misure necessarie per un'immediata cessazione del conflitto militare in Ucraina, scongiurando una ulteriore escalation della guerra, e per trovare una soluzione pacifica alla crisi tra la stessa Ucraina e la Federazione Russa;

amettersi a disposizione della comunità internazionale, in coordinamento con il Governo, per l'attivazione immediata di corridoi umanitari volti alla protezione e all'accoglienza della popolazione civile in fuga dal conflitto armato, coinvolgendo, a tal fine, le istituzioni locali, le parti sociali, e il mondo dell'associazionismo e del terzo settore, in linea con i principi e i valori fondanti dello Statuto regionale richiamati in narrativa;

ad adoperarsi affinché tutte le nazioni europee partecipino ai piani di accoglienza rivolti ai profughi in fuga dall'Ucraina;

ad attivarsi, sempre nei confronti del Governo, affinché si pongano in essere tutte le azioni utili a tutelare le aziende italiane colpite dalle sanzioni nel frattempo adottate dal governo della Federazione Russa;

#### SI IMPEGNA

ad invitare i comuni della Toscana ad illuminare le sedi dei propri municipi, o i monumenti più rappresentativi, con i colori della bandiera ucraina, al fine di manifestare al popolo ucraino la solidarietà dei cittadini toscani e manifestare, al contempo, la più forte condanna morale e politica alla guerra in corso;

a sensibilizzare, attraverso incontri ed iniziative su quanto sta succedendo in Ucraina, le ragazze e i ragazzi del Parlamento regionale degli studenti della Toscana e a coinvolgere tutte le scuole in momenti di riflessione e studio sui temi della pace e dell'amicizia tra i popoli.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Antonio Mazzeo

---

## **PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

### **- Decreti**

DECRETO 25 febbraio 2022, n. 24

## **Proroga del mandato commissariale per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale nelle more della conclusione del procedimento di nomina.**

### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge regionale 28 maggio 2012, n. 23 (Istituzione dell'Autorità Portuale Regionale. Modifiche alla l.r. 88/1998 e l.r. 1/2005);

Vista la legge regionale n. 53/2001, recante "Disciplina dei commissari nominati dalla Regione" ed in particolare l'articolo 2 comma 1 lettera c), in base al quale la Regione può nominare commissari relativamente agli enti sui quali la Regione ha funzioni di vigilanza, quando si tratta di provvedere alla sostituzione degli organi dell'ente in presenza di situazioni che pregiudicano il regolare funzionamento dell'ente medesimo;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 49/R/2009, con il quale è stato emanato il regolamento di attuazione della legge regionale n. 53/2001;

Preso atto che il Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale, nominato con d.p.g.r. n. 87 del 15/05/2018, ha concluso il suo mandato il 18 marzo 2021 ai sensi dell'articolo 7, comma 2, della l.r. 23/2012, salvi gli effetti della prorogatio di cui all'articolo 21, comma 2, della l.r. 5/2008;

Richiamato il proprio decreto n. 161 del 17 giugno 2021 con il quale è stato attribuito all'Ing. Antonio De Crescenzo, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 lettera c) della l.r. 53/2001, l'incarico di commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale con decorrenza 17 giugno 2021 e durata massima fino al 31 luglio 2021, prorogata al 30 settembre 2021 con il proprio decreto n. 188 del 31 luglio 2021;

Richiamato il proprio decreto n. 225 del 30 settembre 2021 con il quale è stato confermato l'Ing. Antonio De Crescenzo, quale commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale ad esso attribuite dalla l.r. 23/2012 nelle more della nomina del nuovo Segretario generale fino alla nomina di quest'ultimo ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 23/2012 e comunque non oltre il 31/10/2021;

Richiamati i propri decreti 237 del 30/10/2021, n. 258 del 30/11/2021, n. 289 del 30/12/2021 e n. 11 del 31/01/2022 con i quali è stato prorogato il termine indicato dal d.p.g.r. 225/2021 fino al 28 febbraio 2022;

Dato atto che è stata inviata formale proposta di

nomina del Segretario generale da parte del Presidente della Giunta Regionale ai fini degli adempimenti di cui all'art. 7, comma 1, della l.r. 23/2012 al Comune di Viareggio e agli altri Comuni interessati con lettera del 24/02/2022 prot. AOOGR/0074907/A.090.080;

Considerato che non è comunque conclusa la procedura di nomina del nuovo Segretario generale così come prevista dalla l.r. 23/2012 e dalla l.r. 5/2008, con riferimento alla quale, a seguito del confronto attraverso incontri informali e scambio di lettere tra Presidente della Regione Toscana e Sindaco del Comune di Viareggio, è stata inviata da parte del Presidente la nota di cui sopra;

Considerato che il Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale ha la rappresentanza legale ed è responsabile dell'organizzazione e della gestione complessiva dell'Autorità;

Ritenuto indispensabile assicurare senza soluzione di continuità, nelle more della conclusione del procedimento di nomina del Segretario Generale, l'operatività dell'Autorità Portuale Regionale per consentire il regolare svolgimento delle funzioni pubbliche essenziali tra quelle ad essa attribuite dall'articolo 3 della l.r. 23/2012, nelle aree portuali e negli altri ambiti di competenza;

Visto l'articolo 6 comma 2 lett. b) della L.R. 53/2001 in base al quale l'organo che ha provveduto alla nomina del commissario ha facoltà di rideterminare il contenuto e la durata del mandato commissariale;

Ritenuto pertanto necessario prevedere la proroga, fino alla nomina del nuovo Segretario generale e comunque non oltre il 31 marzo 2022, per l'incarico all'ing. Antonio De Crescenzo, nominato con d.p.g.r. 161/2021 e confermato con d.p.g.r. 225/2021, quale commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale ad esso attribuite dalla l.r. 23/2012;

Ritenuto inoltre di rinviare integralmente, per quanto non disciplinato dal presente atto, a quanto stabilito nel d.p.g.r. 225/2021, con particolare riferimento alle attività del commissario limitate al compimento dell'attività di ordinaria amministrazione, ivi compresa la conclusione delle gare e dei lavori in corso di svolgimento, nonché degli atti urgenti e indifferibili con indicazione specifica dei motivi di urgenza e indifferibilità, oltre alla predisposizione degli atti essenziali alla funzionalità dell'ente;

#### DECRETA

1. di prorogare la scadenza prevista nel d.p.g.r. 225/2021, successivamente prorogata con d.p.g.r. 237/2021, 258/2021, 289/2021 e 11/2022, per l'incarico

all'ing. Antonio De Crescenzo, nominato con d.p.g.r. 161/2021, quale commissario per l'espletamento delle funzioni di Segretario generale dell'Autorità Portuale Regionale ad esso attribuite dalla l.r. 23/2012, nelle more della nomina del nuovo Segretario generale, fino alla nomina di quest'ultimo ai sensi dell'articolo 7 della l.r. 23/2012 e comunque non oltre il 31 marzo 2022;

2. di stabilire che al commissario sia attribuita una indennità forfettaria pari a 1.000,00 euro per la prosecuzione dell'incarico disposta con il presente atto, oltre al rimborso delle spese sostenute nei casi e nella misura previsti per i dirigenti regionali, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 53/2001;

3. di rinviare, per quanto non diversamente disciplinato nel presente decreto a quanto stabilito nel d.p.g.r. 225/2021, con particolare riferimento ai limiti relativi all'attività da compiere da parte del commissario;

4. di trasmettere il presente atto via PEC:  
 - all'Ing. Antonio De Crescenzo;  
 - all'Autorità portuale regionale;  
 - al Consiglio regionale;  
 - alle Province di Lucca, Livorno e Grosseto;  
 - ai Comuni di Viareggio, Marina di Campo, Monte Argentario e Isola del Giglio;  
 - alle Camere di commercio di Lucca, Livorno e Grosseto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

DECRETO 25 febbraio 2022, n. 25

**Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA". Delega a partecipare all'assemblea dei soci convocata per il giorno 28 febbraio 2022.**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Premesso che la Regione Toscana partecipa al Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA", istituito con la legge regionale n. 35 del 23 febbraio 2005 (Costituzione del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA") e disciplinato dalla legge regionale n. 39 del 17 luglio 2009 (Nuova disciplina del consorzio

Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA);

Visto in particolare l'art. 8 della l.r. 39/2009, che stabilisce che l'Assemblea dei soci sia composta dai rappresentanti degli enti consorziati e che il rappresentante della Regione in seno all'assemblea sia il Presidente della Giunta regionale o l'assessore delegato e che, in caso di impedimento dell'assessore delegato, il Presidente può delegare a rappresentarlo il dirigente competente;

Preso atto che per il giorno 28 febbraio 2022 è stata convocata un'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" e considerato che in tale data il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto opportuno conferire all'Assessore all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, delega a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 28 febbraio 2022;

#### DECRETA

L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a rappresentare la Regione Toscana in seno all'assemblea dei soci del Consorzio "Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA" convocata per il giorno 28 febbraio 2022.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Gianì

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 26

**Azienda Usl Toscana Nordovest. Proroga del contratto del Direttore generale.**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti i decreti legislativi:

- 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 febbraio 1982, n. 421"

- 4 agosto 2016, n. 171 "Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale", ed in particolare l'articolo 37, inerente la nomina ed il rapporto di lavoro del direttore generale delle Aziende unità sanitarie locali, che al comma 6 prevede che il Presidente della Giunta regionale, prima della scadenza del termine del contratto del Direttore generale, può prorogarlo per un periodo non superiore a sessanta giorni;

Richiamato il decreto n. 34 del 28 febbraio 2019, con il quale è stato nominato il Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nordovest nella persona della Dr.ssa Maria Letizia Casani;

Considerato che tale incarico, come da contratto di diritto privato di durata triennale stipulato in data 28 febbraio 2019 e decorrente dal 1 marzo 2019, giungerà a termine in data 28 febbraio 2022;

Visto l'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 171/2016, in base al quale le regioni scelgono i direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali tra gli appartenenti alle rose regionali di idonei approvate da apposita commissione regionale in seguito alla raccolta di manifestazioni di interesse da parte di soggetti iscritti nell'elenco nazionale degli idonei;

Considerato che, in esito agli adempimenti necessari per dare attuazione alla sentenza del TAR della Toscana n. 1513/2021, le rose regionali di idonei sono state approvate con decreto dirigenziale n. 1612 del 4 febbraio 2022;

Vista la complessità della procedura regionale di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie, ed in particolare l'articolo 37, comma 3, della l.r. 40/2005, che prevede la presentazione al Consiglio regionale di una comunicazione motivata sulla scelta della persona da nominare, stabilendo che il Presidente della Giunta possa procedere alla nomina decorsi trenta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa da parte del Consiglio;

Ritenuto, quindi, opportuno prorogare il contratto dell'attuale Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Nordovest per il periodo massimo previsto dall'art. 37,

comma 6, della l.r. 40/2005, al fine di consentire il pieno rispetto delle fasi procedurali sopra menzionate;

#### DECRETA

- il contratto sottoscritto in data 28 febbraio 2019 dalla Dr.ssa Maria Letizia Casani è prorogato per un periodo di sessanta giorni a decorrere dal 1 marzo 2022.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

DECRETO 28 febbraio 2022, **n. 27**

#### **Azienda Usl Toscana Sudest. Proroga del contratto del Direttore generale.**

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti i decreti legislativi:

- 30 dicembre 1992, n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria a norma dell'articolo 1 della legge 23 febbraio 1982, n. 421"

- 4 agosto 2016, n. 171 "Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria";

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 "Disciplina del servizio sanitario regionale", ed in particolare l'articolo 37, inerente la nomina ed il rapporto di lavoro del direttore generale delle Aziende unità sanitarie locali, che al comma 6 prevede che il Presidente della Giunta regionale, prima della scadenza del termine del contratto del Direttore generale, può prorogarlo per un periodo non superiore a sessanta giorni;

Richiamato il decreto n. 35 dell'8 marzo 2019, con il quale è stato nominato il Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Sudest nella persona del Dr. Antonio D'Urso;

Considerato che tale incarico, come da contratto di diritto privato di durata triennale stipulato in data 12 marzo 2019 e decorrente dal 21 marzo 2019, giungerà a termine in data 20 marzo 2022;

Visto l'art. 2, comma 1, del D.Lgs. 171/2016, in base al quale le regioni scelgono i direttori generali delle Aziende unità sanitarie locali tra gli appartenenti alle rose regionali di idonei approvate da apposita commissione

regionale in seguito alla raccolta di manifestazioni di interesse da parte di soggetti iscritti nell'elenco nazionale degli idonei;

Considerato che, in esito agli adempimenti necessari per dare attuazione alla sentenza del TAR della Toscana n. 1513/2021, le rose regionali di idonei sono state approvate con decreto dirigenziale n. 1612 del 4 febbraio 2022;

Vista la complessità della procedura regionale di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie, ed in particolare l'articolo 37, comma 3, della l.r. 40/2005, che prevede la presentazione al Consiglio regionale di una comunicazione motivata sulla scelta della persona da nominare, stabilendo che il Presidente della Giunta possa procedere alla nomina decorsi trenta giorni dal ricevimento della comunicazione stessa da parte del Consiglio;

Ritenuto, quindi, opportuno prorogare il contratto dell'attuale Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Sudest per il periodo massimo previsto dall'art. 37, comma 6, della l.r. 40/2005, al fine di consentire il pieno rispetto delle fasi procedurali sopra menzionate;

#### DECRETA

- il contratto sottoscritto in data 12 marzo 2019 dal Dr. Antonio D'Urso è prorogato per un periodo di sessanta giorni a decorrere dal 21 marzo 2022.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

DECRETO 28 febbraio 2022, **n. 28**

#### **Rinnovo degli incarichi di direzione della Giunta regionale ai sensi dell'art. 15, comma 1 bis, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1.**

##### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e successive modifiche ed integrazioni, e richiamati in particolare gli articoli 4 ter e 7 che dispongono in merito ai Direttori della Giunta regionale;

Visto e richiamato l'art. 14 della citata l.r. n.1/2009, recante "Nomina e requisiti del direttore generale e dei direttori";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 38 del 25 gennaio 2021 che recita: "Strutture di vertice della Giunta regionale ai sensi della l.r. n. 1/2009 - istituzione delle direzioni, definizione delle relative competenze e determinazione del trattamento economico dei direttori";

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 895

del 06/09/2021 recante "Disposizioni attuative della legge regionale 13 luglio 2021, n. 22 "Disposizioni in materia di incarichi del segretario generale del Consiglio regionale e del direttore generale e dei direttori della Giunta regionale. Modifiche alla l.r. n. 4/2008 ed alla l.r. 1/2009";

Richiamati i Decreti del Presidente della Giunta regionale con i quali si è proceduto al conferimento degli incarichi dei Direttori, così come di seguito riportato:

	<b>DIREZIONE</b>	<b>NOME</b>	<b>ATTO DI INCARICO</b>	<b>INCARICHI</b>	<b>SCADENZA</b>
1	Avvocatura regionale , affari legislativi e giuridici	LUCIA BORA	DPGR 51/2021	INTERNO	28/02/2022
2	Programmazione e bilancio	PAOLO GIACOMELLI	DPGR 50/2021	INTERNO	28/02/2022
3	Difesa del suolo e protezione civile	MASSINI GIOVANNI	DPGR 47/2021	INTERNO	28/02/2022
4	Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale	ENRICO BECATTINI	DPGR 46/2021	INTERNO	28/02/2022
5	Urbanistica	ALDO IANNIELLO	DPGR 45/2021	INTERNO	28/02/2022
6	Attività produttive	ALBINO CAPOREALE	DPGR 49/2021	INTERNO	28/02/2022
7	Beni, istituzioni, attività culturali e sport	ELENA PIANEA	DPGR 48/2021	INTERNO	28/02/2022
8	Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro	GIOVANNI PALUMBO	DPGR 56/2021	ESTERNO	04/03/2022
9	Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione	GIANLUCA VANNUCCINI	DPGR 52/2021	ESTERNO	28/04/2022
10	Agricoltura e sviluppo rurale	ROBERTO SCALACCI	DPGR 53/2021	ESTERNO	28/02/2022
11	Ambiente ed energia	EDO BERNINI	DPGR 44/2021	ESTERNO	28/02/2022
12	Istruzione, formazione, ricerca e lavoro	FRANCESCA GIOVANI	DPGR 54/2021	ESTERNO	28/02/2022
13	Opere Pubbliche	MICHELE MAZZONI	DPGR 55/2021	ESTERNO	31/03/2022

Richiamato in particolare il comma 1bis dell'art. 15 della l.r. 1/2009, che in tema di durata dell'incarico di direzione prevede anche la possibilità di rinnovo dello stesso;

Vista la nota prot. AOOGR 0079152 del 28/02/2022 con la quale ho disposto di procedere alle attività necessarie al rinnovo degli incarichi di direzione per la durata di tre anni, rinnovabili fino ad un massimo complessivo pari a cinque, ai sensi dell'art. 15, comma 1bis, della l.r. n.1/2009, in considerazione della necessità

di assicurare la continuità delle funzioni di direzione delle strutture della Giunta regionale;

Dato atto della verifica in merito agli obiettivi conseguiti e considerato che i suddetti direttori hanno dimostrato di possedere sia le caratteristiche professionali che le competenze tecniche necessarie allo svolgimento delle funzioni proprie degli incarichi medesimi;

Ritenuto per quanto sopra riportato di procedere al rinnovo degli incarichi di direzione, per la durata di tre

anni rinnovabili fino ad un massimo complessivo pari a cinque, ai sensi dell'art. 15, comma 1bis, della l.r. n. 1/2009, con decorrenza dal giorno successivo alla scadenza naturale dei rispettivi contratti, fatta salva la risoluzione del contratto di lavoro o la cessazione anticipata dall'incarico in caso di collocamento in quiescenza, a qualunque titolo, e fermo restando quanto disposto dall'art. 16, commi 1 e 2, della l.r. n. 1/2009;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della l.r. n. 1/2009, gli incarichi di direttore sono attribuiti con contratto di diritto privato;

Dato atto altresì che, ai sensi dell'art. 14, comma 6 della l.r. n. 1/2009, per i soggetti esterni al ruolo dirigenziale regionale provenienti dal settore pubblico, l'incarico è conferito nel rispetto del limite di cui all'articolo 13, comma 1, o dell'articolo 18 bis, comma 1, previo collocamento in aspettativa o fuori ruolo, secondo l'ordinamento dell'amministrazione di provenienza;

Preso atto delle dichiarazioni rese dai Direttori, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'art. 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", con la quale gli interessati hanno dichiarato l'insussistenza delle cause di inconfiribilità previste dalla medesima norma, nonché della comunicazione degli interessi finanziari resa ai sensi dell'art. 6, comma 1, e art. 13, comma 3, del D.P.R. n. 62/2013 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma degli artt. 53, comma 1 bis e 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e della delibera Giunta regionale n. 978/2019 "Approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione Toscana";

#### DECRETA

1) di rinnovare, ai sensi dell'art. 15 della l.r. 1/2009, comma 1 bis, per i motivi espressi in narrativa, gli incarichi sopraindicati, con decorrenza dal giorno successivo alla scadenza naturale dei rispettivi contratti, per la durata di tre anni, rinnovabili fino ad un massimo complessivo pari a cinque, in considerazione della necessità di assicurare la continuità delle funzioni delle suddette direzioni della Giunta regionale, fatta salva la risoluzione del contratto di lavoro o la cessazione anticipata dall'incarico in caso di collocamento in quiescenza, a qualunque titolo, e fermo restando quanto disposto dall'art. 16, commi 1 e 2, della l.r. n. 1/2009;

2) di dare atto che, ai sensi dell'art. 15, comma 2 della l.r. n. 1/2009, gli incarichi di direttore sono attribuiti con contratto di diritto privato;

3) di dare atto altresì che, ai sensi dell'art. 14, comma 6 della l.r. n. 1/2009, per i soggetti esterni al ruolo dirigenziale regionale provenienti dal settore pubblico, l'incarico è conferito nel rispetto del limite di cui all'articolo 13, comma 1, o dell'articolo 18 bis, comma 1, previo collocamento in aspettativa o fuori ruolo, secondo l'ordinamento dell'amministrazione di provenienza.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 29

#### **Modifica del contratto di prestazione d'opera per lo svolgimento di Direttore Generale aziende Usl Toscana-centro.**

#### IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421);

Visto il decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171 (Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria), ed in particolare gli articoli 1 e 2, in base ai quali le Regioni nominano i direttori generali delle aziende sanitarie locali esclusivamente tra gli iscritti nell'elenco nazionale dei soggetti idonei istituito presso il Ministero della salute, dettando le relative disposizioni attuative;

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale), ed in particolare l'articolo 37, che disciplina la nomina e il rapporto di lavoro del Direttore generale delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale, e prevede che la Giunta regionale definisca le modalità di costituzione della commissione preposta alla valutazione dei candidati, nonché le modalità e i criteri di selezione della rosa di candidati da proporre al Presidente della Giunta regionale;

Visto il decreto del Presidente della giunta regionale n. 29 del 29 febbraio 2016, con il quale il Dr. Paolo Morello Marchese è stato nominato quale Direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro con decorrenza dal giorno 1° marzo 2016;

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 33 del 28 febbraio 2019 col quale il Dr. Paolo Morelli Marchese risulta nominato quale Direttore della Azienda Usl Toscana centro, in conformità alle

disposizioni di cui al D.lgs. 171/2016 e di cui alla l.r. 40/2005;

Considerato in particolare al disposto di cui all'articolo 37, comma 3 della citata l.r. 40/2005 che prevede motivata comunicazione al Consiglio regionale della scelta in ordine a tale nomina e alle ragioni della scelta, comunicazione effettuata con nota PGR del 30 gennaio 2019;

Richiamato il relativo parere favorevole espresso dalla commissione consiliare competente nella seduta del 26 febbraio 2019;

Attesi gli obiettivi proposti dall'allora Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale della Giunta regionale, riportati nell'Allegato A al citato DPGR 33/2019 quale parte integrante e sostanziale di esso;

Considerata la necessità di dare continuità nella gestione dell'Azienda Usl Toscana centro in particolare alla luce delle seguenti evidenze:

La permanenza della contingenza pandemica da Cov-sars 2;

La necessità di riprogrammare gli hub vaccinali anche in vista della somministrazione delle quarte dosi;

La necessità di riorganizzare i 13 ospedali dell'Asl Toscana centro alla luce dell'evoluzione della pandemia;

la necessità di abbattimento delle liste di attesa;

la stringente tempistica per la realizzazione degli interventi correlati al PNRR attualmente in fase di progettazione;

Ritenuto, pertanto, di portare la durata del mandato in essere di Direttore dell'Azienda Usl Toscana centro al suo pieno compimento, per la durata massima di cinque anni, quale prevista dall'articolo 37, comma 4 della l.r. 40/2005;

Valutato di integrare e aggiornare gli obiettivi assegnati col richiamato DPGR 33/2019, allegato A, in sede di periodica revisione di essi, in ragione di mutate situazioni di fatto e normative, secondo quanto di seguito disposto:

Il Direttore generale assicura la totale gestione dello stato di emergenza pandemico da Sars-CoV-2. Nello specifico, dovrà prevedere un armonico modello organizzativo che permetta la trasformazione delle aree covid, all'interno dei 13 presidi ospedalieri della Azienda USL Toscana centro, in reparti per la gestione delle patologie mediche e chirurgiche non da Sars-CoV-2.

Il Direttore Generale attiva le azioni necessarie per governare le liste di attesa che hanno subito un repentino incremento a seguito dell'Emergenza Sars-CoV-2. Opererà d'intesa con L'Assessorato al Diritto alla Salute per identificare le modalità più consone per

riconduzione ai limiti imposti dalla normativa sanitaria le liste di attesa per le visite specialistiche ambulatoriali, gli esami diagnostici e i ricoveri programmati di pertinenza chirurgica.

Il Direttore Generale è impegnato ad adottare tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi PNRR - M6C1. A seguito dell'assegnazione delle risorse economiche specifiche, dovrà procedere alla realizzazione degli Ospedali di Comunità, delle Case di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali previste per l'Azienda USL Toscana Centro, per un ammontare economico di quasi 80 milioni di euro;

Ritenuto, quindi, di modificare il comma 1 dell'articolo 4 del contratto sottoscritto dal Dr. Paolo Morello Marchese per lo svolgimento dell'incarico in essere di direttore generale dell'Azienda Usl, consentendo il pieno compimento del mandato per la durata massima di 5 anni prevista per legge, ai sensi dell'articolo 37, comma 4 l.r. 40/2005, rimanendo immutate le altre condizioni previste dal contratto di cui trattasi;

Preso atto della dichiarazione resa, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con la quale il Dr. Paolo Morello Marchese attesta di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 3, comma 11, del suddetto D.lgs. 502/1992 e dichiara, in ottemperanza a quanto disposto dal D.Lgs. 39/2013 l'insussistenza delle cause di inconfirmità in esso previste;

Considerato che l'incarico di direttore generale, ai sensi dell'articolo 3-bis, comma 10, del D.Lgs. 502/1992, è incompatibile con la sussistenza di altro rapporto di lavoro, dipendente o autonomo;

Considerato, inoltre, che stante la natura esclusiva del rapporto di lavoro del direttore generale dell'Azienda Usl Toscana Centro, ai sensi dell'articolo 3-bis del D.Lgs. 502/1992, ai fini dell'esercizio di tale nuovo incarico il Dr. Paolo Morello Marchese dovrà mantenere il collocamento in aspettativa da parte dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest, di cui risulta dipendente;

Richiamato l'articolo 2, comma 2, del D.lgs. 171/2006, in base al quale "all'atto della nomina di ciascun direttore generale, le regioni definiscono e assegnano, aggiornandoli periodicamente, gli obiettivi di salute e di funzionamento dei servizi con riferimento alle relative risorse, gli obiettivi di trasparenza, finalizzati a rendere i dati pubblicati di immediata comprensione e consultazione per il cittadino, con particolare riferimento ai dati di bilancio sulle spese e ai costi del personale, da indicare sia in modo aggregato che analitico, tenendo conto dei canoni valutativi di cui al comma 3, e ferma restando la piena autonomia gestionale dei direttori stessi";

## DECRETA

1. per le motivazioni espresse in narrativa, di modificare il comma 1 dell'articolo 4 del contratto sottoscritto dal Dr. Paolo Morello Marchese per lo svolgimento dell'incarico in essere di direttore generale dell'Azienda Usl, consentendo il suo compimento per la durata massima di 5 anni prevista per legge, ai sensi dell'articolo 37, comma 4 l.r. 40/2005 rimanendo immutate le altre condizioni previste dal contratto di cui trattasi;

2. di integrare a e aggiornare gli obiettivi assegnati col richiamato decreto PGR 33/2019 in sede di periodica revisione di essi in ragione di mutate situazioni di fatto e normative, in particolare secondo quanto di seguito disposto:

- Il Direttore generale assicura la totale gestione dello stato di emergenza pandemico da Sars-CoV-2. Nello specifico, dovrà prevedere un armonico modello organizzativo che permetta la trasformazione delle aree covid, all'interno dei 13 presidi ospedalieri della Azienda USL Toscana centro, in reparti per la gestione delle patologie mediche e chirurgiche non da Sars-CoV-2.

- Il Direttore Generale attiva le azioni necessarie per governare le liste di attesa che hanno subito un repentino incremento a seguito dell'Emergenza Sars-CoV-2. Opererà d'intesa con L'Assessorato al Diritto alla Salute per identificare le modalità più consone per ricondurre ai limiti imposti dalla normativa sanitaria le liste di attesa per le visite specialistiche ambulatoriali, gli esami diagnostici e i ricoveri programmati di pertinenza chirurgica.

- Il Direttore Generale è impegnato ad adottare tutte le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi PNRR - M6C1. A seguito dell'assegnazione delle risorse economiche specifiche, dovrà procedere alla realizzazione degli Ospedali di Comunità, delle Case di Comunità e delle Centrali Operative Territoriali previste per l'Azienda USL Toscana Centro, per un ammontare economico di quasi 80 milioni di euro;

3. di subordinare l'efficacia della modifica di cui al punto 1 alla sottoscrizione per accettazione da parte del Dr. Paolo Morello Marchesi e al permanere del suo collocamento in aspettativa da parte dell'Azienda Usl Toscana Nord Ovest.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

## DECRETO 2 marzo 2022, n. 30

**Stato di mobilitazione regionale per emergenza Ucraina ai sensi dell'art. 23 della L.R. 45/2020.**

## IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 (Codice della Protezione civile) e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 45 del 25/06/2020 "Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività" e in particolare l'art. 23 comma 1;

Vista la Deliberazione del Consiglio dei Ministri "Dichiarazione dello stato di emergenza in relazione all'esigenza di assicurare soccorso ed assistenza alla popolazione ucraina sul territorio nazionale in conseguenza della grave crisi internazionale in atto" del 28/02/2022 (in corso di pubblicazione) e il Decreto Legge n. 16 del 28/02/2022 recante "Ulteriori misure urgenti per la crisi in Ucraina" e in particolare l'art. 3 "Accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina";

Considerato che il possibile coinvolgimento del sistema regionale di Protezione Civile nel contesto di cui sopra richiederà la necessità di attivare in modo rapido ed esteso risorse della Colonna Mobile e delle associazioni di volontariato iscritte agli elenchi territoriali;

Vista la nota istruttoria dell'ufficio regionale di cui all'art. 18 della L.R. 45/2020, agli atti dell'ufficio;

Ritenuto, sulla base di quanto sopra, di dichiarare lo stato di mobilitazione regionale ai sensi dell'art. 23 della L.R. 45/2020 e della delibera di Giunta Regionale n. 981 del 27/07/2020 a causa delle previste necessità di accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina;

Considerato, ai sensi dell'art. 23 comma 3 della citata L.R. n. 45/2020, di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'assegnazione dei finanziamenti relativi alle spese sostenute dalle componenti e strutture operative mobilitate, e le eventuali ed ulteriori iniziative da assumere;

## DECRETA

1. è dichiarato, per la durata di 60 giorni dalla data del presente provvedimento, lo stato di mobilitazione regionale ai sensi dell'art. 23, comma 1 della L.R. 45/2020 relativamente alla necessità di fronteggiare le necessità legate all'accoglienza dei profughi provenienti dall'Ucraina;

2. ai sensi dell'art. 23 comma 3 della citata L.R. n.

45/2020, di rinviare a successiva deliberazione della Giunta regionale l'assegnazione dei finanziamenti relativi alle spese sostenute dalle componenti e strutture operative mobilitate, e le eventuali ed ulteriori iniziative da assumere;

3. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'art. 42 D.lgs. 14/03/2013 n. 33 nel sito [www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente](http://www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente) alla voce interventi straordinari e di emergenza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Giani

DECRETO 2 marzo 2022, n. 31

**Ulteriore proroga incarico Direttore ad interim Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione.**

IL PRESIDENTE

Richiamato l'articolo 14 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale", in particolare il comma 2, secondo il quale la nomina del Direttore generale e dei direttori è disposta con decreto del Presidente della Giunta Regionale;

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 38 del 25 gennaio 2001 con la quale, con riferimento alla XI legislatura 2020-2025, vengono individuate le direzioni di cui all'articolo 4 ter della sopra richiamata L.R. 1/2009 e ne vengono definite le relative competenze, con decorrenza dal 1 marzo 2021;

Richiamata altresì la deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15 febbraio 2021 con la quale, tra l'altro, si modifica la denominazione della Direzione "Attrazione investimenti, autorità di gestione, affari istituzionali" di cui al punto 1, lettera C, della deliberazione n. 38/2021 in "Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione", con contestuale adeguamento della declaratoria e delle competenze;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 178 del 29 dicembre 2020, con il quale si conferisce al Dott. Paolo Pantuliano l'incarico di Direttore generale della Giunta regionale della Toscana per un periodo di 12 mesi rinnovabile complessivamente per 5 anni;

Visto e richiamato il proprio decreto n. 278 del 17 dicembre 2021 con il quale si rinnova, a decorrere dal 1 gennaio 2022, l'incarico del Dott. Paolo Pantuliano quale Direttore generale della Giunta regionale della Toscana per la durata di tre anni, rinnovabile fino a un massimo complessivo pari a cinque anni;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 57 del 26 febbraio 2021 con il quale, in ragione della vacanza dell'incarico di direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione, si attribuisce ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. n. 1/2009, l'incarico di direttore ad interim della suddetta Direzione al Direttore Generale della Giunta regionale della Toscana Dott. Paolo Pantuliano, in via temporanea e transitoria dal 1 marzo 2021 fino alla nomina del direttore responsabile ex art. 15, comma 2, L.R. 1/2009;

Visto altresì il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 290 del 30 dicembre 2021 con il quale, in ragione del perdurare della vacanza dell'incarico di direttore della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione si proroga l'incarico ad interim della suddetta Direzione al Direttore Generale della Giunta regionale della Toscana Dott. Paolo Pantuliano, in via temporanea e transitoria fino al 28 febbraio 2022;

Evidenziato che giunge a scadenza la proroga dell'incarico di direttore ad interim della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione al Direttore generale della Giunta regionale Dott. Paolo Pantuliano disposta con il succitato decreto n. 290/2021;

Ritenuto opportuno, in ragione del protrarsi della vacanza della responsabilità della struttura di vertice ed al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa e la regolare funzionalità degli uffici, di procedere alla seconda proroga ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. n. 1/2009 fino al 22 agosto 2022, in via temporanea e transitoria nelle more della nomina del relativo responsabile, l'incarico di direttore ad interim della Direzione Competitività territoriale della Toscana e autorità di gestione già conferito al Direttore generale della Giunta regionale Dott. Paolo Pantuliano con il decreto n. 57/2021 e successivamente prorogato con il decreto n. 290/2021;

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa,

1. di prorogare ulteriormente, ai sensi dell'art. 16, comma 2, della L.R. 1/2009, fino al 22 agosto 2022

o ad altra precedente data di nomina del direttore responsabile, l'incarico di direttore ad interim della Direzione Competitività della Toscana e autorità di gestione già conferito al Direttore generale della Giunta Regionale Dott. Paolo Pantuliano con il decreto n. 57 del 26 febbraio 2021 e successivamente prorogato con il decreto n. 290 del 30 dicembre 2021.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5, e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 delle legge regionale 23/2007.

*Il Presidente*  
Eugenio Gianì

## GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 165

**Approvazione dello schema di Accordo tra la Regione Toscana ed il Comune di Montevarchi per lo svolgimento, in collaborazione - ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 - delle attività preliminari e propedeutiche al rilascio delle concessioni di alcune aree appartenenti al demanio fluviale.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il R.D. 25 luglio 1904 n. 523 (Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie);

- il D.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi);

- la L.R. 3 marzo 2015 n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alla legge regionale n. 32/2002, alla legge regionale n. 67/2003, alla legge regionale n. 41/2005, alla legge regionale n. 68/2011 e alla legge regionale n. 65/2014);

- la L.R. 28 dicembre 2015, n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri)

- il Regolamento della Regione Toscana D.P.G.R. 12/08/2016 n. 60/R/2016, recante disciplina per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni;

Premesso che:

- la Regione Toscana, ai sensi delle norme sopra richiamate, è competente in materia di gestione del demanio idrico;

- in attuazione del D.P.G.R. 60/R/2016 (Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n.80 - Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri- recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni) la Regione rilascia le concessioni amministrative per l'uso delle aree del demanio fluviale;

- ai sensi dell'art. 9 del D.P.G.R. 60/R/2016, la Giunta regionale può:

1. con proprio atto, individuare le aree demaniali da affidare in concessione, definendo gli usi a cui destinarle e i criteri prioritari per la selezione delle domande di concessione;

- ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 60/R/2016 le concessioni possono essere rilasciate su istanza di parte, ovvero "a seguito di pubblicazione di un avviso a cura del Settore competente, previa individuazione delle aree di cui all' art. 9 da parte della Giunta regionale";

Visto l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente delibera, che riporta la rappresentazione cartografica dell'area che la Giunta regionale ritiene di affidare in concessione, previo esperimento delle procedure di evidenza pubblica previste nel sopra richiamato Regolamento, nel corso delle annualità 2022 e 2023;

Stabilito che, ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del regolamento 60/R, la selezione delle domande avverrà sulla base dei seguenti criteri prioritari:

- valutazione della offerta economica da effettuarsi sulla comparazione delle offerte in rialzo rispetto al canone-base;

- qualità degli allestimenti;

- valorizzazione delle produzioni di eccellenza locale/regionale;

- qualità e consistenza dell'offerta culturale e ricreativa, con riferimento al numero degli eventi ed alla gratuita fruibilità degli stessi;

Rilevato che le aree demaniali in questione hanno caratteristiche che ne rendono compatibile l'affidamento in concessione con i vari profili di pubblico interesse, fatte salve tutte le condizioni, limitazioni e prescrizioni che saranno espressamente precisate in sede di procedure di affidamento e di disciplinare e decreto di concessione;

Ritenuto di individuare gli usi consentiti nelle aree appartenenti al demanio idrico e fluviale che formano oggetto della presente delibera fra quelli previsti nel Regolamento 60/R/2016;

Premesso altresì che:

- il Comune di Montevarchi, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23 novembre 2018, n. 62 (Codice del Commercio. Testo unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti), è competente per lo svolgimento di funzioni amministrative in materia di commercio non riservate ad altri enti;

- detto Comune ha approvato il Regolamento comunale per la disciplina dell'attività commerciale su area pubblica (Deliberazione C.C. del 22 febbraio 2016, n. 8,) recante, tra l'altro, il numero e le procedure per il rilascio delle concessioni di posteggio;

- al fine di dare attuazione ai contenuti dell'Intesa relativa ai criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche (di cui all'art. 70, comma 5, del d.lgs. 26 marzo 2010, n. 59, sancita in sede di Conferenza Unificata il 5 luglio 2012), il Comune di Montevarchi è in fase di predisposizione di una modifica alla regolamentazione in materia di commercio sulle aree pubbliche inserendo nel Regolamento e Piano per il Commercio sulle Aree Pubbliche, oltre agli spazi ("posteggi") per l'esercizio del commercio, altri siti da destinarsi a manifestazioni commerciali a carattere straordinario, stagionale e temporaneo, e siti da destinarsi ad attività culturali, collocati all'interno di aree demaniali, la cui gestione rientra, ai sensi della L.R. n. 80/2015, nelle competenze regionali;

Considerato che:

- sulle sponde del Fiume Arno, nel tratto cittadino di Montevarchi, in sinistra idraulica, sono presenti aree demaniali, individuate dalla Regione con il presente atto, ai sensi dell'art. 9 del D.P.G.R. 60/R/2016, che possono costituire oggetto di concessione;

- si rende necessario, oltre ad individuare le aree demaniali da affidare in concessione, definire gli usi a cui destinarle;

- il Comune intende inserire nel nuovo Regolamento e Piano per il Commercio sulle Aree Pubbliche, oltre agli spazi ("posteggi") per l'esercizio del commercio, altri siti da destinarsi a manifestazioni commerciali a carattere straordinario, stagionale e temporaneo, e siti da destinarsi ad attività culturali, collocati all'interno di aree demaniali, la cui gestione rientra, ai sensi della L.R. n. 80/2015, nelle competenze regionali;

Ritenuta l'opportunità di intraprendere un'azione congiunta tra Regione e Comune per lo svolgimento delle procedure di evidenza pubblica per l'assegnazione della concessione di spazi da destinare alle soprarichiamate attività e manifestazioni, laddove per queste sia previsto l'utilizzo del demanio fluviale, fatte salve le rispettive specifiche competenze amministrative;

Richiamato l'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241, a mente del quale le amministrazioni pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Ritenuto pertanto di stipulare apposita convenzione per disciplinare le attività da svolgere in collaborazione e finalizzate alla predisposizione di uno o più bandi pubblici in relazione alle finalità di cui sopra e al rilascio delle concessioni demaniali e delle connesse autorizzazioni commerciali sulle aree a tal fine appositamente individuate;

Visto lo schema di Accordo, allegato B parte integrante della presente deliberazione, predisposto in collaborazione dai due Enti, e ritenuto che esso sia coerente con le finalità perseguite e meritevole di approvazione e traduzione in atto formale;

Dato atto che dalla sottoscrizione dell'Accordo non derivano oneri finanziari a carico della Regione;

Preso atto del parere espresso dal CD nella seduta del 10 febbraio 2022;

A voti unanimi

**DELIBERA**

1. di approvare per le motivazioni di cui in premessa, l'Allegato A, quale parte integrante e sostanziale del presente atto, recante la rappresentazione cartografica del demanio fluviale, delle aree poste nel territorio di competenza del Settore Genio Civile Valdarno Superiore, da affidare in concessione previo esperimento di procedure di evidenza pubblica, nel corso delle annualità 2022 e 2023;

2. di precisare che le aree individuate con la presente delibera potranno essere oggetto di concessioni per i seguenti usi: - manifestazioni ed eventi culturali; - manifestazioni sportive dilettantistiche; - per scopi turistici ricreativi; - ad uso commerciale;

3. di stabilire, ai sensi dell'articolo 9, comma 1 del regolamento 60/R, che la selezione delle domande, avvenga sulla base dei seguenti criteri prioritari:

- valutazione della offerta economica da effettuarsi sulla comparazione delle offerte in rialzo rispetto al canone-base;

- qualità degli allestimenti;

- valorizzazione delle produzioni di eccellenza locale/regionale;

- qualità e consistenza dell'offerta culturale e ricreativa, con riferimento al numero degli eventi ed alla gratuita fruibilità degli stessi;

4. di approvare per le motivazioni di cui in premessa, lo schema di Accordo tra la Regione Toscana ed il Comune di Montevarchi, di cui all'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, per lo svolgimento, in collaborazione - ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 - delle attività preliminari e propedeutiche al rilascio delle concessioni di alcune aree appartenenti al demanio fluviale del fiume Arno nel tratto cittadino di Montevarchi;

5. di dare atto che dalla sottoscrizione del accordo non derivano oneri a carico del bilancio regionale;

6. di individuare nella Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile la struttura organizzativa regionale interessata, precisando che le procedure amministrative in esecuzione della presente delibera, quali previste

nel D.P.G.R. 60/R/2016, sono rimesse al Settore Genio Civile Valdarno Superiore.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

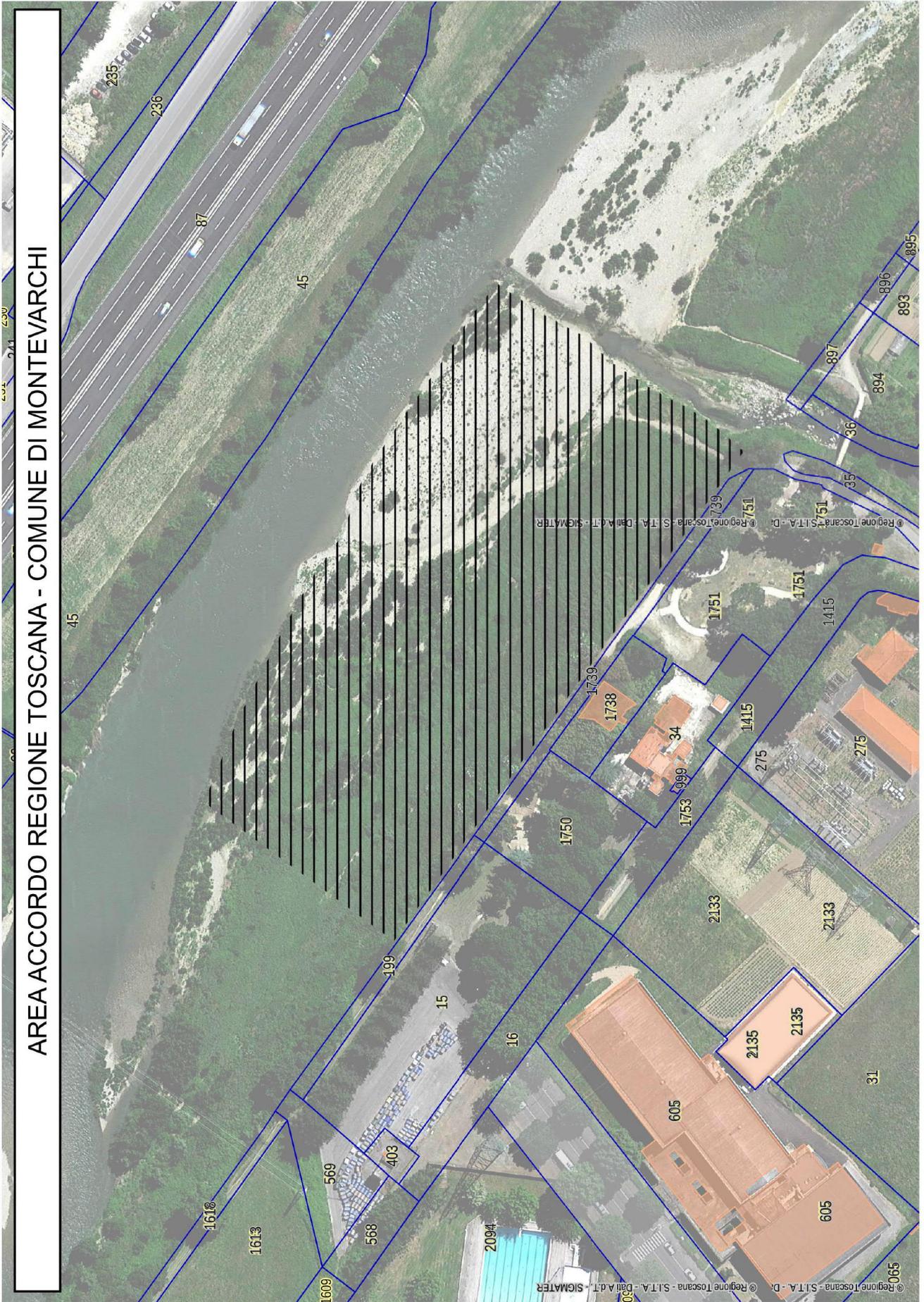
*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Gennarino Costabile

*Il Direttore*  
Giovanni Massini

SEGUE ALLEGATO

AREA ACCORDO REGIONE TOSCANA - COMUNE DI MONTEVARCHI



		Atto non soggetto ad imposta di bollo ai sensi del D.P.R. 642/1972
	ACCORDO TRA	
	REGIONE TOSCANA	
	DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE	
	SETTORE "GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE"	
	e	
	COMUNE DI MONTEVARCHI	
	per lo svolgimento, in collaborazione - ai sensi dell'art. 15 della L.241/1990 - delle attività preliminari e propedeutiche al rilascio delle concessioni di alcune aree appartenenti al demanio fluviale del fiume Arno nel tratto cittadino di Montevarchi.	
	Il COMUNE DI MONTEVARCHI con sede in Montevarchi, Piazza Varchi, P.I..... in persona del dr..... nato a ..... il ....., non in proprio, ma in qualità di dirigente del Settore Urbanistica – edilizia, delegato alla firma del presente atto giusta delibera della Giunta comunale n.....del.....	
	E	
	LA REGIONE TOSCANA, con sede in Firenze Piazza Duomo n. 10, P.I. 01386030488, in persona di ..... non in proprio, ma in qualità di Dirigente del ....., delegato alla firma del presente atto giusta delibera n. .... del	
	PREMESSO CHE:	
	– La Regione Toscana è ente competente in materia di gestione del demanio idrico, in attuazione della L. 7 aprile 2014, n. 56 e delle LL.RR. 3 marzo 2015, n. 22 e 28 dicembre 2015, n. 80;	
	– in attuazione del D.P.G.R. 12 agosto 2016 n. 60/R (Regolamento in	

	attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n.80	
	(Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della	
	costa e degli abitati costieri) recante disciplina del rilascio delle concessioni	
	per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni) (di	
	seguito denominato "d.p.g.r.60/R/2016"), la Regione rilascia le concessioni	
	amministrative per l'uso del demanio e delle relative aree;	
	– il d.p.g.r. 60/R/2016 stabilisce che l'assegnazione di concessioni demaniali è	
	disposta previo esperimento di procedure di evidenza pubblica e che le	
	concessioni per l'utilizzo delle aree demaniali possono prevedere, tra l'altro,	
	un uso produttivo e commerciale;	
	– il Comune di Montevarchi, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 23 novembre 2018,	
	n. 62 (Codice del Commercio. Testo unico in materia di commercio in sede	
	fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di	
	stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti), è competente per	
	lo svolgimento di tutte le funzioni amministrative in materia di Commercio	
	non riservate ad altri Enti;	
	– con Deliberazione consiliare del 22 febbraio 2016, n. 8, il Comune di	
	Montevarchi ha approvato il Regolamento comunale per la disciplina	
	dell'attività commerciale su area pubblica contenente, tra l'altro, il numero e le	
	procedure per il rilascio delle concessioni di posteggio;	
	– sulle sponde del fiume Arno, nel tratto cittadino di Montevarchi, in sinistra	
	idraulica, sono presenti aree demaniali, come individuate nell'allegato sub 1 al	
	presente accordo, che possono costituire oggetto di concessione;	
	– il Comune di Montevarchi intende inserire nel nuovo Regolamento e Piano	
	per il Commercio sulle aree pubbliche, un numero x posteggi per l'esercizio	

	del commercio, con altri siti da destinarsi a manifestazioni commerciali a	
	carattere straordinario, stagionale e temporaneo ed inoltre siti da destinarsi ad	
	attività culturali, e meglio descritti nel successivo articolo 1, collocati	
	all'interno di aree demaniali, ai sensi della L.R. n. 80/2015;	
	– la Regione Toscana, con deliberazione _____, ai sensi dell'articolo 9	
	del d.p.g.r.60/R/2016 ha individuato le aree demaniali da affidare in	
	concessione definendo gli usi a cui destinarle e i criteri per la selezione delle	
	domande;	
	– gli usi consentiti nelle aree appartenenti al demanio idrico e fluviale	
	individuate nella deliberazione della Giunta regionale n. _____ del	
	_____ sono conformi e compatibili con quelli che saranno previsti nel	
	nuovo Regolamento e Piano per il Commercio sulle aree Pubbliche del	
	Comune di Montevarchi;	
	– il Comune di Montevarchi, con deliberazione della Giunta comunale n.	
	_____ del _____, ha condiviso il percorso operativo da porre in	
	essere per il rilascio delle concessioni nelle aree demaniali fluviali individuate	
	nella deliberazione G.R. n. _____ del _____;	
	– ai sensi dell'art. 15 della L. 7 agosto 1990, n. 241 le amministrazioni	
	pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento	
	in collaborazione di attività di interesse comune;	
	RITENUTO OPPORTUNO:	
	- che il Comune di Montevarchi e la Regione Toscana intraprendano un'azione	
	congiunta, ferme restando le rispettive competenze amministrative,	
	limitatamente alle attività relative al rilascio delle concessioni demaniali delle	
	aree poste sulla sponda sx del Fiume Arno, nel tratto cittadino di Montevarchi,	

	come individuate nella deliberazione della Giunta regionale _____ e
	nell'Allegato sub 1 al presente accordo, per le finalità di cui sopra;
	- disciplinare, con il presente accordo, le attività da svolgere in collaborazione
	e finalizzate alla predisposizione di uno o più bandi pubblici in relazione alle
	finalità di cui sopra e al rilascio delle concessioni demaniali e delle connesse
	autorizzazioni commerciali sulle aree individuate nell'Allegato sub 1 al
	presente accordo;
	- di prevedere che la procedura di cui al presente accordo sarà attuata,
	nell'ambito temporale di validità del presente atto, tutte le volte sussista la
	necessità di predisporre bandi pubblici per il rilascio delle concessioni
	demaniali e delle connesse autorizzazioni commerciali sulle aree individuate
	nell'Allegato sub 1 al presente accordo.
	Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:
	<b>ART. 1 - OGGETTO E IMPEGNI DELLE PARTI</b>
	1. Con il presente accordo la Regione Toscana e il Comune di Montevarchi
	disciplinano le modalità per la predisposizione e la gestione del bando unico
	per il rilascio delle concessioni del demanio idrico ai sensi della l.r.80/2015 e
	del d.p.g.r. 60/R72016 e le autorizzazioni commerciali ai sensi della l.r.
	62/2018, nelle aree del demanio fluviale del Fiume Arno elencate e descritte
	nell'allegato sub 1), completo di dettagli cartografici, topografici e di
	specifiche tecniche.
	2. Il bando di cui al comma 1 è finalizzato al rilascio delle concessioni del
	demanio idrico e delle connesse autorizzazioni commerciali per
	manifestazioni di natura commerciale e culturale a carattere straordinario,
	stagionale e temporaneo, oltre che per l'individuazione delle aree da destinarsi

	a posteggi di natura commerciale.	
	3. Le parti concordano di agire mediante una commissione tecnica che avrà il compito di predisporre il bando di cui al comma 1 e di effettuare l'istruttoria congiunta per la selezione dei soggetti ai quali rilasciare concessioni demaniali e autorizzazione commerciale.	
	4. Il Comune di Montevarchi si impegna a svolgere le procedure di evidenza pubblica per la individuazione dei soggetti concessionari.	
	5. La Regione Toscana, mediante il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, provvederà all'istruttoria per rilascio delle concessioni demaniali. La Regione potrà designare propri membri nelle commissioni di gara.	
	6. La Regione fornirà al Comune le seguenti informazioni da inserire nel bando relativamente alle aree del demanio fluviale:	
	a) le specifiche tecniche, in particolare tutte le informazioni e prescrizioni che si rendono vincolanti ed in particolare quelle derivanti dal Regio Decreto 523/1904 e LR 41/2018;	
	b) l'importo del canone di concessione per ciascuna area, quale determinato in applicazione del d.p.g.r. 60/R/2016 e della D.G.R. 888/2017;	
	c) le clausole di salvaguardia che si rendono necessarie, attesa la qualità del bene (quali facoltà di revoca, obblighi di rimessa in pristino, etc);	
	d) lo schema-tipo di disciplinare, (ove necessario);	
	e) la durata della concessione demaniale, la cauzione e l'eventuale rilascio di garanzie finanziarie.	
	<b>ART. 2 - PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI E</b>	
	<b>CONCESSORI.</b>	
	1. Il Comune e la Regione procederanno mediante una commissione tecnica	

congiunta all'istruttoria e alla selezione delle domande.

2. Fermo restando che il Comune di Montevarchi provvederà al rilascio di tutte le autorizzazioni ed i titoli abilitativi per l'esercizio delle attività commerciali, per quanto attiene alle aree demaniali fluviali, la Regione, attraverso il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, provvederà al rilascio della concessione comprensiva dell'autorizzazione idraulica ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 e della normativa statale e regionale di riferimento, ai soggetti individuati all'esito della procedura di gara, ove sussistano le condizioni tecniche.

3. Nelle aree appartenenti al demanio idrico e fluviale il rilascio della concessione demaniale ai sensi del d.p.g.r. 60/R/2016 costituisce condizione per il rilascio delle autorizzazioni e dei titoli abilitativi per l'esercizio delle attività commerciali

### **ART. 3 - COMMISSIONE TECNICA CONGIUNTA**

1. La commissione tecnica di cui all'articolo 2 è costituita da un funzionario del Settore Genio Civile Valdarno Superiore e da (due) funzionari del Comune di Montevarchi.

2. La commissione tecnica ha il compito di predisporre il bando unico per il rilascio delle concessioni del demanio idrico e fluviale ai sensi della l.r.80/2015 e del d.p.g.r.60/R/2016 e le autorizzazioni commerciali ai sensi della l.r. 62/2018 e di effettuare l'istruttoria congiunta per la selezione dei soggetti a cui rilasciare le concessioni demaniali e l'autorizzazione commerciale.

3. La commissione decide all'unanimità.

### **ART. 4 - DURATA**

1. Il presente accordo ha validità fino al completamento delle procedure di predisposizione del bando pubblico e del rilascio delle concessioni demaniali e delle relative autorizzazioni commerciali.

**ART. 5 - DISPOSIZIONI FINALI**

Le Parti riconoscono di essersi reciprocamente e adeguatamente informate ai sensi della normativa pro tempore applicabile in materia di protezione dei dati personali rispetto alle possibili attività di trattamento di dati personali inerenti all'esecuzione della convenzione e dichiarano che tratteranno tali dati personali in conformità alle relative disposizioni di legge.

Con riferimento al trattamento dei dati personali relativi alle Parti, i dati forniti per la sottoscrizione del presente atto saranno raccolti e trattati per le finalità di gestione dello stesso; il Comune di Montevarchi e la Regione Toscana agiranno reciprocamente in qualità di autonomi titolari del trattamento.

Per quanto non previsto dal presente accordo, si fa rinvio alla legge ed ai regolamenti che disciplinano la materia.

Il presente Accordo, soggetto a registrazione in caso d'uso, è composto da n. 7 pagine per intero e l'ottava fin qui.

Letto, confermato e sottoscritto

Per il Comune di Montevarchi

Per la Regione Toscana

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 169

**Adempimenti previsti all'articolo 10 bis del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R. Determinazioni regionali per l'anno educativo 2022/2023.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro";

- il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2022, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021, nonché la Nota di aggiornamento al DEFR 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021, che individuano gli interventi di dettaglio afferenti al Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo", laddove è previsto, tra le priorità dell'azione regionale, il miglioramento della qualità dei sistemi di istruzione e formazione, a partire dalle attività legate all'educazione e alla cura della prima infanzia;

Visto in particolare l'articolo 10 bis del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R, che prevede quanto segue:

- il termine per l'iscrizione ai servizi a titolarità comunale è fissato dai comuni entro il 30 aprile antecedente l'avvio di ciascun anno educativo;

- la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce annualmente le cause di esclusione, parziale o totale, dall'accesso ai contributi regionali finalizzati a sostenere la domanda e l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, qualora i comuni non si adeguino al termine di cui al paragrafo precedente;

Viste le conseguenze negative che l'emergenza epidemiologica COVID-19 sta continuando a produrre anche nel 2022 sul tessuto socio-economico nazionale, e quindi anche regionale, e la conseguente opportunità di rivisitare adempimenti a carico sia delle amministrazioni comunali che delle famiglie;

Valutate le difficoltà che le famiglie potrebbero incontrare nella predisposizione delle domande di iscrizione ai servizi per la prima infanzia a titolarità comunale per l'anno educativo 2022/2023, ed in particolare nella raccolta della documentazione utile allo scopo, anche a causa delle disposizioni vigenti in materia di contenimento della diffusione del virus COVID-19;

Accertato peraltro che talune amministrazioni co-

munali non consentono, se non in forma limitata, l'accesso agli uffici comunali, per cui è necessaria da parte dei Comuni un maggior supporto informativo alle famiglie interessate all'iscrizione ai servizi educativi per la prima infanzia con altri mezzi di comunicazione;

Dato atto che tali difficoltà determinate dall'emergenza epidemiologica potrebbero richiedere, al fine della predisposizione delle domande di iscrizione delle famiglie, una scadenza non compatibile con quella fissata, al comma 2 dell'articolo 10 bis del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R, al 30 aprile antecedente all'avvio dell'anno educativo;

Accertato pertanto che le amministrazioni comunali potrebbero fissare, per motivi di forza maggiore dovuti all'emergenza epidemiologica, la scadenza per la presentazione delle domande di iscrizioni ai servizi educativi per la prima infanzia a titolarità comunale per l'anno educativo 2022/2023 in una data successiva al 30 aprile 2022, al fine di garantire alle famiglie le massime opportunità di accesso a tali servizi;

Ritenuto opportuno, per le motivazioni sopra riportate, differire per l'anno educativo 2022/2023 la scadenza del 30 aprile prevista al comma 3 dell'articolo 10 bis del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R, laddove è prevista l'esclusione, parziale o totale, dall'accesso ai contributi regionali finalizzati a sostenere la domanda e l'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, nel caso di mancato adeguamento delle amministrazioni comunali interessate al termine definito al comma 2 del medesimo articolo per l'iscrizione ai servizi a titolarità comunale;

Ritenuto opportuno pertanto differire al 31 maggio 2022 il termine ultimo, di cui al comma 2 dell'articolo 10 bis del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R, entro il quale le amministrazioni comunali devono fissare la scadenza per la presentazione da parte delle famiglie delle domande di iscrizioni ai servizi educativi per la prima infanzia a titolarità comunale per l'anno educativo 2022/2023;

Ritenuto opportuno applicare altresì una riduzione del 5% dei contributi regionali assegnati, nell'anno educativo 2022/2023, per i servizi educativi per la prima infanzia comunali, alle amministrazioni comunali che non si adeguano al differito termine del 31 maggio 2022, ai sensi di quanto previsto al comma 3 dell'articolo 10 bis del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R;

Ritenuto opportuno altresì precisare, per quelle amministrazioni i cui servizi per la prima infanzia

comunali avessero disponibilità di posti dopo il 31 maggio 2022, che sarà sempre possibile procedere ad una riapertura dei termini per la presentazione delle domande di iscrizione anche dopo tale scadenza, senza che per questo si incorra nella sopra menzionata riduzione dei contributi regionali;

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 10 febbraio 2022 in merito alla proposta di deliberazione di cui al presente atto;

Dato atto che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di differire al 31 maggio 2022, per le motivazioni espresse in narrativa, il termine, di cui al comma 2 dell'articolo 10 bis del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R, entro il quale le amministrazioni comunali devono fissare la scadenza per la presentazione da parte delle famiglie delle domande di iscrizioni ai servizi educativi per la prima infanzia a titolarità comunale per l'anno educativo 2022/2023;

2. di applicare una riduzione del 5% dei contributi regionali assegnati, nell'anno educativo 2022/2023, per i servizi educativi per la prima infanzia comunali, alle amministrazioni comunali che non si adeguano al differito termine del 31 maggio 2022, ai sensi di quanto previsto al comma 3 dell'articolo 10 bis del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 luglio 2013, n. 41/R;

3. di precisare, per quelle amministrazioni i cui servizi per la prima infanzia comunali avessero disponibilità

di posti dopo il 31 maggio 2022, che sarà sempre possibile procedere ad una riapertura dei termini per la presentazione delle domande di iscrizione anche dopo tale scadenza, senza che per questo si incorra nella sopra menzionata riduzione dei contributi regionali;

4. trasmettere la presente deliberazione alle amministrazioni comunali interessate;

5. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione di quanto previsto dalla presente Deliberazione al Settore Educazione e istruzione della Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*La Dirigente Responsabile*  
Sara Mele

*La Direttrice*  
Francesca Giovani

---

---

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 172

**Attribuzione di ulteriori risorse, rispetto a quelle precedentemente assegnate con DGR 704/2021, per la realizzazione in sussidiarietà dei percorsi formativi triennali di IeFP da parte degli Istituti Professionali - Annualità 2021/22.**

SEGUE ATTO

## LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

Visto il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Visto l'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;

Vista la Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;

Visto il "Vademecum FSE per i Programmi Operativi 2014-2020";

Visto l'Asse A "Occupazione" del POR FSE 2014-2020 ed in particolare l'Azione A.2.1.4 – Percorsi formativi di IeFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 come da ultimo modificata dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 761 del 2 agosto 2021;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2014-2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015 come da ultimo modificati dal Comitato di Sorveglianza del 4 giugno 2019;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19.12.2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 3 del 17.12.2018, che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020 e che, in particolare, attraverso le procedure previste per la selezione e la gestione delle operazioni, adotta misure antifrode come previsto dall'art. 125 § 4 del Reg (UE) 1303/2013;

Vista la Circolare attuativa dell'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020 Protocollo AOOGR/224564/F.045.020.020 del 03.05.2017;

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

Vista la Legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare dell'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione;

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Vista la DGR 855 del 9 luglio 2020 "Accordo tra Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero per il Sud e la Coesione territoriale - e la Regione Toscana: Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020", che destina ai fini dell'accordo l'ammontare complessivo di 264,7 milioni di euro di cui 96,6 milioni a valere sul POR FSE 2014-2020 della Toscana;

Vista la Delibera CIPE 40 approvata nella seduta del 28/07/2020 che dispone la riprogrammazione di 14 milioni di risorse FSC ex art. 44 del DL 34/2019 e l'assegnazione alla Regione Toscana di 250,7 milioni di FSC aggiuntivo 2014/2020;

Vista la delibera di Giunta n. 1294 del 18 settembre 2020 con la quale, in attesa della predisposizione ed approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC, viene individuato il modello di gestione del nuovo Piano e vengono individuati i soggetti che si occuperanno delle diverse funzioni istruttorie dei progetti da ammettere a finanziamento nonché del controllo, pagamento e monitoraggio degli interventi (indicati nell'allegato D della DGR 855/2020) da finanziare con risorse FSC a seguito della riprogrammazione dei POR FESR e FSE;

Vista la DGR 1381 del 9/11/2020 sull'anticipazione della gestione del Nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC la quale stabilisce di avviare immediatamente, nelle more dell'elaborazione ad approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC che verrà approvato dal CIPE, la realizzazione e gestione di un primo gruppo di progetti indicati, con tipologie di beneficiari e dotazione finanziaria, nell'allegato A parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

Vista la DGR 252 del 22 marzo 2021 "Anticipazione gestione nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC seconda individuazione progetti "la quale stabilisce di avviare immediatamente, nelle more dell'elaborazione ad approvazione del nuovo Piano Sviluppo e Coesione FSC che verrà approvato dal CIPE, la realizzazione e gestione di un secondo gruppo di progetti indicati, con tipologie di beneficiari e dotazione finanziaria, nell'allegato A parte integrante e sostanziale dello stesso atto;

Vista la Delibera CIPE del 29 aprile 2021 n. 2 "Fondo sviluppo e coesione. Disposizioni quadro per il piano sviluppo e coesione. (Delibera n. 2/2021)";

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Visto il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Vista la Nota di aggiornamento al DEF 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22/12/2021 nella quale è descritto il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo" che prevede la realizzazione dei percorsi IeFP;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e s.m.i. avente per oggetto "Approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 894 del 7 agosto 2017, che approva il disciplinare del "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e s.m.i.;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 951 del 27 luglio 2020 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1632 del 21/12/2020 che approva il "Piano regionale dell'offerta formativa e del dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2021/22" e in particolare l'Allegato J "Approvazione Piano Territoriale – IeFP - anno scolastico 2021/22";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 603 del 31 maggio 2021 che approva l' "Accordo tra l'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana e la Regione Toscana per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in regime di sussidiarietà da parte degli Istituti Professionali (IP) della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61";

Visto il Decreto Direttoriale n. 2 del 18/03/2020 con il quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ripartisce e assegna alle Regioni e Province Autonome le risorse relative all'annualità 2019 per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto dovere nell'istruzione e formazione professionale, ai sensi dell'art. 28 comma 3 del Decreto Legislativo n. 226 del 17/10/2005, e con cui sono stati assegnati alla Regione Toscana un totale di Euro 3.491.578,00;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale Giunta regionale n. 704 del 05/07/2021 che approva le "Linee generali per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica ai sensi della Decisione GR 4/2014 –Anni 2021/2022" e gli atti in essa richiamati;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 12625 del 16/07/2021 con il quale si è approvato l'Avviso pubblico per la presentazione dei percorsi formativi triennali di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2021-2022;

Dato atto che la citata DGR n. 704 del 05/07/2021 ha destinato l'importo complessivo di Euro 1.800.000,00 per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi di IeFP realizzati in sussidiarietà dagli Istituti Professionali – Annualità 2021/22 approvato con il citato Decreto n. 12625/2021, assumendo le corrispondenti prenotazioni d'impegno sui capitoli del bilancio regionale, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) secondo quanto previsto nell'allegato "D" alla suddetta DGR n. 855/2020;

Preso atto che alla scadenza dell'Avviso pubblico approvato con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 12625 del 16/07/2021 gli Istituti Professionali hanno presentato progetti per un finanziamento totale ammissibile pari ad Euro 1.991.798,76;

Dato atto che i percorsi formativi prendono avvio nell'anno scolastico e formativo 2021/2022 e hanno durata triennale;

Ritenuto opportuno finanziare tutti i progetti presentati entro i termini previsti dall'avviso pubblico e ritenuti ammissibili a finanziamento, già avviati con l'attività d'aula a settembre 2021, con l'inizio dell'anno scolastico e formativo 2021/2022;

Rilevato che si sono rese disponibili delle economie di stanziamento relativamente al suindicato Decreto Ministeriale di assegnazione n. 2/2020, pari a Euro 184.979,77, le quali dovranno essere obbligatoriamente impegnate entro il mese di marzo 2022;

Ritenuto pertanto opportuno, per le motivazioni sopra esposte, incrementare le risorse destinate all'Avviso di cui al citato D.D. n. 12625/2021 per un importo totale di Euro 191.798,76 nel modo seguente:

- Euro 6.818,99 a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), portando l'assegnazione totale delle risorse del FSC a complessivi Euro 1.806.818,99, assumendo le relative prenotazioni di spesa sul capitolo 62746 “Delibera CIPE 40/2020 - FSC "Percorsi formativi di IeFP - Trasferimenti a imprese" del bilancio regionale 2022-2024, per l'importo e l'annualità come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità	Importo
62746	PURO	2022	6.818,99
<b>Totale</b>			<b>6.818,99</b>

- Euro 184.979,77 a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della Legge 144/1999 art. 68 “Obbligo di frequenza di attività formative”, assumendo la relativa prenotazione di spesa sul capitolo 61972 “Interventi formativi in materia di diritto-dovere – finanziamento statale” del bilancio regionale 2022-2024, per l'importo e l'annualità come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità	Importo
61972	PURO	2022	184.979,77
<b>Totale</b>			<b>184.979,77</b>

Dato atto che è in corso una variazione di bilancio in via amministrativa per slittare le risorse relative al capitolo 61972, attualmente collocate sull'annualità 2022, alle successive annualità 2023 e 2024 e per stornare e slittare le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), attualmente collocate sul capitolo 62746 annualità 2022, al capitolo 62747 (annualità 2022, 2023 e 2024) avente classificazione economica pertinente con la tipologia di beneficiari prevista dall'avviso pubblico, come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità	Importo
62747	PURO	2022	3.409,49
		2023	2.045,70
		2024	1.363,80
<b>Totale</b>			<b>6.818,99</b>
61972	PURO	2022	92.489,89
		2023	55.493,91
		2024	36.995,97
<b>Totale</b>			<b>184.979,77</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>191.798,76</b>

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e all'esecutività delle sopracitate variazioni di bilancio in via amministrativa;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovani;

Vista la Legge Regionale n. 56 del 28/12/2021 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2022-2024;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1 del 10/01/2022 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 03/02/2022;

A VOTI UNANIMI,

### DELIBERA

1. di incrementare le risorse destinate all'Avviso di cui al citato D.D. n. 12625/2021 per un importo totale di Euro 191.798,76 nel modo seguente:

- Euro 6.818,99 a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), portando l'assegnazione totale delle risorse del FSC a complessivi Euro 1.806.818,99, assumendo le relative prenotazioni di spesa sul capitolo 62746 "Delibera CIPE 40/2020 - FSC "Percorsi formativi di IeFP - Trasferimenti a imprese" del bilancio regionale 2022-2024, per l'importo e l'annualità come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità	Importo
62746	PURO	2022	6.818,99
<b>Totale</b>			<b>6.818,99</b>

- Euro 184.979,77 a valere sui fondi assegnati alla Regione Toscana dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi della Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative", assumendo la relativa prenotazione di spesa sul capitolo 61972 "Interventi formativi in materia di diritto-dovere – finanziamento statale" del bilancio regionale 2022-2024, per l'importo e l'annualità come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità	Importo
61972	PURO	2022	184.979,77
<b>Totale</b>			<b>184.979,77</b>

2. di dare atto che è in corso una variazione di bilancio in via amministrativa per slittare le risorse relative al capitolo 61972, attualmente collocate sull'annualità 2022, alle successive annualità 2023 e 2024 e per stornare e slittare le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC), attualmente collocate sul capitolo 62746 annualità 2022, al capitolo 62747 (annualità 2022, 2023 e 2024) avente classificazione economica pertinente con la tipologia di beneficiari prevista dall'avviso pubblico, come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità	Importo
62747	PURO	2022	3.409,49
		2023	2.045,70
		2024	1.363,80
<b>Totale</b>			<b>6.818,99</b>
61972	PURO	2022	92.489,89
		2023	55.493,91
		2024	36.995,97
<b>Totale</b>			<b>184.979,77</b>
<b>Totale complessivo</b>			<b>191.798,76</b>

3. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al Dirigente del competente Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" – Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;
4. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e all'esecutività delle sopracitate variazioni di bilancio in via amministrativa.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE  
MARIA CHIARA MONTOMOLI

LA DIRETTRICE  
FRANCESCA GIOVANI

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 186

**Approvazione della proposta di Piano dei fabbisogni del personale di ARTI per il triennio 2022-2024, adottata ai sensi dell'articolo 21 quinquiesdecies comma 2 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 6 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n.165, come modificato ed integrato dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, che prevede che:

- le amministrazioni pubbliche definiscano l'organizzazione degli uffici adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni del personale, gli atti previsti dal proprio ordinamento;

- allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter;

- in sede di definizione del piano, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le sopra citate linee di indirizzo;

- per le altre amministrazioni pubbliche diverse da quelle statali il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei rispettivi ordinamenti, assicurando la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali di riferimento;

- il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del medesimo, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente;

- in caso di mancata adozione del piano le pubbliche amministrazioni non possono assumere nuovo personale;

Viste le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche" di cui all'art. 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001, approvate con DM 8 giugno 2018, che sono volte a orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale, secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001;

Vista la legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 "Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Modifiche

alla l.r. 32/2002. Disposizioni in materia di riordino del mercato del lavoro", in particolare l'articolo 32 recante disposizioni di prima applicazione;

Vista la Deliberazione di Giunta regionale n. 604 dell'8 giugno 2018 con la quale, ai sensi del comma 1 del sopra richiamato articolo 32 della L.R. 28/2018, è definita la costituzione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI) a far data dall'8 giugno 2018;

Visto l'articolo 21 quinquiesdecies, comma 2, della Legge regionale n. 32/2002, così come sostituito dall'art. 17 della Legge regionale n. 28/2018, che dispone che "Il piano triennale dei fabbisogni di personale dell'Agenzia, nell'ambito del quale è definita la dotazione organica, è approvato dalla Giunta regionale su proposta del Direttore";

Visto l'articolo 20, comma 7 della l.r. 28/2018, che dispone che all'Agenzia, in quanto ente di nuova istituzione, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 36, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Richiamata la citata normativa di cui all'art. 9, comma 36 del d.l. 78/2010, secondo cui, per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo, e comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica;

Visto l'art. 22, comma 15, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, nelle modifiche introdotte dal D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, che consente alle pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, di attivare per il triennio 2020-2022, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l'accesso dall'esterno, per un numero di posti non superiore al 30 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria;

Visto l'art. 12 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, "Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza", il quale prevede:

- al comma 3 che: “Al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l’attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, compresi quelli di cui all’articolo 4, comma 14, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (...) è adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro; il Piano ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente (...) Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all’articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo. (...)”;

- al comma 3 bis che “(...) le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all’esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell’articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall’anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l’impiego, e a decorrere dall’anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato (...);

Visto l’articolo 6 del decreto legge n. 80 del 09/06/2021, convertito dalla l. n. 113/2021, che ha previsto che le pubbliche amministrazioni adottino il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) entro il 31/01 di ogni anno e preso atto che detto Piano, a regime, dovrà riassumere, al proprio interno, numerosi documenti programmatori adottati separatamente dall’Amministrazione, tra i quali il Piano triennale dei fabbisogni di personale;

Preso atto tuttavia che i decreti attuativi previsti dai commi 5 (deputato ad individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO) e 6 (destinato all’adozione di un PIAO-tipo al fine di supportare le pubbliche amministrazioni nella sua redazione) della norma di cui al precedente capoverso non sono ancora stati adottati e che il decreto legge n. 228 del 30/12/2021, che ha rinviato al 30/04 la scadenza per l’adozione del PIAO 2022 e al 31/03 l’adozione dei suddetti decreti attuativi;

Dato atto che, alla luce di quanto ricordato al punto precedente, rimangono pienamente vigenti alla data attuale le disposizioni di cui l’art. 6 del D.Lgs. 165/2001 relative alla programmazione dei fabbisogni di personale;

Preso atto della necessità di procedere celermente alle assunzioni previste dai Piani dei fabbisogni per gli anni 2019, 2020 e 2021 e non ancora effettuate e valutato di non poter ritardare la copertura dei posti rimasti vacanti all’esito delle cessazioni avvenute nel 2021 e sopravvenute rispetto all’approvazione del Piano dei Fabbisogni approvato con DGR n. 612/2021, al fine di continuare il rafforzamento dell’Agenzia anche alla luce della normativa di cui all’art. 12 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 in merito al Piano di potenziamento dei centri per l’impiego;

Ritenuto opportuno procedere quindi all’approvazione del Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024, dando atto che lo stesso confluirà, nel rispetto delle scadenze poste dal succitato D.L. 80/2021, nel Piano integrato di Attività e Organizzazione che sarà adottato entro la scadenza di legge;

Vista la legge n. 234 del 30 dicembre 2021 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024”, che prevede, all’art. 1, comma 85, che “Per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l’impiego correlati all’esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell’articolo 12, comma 3-bis, ultimo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e in connessione con l’incremento delle dotazioni organiche previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro di cui all’articolo 12, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 4 del 2019, è autorizzata una spesa nel limite di 70 milioni di euro a decorrere dall’anno 2022.”;

Viste e richiamate la DGR n. 1630/2019 di approvazione del Piano dei fabbisogni di personale dell’Agenzia Regionale Toscana per l’impiego per il triennio 2019-2021, la DGR n. 1189/2020 di approvazione del Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2020-2022 e le DGR n. 612 e n. 994/2021 di approvazione e modifica del Piano dei fabbisogni per il triennio 2021-2023;

Visto il Decreto ARTI n. 41 del 28 gennaio 2021, avente ad oggetto “Modifiche ai Piani dei Fabbisogni di personale per gli anni 2019 e 2020 approvati con DGR n. 1630/2019 e n. 1189/2020 e Proposta di Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024 dell’Agenzia Regionale Toscana per l’impiego (ARTI) adottata ai sensi dell’articolo 21 quinquiesdecies comma 2 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32”, allegato A) della presente Delibera della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

Dato atto che lo stesso ha confermato la consistenza

numerica della dotazione organica dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego come deliberata con la DGR 994/2021 ed ha individuato, alla luce della valorizzazione totale delle n. 110 cessazioni verificatesi nel 2021 e sopravvenute rispetto all'approvazione del Piano dei Fabbisogni approvato con DGR n. 612/2021, la capacità assunzionale per l'anno 2022 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, in euro 3.266.383,16, indicando le modalità con le quali procedere al reclutamento delle n. 110 unità di personale, fermo restando che tale reclutamento, alla luce di nuove esigenze organizzative e funzionali dell'Agenzia, ad invarianza del numero complessivo di posti da coprire e senza alcun incremento della spesa per il personale;

Preso atto che il costo annuo stimato e relativo al Piano dei Fabbisogni del personale per l'anno 2022 risulta pari ad euro 3.266.383,16 e trova la necessaria copertura alla voce B9 "personale" del Bilancio preventivo economico 2022 e pluriennale 2022-2024 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, adottato con Decreto ARTI n. 642 del 22 dicembre 2021;

Dato altresì atto che il Decreto n. 41/2022 ha rinviato l'incremento della dotazione organica e della capacità assunzionale dell'Agenzia ai sensi della normativa di cui all'articolo 12, comma 3-bis, del citato decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26 e di cui all'art. 3 del Decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123 del 4 Settembre 2020 all'avvenuta emanazione del Decreto ministeriale che ripartisca tra le singole Regioni gli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego previsti dall'art. 1, comma 85 della l. 30 dicembre 2021, n. 234 in attuazione del Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego ai fini dell'incremento delle dotazioni organiche;

Dato atto che il Decreto 41/2022 ha modificato parzialmente, ad invarianza del numero di unità di personale previste dai Piani dei Fabbisogni e della relativa spesa per gli anni 2019 e 2020, la programmazione dei fabbisogni di personale dell'Agenzia per il 2019 (di cui alla DGR 1630/2019), prevedendo l'assunzione di n. 22 unità di categoria C non coperte per incapienza delle graduatorie formatesi a seguito dello svolgimento di n. 2 procedure selettive di progressione interna ex art. 22, c. 15 del D.Lgs. 75/2017 per la copertura di posti di categoria C, mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico indetto per il profilo "Assistente in politiche del lavoro" con Decreto ARTI n. 281/2019 e la programmazione dei fabbisogni per il 2020 (di cui alla DGR 1189/2020), prevedendo l'assunzione di n. 5 unità di categoria C non coperte per incapienza delle suddette graduatorie con le stesse modalità;

Precisato che rimane invariata ogni altra disposizione del Piano dei Fabbisogni di personale dell'Agenzia per l'anno 2019 approvato con DGR 1630/2019, di quello per il triennio 2020-2022 - annualità 2020, approvato con DGR 1189/2020 e successivamente integrato con i Decreti ARTI n. 402 e 509/2020 e di quello per il triennio 2021-2023, approvato con DGR 612/2021 e modificato con DGR 994/2021 e con i Decreti ARTI n. 498, 545, 570, 621 e 645/2021 e 4/2022, al cui completamento si darà seguito con le procedure di reclutamento già attivate e per le professionalità ivi individuate;

Preso atto del parere positivo del Comitato di Direzione del 3 febbraio 2022;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare, ai sensi dell'articolo 21 quinquiesdecies comma 2 della Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32, la Proposta di Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2022- 2024 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI), il cui costo trova la necessaria copertura nel Bilancio preventivo economico 2022 e pluriennale 2022-2024 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego adottato con Decreto ARTI n. 642 del 22 dicembre 2021, come da Decreto del Direttore di ARTI n. 41 del 28 gennaio 2022, allegato A) della presente Delibera della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare mandato all'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego a procedere al reclutamento delle unità di personale indicate nel Decreto ARTI 41/2022, fermo restando che tale reclutamento, alla luce di nuove esigenze organizzative e funzionali dell'Agenzia, ad invarianza del numero complessivo di posti da coprire e senza alcun incremento della spesa per il personale, potrà essere parzialmente modificato con Decreto del Direttore dell'Agenzia;

3. di rinviare l'incremento della dotazione organica e della capacità assunzionale dell'Agenzia ai sensi della normativa di cui all'articolo 12, comma 3-bis, del citato decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26 e di cui all'art. 3 del Decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123 del 4 Settembre 2020 all'avvenuta emanazione del Decreto ministeriale che ripartisca tra le singole Regioni gli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego previsti dall'art. 1, comma 85 della l. 30 dicembre 2021, n. 234 in attuazione del Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego ai fini dell'incremento delle dotazioni organiche.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della Legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della Legge regionale n. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*La Dirigente Responsabile*  
Simona Volterrani

*Il Direttore Generale*  
Paolo Pantuliano

*La Direttrice*  
Francesca Giovani

SEGUE ALLEGATO

## DIREZIONE

Direttrice: Simonetta Cannoni

Decreto n. 41 del 28 gennaio 2022

Responsabile del procedimento: Simonetta Cannoni

Pubblicità/Pubblicazione: Atto non riservato. Pubblicazione sul sito dell'agenzia. Atto pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi del dlgs. 33/2013 art 18.

Ordinario [ X ]

Immediatamente eseguibile [ ... ]

Allegati n: 1

Oggetto: Modifiche ai Piani dei Fabbisogni di personale per gli anni 2019 e 2020 approvati con DGR n. 1630/2019 e n. 1189/2020 e Proposta di Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI) adottata ai sensi dell'articolo 21 quinquiesdecies comma 2 della legge regionale 26 luglio 2002, n. 32.

## LA DIRETTRICE

Vista la legge regionale 8 giugno 2018, n. 28 "Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Modifiche alla l.r. 32/2002. Disposizioni in materia di riordino del mercato del lavoro", in particolare l'articolo 32 recante disposizioni di prima applicazione;

Richiamato il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 109 del 29 aprile 2021 con il quale è stato assegnato alla sottoscritta l'incarico di Direttore dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego (ARTI);

Rilevato che ai sensi dell'art. 6, commi 1, 2, 3, 4 e 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come successivamente modificati e integrati:

- Comma 1: *"Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici [...] adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali";*
- Comma 2: *"Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione di processi di mobilità e di reclutamento di personale, anche con riferimento alle unità di cui all'art.35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla legislazione vigente";*
- Comma 3: *"In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima [...]. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente";*
- Comma 4: *"(...) Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali";*
- Comma 6: *"Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale";*

Dato atto che il sopracitato articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, come successivamente modificato e integrato, introduce elementi significativi tesi a realizzare il superamento del tradizionale concetto di dotazione organica, assumendo valenza fondamentale la coerenza tra piano triennale dei fabbisogni e organizzazione degli uffici, mentre il concetto di dotazione

organica si risolve in ultima istanza nel valore finanziario di “spesa massima potenziale” e che tale valore finanziario resta comunque quello previsto dalla normativa vigente;

Viste le “Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche” di cui all’art. 6 ter del D.Lgs. n. 165/2001, approvate con DM 8 maggio 2018, che sono volte a orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale, secondo le previsioni degli articoli 6 e 6-ter del D.Lgs. n. 165/2001, come novellati dall’articolo 4 del D.Lgs. n. 75/2017;

Visto l’articolo 20, comma 7, della L.r. n. 28/2018, che dispone che all’Agenzia, in quanto ente di nuova istituzione, si applicano le disposizioni di cui all’articolo 9, comma 36, del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Richiamata la citata normativa di cui all’art. 9, comma 36 del D.L. n. 78/2010, secondo cui, per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall’istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo, e comunque nel limite complessivo del 60% della dotazione organica;

Visto l’art. 21 quinquiesdecies della L.r. n. 32/2002, come sostituito dall’art. 17 della L.r. n. 28/2018, che prevede, al secondo comma, che *“Il piano triennale dei fabbisogni dell’Agenzia, nell’ambito del quale è definita la dotazione organica, è approvato dalla Giunta regionale su proposta del Direttore”*;

Visto l’art. 22, comma 15, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, nelle modifiche introdotte dal D.L. 30 dicembre 2019, n. 162, che consente alle pubbliche amministrazioni, al fine di valorizzare le professionalità interne, di attivare per il triennio 2020-2022, nei limiti delle vigenti facoltà assunzionali, procedure selettive per la progressione tra le aree riservate al personale di ruolo, fermo restando il possesso dei titoli di studio richiesti per l’accesso dall’esterno, per un numero di posti non superiore al 30 per cento di quelli previsti nei piani dei fabbisogni come nuove assunzioni consentite per la relativa area o categoria;

Visto il D.L. 9 giugno 2021, n. 80 che prevede, al comma 6 bis dell’art. 6, che fino al 30 aprile 2022, data entro la quale le Amministrazioni devono adottare il Piano integrato di attività e organizzazione, non si applicano le sanzioni previste dall’art. 10, comma 5, del D.Lgs. 150/2009 per la mancata adozione del Piano della Performance;

Visto l’art. 1, comma 258 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2019”, come modificata dall’art. 12, c.8 della legge 26/2019 ai sensi del quale *“(…) A decorrere dall’anno 2019, le Regioni, le Agenzie e gli enti regionali sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l’impiego. (...) Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all’articolo 8*

*del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le regioni interessate.”;*

Visto l'art. 12 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26, “Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza”, il quale prevede:

- al comma 3 che: *“Al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia, compresi quelli di cui all'articolo 4, comma 14, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano (...) è adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro; il Piano ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente (...) Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo. (...)”;*
- al comma 3 bis che *“(…) le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, a decorrere dall'anno 2020 fino a complessive 3.000 unità di personale, da destinare ai centri per l'impiego, e a decorrere dall'anno 2021 ulteriori 4.600 unità di personale, compresa la stabilizzazione delle unità di personale, reclutate mediante procedure concorsuali bandite per assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato (...)”;*

Visto l'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 09/06/2021, convertito dalla l. n. 113/2021, che ha previsto che le pubbliche amministrazioni adottino il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) entro il 31/01 di ogni anno. Detto Piano, a regime, dovrebbe riassumere, al proprio interno, numerosi documenti programmatori adottati separatamente dall'Amministrazione, tra i quali il Piano triennale dei fabbisogni di personale;

Preso atto tuttavia che i decreti attuativi previsti dai commi 5 (deputato ad individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO) e 6 (destinato all'adozione di un PIAO-tipo al fine di supportare le pubbliche amministrazioni nella sua redazione) della norma di cui al precedente capoverso non sono ancora stati adottati e che il decreto legge n. 228 del 30/12/2021, che ha rinviato al 30/04 la scadenza per l'adozione del PIAO 2022;

Dato atto che, alla luce di quanto sopra esposto, rimangono valide alla data attuale, nell'ordinamento normativo, le disposizioni che disciplinano i vari documenti programmatori succitati tra cui l'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 relativo alla programmazione dei fabbisogni di personale;

Preso atto della necessità di procedere celermente alle assunzioni previste dai Piani dei fabbisogni per gli anni 2019, 2020 e 2021 e non ancora effettuate e a quelle finalizzate alla copertura dei posti rimasti vacanti all'esito delle cessazioni avvenute nel 2021 e sopravvenute rispetto all'approvazione del Piano dei Fabbisogni approvato con DGR n. 612/2021, al fine di continuare il rafforzamento dell'Agenzia anche alla luce della normativa di cui all'art. 12 del

decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 in merito al Piano di potenziamento dei centri per l'impiego, e di procedere quindi all'approvazione del Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2022-2024, dando atto che lo stesso confluirà, nel rispetto delle scadenze poste dal succitato D.L. 80/2021, nel Piano integrato di Attività e Organizzazione che sarà adottato entro la scadenza di legge;

Vista la legge n. 234 del 30 dicembre 2021 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", che prevede, all'art. 1, comma 85, che *"Per far fronte agli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego correlati all'esercizio delle relative funzioni, ai sensi dell'articolo 12, comma 3-bis, ultimo periodo, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, e in connessione con l'incremento delle dotazioni organiche previsto dal Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di cui all'articolo 12, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 4 del 2019, è autorizzata una spesa nel limite di 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022."*;

Richiamate:

1. la DGR n. 1630/2019 con cui è stata ridefinita la dotazione organica e il Piano dei fabbisogni di personale dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego per l'anno 2019, incrementando il numero di unità della prima a n. 742 unità. Tale incremento è conseguente all'adozione del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali n. 74/2019 che approva il Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, assegnando alla Regione Toscana le risorse necessarie per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 242 unità di personale; le suddette risorse sono considerate di natura stabile, come previsto dall'art. 1, comma 258, 4° periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e dell'art. 12, comma 8, lettera b) del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26.
2. la DGR n. 1189/2020 con cui è stata confermata la dotazione organica a n. 742 unità e con cui è stato approvato il Piano dei fabbisogni di personale per il triennio 2020-2022 (annualità 2020), modificato e integrato con i successivi decreti dell'Agenzia n. 402/2020 e n. 509/2020;
3. la DGR n. 612/2021 con cui sono state effettuate modifiche e integrazioni ai Piani dei Fabbisogni di personale per gli anni 2019 e 2020 ed è stato approvato il Piano dei Fabbisogni di personale per il triennio 2021-2023 dell'Agenzia come da proposta contenuta nel Decreto ARTI n. 200/2021;
4. la DGR n. 994/2021 con cui sono state approvate modifiche e integrazioni al Piano dei fabbisogni del personale di ARTI per il triennio 2021-2023 come da proposta contenuta nel Decreto ARTI n. 417/2021 ed è stata ampliata la dotazione organica dell'Agenzia a complessive n. 841 unità, come di seguito dettagliato:

Qualifica e	Numero posti
-------------	--------------

<b>categoria</b>	
Dirigente	10
cat. D	241
cat. C	493
cat. B	97
<b>totale</b>	<b>841</b>

5. i Decreti ARTI n. 498, 545, 570, 621 e 645/2021 e 4/2022 con i quali sono state effettuate modifiche al Piano dei fabbisogni per il triennio 2021-2023.

Preso atto, in merito alla copertura dei posti previsti dai suddetti Piani dei fabbisogni per gli anni 2019, 2020 e 2021, che risultano alla data attuale ancora da coprire i posti di seguito riportati:

<b>Piano dei Fabbisogni di personale – ANNUALITA'</b>	<b>Categoria</b>	<b>Profilo professionale</b>	<b>N. unità da assumere</b>
2019	C	Assistente in politiche del lavoro	2
2019	D	Funzionario tecnico per la gestione degli immobili	1
2019	C	Assistente tecnico per la gestione degli immobili	2
2019	C	Assistente sistemi informativi e tecnologie	3
2019	C	progressioni verticali	22
2020	D	Funzionario amministrativo	1
2020	D	Funzionario contabilità e bilancio	1
2020	C	Assistente programmazione e valutazione	2
2020	B	Operatore in politiche del lavoro	13
2020	B	Collaboratore amministrativo	4
2020	C	progressioni verticali	5
2021	Dirigente	Dirigente Patrimonio, Reti, Innovazione tecnologica, Archivi e Protocollo	1
2021	Dirigente	Dirigente Contabilità e bilancio	1
2021	Dirigente	Dirigente giuridico-amministrativo	1
2021	D	Funzionario esperto in politiche del lavoro senior	2
2021	C	Assistente amministrativo	5
2021	B	Operatore in politiche del lavoro	9
2021	B	Collaboratore amministrativo	6
<b>totali</b>			<b>81</b>

Preso atto, con riferimento alla copertura dei n. 27 posti complessivi di categoria C (di cui n. 22 previsti dal Piano dei Fabbisogni per l'anno 2019 e n. 5 da quello per l'anno 2020) da reclutare mediante progressioni interne ex art. 22, c. 15 del D.Lgs. 75/2017, che le graduatorie formatesi a seguito dello svolgimento delle n. 2 procedure selettive indette con Decreto n. 54 del 19 febbraio 2021 non sono risultate capienti per la copertura di complessivi n. 27 posti;

Ritenuto pertanto opportuno procedere ad una modifica della programmazione dei fabbisogni per l'anno 2019 come di seguito:

- n. 22 unità di categoria C con profilo professionale "Assistente in politiche del lavoro" da reclutare mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico indetto per tale profilo con Decreto ARTI n. 281/2019, al fine di rafforzare l'erogazione dei servizi e l'attuazione delle misure di politica attiva presso i Centri per l'impiego;

Ritenuto opportuno altresì procedere ad una modifica della programmazione dei fabbisogni per l'anno 2020 come di seguito:

- n. 5 unità di categoria C con profilo professionale "Assistente in politiche del lavoro" da reclutare mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico indetto per tale profilo con Decreto ARTI n. 281/2019, al fine di rafforzare l'erogazione dei servizi e l'attuazione delle misure di politica attiva presso i Centri per l'impiego;
- rideterminare n. 1 posto di cat. D con profilo professionale "Funzionario organizzazione e risorse umane" temporaneamente modificato in "Funzionario amministrativo" con Decreto ARTI n. 612/2021;
- rideterminare n. 1 posto di cat. D con profilo professionale "Funzionario comunicazione e informazione istituzionale" temporaneamente modificato in "Funzionario contabilità e bilancio" con Decreto ARTI n. 4/2022;

Precisato che rimane invariata ogni altra disposizione del Piano dei Fabbisogni di personale dell'Agenzia per l'anno 2019, approvato con DGR 1630/2019, di quello per il triennio 2020-2022 - annualità 2020, approvato con DGR 1189/2020 e successivamente integrato con i Decreti del Direttore n. 402 del 5 ottobre 2020 e n. 509 del 29 dicembre 2020 e di quello per il triennio 2021-2023, approvato con DGR 612/2021 e modificato con DGR 994/2021 e con i Decreti ARTI n. 498, 545, 570, 621 e 645/2021 e 4/2022;

Considerato, in merito alla proposta di Piano dei fabbisogni dell'Agenzia per il triennio 2022-2024, che nell'anno 2021 si sono verificate n. 110 cessazioni sopravvenute rispetto all'approvazione del Piano dei Fabbisogni approvato con DGR n. 612/2021, come da Allegato 1) al presente Decreto;

Considerato altresì che nel corso del triennio si prevedono cessazioni che possono considerarsi certe, intendendosi quelle già intervenute alla data di rilevazione nonché le fattispecie future di collocamento a riposo per le quali alla medesima data è stato disposto un atto da parte dell'Amministrazione (o d'ufficio, ad esempio per raggiungimento dei limiti di età, o su presentazione di dimissioni volontarie dei soggetti interessati), dettagliate nel prospetto riportato di seguito e con riferimento alle quali si procederà alla copertura dei posti risultanti vacanti e disponibili:

Qualifica e categoria	Cessazioni anno 2022	Cessazioni anno 2023	Cessazioni anno 2024
Dirigente	1	0	1
cat. D	5	3	2
cat. C	6	4	7
cat. B	6	4	1
<b>totale</b>	<b>18</b>	<b>11</b>	<b>11</b>

Ritenuto di fissare, alla luce della valorizzazione totale delle suddette n. 110 cessazioni complessive sopra indicate, la capacità assunzionale per l'anno 2022 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, in euro 3.266.383,16 prevedendo il reclutamento di n. 110 unità di personale da assumere mediante indizione di nuovi concorsi, scorrimento delle graduatorie dei concorsi dell'Agenzia in corso di svolgimento o di concorsi di altre pubbliche amministrazioni e/o con procedura di mobilità volontaria dall'esterno ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 e/o, limitatamente alle assunzioni di personale di categoria B, anche mediante avviamento a selezione tramite i servizi per l'impiego, ai sensi della normativa vigente, previa verifica della compatibilità con le mansioni da svolgere ai sensi dell'art. 2 del d.p.g.r. 24 marzo 2010, n. 33/R come da prospetto di seguito riportato:

Categoria	Numero unità cessate anno 2021 sopravvenute e rispetto alla DGR 612/2021	Piano dei Fabbisogni di personale per l'anno 2022	Posti da coprire tramite procedure concorsuali e/o scorrimento di graduatorie e/o mobilità volontaria	Posti da coprire tramite progressioni interne ex art. 22, c. 15 del D.Lgs. 75/2017	Costo annuo lordo a dipendente	Costo annuo lordo totale
Dirigente	0	0	0	0	0	0
cat. D	2	2	2	0	33,023,35	66,046,70
cat. C	81	82	64	18	30,441,28	2,496,184,96
cat. B	26	26	26	0	27,082,75	704,151,50
cat. A	1	0	0	0	---	0
	<b>110</b>	<b>110</b>	<b>92</b>	<b>18</b>		<b>3,266,383,16</b>

Ritenuto opportuno, alla luce delle esigenze organizzative e funzionali sopra indicate, prevedere l'assunzione delle unità di personale di seguito riportate, da reclutare con le modalità di seguito indicate, fermo restando che tale reclutamento, alla luce di nuove esigenze organizzative e funzionali dell'Agenzia, ad invarianza del numero complessivo di posti da coprire e senza alcun incremento della spesa per il personale, potrà essere parzialmente modificato con Decreto del Direttore dell'Agenzia:

- n. 1 unità di categoria D con profilo professionale "Funzionario amministrativo" da reclutare mediante l'indizione di una procedura concorsuale o lo scorrimento di graduatorie di concorsi di Regione Toscana, suoi Enti dipendenti o altre pubbliche amministrazioni o con procedura di mobilità volontaria dall'esterno ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001, con l'obiettivo di implementare e consolidare gli uffici con specifico riferimento alla materia delle gare di appalto dell'Agenzia;
- n. 1 unità di categoria D con profilo professionale "Funzionario contabilità e bilancio" da reclutare mediante l'indizione di una procedura concorsuale o lo scorrimento di graduatorie di concorsi di Regione Toscana, suoi Enti dipendenti o altre pubbliche

amministrazioni o con procedura di mobilità volontaria dall'esterno ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001, con l'obiettivo di implementare e consolidare gli uffici con specifico riferimento alla necessità di assicurare la realizzazione del Piano di Potenziamento dei Centri per l'impiego come da Decreto ministeriale n. 74/2019;

- n. 42 unità di categoria C con profilo professionale "Assistente in politiche del lavoro" da reclutare mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico indetto per tale profilo con Decreto ARTI n. 281/2019 e/o con l'indizione di una procedura concorsuale, al fine di rafforzare l'erogazione dei servizi e l'attuazione delle misure di politica attiva presso i Centri per l'impiego;
- n. 22 unità di categoria C con profilo professionale "Assistente Amministrativo" da reclutare mediante l'indizione di una procedura concorsuale o lo scorrimento di graduatorie di concorsi di Regione Toscana, suoi Enti dipendenti o altre pubbliche amministrazioni o con procedura di mobilità volontaria dall'esterno ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001, con l'obiettivo di implementare e consolidare gli uffici al fine di garantire il funzionamento e il coordinamento delle attività svolte dai Settori territoriali dell'Agenzia;
- n. 18 unità di categoria C da coprire mediante progressioni interne ex art. 22, c. 5 del D.Lgs. 75/2017;
- n. 26 unità di cat. B3, profilo professionale "Operatore in politiche del lavoro" da reclutare mediante lo scorrimento della graduatoria che si formerà a seguito dello svolgimento del concorso pubblico indetto con Decreto n. 574/2021 nell'ottica di rafforzare il contingente di personale operante nei Centri per l'impiego con figure professionali dedicate alla gestione e all'organizzazione dei flussi di utenza tramite azioni di prima informazione e accoglienza.

Considerato che non sussistono per l'anno 2022, ai sensi dell'articolo 33, comma 1 del D.Lgs. 165/2001, situazioni di soprannumero e di eccedenza di personale in relazione alle esigenze funzionali dell'Amministrazione;

Dato atto che dal Prospetto informativo azienda 2021 inviato al Ministero del Lavoro ai sensi dell'art. 9 della L. n. 68/99 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego risultano scoperti n. 21 posti di disabili di cui all'art. 1 della L. n. 68/99 e n. 2 posti di categorie protette di cui all'art. 18 della L. n. 68/99 e che la relativa copertura avverrà mediante scorrimento delle graduatorie concorsuali dei concorsi dell'Agenzia, mediante procedure di avviamento a selezione in corso di svolgimento e, ove necessario, mediante l'attivazione di procedure concorsuali interamente dedicate alle suddette categorie;

Visto il Bilancio preventivo 2022 ed il Bilancio pluriennale 2022-2024 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego, adottato con Decreto del Direttore n. 642 del 22 dicembre 2021, e dato atto che la copertura finanziaria delle nuove assunzioni è assicurata nella voce "B.9 Personale" del conto economico, che presenta la necessaria disponibilità;

Preso atto dell'adozione e rispetto del Piano triennale delle Azioni Positive per le/i dipendenti dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego anni 2022-2024, approvato con Decreto del Direttore n. 17 del 17 gennaio 2022;

Dato che il presente atto è soggetto all'esame del Collegio dei Revisori ai sensi dell'articolo 21 novies, comma 3, L.r. 32/2002;

Dato atto dell'informativa che è stata data alle Rappresentanze sindacali dei lavoratori;

DECRETA

per le motivazioni esposte in narrativa:

1. di confermare la Dotazione Organica dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, approvata con DGR n. 994/2021, come di seguito riportato:

Qualifica e categoria	Numero posti
Dirigente	10
cat. D	241
cat. C	493
cat. B	97
<b>totale</b>	<b>841</b>

2. di fissare, alla luce della valorizzazione delle cessazioni verificatesi, la capacità assunzionale per l'anno 2022 dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego, in euro 3.266.383,16 prevedendo il reclutamento di n. 110 unità di personale da assumere mediante indizione di nuovi concorsi, scorrimento delle graduatorie dei concorsi dell'Agenzia in corso di svolgimento o di concorsi di altre pubbliche amministrazioni e/o con procedura di mobilità volontaria dall'esterno ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001 e/o, limitatamente alle assunzioni di personale di categoria B, anche mediante avviamento a selezione tramite i servizi per l'impiego, ai sensi della normativa vigente, previa verifica della compatibilità con le mansioni da svolgere ai sensi dell'art. 2 del d.p.g.r. 24 marzo 2010, n. 33/R come da prospetto di seguito riportato:

Categoria	Numero unità cessate anno 2021 sopravvenute e rispetto alla DGR 612/2021	Piano dei Fabbisogni di personale per l'anno 2022	Posti da coprire tramite procedure concorsuali e/o scorrimento di graduatorie e/o mobilità volontaria	Posti da coprire tramite progressioni interne ex art. 22, c. 15 del D.Lgs. 75/2017	Costo annuo lordo a dipendente	Costo annuo lordo totale
Dirigente	0	0	0	0	0	0
cat. D	2	2	2	0	33.023,35	66.046,70
cat. C	81	82	64	18	30.441,28	2.496.184,96
cat. B	26	26	26	0	27.082,75	704.151,50
cat. A	1	0	0	0	---	0
	<b>110</b>	<b>110</b>	<b>92</b>	<b>18</b>		<b>3.266.383,16</b>

3. di approvare il Piano dei fabbisogni di personale dell'Agenzia per il triennio 2022-2024 - annualità 2022 prevedendo l'assunzione delle unità di personale indicate nella tabella di cui sopra da reclutare con le modalità di seguito indicate, fermo restando che tale reclutamento, alla luce di nuove esigenze organizzative e funzionali dell'Agenzia, ad invarianza del numero complessivo di posti da coprire e senza alcun incremento della

spesa per il personale, potrà essere parzialmente modificato con Decreto del Direttore dell'Agenzia:

- n. 1 unità di categoria D con profilo professionale "Funzionario amministrativo" da reclutare mediante l'indizione di una procedura concorsuale o lo scorrimento di graduatorie di concorsi di Regione Toscana, suoi Enti dipendenti o altre pubbliche amministrazioni o con procedura di mobilità volontaria dall'esterno ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001, con l'obiettivo di implementare e consolidare gli uffici con specifico riferimento alla materia delle gare di appalto dell'Agenzia;
  - n. 1 unità di categoria D con profilo professionale "Funzionario contabilità e bilancio" da reclutare mediante l'indizione di una procedura concorsuale o lo scorrimento di graduatorie di concorsi di Regione Toscana, suoi Enti dipendenti o altre pubbliche amministrazioni o con procedura di mobilità volontaria dall'esterno ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001, con l'obiettivo di implementare e consolidare gli uffici con specifico riferimento alla necessità di assicurare la realizzazione del Piano di Potenziamento dei Centri per l'impiego come da Decreto ministeriale n. 74/2019;
  - n. 42 unità di categoria C con profilo professionale "Assistente in politiche del lavoro" da reclutare mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico indetto per tale profilo con Decreto ARTI n. 281/2019 e con l'indizione di una procedura concorsuale, al fine di rafforzare l'erogazione dei servizi e l'attuazione delle misure di politica attiva presso i Centri per l'impiego;
  - n. 22 unità di categoria C con profilo professionale "Assistente Amministrativo" da reclutare mediante l'indizione di una procedura concorsuale o lo scorrimento di graduatorie di concorsi di Regione Toscana, suoi Enti dipendenti o altre pubbliche amministrazioni o con procedura di mobilità volontaria dall'esterno ex art. 30 del D.Lgs. 165/2001, con l'obiettivo di implementare e consolidare gli uffici direzionali al fine di garantire il funzionamento e il coordinamento delle attività svolte dai Settori territoriali dell'Agenzia;
  - n. 18 unità di categoria C da coprire mediante progressioni interne ex art. 22, c. 5 del D.Lgs. 75/2017;
  - n. 26 unità di cat. B3, profilo professionale "Operatore in politiche del lavoro" da reclutare mediante lo scorrimento della graduatoria che si formerà a seguito dello svolgimento del concorso pubblico indetto con Decreto n. 574/2021 nell'ottica di rafforzare il contingente di personale operante nei Centri per l'impiego con figure professionali dedicate alla gestione e all'organizzazione dei flussi di utenza tramite azioni di prima informazione e accoglienza.
4. di dare atto che nel triennio di riferimento l'Agenzia procederà, in attuazione delle proprie esigenze organizzative e funzionali e nel pieno rispetto delle normative citate nelle premesse, alla copertura dei posti risultanti vacanti e disponibili all'esito delle cessazioni degli anni 2022, 2023 e 2024 indicate nel relativo prospetto come sopra specificato;
5. di procedere ad una modifica della programmazione dei fabbisogni per l'anno 2019 come di seguito:

- n. 22 unità di categoria C con profilo professionale “Assistente in politiche del lavoro” da reclutare mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico indetto per tale profilo con Decreto ARTI n. 281/2019, al fine di rafforzare l'erogazione dei servizi e l'attuazione delle misure di politica attiva presso i Centri per l'impiego;
6. di procedere ad una modifica della programmazione dei fabbisogni per l'anno 2020 come di seguito:
    - 5 unità di categoria C con profilo professionale “Assistente in politiche del lavoro” da reclutare mediante lo scorrimento della graduatoria del concorso pubblico indetto per tale profilo con Decreto ARTI n. 281/2019, al fine di rafforzare l'erogazione dei servizi e l'attuazione delle misure di politica attiva presso i Centri per l'impiego;
    - rideterminazione di n. 1 posto di cat. D con profilo professionale “Funzionario organizzazione e risorse umane” temporaneamente modificato in “Funzionario amministrativo” con Decreto ARTI n. 612/2021;
    - rideterminazione di n. 1 posto di cat. D con profilo professionale “Funzionario comunicazione e informazione istituzionale” temporaneamente modificato in “Funzionario contabilità e bilancio” con Decreto ARTI n. 4/2022;
  7. di stabilire che rimane invariata ogni altra disposizione del Piano dei Fabbisogni di personale dell'Agenzia per l'anno 2019, approvato con DGR 1630/2019, di quello per il triennio 2020-2022 - annualità 2020, approvato con DGR 1189/2020 e successivamente integrato con i Decreti del Direttore n. 402 del 5 ottobre 2020 e n. 509 del 29 dicembre 2020 e di quello per il triennio 2021-2023, approvato con DGR 612/2021 e modificato con DGR 994/2021 e con i Decreti ARTI n. 498, 545, 570, 621 e 645/2021 e 4/2022, al cui completamento si darà seguito con le procedure di reclutamento già attivate e per le professionalità ivi individuate;
  8. di provvedere dal 2022 al progressivo assolvimento della copertura delle quote di assunzioni obbligatorie indicate in narrativa, e nello specifico n. 21 posti di disabili di cui all'art. 1 della L. 68/99 e n. 2 posti di categorie protette di cui all'art. 18 della L. 68/99 mediante scorrimento delle graduatorie concorsuali dei concorsi dell'Agenzia, mediante procedure di avviamento a selezione in corso di svolgimento e, ove necessario, mediante l'attivazione di procedure concorsuali interamente dedicate alle suddette categorie;
  9. di rinviare l'incremento della dotazione organica e della capacità assunzionale dell'Agenzia ai sensi della normativa di cui all'articolo 12, comma 3-bis, del citato decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, coordinato con legge di conversione 28 marzo 2019, n. 26 e di cui all'art. 3 del Decreto del Segretario Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 123 del 4 Settembre 2020 all'avvenuta emanazione del Decreto ministeriale che ripartisca tra le singole Regioni gli oneri di funzionamento dei centri per l'impiego previsti dall'art. 1, comma 85 della l. 30 dicembre 2021, n. 234 in attuazione del Piano Straordinario di potenziamento dei Centri per l'impiego ai fini dell'incremento delle dotazioni organiche;

10. di trasmettere il presente Decreto alla Giunta Regionale Toscana per l'approvazione, così come previsto dall'art. 21 quinquiesdecies della l.r. 32/2002;
11. di pubblicare il presente Decreto nell'apposita sezione presente sul sito istituzionale dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego - ARTI, ai sensi della normativa vigente;
12. di sottoporre il presente decreto al Collegio dei Revisori dell'Agenzia Regionale Toscana per l'impiego.

LA DIRETTRICE  
SIMONETTA CANNONI  
CANNONI SIMONETTA  
28.01.2022 13:48:07  
UTC

La firma, in formato digitale, è stata apposta sull'originale del presente atto ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82. Il presente atto è conservato negli archivi informatici di Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego ai sensi dell'art. 22 del citato decreto.

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 197

**Azioni positive per il personale di Regione Toscana anni 2022-2024.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 8 gennaio 2009, n. 1 “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale” e in particolare:

- l’art. 36 “Piano delle azioni positive”, che prevede l’approvazione, da parte della Giunta Regionale, del Piano delle Azioni positive, d’intesa con l’Ufficio di presidenza del Consiglio regionale;

- l’art. 37 “Soggetti proponenti e durata del piano delle azioni positive”, che: al comma 1 stabilisce che il Piano delle azioni positive ha durata triennale ed è aggiornato annualmente in coerenza con il Piano della qualità della prestazione organizzativa; al comma 2 stabilisce che il Piano è adottato sulla base delle proposte formulate dal Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), in raccordo con il Consigliere regionale di parità, con la Commissione regionale per le pari opportunità e con le strutture regionali competenti in materia; al comma 3 prevede che il Piano sia trasmesso al Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), alla Commissione regionale per le pari opportunità e al Consigliere regionale di parità e che sia portato a conoscenza delle dipendenti e dei dipendenti regionali;

Considerato che l’adozione del Piano delle Azioni positive è propedeutico all’approvazione del Piano del Fabbisogno di Personale di cui all’art. 23 della L.R. n. 1/2009 e che il mancato adempimento di tale obbligo determina per l’Amministrazione il divieto di procedere al reclutamento di personale sia a tempo indeterminato che determinato, così come disciplinato dal combinato disposto dell’art. 48, comma 1, del D.Lgs. 198/2006 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell’articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) e dell’art. 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001, che di fatto potrebbe portare ad eventuali situazioni di criticità amministrativa o disservizi;

Tenuto conto che con l’articolo 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113, è stato previsto che le pubbliche amministrazioni adottino il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) entro il 31 gennaio di ogni anno e che detto Piano, a regime, dovrebbe riassumere, al proprio interno, alcuni documenti programmatici adottati separatamente dalla Giunta Regionale, tra i quali il Piano delle Azioni Positive;

Preso atto, tuttavia, che i decreti attuativi previsti dai commi 5 (deputato ad individuare e abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO) e 6 (destinato all’adozione di un PIAO-tipo al fine di supportare le pubbliche amministrazioni nella sua redazione) della norma di cui al precedente capoverso non sono ancora stati adottati e che il decreto legge n. 228 del 30 dicembre 2021 ha rinviato al 30 aprile la scadenza per l’adozione del PIAO 2022, con la conseguente permanenza, nell’ordinamento normativo, delle disposizioni che disciplinano i vari documenti programmatici succitati;

Ritenuto, nelle more dell’adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) di cui al precedente capoverso, di procedere all’approvazione del “Piano delle Azioni positive per il personale di Regione Toscana – anni 2022/2024”;

Vista la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 2 del 26 giugno 2019 (Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche);

Vista la Delibera di Giunta n. 774 del 02 agosto 2021 con la quale si è provveduto ad adottare il Piano triennale delle Azioni Positive per il personale della Regione Toscana anni 2021-2023;

Tenuto conto altresì della necessità di garantire la continuità delle Azioni positive e di consentire dunque la definizione di ulteriori Azioni attraverso l’aggiornamento annuale del Piano triennale delle Azioni positive;

Viste le proposte di Azioni positive formulate con nota della Presidente del CUG in data 14 febbraio 2022;

Preso atto dell’intesa con l’Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale che, con propria deliberazione n. 18 del 17 febbraio 2022 ha espresso l’assenso al Piano delle Azioni positive per il personale della Regione Toscana, così come formulato nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di procedere all’approvazione del “Piano delle Azioni positive per il personale di Regione Toscana – aggiornamento anni 2022-2024” di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale al presente atto, individuate sulla base delle proposte formulate dal CUG;

Dato atto che il presente aggiornamento del Piano delle Azioni, relativo agli anni 2022- 2024, succede, a scorrimento delle Azioni previste, al Piano adottato per il triennio 2021- 2023 e che rappresenta quindi un documento programmatico delle azioni positive che l’amministrazione intende realizzare in linea di continuità

con le azioni poste in essere negli anni precedenti, al fine di promuovere le pari opportunità e il benessere organizzativo, sia confermando anche per l'anno in corso le linee generali d'intervento programmate con il precedente Piano triennale, sia aggiornandole in ragione delle proposte e raccomandazioni fornite dal Comitato Unico di Garanzia;

Richiamato il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2022 approvato dalla Giunta Regionale nella seduta del 28 febbraio 2022 nel quale, anche a garanzia del necessario collegamento funzionale tra i due strumenti di programmazione, è stato definito un obiettivo trasversale relativo alla "Promozione della parità e pari opportunità";

Ritenuto opportuno disporre che la Direzione competente in materia di personale e di azioni positive dia attuazione alle attività di cui all'Allegato A del presente atto, da realizzarsi nell'arco del triennio con successivi atti amministrativi;

Considerato che il Piano triennale delle Azioni Positive non comporta nuovi o maggiori oneri a gravare sul Bilancio regionale;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 17 febbraio 2022;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare il documento relativo all'aggiornamento del Piano delle Azioni positive per il personale di Regione Toscana - anni 2022-2024, così come allegato

al presente atto (Allegato A) a costituirne parte integrante e sostanziale;

2. di disporre che la Direzione competente in materia di personale e di pari opportunità dia attuazione alle attività di cui all'Allegato A del presente atto, da realizzarsi nell'arco del triennio con successivi atti amministrativi;

3. di trasmettere il documento, così come approvato, a cura della Direzione competente in materia di personale e di pari opportunità, al Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG), alla Consigliera regionale di parità, alla Commissione regionale per le pari opportunità tra donna e uomo, all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e di portarlo a conoscenza del personale regionale attraverso l'apposita sezione della Intranet della Giunta e del Consiglio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge regionale 23 aprile 2007, n. 23 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della Legge Regionale n. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*La Dirigente Responsabile*  
Simona Volterrani

*Il Direttore*  
Giovanni Palumbo

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

MACROAREA	DESCRIZIONE MACROAREA	AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE	DESTINATARI	INDICATORE	TARGET 2022	TARGET 2023/2024	ESECUZIONE AZIONI		STRUTTURE COINVOLTE NELLA REALIZZAZIONE DELL'AZIONE POSITIVA	Collegamento con POPO 2021-2023	
								2022	2023		2024	Cedice
1	Iniziativa di informazione e sensibilizzazione del personale	1.1	Publicazione sulla intranet al fine della miglior conciliazione dei tempi di vita-lavoro, di tutte le informazioni in materia quali la normativa di riferimento, la produzione spotistica in etica di genere, le disposizioni varie e le novità concernenti tali tematiche. In particolare, per quanto concerne le informazioni su permessi e congedi parentali vengono individuati i nominativi di riferimento a cui rivolgersi per chiarimenti.	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	intranet aggiornata entro 5 giorni lavorativi	100,00%	100,00%	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		1.2	Publicazione, al fine della miglior conciliazione dei tempi di vita-lavoro, di informazioni sui servizi socio-assistenziali alla famiglia in particolare con l'inserimento nella intranet di pagine informative e link correlati relativi alle strutture residenziali per anziani.	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	intranet aggiornata entro 5 giorni lavorativi	100,00%	100,00%	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		2.1	Interventi formativi che garantiscono la partecipazione dei/delle dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale, assicurando pari opportunità e consentendo la conciliazione dei tempi di vita-lavoro.	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	numero edizioni terminate entro le ore 16,00/numero edizioni effettuate	50,00%	50,00%	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
2	Iniziativa per la formazione del personale, delle quali viene fornita la massima informazione e trasparenza tutto il personale	2.2	Intervento formativo rivolto a tutto il personale, per diffondere la conoscenza della normativa per la promozione delle pari opportunità e la prevenzione e il contrasto di ogni forma di discriminazione, in particolare mosso della violenza di genere, valido ai fini del riconoscimento di crediti formativi funzionali all'implementazione del "criterio 3 CC del 2012.2019"- verifica della maggiori competenze acquisite.	Tutto il personale di Consiglio regionale e ARTEA	attivazione intervento formativo	secondo semestre 2022	da definire	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		2.3	Intervento di formazione e sensibilizzazione relativo all'applicazione delle Linee Guida operative per l'uso di un linguaggio amministrativo non sessista.	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	attivazione intervento formativo	da definire	da definire	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		2.4	Percorsi formativi che consentano di attivare un reciproco scambio di competenze ed esperienze tra dipendenti di diverse generazioni - Progetto Induction Training per Neassunti	Dipendenti individuali personale neassunto	numero di Mentori coinvolti nel progetto	n. 50	da definire	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo "Sviluppo e valorizzazione delle competenze"
3	Iniziativa rivolta alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	2.5	Percorsi formativi destinati alla dirigenza e alle posizioni organizzative sull'esercizio del ruolo e sulle tecniche di coaching.	Dirigenza e posizioni organizzative	numero dipendenti coinvolti/numero dipendenti	30,00%	70,00%	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		2.6	Corsi sul diritto del lavoro con particolare riferimento ai diritti e doveri dei dipendenti pubblici in base le disposizioni contenute nel Codice di Comportamento della Regione Toscana.	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	numero dipendenti coinvolti/numero dipendenti	20,00%	20,00%	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		2.7	Strategia unitaria integrata di gestione delle risorse umane -Sviluppo delle competenze del personale con il duplice obiettivo di rafforzare le competenze individuali e potenziare strutturalmente la capacità istituzionale e amministrativa per il miglioramento continuo dei servizi a cittadini e imprese.	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	Adozione Piano regolamentare integrato di attività e organizzazione (PIAO)	entro il 31.01 da definire di ciascuna annualità	30.04.2022	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
3	Iniziativa rivolta alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro	3.1	Forme di organizzazione del lavoro che facilitano la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale, attraverso istituti quali il Telelavoro domiciliare ed il Lavoro Agile, realizzati in base alle norme normative del d.l. n. 98 del 15/06/2006 e del d.lgs. n. 152/2021 e con la Contrattazione Collettiva Nazionale.	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	Adeguamento della regolamentazione modifiche normative introdotte con L. 152/2021 e con la Contrattazione Collettiva Nazionale.	secondo il programma definito con il POPO 2022/2024	da definire	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo "Regolamentazione dello smart working (lavoro agile)"
		3.2	Previdenza nel percorso di attivazione di convenzioni con nidi d'infanzia per i/le figli/e dei dipendenti.	Personale con figli minori.	n. 1 convenzioni attivate	entro il 31.12.2022	da definire	X	X	Giunta Regionale Dirz Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza sced di lavoro-Settore Organizzazione e Sviluppo Risorse Umane	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"

Allegato A

MACROAREA	DESCRIZIONE MACROAREA	AZIONE	DESCRIZIONE AZIONE	DESTINATARI	INDICATORE	TARGET 2022	TARGET 2023/2024	ESECUZIONE AZIONI			Collegamento con POPO 2021-2023	
								2022	2023	2024	Cedice	Obiettivo
4	Iniziativa rivolta alla prevenzione del disagio, al perseguimento del benessere e della sicurezza sul lavoro	3.3	Analisi di fattibilità per la realizzazione di azioni positive per il personale impegnato nell'assistenza familiare (persone non auto sufficienti).	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	realizzazione studio di fattibilità	entro il 31.12.2022	da definire	x	x	x	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		4.1	Conferma e la nuova attivazione di convenzioni agevolate relative agli abbonamenti ai mezzi pubblici per il personale di Regione Toscana	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	n. 2 convenzioni annuali confermate	entro il 31.12.2022	entro il 31.12.2022	x	x	x	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		4.2	Miglioramento e ampliamento della bacheca web intranet, accessibile da tutto il personale regionale ed allo stesso dedicato ed auto alimentata, consistente in una piattaforma digitale di informazione per la condivisione di servizi ed utilità.	Tutto il personale di Consiglio regionale e ARTEA	Messa online delle nuove soluzioni	entro il 31.12.2022		x			99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		4.3	Uso di corretti stili di vita alimentari e saluari in ambito lavorativo attraverso la realizzazione di "Gornate informative sui corretti stili di vita alimentare"	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	realizzazione giornate informative	n.3	da definire	x	x	x	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		4.4	Programmazione e realizzazione di un questionario volto a rilevare, con la messa a regime del "lavoro agile", il livello di benessere lavorativo all'interno dell'Amministrazione.	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	somministrazione questionario on line (feedback "lavoro agile")			x			99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"
		4.5	Miglioramento della conoscenza della figura e delle funzioni della Consigliera di Fiducia da parte di tutto il personale di Regione Toscana.	Tutto il personale di Giunta regionale, Consiglio regionale e ARTEA	numero incontri conoscitivi con il personale effettuato	3	da definire	x	x	x	99.05.A21	Obiettivo trasversale "Promozione della parità e pari opportunità"

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 202

**Approvazione delle modalità di svolgimento del Servizio per le Guardie Giurate Venatorie Volontarie (GGVV) e per le Guardie Giurate Ittiche Volontarie (GGIV) (art. 52 L.r. 3/94, art. 20bis L.r. 7/2005). Modifica della delibera della giunta regionale n. 62 del 31.01.2022.**

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 (Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014), n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014), in particolare l'articolo 1 comma 6 che prevede che la polizia provinciale eserciti le attività ad essa attribuite dalla legislazione vigente anche nell'ambito delle funzioni trasferite alla Regione a seguito del riordino delle competenze provinciali;

Vista la Legge regionale 25 novembre 2019, n. 70 con la quale la Regione Toscana ha ritenuto necessario approvare uno strumento legislativo finalizzato ad incentivare i compiti di vigilanza e ridefinire le funzioni della polizia provinciale e della polizia della Città metropolitana di Firenze, ed ha stabilito di riconoscere un contributo regionale annuo, per lo svolgimento di tali compiti e tali funzioni, da ripartire sulla base di criteri che tengano conto delle caratteristiche strutturali di ciascuna provincia e della Città metropolitana di Firenze, dell'intensità di svolgimento delle attività e delle esigenze di rafforzamento dei corpi;

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la legge regionale Toscana 12 gennaio 1994, n. 3 "Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" ed in particolare l'art. 52 "Guardie venatorie volontarie" che riporta come con deliberazione della Giunta regionale sono stabilite le modalità di svolgimento del servizio di guardia giurata volontaria;

Vista la legge regionale Toscana 03 gennaio 2005 n. 7 "Gestione delle risorse ittiche e regolamentazione della pesca nelle acque interne" ed in particolare l'art. 20 bis "Guardie ittiche volontarie";

Considerata la necessità di individuare modalità

di svolgimento comuni del servizio di guardia giurata volontaria venatoria ed ittica;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 62 del 31.01.2022 "Approvazione per l'anno 2022 degli indirizzi generali e specifici per lo svolgimento delle attività della Polizia provinciale e della città metropolitana, delle modalità di monitoraggio delle suddette attività e delle modalità di decurtazione del finanziamento ai sensi degli artt. 1 e 2 della L.R. 70/2019";

Vista l'ordinanza del Ministero della Salute, d'intesa con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 13.01.2022;

Visto il Dispositivo del Direttore Generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del 18 gennaio 2022 del Ministero della Salute;

Vista l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 5 del 02 febbraio 2022 contenente disposizioni urgenti per la peste suina africana;

Considerate le limitazioni imposte dai documenti sopra citati per la traslocazione dei cinghiali catturati e le conseguenti problematiche legate ad un uso consistente della tecnica del trappolaggio;

Ritenuto necessario pertanto modificare il punto 2.b.1) della Delibera della Giunta Regionale n. 62 del 31.01.2022 specificando di prediligere l'utilizzo delle trappole di cattura in ambito urbano;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 63 del 31.01.2022 "Approvazione per l'anno 2022 dei parametri per il calcolo della parte variabile del contributo annuale alla Polizia Provinciale e della Città Metropolitana ai sensi del comma 3, lettera b, dell'art. 1 L.R. 70/2019.";

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare l'allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto contenente le modalità di svolgimento del servizio per le guardie giurate venatorie volontarie (GGVV) e per le guardie giurate ittiche volontarie (GGIV) (art. 52 L.r. 3/94, art. 20bis L.r. 7/2005);

2) di modificare il punto 2.b.1) della delibera della giunta regionale n. 62 del 31.01.2022 specificando di prediligere l'utilizzo delle trappole di cattura in ambito urbano.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Simone Tarducci

*Il Direttore*  
Roberto Scalacci

SEGUE ALLEGATO

**MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO  
PER LE GUARDIE GIURATE VENATORIE VOLONTARIE (GGVV) E PER LE  
GUARDIE GIURATE ITTICHE VOLONTARIE (GGIV)  
(ART. 52 L.R. 3/94, ART. 20bis L.R. 7/05)**

**Contesto di riferimento**

1) La Regione Toscana, al fine di valorizzare e favorire la funzione del volontariato per la tutela della fauna selvatica omeoterma e della fauna ittica e, in generale, per la salvaguardia degli habitat e dell'ambiente, riconosce l'attività svolta sul proprio territorio dalle Guardie Giurate Venatorie Volontarie di cui all'articolo 52 della L.R. 3/94 (e dell'art. 27 della L. 157/92) e dalle Guardie Giurate Ittiche Volontarie di cui all'articolo 20 bis della Legge regionale 7/2005 di seguito denominate GGVV e GGIV.

2) Le GGVV e le GGIV, durante l'espletamento delle attività svolte, rivestono la qualifica di Pubblici Ufficiali e, fermi restando gli obblighi di cui all'art. 331 del Codice di procedura penale, svolgono funzioni di polizia amministrativa esercitando i relativi poteri d'accertamento come previsto dall'art.13 della Legge n. 689/1981 nell'ambito della normativa in riferimento alla quale è stato rilasciato il riconoscimento di GVV o GIV.

3) L'espletamento dei servizi e delle attività da parte delle GGVV e GGIV non dà luogo a costituzione di rapporto di pubblico impiego o comunque di lavoro subordinato od autonomo essendo prestato a titolo gratuito.

4) Le Province toscane e la Città Metropolitana di Firenze rilasciano il riconoscimento della qualifica di GVV o GIV ai sensi del D.Lgs n. 112/98 art. 163 comma 3 lett. a e b e dell'art. 138 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza approvato con R.D. 773/1931, ai soggetti in possesso delle idoneità previste dalla normativa vigente, proposti dalle Associazioni Venatorie di cui all'articolo 34 della L. 157/92, dalle Associazioni piscatorie di cui all'art. 20 della L.R. 7/2005, dalle Associazioni di Protezione Ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della L. 349/1986 che abbiano nel loro statuto finalità e intenti per la salvaguardia della fauna selvatica e ittica e dalle Organizzazioni professionali agricole maggiormente rappresentative a livello nazionale.

5) Dopo il provvedimento di nomina il volontario è tenuto a prestare giuramento davanti al Sindaco del Comune di residenza o ad un suo delegato, ai sensi dell'Art. 231 del D.Lgs. 19/02/1998 n.51.

**A) Modalità di svolgimento del servizio**

1) Le GGVV e le GGIV possono svolgere attività, presso una sola Provincia/Città Metropolitana della Regione Toscana.

2) Tutte le GGVV o GGIV attive e operanti in Regione Toscana svolgono il servizio sotto il coordinamento della Polizia Provinciale e della Polizia della Città Metropolitana di Firenze, ai sensi dell'art. 51 c. 4 della L.R. 3/94 e dell'art. 20 L.R. 7/2005. Non possono essere svolti servizi di vigilanza al di fuori del suddetto coordinamento.

3) Fanno eccezione a quanto previsto al punto 2:

- i servizi delle GGVV presso Aree Addestramento Cani gestite da Associazioni Venatorie di appartenenza;

- i servizi delle GGIV nei campi gara in occasione delle manifestazioni di pesca organizzate dall'associazione di appartenenza, negli impianti di pesca a pagamento di cui alla L.R. 7/2005 art.12 o altri istituti ittici gestiti direttamente dall'associazione di appartenenza;
- i servizi delle GGVV in occasione dello svolgimento di gare cinofile e prove cinotecniche temporanee;
- i servizi delle GGVV presso Aziende Faunistico Venatorie, Agrituristiche Venatorie, Centri Privati di Produzione della Selvaggina.

4) Ogni Associazione avente GGVV/GIV designa e comunica alla Polizia Provinciale o alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze il nominativo ed i recapiti del Responsabile provinciale di ogni Associazione (RPA). Le Polizie Provinciali e la Polizia della Città Metropolitana di Firenze attuano il coordinamento, anche attraverso strumenti digitali, indicando, anche attraverso il RPA, ad ogni GGIV/GIV:

- la data e l'orario in cui fare servizio;
- il luogo in cui fare servizio;
- le attività che devono essere svolte durante il servizio.

Non è possibile svolgere attività di servizio senza aver avuto le indicazioni sopra elencate nel loro complesso. Tutte le GGVV o GGIV dovranno attenersi a quanto sopra, il mancato rispetto di quanto sopra indicato, e cioè lo svolgimento di servizi in difformità a quanto disposto/approvato dalla Polizia Provinciale o dalla Polizia della Città Metropolitana di Firenze comporta la nullità di qualsiasi sanzione o altro provvedimento emesso in violazione delle suddette disposizioni e la comunicazione di cui alla lettera F).

5) Il volontario deve comunicare, anche attraverso il RPA, alla Polizia Provinciale e della Polizia della Città Metropolitana di Firenze i giorni e gli orari in cui è disponibile a svolgere servizio con un calendario mensile, che viene trasmesso alla Polizia Provinciale o alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze non più tardi di una settimana prima dell'inizio del mese. La Polizia Provinciale o dalla Polizia della Città Metropolitana di Firenze possono autorizzare/richiedere servizi in deroga a quanto sopra. Le Polizie Provinciali e la Polizia della Città Metropolitana di Firenze, in collaborazione con la Regione Toscana, svolgono periodiche attività di indirizzo e di informazione sull'applicazione dell'attività di sanzionamento amministrativo che possono svolgere le GGIV/GIV affinché questa sia svolta in modo uniforme sul territorio regionale ed in applicazione delle leggi regionali vigenti.

6) La Polizia Provinciale e la Polizia della Città Metropolitana di Firenze attuano la programmazione delle attività, tenendo anche conto delle eventuali convenzioni stipulate ai sensi della normativa vigente, e la comunicano alle GGVV o GGIV. Le Polizie Provinciali o la Polizia della Città Metropolitana di Firenze, non più tardi di due giorni prima dello svolgimento del primo servizio, approvano il calendario (anche con la forma del silenzio assenso) e ne danno avviso, anche attraverso il RPA, alle GGVV/GGIV interessate; per esigenze organizzative od operative la tipologia di servizio potrà essere modificata dalla Polizia Provinciale o dalla Polizia della Città Metropolitana di Firenze anche il giorno stesso dello svolgimento del servizio.

#### **B - Tesserino di riconoscimento**

- 1) Ad ogni GVV e GIV, dopo il giuramento, la Provincia/Città Metropolitana che ha rilasciato il riconoscimento della qualifica di GVV o GIV consegna il tesserino di riconoscimento.
- 2) I tesserini per GGVV e per GGIV sono conformi al modello approvato dalla Giunta Regionale (Allegato 1)

3) Il tesserino di riconoscimento come GVV o come GIV deve essere portato al seguito durante l'espletamento dei servizi di vigilanza nella materia specifica cui è dedicato e deve essere esibito dalla guardia ogni qualvolta sia tenuta a qualificarsi.

4) Il tesserino di riconoscimento va riconsegnato alla Provincia che lo ha rilasciato in tutti i casi di sospensione, decadenza, scadenza o revoca della nomina, in caso di dimissioni volontarie o nel caso del cambio di Associazione di appartenenza.

5) I tesserini di riconoscimento rilasciati precedentemente sono considerati validi fino alla loro scadenza determinata secondo le indicazioni delle amministrazioni che hanno emesso il provvedimento di nomina. La Provincia/Città Metropolitana provvederà a sostituire i tesserini con il nuovo modello approvato in caso di rinnovo a scadenza o rilascio di duplicato per smarrimento o deterioramento.

### **C - Registro**

1) Presso ciascun Comando della Polizia Provinciale e della Polizia della Città Metropolitana di Firenze è tenuto, su supporto informatico, un apposito "Registro delle Guardie Volontarie" ove, per ogni GVV e GIV, vengono annotati

- i dati anagrafici;
- gli estremi dell'atto di nomina e la scadenza del riconoscimento;
- l'associazione di appartenenza;
- l'effettiva partecipazione al coordinamento operativo della Polizia Provinciale;
- il/i numero/i del/dei tesserino/i di riconoscimento;
- i titoli e i corsi di perfezionamento e/o aggiornamento;
- il numero di ore annue dedicate all'attività di vigilanza;
- eventuali sospensioni o cessazioni dal servizio;
- gli eventuali comportamenti difformi rispetto alle presenti disposizioni

La Regione Toscana assicura la collaborazione nella predisposizione e nell'aggiornamento del Registro attraverso la trasmissione dei dati di propria competenza.

2) Il registro di cui al comma precedente deve essere tenuto costantemente aggiornato.

3) L'iscrizione al Registro avviene dopo la consegna del tesserino di riconoscimento.

### **D - Assicurazione, uniforme, dotazioni diverse dal tesserino di riconoscimento e sicurezza**

1) Le Associazioni/Organizzazioni sono obbligate a garantire per le proprie GGVV e GGIV copertura assicurativa delle stesse, che deve concernere tutti i rischi che potrebbero derivare alle medesime e ai terzi a causa e in occasione dell'attività svolta. Nel caso la GGVV operi anche le attività riguardanti il controllo o contenimento della fauna selvatica, è obbligatoria specifica copertura assicurativa.

2) Le GGVV e GGIV svolgono il servizio con le uniformi, i distintivi, i bollettari per compilare i verbali, i mezzi tecnici, informatici e telefonici, le auto, le attrezzature ed eventuali dotazioni di sicurezza forniti (o autorizzati) dalle rispettive Associazioni/Organizzazioni di appartenenza.

3) I bollettari per i verbali devono essere conformi al modello standard approvato dal Settore della Giunta regionale competente in materia di sanzioni e contenzioso sulle materie di caccia e pesca nelle acque interne. Nelle more dell'approvazione del modello regionale le singole associazioni/organizzazioni sono autorizzate ad utilizzare la modulistica attualmente in uso.

- 4) La competenza relativa all'approvazione dell'uniforme e del distintivo della Associazione/Organizzazione è attribuita, secondo quanto disposto dall'art. 254 del R.D. 06/05/1935 n°635 (Regolamento per l'esecuzione del T.U.L.P.S.), alla Prefettura della Provincia/Città Metropolitana che rilascia il provvedimento.
- 5) Le uniformi delle GGVV/GGIV non possono essere simili a quelle utilizzate dalle polizie locali della Toscana ai sensi degli art. 21 c.4 L.R. 11/2020 e art. 5 Regolamento Regionale n. 6/R/2009.
- 6) Nelle uniformi e nelle attrezzature non devono comparire denominazioni riconducibili a gradi simboli, mostrine e denominazioni riconducibili a forze di Polizia dello Stato alle Polizie Locali e all'organizzazione delle Forze Armate italiane, quali "Corpo di vigilanza", "Comando", "Comandante" "Servizio di Polizia" o similari.
- 6) I veicoli usati devono essere sprovvisti di dispositivi supplementari sia acustici che di segnalazione visiva (luce blu, gialla o arancione o altra), salvo i fari o i visori notturni.
- 7) La divisa delle GGVV/GGIV deve riportare il simbolo-distintivo dell'Associazione/Organizzazione di appartenenza del volontario; il simbolo e/o la denominazione dell'Associazione/Organizzazione di appartenenza, deve essere riportato integralmente.
- 8) Da parte della Regione Toscana non è previsto alcun rimborso spese a favore delle Associazioni/Organizzazioni per le dotazioni/divise delle GGVV/GGIV
- 9) Il "datore di lavoro" ai sensi della L. 81/2008 è individuato nel proprio ambito dalla Associazione/Organizzazione a cui la GVV o GIV è affiliata.
- 10) Durante le attività di vigilanza non è consentito l'utilizzo di videocamere o altri dispositivi di qualsiasi tipo atti a registrare immagini o suoni, se non per il rilievo di stati di fatto e luoghi, senza però la registrazione audio/video di persone.

#### **E - Servizi delle GGVV e GGIV**

- 1) I servizi hanno una durata minima di 2 (due) ore, salvo autorizzazione in deroga della Polizia provinciale o della Polizia della Città Metropolitana di Firenze.
- 2) I servizi di vigilanza vengono svolti con un numero di GGVV e GGIV tale da poter assicurare la presenza di appartenenti ad Associazioni Venatorie/Organizzazioni agricole, di Protezione Ambientale e Piscatorie.  
In particolare non possono essere programmati o autorizzati servizi effettuati da guardie singole nei seguenti casi:
  - a. servizi notturni;
  - b. servizi specificamente finalizzati alla repressione di illeciti.

Sono esclusi dalla presente indicazione gli interventi di controllo o contenimento.

- 3) I servizi devono essere svolti indossando l'uniforme completa di cui al precedente punto D, a partire dalla data del 01.09.2022.
- 4) Fatti salvi gli interventi e le attività di controllo o di contenimento durante i servizi di vigilanza, non possono essere portate le armi da fuoco.

- 5) Le GGVV e GGIV devono prestare il proprio servizio con diligenza e perizia, mantenere un comportamento improntato alla massima correttezza nei confronti degli utenti non abusando dei propri poteri; devono evitare ogni discussione o controversia diretta o indiretta in merito allo svolgimento delle proprie funzioni; devono mantenere riservatezza su tutto ciò di cui vengono a conoscenza nell'espletamento della loro attività, devono effettuare le contestazioni nel rispetto della legge e compilare in modo chiaro e completo i verbali e ogni eventuale atto previsto.
- 6) Salvo diversa autorizzazione da parte della Polizia provinciale o della Polizia della Città Metropolitana di Firenze, i volontari titolari di riconoscimento sia per GVV che per GIV nell'ambito della programmazione di ciascun servizio possono svolgere la loro attività solo per una delle due qualifiche.
- 7) Ogni servizio svolto deve essere rendicontato alla Polizia Provinciale/Polizia della Città Metropolitana di Firenze con rapporto di servizio riportante gli orari, le località e la tipologia di servizio svolto nonché i fatti di maggior rilievo riscontrati, sottoscritto da tutte le guardie volontarie che hanno preso parte al servizio stesso. Il rapporto di servizio dovrà essere inviato alla Polizia Provinciale /polizia della Città Metropolitana di Firenze entro 48 ore dal suo svolgimento, anche con l'ausilio di mezzi informatici.
- 8) I verbali di contestazione redatti dalle GGVV/GGIV devono pervenire al Comando della Polizia provinciale o della Polizia della Città Metropolitana di Firenze competente e solo tramite quest'ultimo possono essere trasmessi al Settore competente della Giunta regionale.
- 9) Nel caso le GGVV e GGIV siano impossibilitate a consegnare immediatamente nelle mani del trasgressore il verbale di contestazione, il processo verbale viene successivamente redatto dalle GGVV/GGIV e trasmesso, tramite la polizia provinciale o della Città Metropolitana, alla Regione Toscana per la notificazione.
- 10) Nel caso che le GGVV e GGIV necessitino per accertamenti di dati presso altri enti, la richiesta e la relativa risposta dovranno comunque essere inoltrate dalla Provincia/Città Metropolitana. Gli accessi agli atti regionali possono avvenire solo su richiesta della Provincia/Città Metropolitana. Anche la relativa risposta sarà inviata dalla Regione esclusivamente alla Provincia/Città Metropolitana richiedente.
- 11) Nel caso in cui le GGVV e GGIV accertino o contestino fatti di rilevanza penale sono tenute a procedere ai sensi dell'art. 331 del Codice di Procedura Penale e ad informare l'organo di P.G. a cui viene presentata o trasmessa la denuncia.
- 12) Per le GGVV e GGIV è fatto divieto assoluto di richiedere o accettare compensi di qualsiasi natura durante l'attività di vigilanza, ad eccezione di quanto eventualmente previsto come rimborso spese dalle convenzioni di cui all'articolo 53 della L.R. 3/94 per le GGVV, o altre forme di rimborso previste dalla Regione specificamente per le GGIV o per eventuali servizi svolti negli ambiti di cui al precedente punto A.3 al di fuori del coordinamento provinciale.
- 13) Con riferimento a quanto previsto dall'art. 251 del R.D. 6 maggio 1940 n. 635 è fatto divieto alle GGVV o GGIV di esercitare attività di vigilanza nell'ambito del coordinamento della Polizia Provinciale e dalla Polizia della Città Metropolitana di Firenze all'interno di strutture faunistiche, faunistico venatorie o di pesca sportiva private delle quali risultino titolari o comunque ricoprono incarichi di responsabilità nella gestione nelle stesse. Tale evenienza deve essere dichiarata dai volontari al momento della consegna del tesserino di riconoscimento.

14) Alle GGVV e GGIV è fatto divieto di esercitare sia la caccia che la pesca nei territori provinciali in cui hanno ricevuto il decreto di nomina nei giorni in cui è programmato il servizio coordinato.

15) La GGVV che è anche cacciatore di selezione o cacciatore appartenente alle squadre di caccia al cinghiale, non può esercitare la vigilanza sui cacciatori che eseguono il prelievo del cinghiale e degli altri ungulati all'interno dei territori dei distretti di assegnazione. In tali ambiti è comunque consentito alla GGVV operare gli interventi di controllo e contenimento della fauna selvatica.

16) L'impiego da parte delle Associazioni/Organizzazioni dei propri iscritti con qualifica di GGVV o GGIV in occasione di iniziative gestite autonomamente o nell'ambito di attività informative, divulgative e/o ricreative, è considerato al di fuori del coordinamento regionale e svincola la Regione Toscana, le Polizie Provinciali e la Polizia della Città Metropolitana di Firenze da qualsiasi responsabilità o competenza.

#### **F – Comunicazione irregolarità nello svolgimento del servizio**

1) Le Polizie Provinciali e la Polizia della Città Metropolitana comunicano alla Regione Toscana e all'associazione di appartenenza tutti i comportamenti difformi dalle presenti disposizioni e li annotano nel registro di cui alla lettera C.

#### **G - Sospensione volontaria o rinuncia definitiva al servizio**

1) La Guardia Volontaria che per giustificati motivi, non ha la possibilità di ottemperare agli obblighi di assicurare il servizio, invia alla Polizia Provinciale o alla Polizia della Città Metropolitana di Firenze competente e alla Associazione/Organizzazione di appartenenza una comunicazione scritta indicando il periodo di sospensione dal servizio o almeno il termine iniziale della stessa.

2) In caso di rinuncia definitiva al servizio la Guardia Volontaria, deve darne comunicazione scritta alla Polizia provinciale/Polizia della Città metropolitana di Firenze e all'Associazione di appartenenza. La comunicazione di rinuncia non ha vincoli di preavviso o forme particolari, deve però essere resa in modo esplicito.

#### **H – Guardie Ambientali Volontarie (GAV)**

1) Le GAV di cui alla l.r. 30/2015, purché in possesso degli attestati ottenuti previo superamento degli esami di cui all'articolo 52 della L.R. 3/94 e all'articolo 20 bis della L.R. 7/2005, possono svolgere attività di vigilanza sulla caccia e sulla pesca nelle acque interne unicamente in presenza di specifica convenzione di cui all'articolo 103 della L.R. 30/2015.

#### **I - Guardie Zoofile**

1) Le guardie volontarie zoofile nominate con il decreto prefettizio non possono esercitare attività di vigilanza sulla caccia e sulla pesca dilettantistica né sulla salvaguardia della fauna omeoterma e/o della fauna ittica (vedi Sentenza Consiglio di Stato n. 293/2018).

Se una guardia volontaria zoofila ha anche la nomina di GVV o GIV, al momento che effettua attività di GVV o GIV non può svolgere attività di guardia zoofila.

## ALLEGATO 1 – MODELLO TESSERINO DI RICONOSCIMENTO

AVANTI

<b>GUARDIA GIURATA VOLONTARIA</b>
Autorizzata alla vigilanza <i>7ittico 7venatoria</i> come da legislazione vigente per conto dell'Associazione _____
VALIDO FINO AL _____

RETRO

	Tesserino n° _____
	_____
	COGNOME _____
	_____
	NOME _____
	NATO A _____
IL TITOLARE _____	IL _____
_____	RILASCIATO IL _____

DELIBERAZIONE 21 febbraio 2022, n. 204

**Programma Regionale FESR 2021-2027. Obiettivo Specifico OS 5.1. Elementi essenziali della Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24.06.2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;

Richiamato il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

Richiamato il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

Richiamato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021, con particolare riferimento alla Missione 5 Coesione e inclusione;

Vista la legge regionale n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";

Vista la delibera di Giunta Regionale n.78 del 3.02.2020 avente ad oggetto "Approvazione del Quadro Strategico Regionale per uno Sviluppo Sostenibile ed Equo. Programmazione 2021 -2027";

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 47/2017;

Visto il Programma di Governo della Regione Toscana 2020-2025, approvato con Risoluzione del Consiglio regionale del 21 ottobre 2020 n.1, con particolare riferimento al tema della Rigenerazione urbana di cui al

p.to 19 "Una Toscana sempre più unita: le politiche di coesione territoriale";

Visto il Documento Preliminare n. 1 del 26 aprile 2021 avente ad oggetto l'Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 27 luglio 2021 e la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113 del 22 dicembre 2021, con particolare riferimento al Progetto Regionale 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" - Obiettivo 1. "Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane" volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di progettualità integrate di sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con quanto delineato dal QSR 2021-27, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e resilienti;

Considerato l'art. 11 del Regolamento (UE) 2021/1058 che dispone che "Per affrontare le sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali, il FESR sostiene lo sviluppo territoriale integrato basato su strategie di sviluppo locale di tipo territoriale o partecipativo in conformità rispettivamente dell'articolo 29 o 32 del regolamento (UE) 2021/1060, concentrate sulle aree urbane, comprese le aree urbane funzionali («sviluppo urbano sostenibile»)» destinando allo sviluppo urbano sostenibile almeno l'8 % delle risorse del FESR disponibili a livello nazionale nell'ambito dell'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita», diverse dall'assistenza tecnica, in una o più delle forme di cui all'articolo 28 del regolamento (UE) 2021/1060;

Vista la proposta di Accordo di Partenariato della politica di coesione europea 2021-2027 dell'Italia, notificata formalmente alla Commissione europea in data 17.01.2022, a seguito dell'Intesa raggiunta in Conferenza Unificata il 16.12.2021 e in conformità agli articoli 10 e seguenti del Regolamento (UE) 2021/1060;

Dato atto che il suddetto Accordo di partenariato prevede che, nella prima formulazione dei Programmi, si proceda all'individuazione dei territori e coalizioni da sostenere con le Strategie territoriali, fermo restando opportuni aggiustamenti successivi e che, pertanto, i Programmi debbano contenere già in prima definizione le scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali;

Ricordato che, come previsto dall'Accordo di Partenariato, l'Obiettivo strategico di Policy 5 – “Un'Europa più vicina ai cittadini” promuove soluzioni di sviluppo sentite proprie dagli attori e partenariati locali attraverso Strategie territoriali locali (ST) che saranno, di norma, sostenute anche da altri OP con il contributo del FESR, del FSE Plus e del FEAMPA, contribuendo al raggiungimento dei previsti vincoli di concentrazione tematica;

Considerato, inoltre, che, come previsto dall'Accordo di Partenariato, gli obiettivi prefigurati nell'ambito dell'OP 5 richiedono l'integrazione nelle Strategie territoriali del FSE Plus, attraverso l'OP4, in particolare per l'integrazione attiva sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, lo sviluppo di competenze necessarie, le politiche abitative, la difesa ed la promozione della legalità nei contesti più degradati e promuovendo il coinvolgimento dei diversi attori del partenariato locale nelle scelte e nell'attuazione, la partecipazione attiva dei cittadini, la coprogettazione con il Terzo Settore e l'approccio dell'innovazione sociale;

Richiamato l'art. 21 del Regolamento (UE) 2021/1060 in base al quale gli Stati membri presentano i Programmi alla Commissione non oltre tre mesi dopo la presentazione dell'Accordo di Partenariato;

Richiamata la decisione di Giunta Regionale n. 38 del 26.07.2021 con la quale sono state approvate le linee strategiche regionali afferenti alla Programmazione europea 2021-2027 da inviare al Consiglio Regionale;

Vista la decisione di Giunta Regionale n. 2 del 17/01/2022 avente ad oggetto “Regolamento (UE) 2021/1060. Obiettivi strategici e specifici del Programma Regionale FESR 2021-2027” con la quale sono state aggiornate le previsioni della decisione di Giunta n. 38 del 26.07.2021, dando mandato agli uffici competenti di proseguire nell'elaborazione del Programma e nel confronto tecnico con il livello nazionale ed europeo;

Preso atto che, con la suddetta decisione n. 2 del 17/01/2022, la previsione di cui all'art. 11 del Reg. UE 2021/1058, relativa alla destinazione minima dell'8% delle risorse FESR disponibili a livello nazionale allo sviluppo urbano sostenibile, viene assolta con interventi previsti dal PON Città Metropolitane e che, ad ogni evenienza, potranno concorrere alla suddetta percentuale altri interventi a valere sui vari obiettivi di policy attivati dal programma, qualora finalizzati allo sviluppo integrato urbano ex art 28 del Reg. UE n. 2021/1060;

Presto atto che la medesima decisione di Giunta

Regionale n. 2 del 17/01/2022 destina il 4,5% all'obiettivo specifico OS 5.1 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane” finalizzato al sostegno a Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane dando atto che le allocazioni percentuali individuate sono suscettibili di adeguamenti in ragione del processo di negoziato informale in corso con gli uffici della Commissione europea;

Visto che la stessa Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022, approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 113, prevede tra gli interventi del PR 22 “Rigenerazione e riqualificazione urbana” di dare avvio delle procedure per il sostegno alla realizzazione di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile, in attuazione dell'obiettivo specifico e1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane del Programma regionale FESR 2021-27;

Dato atto del confronto informale occorso nel mese di febbraio 2022 tra gli uffici regionali e quelli della Commissione europea, relativo ai contenuti tecnici della proposta di Programma con particolare riferimento all'obiettivo specifico OS 5.1 “Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane” di cui alla decisione di Giunta Regionale n. 2 del 17/01/2022;

Richiamata la Decisione di Giunta regionale n. 4 del 7 aprile 2014 “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti”, che determina gli elementi essenziali delle delibere di attuazione di piani, programmi e atti normativi;

Richiamata la Decisione di Giunta regionale n. 38 del 8 marzo 2021 finalizzata alla costituzione, in coordinamento con Anci Toscana, di un Tavolo regionale dedicato alla predisposizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare;

Preso atto della Delibera di Giunta regionale n. 199 del 28 febbraio 2022 avente ad oggetto la Strategia regionale per le aree interne nella programmazione europea 2021-2027. Indirizzi per le strategie territoriali locali;

Richiamata la Delibera di Giunta regionale n.1311 del 13.12.2021 avente ad oggetto “Istituto Regionale per la Programmazione Economica (IRPET). Indirizzi definitivi ad IRPET per l'elaborazione del programma di

attività dell'anno 2022" con particolare riferimento alla sezione 2. "Attività di ricerca comuni" nella quale figura il supporto alla definizione della strategia regionale territoriale;

Considerato che, ai fini dell'individuazione dei Comuni eligibili in aree urbane, è stato effettuato un aggiornamento della mappatura delle aree urbane a cura di IRPET, nell'ambito delle attività di ricerca di cui al PdA 2022;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione del documento che individua gli elementi essenziali della Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo Specifico OS 5.1 (allegato A), ai sensi della decisione GR n. 4 del 7 aprile 2014, ed il relativo allegato tecnico a cura di IRPET, parti integranti e sostanziali del presente atto, nelle more dell'approvazione dei criteri di selezione e della relativa metodologia da parte del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020;

Dato atto che la metodologia e i criteri di selezione compresi negli elementi essenziali della Manifestazione di interesse dovranno essere confermati dal Comitato di sorveglianza del Programma regionale FESR 2021-2027 ai sensi dell'art.40.2(a), una volta insediato;

Considerato che il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale in quanto la richiesta di manifestazione di interesse non determina assegnazione di risorse, avendo lo scopo di selezionare le aree urbane e le strategie territoriali che saranno successivamente sviluppate dopo l'approvazione del Programma regionale FESR 2021-27;

Sentita l'Autorità di Gestione del POR FESR;

Ritenuto di demandare la definizione delle dispo-

sizioni procedurali a specifico decreto dirigenziale della Direzione Urbanistica;

Acquisito il parere favorevole del CD nella seduta del 17.02.2022;

Tutto quanto sopra premesso

A voti unanimi

#### DELIBERA

1. di approvare gli elementi essenziali della Manifestazione di interesse per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali del Programma regionale FESR 2021-2027, Obiettivo Specifico OS 5.1 (allegato A), ai sensi della decisione GR n. 4 del 7 aprile 2014, ed il relativo allegato tecnico a cura di IRPET, parti integranti e sostanziali del presente atto, nelle more dell'approvazione dei criteri di selezione e della relativa metodologia da parte del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2014-2020;

2. di dare atto che il presente atto non comporta oneri a carico del Bilancio regionale;

3. di demandare la definizione delle disposizioni procedurali a specifico decreto dirigenziale della Direzione Urbanistica.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Direttore*  
Aldo Ianniello

SEGUE ALLEGATO

*Allegato tecnico*

## **IRPET - NOTA TECNICA SULL'AGGIORNAMENTO DELLA MAPPATURA DELLE AREE URBANE**

Il ciclo di programmazione 2021-2027 ha confermato le strategie territoriali già finanziate nel settennato precedente, nello specifico le due categorie territoriali di asse urbano e aree interne.

Si rende necessario procedere dunque all'aggiornamento dei criteri e degli indicatori per l'individuazione dei Comuni eligibili. Per completezza di informazione, si ricorda che è in corso anche l'aggiornamento della mappatura dei Comuni area interna, la cui conclusione è prevista per i primi mesi del 2022.

### **Il metodo usato per il ciclo 2014-2020**

Per quanto attiene ai territori candidabili alla misura dell'asse urbano, si ricorda innanzitutto il metodo utilizzato per il ciclo 2014-2020.

In accordo con gli studi europei promossi all'interno del Progetto ESPON, nella **precedente programmazione** le aree urbane sono state individuate con il **criterio funzionale e dimensionale delle FUA**, ovvero **Functional Urban Areas**.

Richiamiamo qui velocemente il metodo di selezione. Sulla scia delle ricerche promosse nell'ambito del programma europeo ESPON<sup>1</sup> (*European Spatial Planning Observation Network*) e dei lavori di analisi spaziale promossi nello stesso periodo dall'OCSE<sup>2</sup>, viene elaborato un primo metodo condiviso a scala europea per l'individuazione dei confini delle aree urbane. Il deficit da superare è che i confini amministrativi (i confini comunali) non rappresentano più il confine fisico della città (l'urbanizzazione compatta), né tanto meno il suo confine funzionale, vale a dire il bacino di attrazione pendolare generato dalle opportunità di lavoro in ambiente urbano. La prima soluzione territoriale proposta, per consentire adeguati confronti a scala europea, è quella che etichetta come "urbani" gli ambiti del pendolarismo quotidiano per motivi di lavoro più popolosi. Per l'Italia si tratta dei Sistemi Locali del Lavoro elaborati da Istat ad ogni censimento, che abbiano almeno 50mila abitanti nel SLL e almeno 15mila nel Comune attrattore. Questo tipo di delimitazione, che guarda al bacino territoriale su cui la città esercita la sua attrazione funzionale, come anticipato prende il nome di FUA.

Quella descritta è la definizione che viene adottata da Regione Toscana nel ciclo di programmazione 2014-2020 e che appare particolarmente adatta a cogliere le aree urbane nei sistemi policentrici di città medie. Per selezionare ulteriormente le aree, in coerenza con gli obiettivi di inclusione sociale e sostenibilità della linea di finanziamento, vengono elaborati un indice multidimensionale di disagio socioeconomico (che sintetizza i seguenti indicatori: indice di vecchiaia, popolazione in età 0-3, quota di stranieri residenti, famiglie con sussidio per l'affitto, tasso di disoccupazione giovanile, quota di studenti superiori con esito negativo) e un indice di criticità ambientale (almeno un comune che abbia superato il limite di PM<sub>10</sub> e/o NO<sub>2</sub> per emissioni da traffico e da riscaldamento).

Le FUA con indicatore di disagio socioeconomico superiore alla media regionale e con aree interessate da superamento dei limiti di emissioni sono le aree eligibili per la strategia urbana regionale. In tali FUA, per rispettare il criterio di concentrazione territoriale degli investimenti, sono esclusi dai beneficiari i comuni

---

1 Si tratta di un programma comunitario di ricerca applicata avviato nel 2002, con varie edizioni e tuttora vigente, che mira a favorire uno sviluppo equilibrato, sostenibile e policentrico, prestando attenzione alle ricadute territoriali dei processi di sviluppo. Sul tema delle FUA si veda in particolare il Progetto 1.1.1, Nordregio, 2004

2 Si veda in particolare il report del 2012, "*Redefining Urban: a new way to measure Metropolitan Areas*"

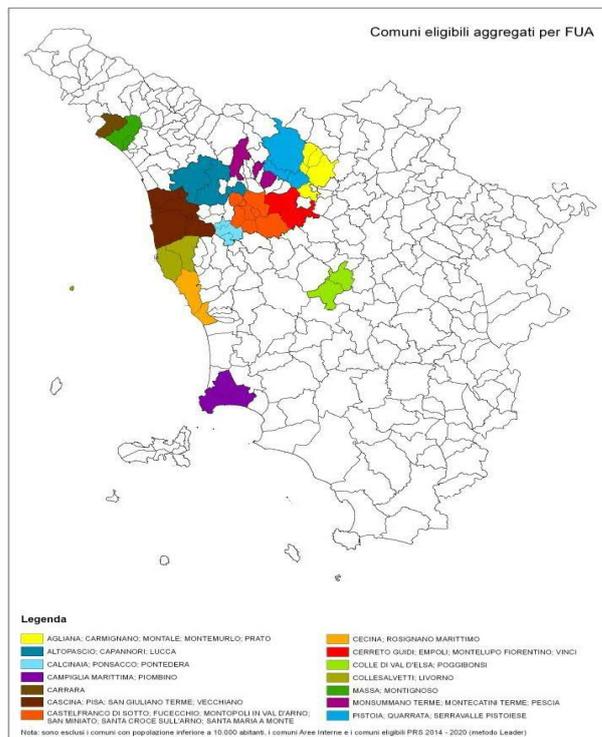
con meno di 10mila abitanti, quelli classificati aree interna periferica e ultraperiferica e quelli già interessati dal programma di sviluppo rurale. Per definizione è anche esclusa la FUA di Firenze, visto che beneficia dei finanziamenti previsti dal PON per le Città metropolitane.

La strategia territoriale di investimenti risulta in questo modo organizzata su tre diverse tipologie insediative (città metropolitana, città medie e aree interne) e finalizzata a valorizzare la tradizionale struttura urbana policentrica della regione, che contribuisce in modo fondamentale all'economia regionale.

Il metodo di selezione delle aree elegibili è riportato nell'allegato tecnico alla delibera della Giunta Regionale n.57 del 26/01/2015.

Il metodo ha consentito di individuare un gruppo abbastanza numeroso di Comuni (42), organizzati in 14 ambiti territoriali (FUA) e situati prevalentemente lungo la valle inferiore dell'Arno e lungo la costa (Figura 1).

Figura 1. Comuni elegibili alla strategia dell'asse urbano 2014-2020



Fonte: Del. GR 57/2015

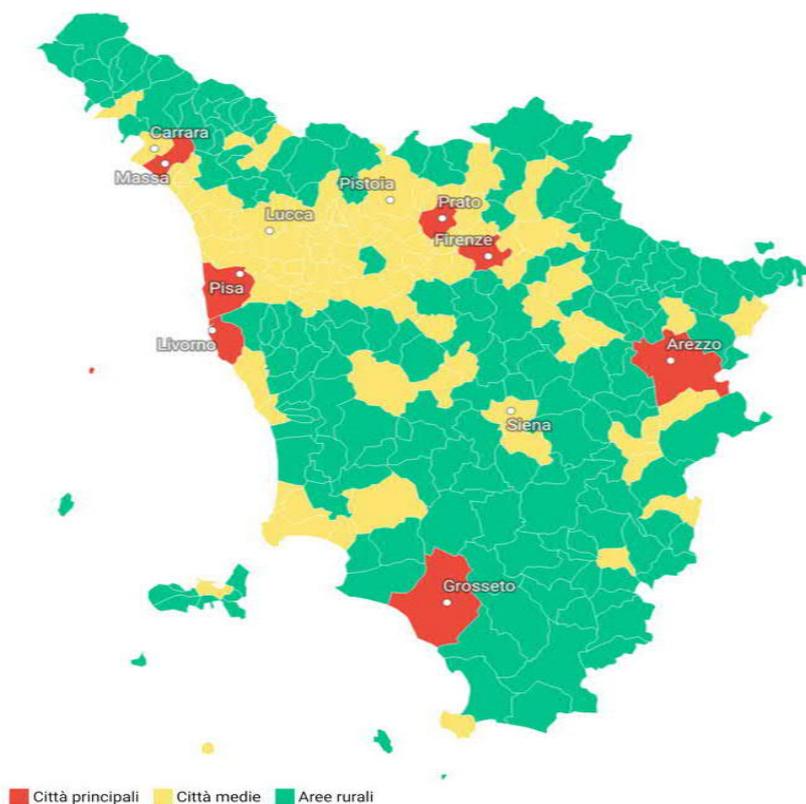
### La mappatura delle aree urbane 2021-2027

Nel procedere all'aggiornamento della mappatura delle aree urbane, si mette in primo luogo in evidenza la disponibilità di nuovi e più aggiornati indicatori e di alcuni cambiamenti avvenuti nelle classificazioni utilizzate in precedenza.

A scala europea è attualmente disponibile un indicatore di **grado di urbanizzazione** elaborato da Eurostat, a partire da alcuni suggerimenti di OCSE. Si tratta di un indicatore (il cosiddetto **DEGURBA**) che, utilizzando una maglia analitica fatta di celle di 1Km<sup>2</sup> di superficie, è riuscito a calcolare la densità di abitanti (abitanti per Km<sup>2</sup>) in modo omogeneo, neutralizzando l'influenza della diversa estensione territoriale delle partizioni

amministrative (confini comunali). Applicando delle soglie alla densità di popolazione così calcolata, Eurostat distingue tre tipologie insediative: a) **Città principali** (almeno 1.500 abitanti per Km<sup>2</sup> e almeno 50mila abitanti nel cluster di celle da 1 Km<sup>2</sup> contigue), b) **Città medie** (da 300 a 1.499 abitanti per Km<sup>2</sup> e almeno 5mila abitanti nel cluster di celle da 1 Km<sup>2</sup> contigue) e c) Aree rurali (i territori rimanenti). Dai *cluster* di celle così individuati si passa successivamente alla selezione dei Comuni, applicando un criterio di prevalenza. Il Comune prende l'etichetta dal tipo di cluster in cui risiede almeno il 50% della popolazione totale. L'algoritmo di calcolo utilizzato, deriva da un accordo Eurostat - OCSE e viene utilizzato in molte indagini correnti (ad esempio EU-SILC).

Figura 2. Comuni per grado di urbanizzazione secondo il metodo Eurostat-OCSE, 2021

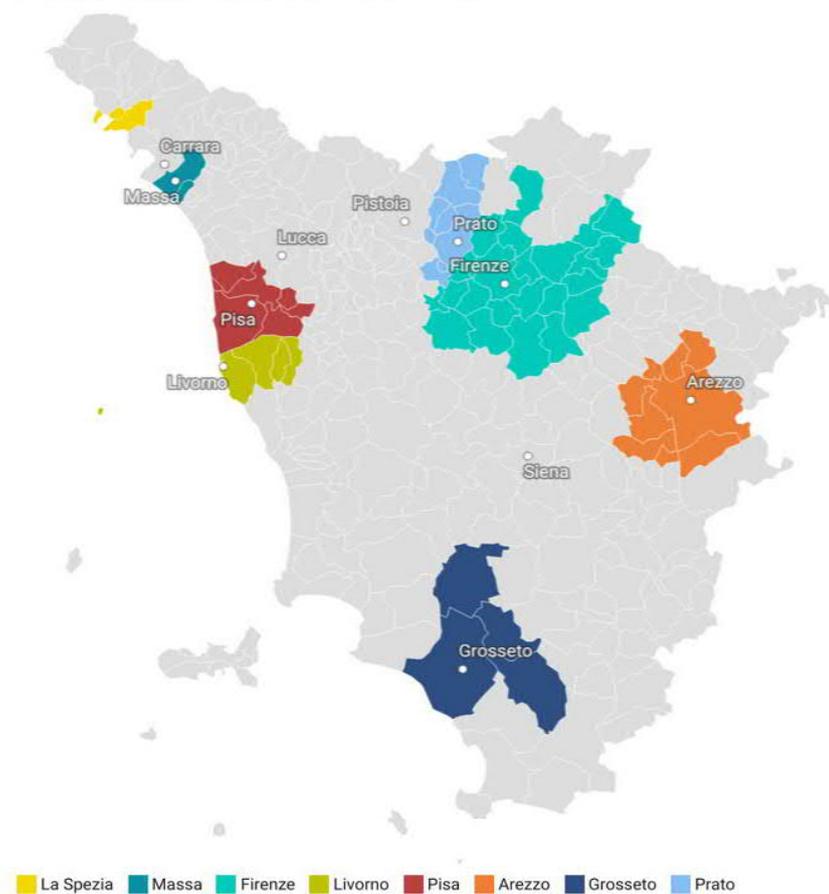


Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

I risultati per la Toscana sono illustrati nella Figura 2. Si tratta di **7 Città principali** (Firenze, Prato, Massa, Pisa, Livorno, Arezzo e Grosseto) e di **99 Città medie**. Oltre a individuare i consueti territori della valle inferiore dell'Arno e della costa centro-settentrionale, questo indicatore individua anche alcune realtà sparse, ma caratterizzate da insediamento compatto, entrando potenzialmente in conflitto con la classificazione ai fini della strategia per le aree interne (ad esempio, Abbadia S. Salvatore sull'Amiata). Inoltre, questo indicatore non tiene conto delle relazioni funzionali che si creano nelle principali aree urbane (ovvero l'attrazione di flussi pendolari per lavoro), che sono il metodo ampiamente utilizzato in letteratura economica per misurare più correttamente l'area di influenza economica delle città e del conseguente fabbisogno di servizi (a partire da quelli di trasporto).

A partire dal nuovo indicatore DEGURBA, Eurostat e Ocse hanno elaborato una nuova definizione funzionale delle città, chiamata ancora **FUA (Functional Urban Areas)**, ma più selettiva rispetto a quella promossa negli studi precedenti. Formano una FUA, infatti, solo i Comuni con il livello più alto dell'indicatore DEGURBA (**7 casi in Toscana**: Firenze, Prato, Massa, Pisa, Livorno, Arezzo e Grosseto). I Comuni che compongono l'area del pendolarismo sono, invece, selezionati a partire dai flussi di mobilità casa-lavoro di fonte censimento 2011 e vi rientrano solo quelli in cui almeno il 15 per cento degli occupati residenti si reca quotidianamente nella città principale per lavorare. L'area del pendolarismo comprende ovviamente anche comuni poco urbanizzati, quindi classificati come rurali secondo il DEGURBA. In totale, comprese le città principali, **le FUA di Eurostat e OCSE comprendono 61 Comuni** (Figura 3).

Figura 3. Comuni in FUA secondo il nuovo metodo Eurostat-OCSE. 2021



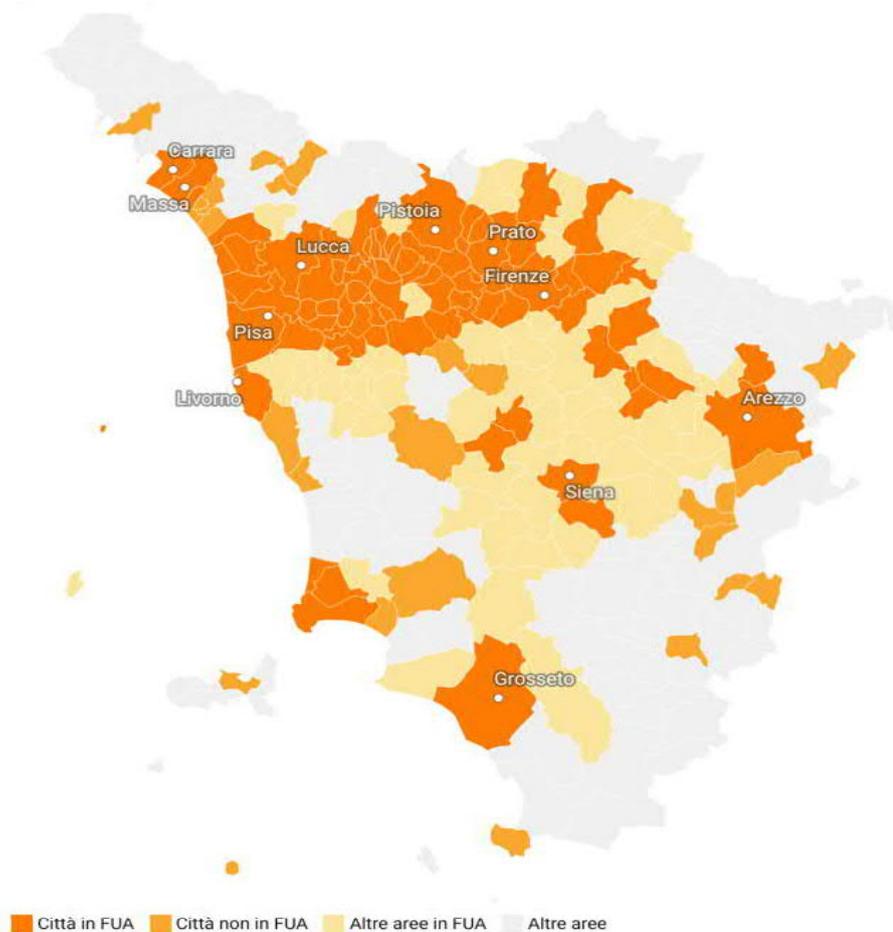
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Per il nuovo ciclo di programmazione degli interventi del cosiddetto Asse urbano, per una regione policentrica come la Toscana, con un tessuto importante di città medie, una soluzione adeguata potrebbe essere quella che unisce il **critero delle FUA nell'accezione utilizzata nel 2014-2020** con quello dei livelli di urbanizzazione misurati con l'**indicatore DEGURBA**. In questo modo si garantirebbe la continuità con il

precedente ciclo di programmazione, si manterrebbe un approccio di tipo funzionale e, inoltre, si terrebbe conto dei risultati forniti con il nuovo indicatore.

**Combinando i due criteri citati**, FUA nella vecchia accezione e i due livelli urbani del DEGURBA, si selezionano in totale **164 Comuni**, di cui 82 rispondenti ad entrambi i criteri, 58 solo al criterio FUA e 24 solo al criterio DEGURBA (Figura 4).

Figura 4. Comuni in FUA secondo la definizione 2014-2020 e Città medie fuori dalle FUA. 2021

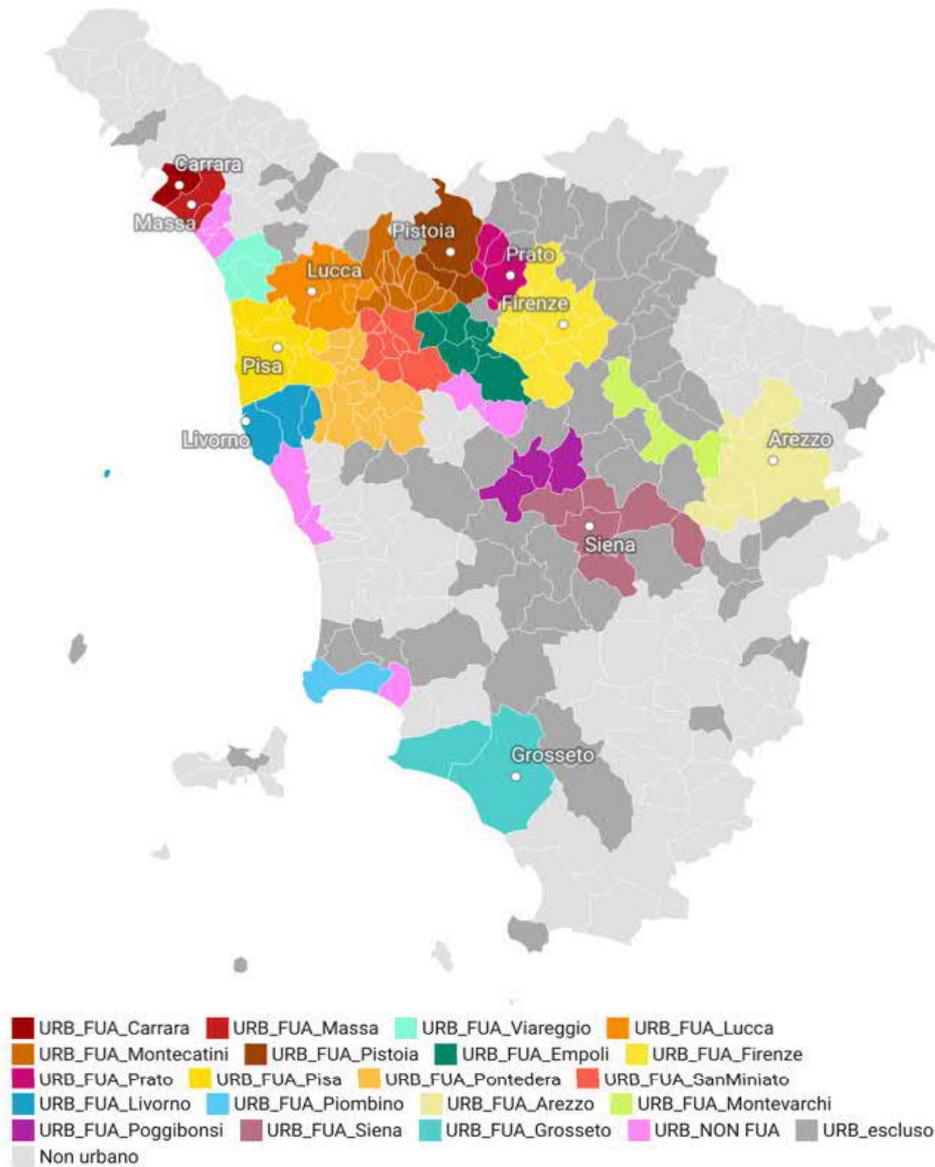


Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e Eurostat

Ipotizzando di escludere dall'eligibilità dell'asse urbano tutti i Comuni compresi nelle attuali aree SNAI e tutti quelli classificati area interna (intermedia, periferica e ultra-periferica) secondo la mappatura nazionale, aggiornata in data 14 febbraio 2022, con popolazione inferiore a 15mila abitanti, se ne escludono 62, passando così da 164 a **102** Comuni, di cui 72 rispondono sia al criterio FUA sia al DEGURBA, 22 solo al criterio FUA e 8 solo al criterio DEGURBA. In totale si hanno 94 Comuni in FUA, suddivisi per 19 diverse FUA (Carta 5).

Seguono elenchi dei Comuni per gruppo di appartenenza (Tabelle 6 A e 6 B).

Figura 5. Comuni urbani (FUA + Degurba), al netto di aree SNAI e Aree Interne 2020 se <15mila ab. per FUA di appartenenza



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT e Eurostat

Tabella 6A Urbano escluso per appartenenza ad area SNAI o perché classificato area interna e avente meno di 15mila abitanti (Totale 62 Comuni)

Provincia	Codice ISTAT	Nome Comune	FUA 2021	DEGURBA Eurostat 2021	Aree SNAI vigenti	AI_2020 DEFINITIVO	Popolazione 01/01/2021
MS	45001	Aulla		2_Città medie	Area 1_b	C - Cintura	10.621
LU	46003	Barga		2_Città medie	Area 1_b	E - Periferico	9.569
LU	46009	Castelnuovo di Garfagnana		2_Città medie	Area 1_b	E - Periferico	5.756
LU	46015	Galliciano		2_Città medie	Area 1_a	E - Periferico	3.615
LU	46022	Pescaglia	Lucca	3_Aree rurali	Area 1_b	D - Intermedio	3.405
LU	46034	Villa Basilica	Montecatini Terme	3_Aree rurali	Area 1_a	C - Cintura	1.515
PT	47007	Marliana	Pistoia	3_Aree rurali	Area 1_b	C - Cintura	3.116
FI	48002	Barberino di Mugello	Borgo San Lorenzo	2_Città medie	Area 2_b	D - Intermedio	10.779
FI	48004	Borgo San Lorenzo	Borgo San Lorenzo	2_Città medie	Area 2_b	E - Periferico	17.979
FI	48013	Dicomano	Borgo San Lorenzo	3_Aree rurali	Area 2_b	D - Intermedio	5.460
FI	48021	Greve in Chianti	Firenze	3_Aree rurali		D - Intermedio	13.470
FI	48025	Londa	Firenze	3_Aree rurali	Area 2_b	D - Intermedio	1.841
FI	48032	Pelago	Firenze	3_Aree rurali	Area 2_b	C - Cintura	7.704
FI	48033	Pontassieve	Firenze	2_Città medie	Area 2_b	B - Polo intercomunale	20.436
FI	48035	Reggello	Montevarchi	2_Città medie	Area 2_b	D - Intermedio	16.593
FI	48036	Rignano sull'Arno	Firenze	3_Aree rurali	Area 2_b	C - Cintura	8.683
FI	48037	Rufina	Firenze	2_Città medie	Area 2_b	C - Cintura	7.176
FI	48039	San Godenzo	Borgo San Lorenzo	3_Aree rurali	Area 2_a	E - Periferico	1.083
FI	48046	Vaglia	Firenze	3_Aree rurali		D - Intermedio	5.218
FI	48049	Vicchio	Borgo San Lorenzo	3_Aree rurali	Area 2_b	E - Periferico	7.994
FI	48053	Scarperia e San Piero	Borgo San Lorenzo	3_Aree rurali	Area 2_b	E - Periferico	12.103
FI	48054	Barberino Tavarnelle	Poggibonsi	3_Aree rurali		D - Intermedio	12.021
LI	49002	Campiglia Marittima	Piombino	2_Città medie		E - Periferico	12.693
LI	49005	Capraia Isola	Livorno	3_Aree rurali		F - Ultraperiferico	388
LI	49014	Portoferraio		2_Città medie		F - Ultraperiferico	11.915
LI	49018	San Vincenzo	Piombino	2_Città medie		E - Periferico	6.553
LI	49020	Suvereto	Piombino	3_Aree rurali		E - Periferico	3.034
PI	50012	Chianni	Pontedera	3_Aree rurali		D - Intermedio	1.337
PI	50016	Lajatico	Pontedera	3_Aree rurali		D - Intermedio	1.274
PI	50039	Volterra		2_Città medie	Area 4_a	E - Periferico	9.824
AR	51005	Bucine	Montevarchi	3_Aree rurali		D - Intermedio	9.806
AR	51012	Castiglion Fiorentino		2_Città medie		D - Intermedio	13.051
AR	51013	Cavriglia	Montevarchi	3_Aree rurali		E - Periferico	9.463
AR	51018	Foiano della Chiana		2_Città medie		D - Intermedio	9.256
AR	51020	Loro Ciuffenna	Montevarchi	3_Aree rurali		D - Intermedio	5.857
AR	51034	Sansepolcro		2_Città medie	Area 3_b	D - Intermedio	15.318
AR	51039	Terranuova Bracciolini	Montevarchi	2_Città medie		D - Intermedio	12.120
AR	51040	Castellfranco Piandiscò	Montevarchi	3_Aree rurali		D - Intermedio	9.847
SI	52001	Abbadia San Salvatore		2_Città medie	Area 5_a	E - Periferico	6.157
SI	52002	Asciano	Siena	3_Aree rurali		D - Intermedio	6.837
SI	52004	Casole d'Elsa	Poggibonsi	3_Aree rurali		D - Intermedio	3.751
SI	52009	Chianciano Terme		2_Città medie	Area 5_b	E - Periferico	6.843
SI	52010	Chiusdino	Siena	3_Aree rurali	Area 4_b	E - Periferico	1.802
SI	52011	Chiusi		2_Città medie	Area 5_b	D - Intermedio	8.148
SI	52013	Gaiole in Chianti	Siena	3_Aree rurali		D - Intermedio	2.615
SI	52018	Monticiano	Siena	3_Aree rurali	Area 4_b	E - Periferico	1.516
SI	52019	Murlo	Siena	3_Aree rurali	Area 4_b	D - Intermedio	2.422
SI	52023	Radda in Chianti	Siena	3_Aree rurali		D - Intermedio	1.489
SI	52025	Radicondoli	Poggibonsi	3_Aree rurali	Area 4_a	E - Periferico	916
SI	52028	San Gimignano	Poggibonsi	3_Aree rurali		D - Intermedio	7.494
SI	52033	Sinalunga		2_Città medie	Area 5_b	D - Intermedio	12.315
SI	52034	Sovicille	Siena	3_Aree rurali	Area 4_b	C - Cintura	9.811
SI	52035	Torrita di Siena		2_Città medie	Area 5_b	D - Intermedio	7.062
GR	53002	Campagnatico	Grosseto	3_Aree rurali	Area 5_b	C - Cintura	2.329
GR	53015	Massa Marittima		2_Città medie	Area 4_b	D - Intermedio	8.219
GR	53016	Monte Argentario		2_Città medie		E - Periferico	11.849
GR	53021	Roccastrada	Grosseto	3_Aree rurali	Area 4_b	D - Intermedio	8.834
GR	53023	Scansano	Grosseto	3_Aree rurali	Area 5_a	D - Intermedio	4.315
PO	100001	Cantagallo	Prato	3_Aree rurali	Area 2_b	E - Periferico	3.080
PO	100002	Carmignano	Prato	2_Città medie	Area 2_b	C - Cintura	14.714
PO	100006	Vaiano	Prato	2_Città medie	Area 2_b	D - Intermedio	9.966
PO	100007	Vernio	Prato	3_Aree rurali	Area 2_a	E - Periferico	6.067

Tabella 6B Urbano (Totale 102 Comuni)

Provincia	Codice ISTAT	Nome Comune	FUA 2021	DEGURBA Eurostat 2021	Aree SNAI vigenti	AI_2020 DEFINITIVO	Popolazione 01/01/2021
MS	45003	Carrara	Carrara	2_Città medie		C - Cintura	60.685
MS	45010	Massa	Massa	1_Città principali		A - Polo	66.886
MS	45011	Montignoso	Massa	2_Città medie		C - Cintura	10.136
LU	46001	Altopascio	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	15.529
LU	46005	Camaiore	Viareggio	2_Città medie		B - Polo intercomunale	31.521
LU	46007	Capannori	Lucca	2_Città medie		C - Cintura	45.196
LU	46013	Forte dei Marmi		2_Città medie		C - Cintura	7.044
LU	46017	Lucca	Lucca	2_Città medie		A - Polo	88.822
LU	46018	Massarosa	Viareggio	2_Città medie		C - Cintura	21.511
LU	46021	Montecarlo	Lucca	2_Città medie		C - Cintura	4.393
LU	46024	Pietrasanta		2_Città medie		C - Cintura	22.892
LU	46026	Porcari	Lucca	2_Città medie		C - Cintura	8.771
LU	46028	Seravezza		2_Città medie		C - Cintura	12.658
LU	46033	Viareggio	Viareggio	2_Città medie		B - Polo intercomunale	60.144
PT	47002	Agliana	Prato	2_Città medie		C - Cintura	18.057
PT	47003	Buggiano	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	8.809
PT	47005	Lamporecchio	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	7.364
PT	47006	Larciano	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	6.322
PT	47008	Massa e Cozzile	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	7.758
PT	47009	Monsummano Terme	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	21.158
PT	47010	Montale	Prato	2_Città medie		C - Cintura	10.848
PT	47011	Montecatini-Terne	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	19.920
PT	47012	Pescia	Montecatini Terme	2_Città medie		A - Polo	19.308
PT	47013	Pieve a Nievole	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	9.147
PT	47014	Pistoia	Pistoia	2_Città medie		A - Polo	90.479
PT	47016	Ponte Buggianese	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	8.832
PT	47017	Quarrata	Pistoia	2_Città medie		C - Cintura	26.648
PT	47020	Serravalle Pistoiese	Pistoia	2_Città medie		C - Cintura	11.663
PT	47021	Uzzano	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	5.618
PT	47022	Chiesina Uzzanese	Montecatini Terme	2_Città medie		C - Cintura	4.501
FI	48001	Bagno a Ripoli	Firenze	2_Città medie		B - Polo intercomunale	25.462
FI	48005	Calenzano	Firenze	2_Città medie		C - Cintura	18.094
FI	48006	Campi Bisenzio	Firenze	2_Città medie		C - Cintura	46.270
FI	48008	Capraia e Limite	Empoli	2_Città medie		C - Cintura	7.854
FI	48010	Castelfiorentino		2_Città medie		C - Cintura	17.279
FI	48011	Cerreto Guidi	Empoli	3_Aree rurali		C - Cintura	10.744
FI	48012	Certaldo		2_Città medie		D - Intermedio	15.690
FI	48014	Empoli	Empoli	2_Città medie		A - Polo	48.368
FI	48015	Fiesole	Firenze	2_Città medie		C - Cintura	13.918
FI	48017	Firenze	Firenze	1_Città principali		A - Polo	359.755
FI	48019	Fucecchio	San Miniato	2_Città medie		C - Cintura	22.842
FI	48022	Impruneta	Firenze	3_Aree rurali		C - Cintura	14.536
FI	48024	Lastra a Signa	Firenze	2_Città medie		C - Cintura	19.441
FI	48028	Montelupo Fiorentino	Empoli	2_Città medie		C - Cintura	14.363
FI	48030	Montespertoli	Empoli	3_Aree rurali		C - Cintura	13.200
FI	48038	San Casciano in Val di Pesa	Firenze	3_Aree rurali		C - Cintura	16.749
FI	48041	Scandicci	Firenze	2_Città medie		C - Cintura	50.592
FI	48043	Sesto Fiorentino	Firenze	2_Città medie		C - Cintura	48.788
FI	48044	Signa	Firenze	2_Città medie		C - Cintura	18.526
FI	48050	Vinci	Empoli	2_Città medie		C - Cintura	14.525
FI	48052	Figline e Incisa Valdarno	Montevarchi	2_Città medie		C - Cintura	23.497
LI	49007	Cecina		2_Città medie		D - Intermedio	27.850
LI	49008	Collesalveti	Livorno	3_Aree rurali		C - Cintura	16.385
LI	49009	Livorno	Livorno	1_Città principali		A - Polo	156.031
LI	49012	Piombino	Piombino	2_Città medie		E - Periferico	32.638
LI	49017	Rosignano Marittimo		2_Città medie		D - Intermedio	30.084
PI	50001	Bientina	Pontedera	2_Città medie		C - Cintura	8.511
PI	50002	Buti	Pontedera	2_Città medie		C - Cintura	5.573
PI	50003	Calci	Pisa	2_Città medie		C - Cintura	6.359
PI	50004	Calcinaia	Pontedera	2_Città medie		C - Cintura	12.623
PI	50005	Capannoli	Pontedera	3_Aree rurali		C - Cintura	6.378
PI	50008	Cascina	Pisa	2_Città medie		C - Cintura	44.565
PI	50009	Castelfranco di Sotto	San Miniato	2_Città medie		C - Cintura	13.213
PI	50014	Fauglia	Livorno	3_Aree rurali		C - Cintura	3.655

PI	50022	Montopoli in Val d'Arno	San Miniato	2_Città medie		C - Cintura	11,022
PI	50024	Palaia	Pontedera	3_Aree rurali		C - Cintura	4,549
PI	50025	Peccioli	Pontedera	3_Aree rurali		C - Cintura	4,649
PI	50026	Pisa	Pisa	1_Città principali		A - Polo	89,155
PI	50028	Ponsacco	Pontedera	2_Città medie		C - Cintura	15,517
PI	50029	Pontedera	Pontedera	2_Città medie		A - Polo	29,243
PI	50031	San Giuliano Terme	Pisa	2_Città medie		C - Cintura	30,771
PI	50032	San Miniato	San Miniato	2_Città medie		C - Cintura	27,681
PI	50033	Santa Croce sull'Arno	San Miniato	2_Città medie		C - Cintura	14,465
PI	50035	Santa Maria a Monte	San Miniato	2_Città medie		C - Cintura	13,243
PI	50036	Terricciola	Pontedera	3_Aree rurali		C - Cintura	4,461
PI	50037	Vecchiano	Pisa	2_Città medie		C - Cintura	11,916
PI	50038	Vicopisano	Pontedera	2_Città medie		C - Cintura	8,580
PI	50040	Casciana Terme Lari	Pontedera	3_Aree rurali		C - Cintura	12,330
PI	50041	Crespina Lorenzana	Pontedera	3_Aree rurali		C - Cintura	5,395
AR	51002	Arezzo	Arezzo	1_Città principali		A - Polo	97,842
AR	51006	Capolona	Arezzo	3_Aree rurali		C - Cintura	5,280
AR	51011	Castiglion Fibocchi	Arezzo	3_Aree rurali		C - Cintura	2,080
AR	51016	Civitella in Val di Chiana	Arezzo	3_Aree rurali		C - Cintura	8,810
AR	51025	Monte San Savino	Arezzo	3_Aree rurali		C - Cintura	8,668
AR	51026	Montevarchi	Montevarchi	2_Città medie		D - Intermedio	23,833
AR	51033	San Giovanni Valdarno	Montevarchi	2_Città medie		D - Intermedio	16,733
AR	51037	Subbiano	Arezzo	2_Città medie		C - Cintura	6,328
AR	51042	Laterina Pergine Valdarno	Montevarchi	3_Aree rurali		C - Cintura	6,493
SI	52005	Castellina in Chianti	Poggibonsi	3_Aree rurali		C - Cintura	2,715
SI	52006	Castelnuovo Berardenga	Siena	3_Aree rurali		C - Cintura	8,791
SI	52012	Colle di Val d'Elsa	Poggibonsi	2_Città medie		C - Cintura	21,662
SI	52016	Monteriggioni	Siena	3_Aree rurali		C - Cintura	9,978
SI	52017	Monteroni d'Arbia	Siena	2_Città medie		C - Cintura	8,988
SI	52022	Poggibonsi	Poggibonsi	2_Città medie		C - Cintura	28,681
SI	52026	Rapolano Terme	Siena	3_Aree rurali		C - Cintura	5,180
SI	52032	Siena	Siena	2_Città medie		A - Polo	54,195
GR	53006	Castiglione della Pescaia	Grosseto	3_Aree rurali		C - Cintura	7,111
GR	53009	Follonica		2_Città medie		D - Intermedio	21,123
GR	53011	Grosseto	Grosseto	1_Città principali		A - Polo	81,621
PO	100003	Montemurlo	Prato	2_Città medie		C - Cintura	18,801
PO	100004	Poggio a Caiano	Prato	2_Città medie		C - Cintura	9,851
PO	100005	Prato	Prato	1_Città principali		A - Polo	193,568

## Allegato A

**Programma Regionale FESR 2021-2027 Obiettivo Specifico OS 5.1****Manifestazione di interesse  
per l'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali****Elementi essenziali****1. Obiettivi e finalità dell'intervento**

L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n.65/2014 e dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico.

In coerenza con l'Obiettivo 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» dell'Agenda 2030 e con gli orientamenti strategici regionali già definiti, si intende promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile, finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l'integrazione delle politiche.

Obiettivo della presente *richiesta di manifestazione di interesse* è individuare gli ambiti e le strategie territoriali da sostenere nell'ambito dell'Obiettivo specifico e1) "*Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*" del PR FESR 2021-2027, in parallelo al percorso di elaborazione e definizione dello stesso Programma regionale che dovrà contenere una prima definizione delle scelte sostanziali, condivise con i partenariati locali, sull'articolazione delle azioni utili all'attuazione delle Strategie territoriali, fermo restando gli opportuni aggiustamenti successivi.

Il presente documento illustra il percorso e le modalità con cui i Comuni eligibili, identificati nel presente documento, potranno presentare la loro candidatura con una strategia territoriale preliminare.

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, si sosterranno processi di rigenerazione urbana e innovazione delle politiche insediative e abitative (patrimonio pubblico, spazi pubblici e aree dismesse) in aree urbane medie e sistemi territoriali. Le aree urbane potranno anche definire coalizioni e progetti che vadano oltre il singolo perimetro comunale, per considerare in senso funzionale il sistema territoriale.

Le strategie territoriali potranno essere espressione di altri sistemi inter-comunali al fine di migliorare l'organizzazione di servizi e colmare *deficit* infrastrutturali prioritari nelle strategie regionali. Lo sviluppo di una cooperazione strategica tra le aree urbane e sistemi territoriali di area vasta, nell'ambito di iniziative regionali che ne considerino complementarità e specializzazione, è necessario e da sostenere per intraprendere percorsi virtuosi. In tal senso, la pianificazione d'area vasta è stato ed è uno dei punti di forza della l.r. 65/2014 in grado di orientare i Comuni verso strategie sovracomunali per porre le condizioni per un uso corretto delle risorse ed uno sviluppo sostenibile del territorio. L'azione regionale è volta a promuovere e sostenere strategie territoriali finalizzate allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso approcci integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori e finalizzati alla rivitalizzazione del tessuto economico e sociale dei luoghi.

## **2. Soggetti beneficiari**

Il FESR sostiene lo sviluppo territoriale integrato basato su strategie di sviluppo locale concentrate in aree urbane, comprese le aree urbane funzionali.

Possono presentare la propria candidatura esclusivamente i Comuni, **in forma singola o associata**, appartenenti a tali aree, così come individuati nella documento di IRPET sull'aggiornamento della mappatura delle aree urbane (si veda tabella 6B dell'Allegato tecnico).

Il Comune o la coalizione dei Comuni dovrà avere popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Ciascun Comune potrà presentare una sola proposta.

## **3. Tipologia di finanziamento, valore minimo e massimo della proposta e percentuale di cofinanziamento richiesta al soggetto beneficiario**

Con Decisione di Giunta regionale n.2 del 17 gennaio 2022, la Regione Toscana prevede di destinare risorse corrispondenti al 4,5% della dotazione complessiva del Programma regionale FESR 2021-2027 alla realizzazione di Progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane per dare attuazione all'obiettivo specifico e1) *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*, nell'ambito dell'OP 5. Con la stessa Decisione, si dà atto che le allocazioni percentuali individuate sono suscettibili di adeguamenti in ragione del processo di negoziato informale in corso con gli uffici della Commissione europea.

La richiesta di manifestazione di interesse non determina assegnazione di risorse, ma ha lo scopo di selezionare le **aree urbane** e le **strategie territoriali** "preliminari" che saranno successivamente sviluppate nell'ambito di un percorso che vedrà il coinvolgimento della Regione Toscana nella fase di selezione delle operazioni, nonché il supporto ai Comuni selezionati, dopo l'approvazione del Programma regionale FESR 2021-27.

La dimensione finanziaria di ciascuna proposta dovrà essere compresa tra 4 milioni di euro (soglia minima) e 10 milioni di euro (soglia massima) del costo totale.

E' richiesta l'indicazione del potenziale co-finanziamento da parte del Comune candidato, che non potrà essere inferiore al 20% del costo complessivo della proposta progettuale.

## **4. Contenuti della strategia territoriale**

L'Obiettivo Specifico e1) prevede il sostegno a strategie di sviluppo territoriale, attuate a norma dell'art.28 del Reg. (UE) 2021/1060, mediante progettualità integrate in aree urbane, orientate ad affrontare trasversalmente le sfide legate all'inclusione sociale, alla sicurezza, al contrasto al degrado socio-economico, alla sostenibilità ambientale, alla cooperazione tra territori nonché ad incentivare modalità innovative di erogazione dei servizi per la collettività.

A tal fine, sono sostenute **strategie territoriali** che potranno essere realizzate anche **in raccordo con il fondo FSE+** al fine di recuperare e valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito urbano.

I contenuti delle strategie territoriali dovranno essere espressione delle coalizioni locali; le strategie dovranno essere costituite da un insieme coordinato di interventi infrastrutturali aventi

carattere multisettoriale e una dimensione complessiva significativa (superiore a 4 milioni di euro) al fine di garantire un effettivo impatto degli interventi sul contesto di riferimento.

La proposta di strategia territoriale “preliminare” dovrà essere articolata sulle seguenti tipologie di interventi infrastrutturali.

### **RIGENERAZIONE URBANA E QUALITA' DELL'ABITARE**

In coerenza con le disposizioni per la **rigenerazione delle aree urbane degradate della L.r.65/2014**, sarà fornito un sostegno a strategie territoriali costituite da un insieme coordinato e sinergico di interventi consistenti in:

- a) riorganizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- b) riqualificazione delle aree urbane degradate;
- c) riorganizzazione funzionale delle aree dismesse;
- d) recupero e riqualificazione degli edifici di grandi dimensioni o complessi edilizi dismessi;
- e) riqualificazione delle connessioni con il contesto urbano.

Gli obiettivi di riqualificazione delle strategie potranno prevedere, inoltre, interventi di:

- miglioramento delle relazioni con i tessuti urbani circostanti o ricomposizione dei margini urbani;
- recupero, miglioramento o potenziamento delle opere di urbanizzazione, dei servizi e del verde urbano;
- realizzazione di soluzioni edilizie ad alto livello di sostenibilità, in particolare per il miglioramento dell'efficienza energetica e l'uso integrato di fonti rinnovabili;
- miglioramento della sostenibilità ambientale e della biodiversità;
- riqualificazione delle connessioni con gli spazi e servizi pubblici.

Le strategie territoriali potranno, inoltre, essere finalizzate alla promozione e realizzazione di interventi di qualità dell'abitare che si articoleranno in:

- recupero di ambiti con presenza di immobili di **edilizia residenziale pubblica** interessati da degrado socio-economico e urbanistico-edilizio, dove si concentrano popolazioni fragili, soggette a povertà, e dove lo spazio pubblico è anch'esso oggetto di degrado, ai fini dell'inclusione sociale e abitativa in area urbana;
- promozione di interventi per il **social housing e la qualità dell'abitare** attraverso la riqualificazione, riorganizzazione e l'incremento del patrimonio destinato all'edilizia sociale. I progetti potranno essere orientati alla implementazione di nuovi modelli abitativi sperimentali e servizi innovativi all'abitare.

### **CULTURA**

Al fine di promuovere lo sviluppo sociale, economico e culturale integrato, la strategia territoriale potrà prevedere:

- recupero e valorizzazione di spazi urbani da destinare a finalità culturali e sociali, restituendoli alla cittadinanza;
- interventi di recupero del patrimonio storico artistico architettonico delle città d'arte, che definiscano l'identità dei luoghi e siano portatori dei valori della comunità.

### **AMBIENTE**

Al fine di rafforzare la componente *green* delle progettualità di sviluppo urbano sostenibile, la proposta di strategia territoriale potrà prevedere **interventi integrati in ambito urbano**, a valere sui pertinenti obiettivi specifici della priorità OP2 del PR FESR 2021-2027.

#### 5. Criteri di selezione e premialità

##### a) Criteri di ammissibilità

n.	Criterio	Valutazione
a.1	- Eligibilità del/i Comune/i (EUROSTAT+FUA) - Dimensione del Comune (se da solo) della coalizione (se presente) > 15.000 abitanti	Ammissibile/non ammissibile
a.2	Completezza e regolarità della documentazione trasmessa	Ammissibile/non ammissibile
a.3	Dimensione finanziaria minima (4 milioni di euro) e massima (10 milioni di euro) del costo totale ammissibile	Ammissibile/non ammissibile

##### b) Criteri per l'identificazione dell'Area urbana (max 15 punti)

n.	Criterio	Punteggio massimo
b.1	Interventi su aree urbane con Indice di vulnerabilità sociale e materiale (IVSM) o (nel caso di coalizione) mediana dell'area territoriale	5 se uguale o > 99 3 se >98 e < 99
b.2	Strumento di pianificazione di area vasta (PSI) approvato dai Comuni (almeno la metà+1 dei comuni della strategia devono essere parte di uno o più PSI)	5
b.3	Strumento di pianificazione di area vasta (PSI) adottato dai Comuni della coalizione (almeno la metà+1 dei comuni della strategia devono essere parte di uno o più PSI)	2
b.4	Strumento di pianificazione di area vasta (POI) approvato dai Comuni della coalizione (almeno la metà+1 dei comuni della strategia devono essere parte di uno o più POI)	5
b.5	Strumento di pianificazione di area vasta (POI) adottato dai Comuni della coalizione (almeno la metà+1 dei comuni della strategia devono essere parte di uno o più POI)	2

*Nota: l'attribuzione di punteggio in b.2 esclude l'attribuzione di punteggio in b.3*

*L'attribuzione di punteggio in b.4 esclude l'attribuzione di punteggio in b.5*

**c) Criteri per la valutazione della qualità complessiva della proposta (max 70 punti)**

<b>n.</b>	<b>Criteria</b>	<b>Punteggio</b>
c.1	Coerenza della proposta con la programmazione e pianificazione regionale, con particolare riferimento agli obiettivi di rigenerazione e riqualificazione urbana e qualità dell'abitare	Fino a 15
c.2	Esauriente analisi dei bisogni + efficace risposta delle soluzioni <i>progettate</i>	Fino a 15
c.3	La proposta prevede il recupero e la valorizzazione di beni culturali, ambientali e paesaggistici, connessi e funzionali agli interventi di rigenerazione urbana previsti	5
c.4	Coinvolgimento del partenariato locale nell'elaborazione della strategia, presenza di partenariati pubblico-privati e/o altre forme di collaborazione che testimoniano il coinvolgimento di più soggetti nel processo di elaborazione della proposta ( <i>supportati da idonei atti, quali, a titolo esemplificativo convenzioni, patti di collaborazione</i> )	5
c.5	Impegno del Comune a promuovere un progetto che si rivolga, in modo sinergico e integrato, a FESR e FSE plus	5
b.6	Impegno a presentare richiesta di accesso al conto termico del GSE nell'ambito del progetto per il quale si presenta domanda	5
c.7	Proposta che preveda interventi in ambito ERS/ERP	10
c.8	Proposta che preveda interventi nell'ambito del tema "cultura"	10

**d) Premialità (max 15 punti)**

<b>n.</b>	<b>Criteria</b>	<b>Punteggio</b>
d.1	Riferimento della proposta ai temi affrontati con uno o più progetti di cui alla proposta nel "parco progetti" di cui al DD <a href="#">n. 12350 del 15 luglio 2021</a>	5
d.2	Disponibilità della totalità delle aree e degli edifici necessari per la realizzazione della proposta	10

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 212

**Approvazione di “Linee di indirizzo per il controllo ufficiale e l’attività di certificazione in ambito delle esportazioni di animali, alimenti, mangimi, sottoprodotti, ovuli, embrioni, materiale seminale verso i paesi terzi”. Abrogazione della DGRT 1091 del 9 ottobre 2017.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l’Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;

Visto il regolamento (CE) n. 852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, sull’igiene dei prodotti alimentari;

Visto il regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, che stabilisce norme specifiche in materia di igiene per gli alimenti di origine animale;

Visto il regolamento (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 marzo 2017, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l’applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali, sulla sanità delle piante nonché sui prodotti fitosanitari;

Visto il Regolamento (CE) n. 183/2005 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 gennaio 2005, che stabilisce requisiti per l’igiene dei mangimi;

Visto il decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 193, recante “Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore e, in particolare, l’art. 2 che individua, tra l’altro, le Regioni quali Autorità competenti ai fini dell’applicazione dei regolamenti (CE) 882/2004, 854/2004;

Vista la DGRT n. 46 del 29 gennaio 2013 inerente linee guida per la predisposizione dei piani di autocontrollo negli stabilimenti che trattano prodotti di origine animale, che recepisce l’accordo della conferenza Stato-Regioni del 25 luglio 2012 e fornisce istruzioni per adeguamento delle procedure interne agli stabilimenti CE conformi agli standard di igiene internazionalmente accettati;

Visto il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana

n. 11741 del 10 07 2019 inerente “Linee guida per il controllo ufficiale presso gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del regolamento ce 853/2004 e 852/2004”; Revoca Decreto Dirigenziale n.41817 del 26.04.2012;

Visto il Dlgs. 2 febbraio 2021, n. 32 pubblicato in GU n. 62 del 13-3-2021 inerente Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625;

Visto il Decreto 19 giugno 2000, n. 303: “Regolamento di attuazione della direttiva 96/93/CE relativa alla certificazione di animali e di prodotti di origine animale”;

Viste le Linee guida del Ministero della salute per l’attività di certificazione per l’esportazione di animali e prodotti da parte delle autorità competenti prot 46272 del 5 dicembre 2016, che stabiliscono i criteri per il rilascio dei certificati sanitari e stabiliscono i casi in cui sono necessari determinati accertamenti;

Vista la circolare del Ministero della salute prot. DGSAN 23613 del 7 giugno 2016 inerente attestazioni veterinarie riguardo i trattamenti ormonali ed i residui della diossina;

Vista la circolare del Ministero della salute del 14 giugno 2017 prot. DGSAN 24682, inerente ulteriori aggiornamenti per gli stabilimenti abilitati alle esportazioni;

Vista la circolare del Ministero della salute del 4 giugno 2018 prot 23661DGSAN inerente “ export Paesi Terzi di prodotti alimentare procedure per la gestione delle liste degli stabilimenti italiani esportatori”, che introduce nuove procedure per l’inserimento degli stabilimenti nelle liste export;

Vista la circolare del Ministero della salute prot. 0025366-22/06/2021-DGISAN-MDS-P inerente la valenza dei controlli ufficiali tramite campionamento su prodotti destinati ai Paesi terzi;

Vista la DGRT 1091 del 9 - 10 - 2017 inerente approvazione di “Linee di indirizzo per il controllo ufficiale e l’attività di certificazione in ambito delle esportazioni di animali, alimenti, mangimi, sottoprodotti, ovuli, embrioni, materiale seminale verso i paesi terzi”;

Considerata la necessità di aggiornare le linee di indirizzo per il controllo ufficiale e l’attività di certificazione in ambito delle esportazioni di animali, alimenti, mangimi, sottoprodotti, ovuli, embrioni, materiale seminale verso i paesi terzi” di cui alla DGRT 1091 del 9 - 10 - 2017, causa l’emanazione del Dlgs. 2 febbraio 2021, n. 32 pubblicato in GU n.62 del 13-3-

2021 inerente Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625, che modifica la precedente normativa nazionale base giuridica della citata DGRT 1091/2017;

Preso atto che le normative dei Paesi Terzi verso i quali vengono esportati dal nostro territorio i prodotti alimentari, le rispettive procedure ispettive in materia di sicurezza alimentare, differiscono talvolta sensibilmente dalla normativa comunitaria, sono in progressiva evoluzione e necessitano di essere implementati nell'ambito della funzione del controllo ufficiale da parte delle autorità competenti locali;

Considerato che i sopra richiamati obiettivi, per essere raggiunti, richiedono un ruolo affidabile dell'Autorità competente in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare ed emanazione di linee di indirizzo a supporto;

Atteso che anche il Ministero della Salute effettua annualmente un monitoraggio ispettivo sulle Regioni, per le responsabilità che riveste nel garantire ai Paesi terzi affidabilità nel controllo ufficiale, mirato alla conformità dei prodotti e dei relativi processi produttivi alle norme dei Paesi destinatari;

Ritenuto opportuno procedere ad approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, le "Linee di indirizzo per il controllo ufficiale e l'attività di certificazione in ambito delle esportazioni di animali, alimenti, mangimi, sottoprodotti, ovuli, embrioni, materiale seminale verso

i paesi terzi" facenti parte integrante del presente atto (allegato A);

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare le "Linee di indirizzo per il controllo ufficiale e l'attività di certificazione in ambito delle esportazioni di animali, alimenti, mangimi, sottoprodotti, ovuli, embrioni, materiale seminale verso i paesi terzi" di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, con efficacia a partire dal 1 gennaio 2022.

Di abrogare la DGRT 1091 del 9 - 10 - 2017 inerente approvazione di "Linee di indirizzo per il controllo ufficiale e l'attività di certificazione in ambito delle esportazioni di animali, alimenti, mangimi, sottoprodotti, ovuli, embrioni, materiale seminale verso i paesi terzi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolon 18, della L.R. 23/2007.

*Il Dirigente Responsabile*  
Emanuela Balocchini

*Il Direttore*  
Federico Gelli

SEGUE ALLEGATO

## ALLEGATO A

“Linee di indirizzo per il controllo ufficiale e l’attività di certificazione in ambito delle esportazioni di animali, alimenti, mangimi, sottoprodotti, ovuli, embrioni, materiale seminale verso i paesi terzi”.

### **Introduzione e premesse per il controllo ufficiale sulle esportazioni**

Il commercio internazionale deve garantire la sicurezza degli alimenti in rapporto alla tutela della salute delle persone ed alla diffusione da un Paese all’altro di malattie di animali e piante. Per questo i Paesi terzi richiedono di conoscere lo stato sanitario e fitosanitario dei luoghi di produzione, avendo riguardo sia delle malattie degli animali e dell’uomo, sia delle malattie delle piante, limitando l’importazione di prodotti alimentari ed animali dai soli Paesi che offrono adeguate garanzie.

Ai fini dell’abilitazione di un Paese all’esportazione viene in particolare posta attenzione agli standard adottati per il controllo ufficiale che devono corrispondere agli standard del Paese importatore, in alcuni casi è sufficiente l’equivalenza, ciò significa che raggiungano gli obiettivi dei loro standard, ancorché diversi.

Il primo requisito per l’esportazione di prodotti ed animali è la conformità alle disposizioni in materia vigenti nel Paese esportatore ed il rispetto dei Regolamenti (CE) 852/2004 e 853/2004, quindi il rispetto delle norme e degli standard del paese destinatario.

E’ indispensabile per il produttore garantire la tracciabilità e la rintracciabilità dei prodotti e degli animali che saranno oggetto di esportazione.

### **Organismi internazionali**

L’Organizzazione Mondiale per il Commercio (WTO) è un organismo internazionale che si impegna ad eliminare le barriere, anche sanitarie, al commercio laddove non siano comprovati i pericoli sanitari. In tal senso questo organismo si occupa anche della gestione del contenzioso internazionale.

Nell’ambito del Codex Alimentarius, organismo internazionale coordinato dalla FAO (Organizzazione mondiale per l’alimentazione e l’agricoltura) e dall’OMS (Organizzazione mondiale della sanità), vengono invece stabilite le regole internazionali ritenute idonee per la produzione la trasformazione e la commercializzazione di prodotti, ed animali sicuri. Nel Codex sono state individuate le procedure HACCP (analisi del rischio e controllo dei punti critici) che sono alla base di processi di produzione che minimizzano o portano comunque a dei livelli di accettabilità il rischio per i pericoli microbiologici, fisici e chimici. L’Organizzazione internazionale delle epizoozie (OIE) è attiva invece nella prevenzione delle malattie trasmissibili degli animali.

### **Campo di applicazione**

I presenti indirizzi si applicano nei controlli ufficiali in ambito delle attività di esportazione verso Paesi terzi di alimenti, animali vivi, mangimi, sottoprodotti, pelli, ovuli, embrioni, materiale seminale, nonché all’attività relativa di certificazione;

### **Scopi ed obiettivi**

- ✓ Armonizzare l'attività in materia di esportazione delle autorità competenti locali con particolare riferimento:
  - Alla diramazione e comunicazione delle istruzioni operative pervenute dall'autorità centrale, al rilascio delle informazioni ed indicazioni agli Operatori del Settore Alimentare (OSA) ed altri utenti ed interlocutori, ove richiesto dall'autorità centrale;
  - alle procedure di controllo ufficiale;
  - alla attività di emissione dei certificati sanitari;
- ✓ Garantire gli standard di controllo ufficiale e di certificazione previsti dalle normative dei Paesi terzi destinatari dei prodotti e degli animali delle aziende e degli stabilimenti sottoposti a controllo ufficiale.
- ✓ Garantire il rispetto dei ruoli e delle competenze in materia di esportazioni di alimenti, animali vivi e altri correlati prodotti oggetto dei presenti indirizzi.

#### **Competenze e ruoli**

Le esportazioni ed i rapporti con i Paesi terzi rappresentano una materia in cui la sovranità è totale dello stato, non si tratta quindi di materia classificata dalla riforma costituzionale a competenza concorrente Stato- Regioni. I rapporti con i Paesi terzi, vengono tenuti attraverso i competenti organismi dell'Unione europea e talvolta direttamente dai singoli stati membri con accordi diretti. Rappresentano in particolare competenze del Ministero della salute, non derogate alle autorità regionali o locali:

- ✓ la negoziazione con i paesi terzi dei modelli dei certificati e di certe procedure per l'approvazione degli stabilimenti;
- ✓ l'emanazione delle linee di indirizzo alle quali Regione e Aziende UUSSLL devono conformarsi e nell'ambito delle quali quindi anche le presenti istruzioni devono intendersi da applicare;
- ✓ la tenuta degli elenchi degli stabilimenti approvati per le esportazioni verso quei Paesi che richiedono tale procedura. Per quanto concerne determinati Paesi che intendono tenere ed aggiornare in proprio detti elenchi, è il Ministero della salute competente per proporre alle autorità di detti Paesi l'inserimento degli stabilimenti ritenuti idonei;
- ✓ il sopralluogo finale di approvazione degli stabilimenti ai fini dell'inserimento in lista, dopo il preliminare sopralluogo della Azienda USL, perlomeno per quei Paesi che richiedono detta procedura;
- ✓ il monitoraggio sugli stabilimenti iscritti nelle liste, che può comunque per determinati Paesi essere svolto con l'ausilio di apposite "Task Forces" interregionali, composte da ispettori regionali e delle Aziende UUSSLL.

Sono competenze della Regione:

- ✓ la trasmissione alle Aziende UUSSLL della documentazione pervenuta dai Ministeri competenti;

- ✓ l'emanazione di indirizzi limitatamente ed in ambito comunque di quanto normato dal Ministero della Salute;
- ✓ il collegamento con il Ministero della Salute;
- ✓ la verifica della conformità e la trasmissione delle pratiche pervenute dalle ditte attraverso le Aziende USL, verso il Ministero della Salute,
- ✓ partecipazione con le altre Regioni e con il Ministero della salute ad attività di monitoraggio programmate a livello interregionale e nazionale ed ove richiesto l'eventuale monitoraggio regionale;

Le Aziende UUSSLL sono le autorità competenti locali responsabili per :

- ✓ l'esame delle pratiche presentate ed i sopralluoghi per il rilascio dei pareri sugli impianti delle ditte che presentano istanza di iscrizione in un elenco tenuto dal Ministero della salute per le esportazioni;
- ✓ i controlli ufficiali sugli impianti approvati ed iscritti negli elenchi, sui processi e sui prodotti, conformemente agli standard previsti e la relativa supervisione;
- ✓ l'applicazione delle misure successive ai controlli e la proposta di cancellazione degli impianti dalle liste
- ✓ la ricertificazione annuale sul sistema denominato SINVSA dell'impianto iscritto in elenco;
- ✓ il rilascio delle certificazioni di scorta dei prodotti e degli animali destinati all'esportazione;
- ✓ fornire la documentazione pervenuta dal Ministero della Salute ai Titolari degli stabilimenti che ne fanno richiesta. Non rappresenta una competenza della Azienda USL o della Regione l'informazione e la ricerca di documentazione per le esportazioni per le quali non sono pervenute indicazioni dal Ministero della salute od altri organismi governativi competenti. In questi casi è responsabilità dell'interessato acquisire le informazioni e la documentazione attraverso i propri consulenti, le ambasciate, le agenzie per il commercio estero ove presenti e gli importatori dei paesi terzi con i quali intrattengono rapporti commerciali. Gli esiti della ricerca vengono portati all'attenzione della Azienda USL per una propria valutazione, prima di iniziare pratiche autorizzative o di certificazione;
- ✓ tenere aggiornata l'archiviazione della modulistica, della documentazione e degli indirizzi pervenuti dal Ministero della salute, nonché le proprie procedure interne in materia, al fine di fornire il necessario supporto agli addetti al controllo ufficiale ed alla certificazione.

Le Aziende UUSSLL individuano propri referenti esperti in materia di controllo ufficiale nei diversi settori produttivi con le seguenti competenze:

- ✓ coadiuvare l'attività dei direttori di unità operativa per le diverse competenze nelle tre aree (A, B e C) sulla supervisione;
- ✓ partecipare ad eventuale attività di monitoraggio interaziendale od interregionale, ove richiesto ed autorizzato dall'amministrazione di appartenenza;
- ✓ fornire la propria disponibilità agli addetti al controllo ufficiale per le problematiche e le eventuali necessità per:
  - i controlli ufficiali,
  - L'attività di certificazione;
  - Le informazioni agli OSA ed altri utenti

Alla Regione Toscana Settore Prevenzione e sicurezza in ambienti di vita, alimenti e veterinaria viene comunicato un solo referente per ognuna delle tre Aziende USL.

### **La presentazione istanze e l'inserimento degli stabilimenti in liste export**

Tutti gli stabilimenti che operano nei settori oggetto della presente Delibera, che intendono essere autorizzati ad esportare verso alcuni Paesi terzi che richiedono iscrizione in un apposito elenco, dovranno presentare apposita istanza effettuata dal responsabile dello stabilimento separatamente per ciascun Paese terzo verso il quale intendono esportare.

Fatte salve le indicazioni specifiche trasmesse dal Ministero della salute per alcuni Paesi Terzi, la domanda viene trasmessa in conformità con la circolare del Ministero della salute del 4 giugno 2018 prot. 23661 DGSAN inerente “ export Paesi Terzi di prodotti alimentare procedure per la gestione delle liste degli stabilimenti italiani esportatori” e corredata dal parere della ASL competente, la quale dovrà accertarne il rispetto dei requisiti richiesti dalla procedura per il singolo Paese terzo. La trasmissione può avvenire via PEC.

Le domande devono pervenire alla Regione attraverso la ASL, corredate del citato verbale di sopralluogo e del parere favorevole, accompagnate da lettera di trasmissione a firma del Responsabile dell'Area Funzionale di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare, che si accerta sia stata correttamente valutata la conformità prima della trasmissione alla Regione. Ogni documentazione, ricognizione od altra produzione di documentazione richiesta da parte del Ministero della salute deve pervenire alla Regione trasmessa dal Responsabile di Area Funzionale di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria.

Ove previsto che l'interessato possa trasmettere direttamente l'istanza al Ministero della salute, esempio nel caso di Paesi che richiedono la trasmissione della pratica in originale cartaceo, copia sarà trasmessa via PEC alla Regione, che provvederà a trasmettere al Ministero il proprio parere.

La sottoscrizione dei verbali di ispezione ed il parere favorevole allegato all'istanza, deve avvenire da parte di medici veterinari in tutti i casi in cui l'attività in disamina tratta animali vivi, prodotti o sottoprodotti di origine animali, ovuli, embrioni, materiale seminale ed altri prodotti correlati con l'attività zootecnica o dell'industria della lavorazione di derivati di origine animale.

Se previsto il sopralluogo ministeriale, per ciascuna domanda dovrà essere documentato il pagamento della tariffa ai sensi della sezione VII dell'allegato A del D. Lgs.32/2021

Le domande presentate in modo difforme dalla procedura non potranno avere seguito.

### **L'attività di certificazione**

Le linee guida del Ministero della salute per l'attività di certificazione per l'esportazione di animali e prodotti da parte delle autorità competenti prot 46272 del 5 dicembre 2016, si prestano in modo particolare per l'emissione dei certificati negoziati con i Paesi Terzi, ma possono rivelarsi utili in linea generale per il rilascio delle altre tipologie di certificazioni.

Ad integrazione delle stesse si riportano alcune indicazioni per aspetti specifici.

Per quanto concerne l'esportazione verso Paesi per i quali non sono disponibili liste, il requisito per l'esportazione rimane limitato alla certificazione sanitaria, secondo il modello trasmesso dal Ministero della salute e pubblicato nell'area tematica Veterinaria internazionale del sito web del Ministero della salute

Laddove non sia disponibile un modello di certificato e non vi siano liste di stabilimenti stabilite sulla base di accordi, in alternativa ad un eventuale avvio di trattative per il raggiungimento di un accordo, che deve essere richiesto da parte degli interessati ai competenti ministeri, gli interessati stessi possono procedere ad acquisire le informazioni relative ai requisiti sanitari richiesti dalle Autorità del Paese terzo, attraverso le ambasciate di riferimento od attraverso i loro interlocutori commerciali per sottoporli alla verifica della ASL, ai fini di una emissione di certificazione qualora i requisiti possano essere sottoscritti.

#### **Chiarimenti su possibilità di attestazioni riportate sui certificati**

Di frequente si deve attestare che i prodotti di cui al certificato non contengono patogeni o residui (*antibiotici, anabolizzanti, pesticidi, metalli pesanti ecc...*) a livelli tali da rappresentare un rischio. Il significato di questa dizione è ormai stato chiarito in ambito di più incontri a livello ministeriale. E' da intendersi che:

- ✓ stante la normativa comunitaria che vieta la commercializzazione di prodotti con tali patogeni o tali residui oltre i livelli consentiti;
- ✓ stante il controllo ufficiale attraverso programmi o piani di monitoraggio in essere talvolta anche effettuati da Enti diversi e per fini diversi (ambientali ecc...), a tale riguardo la Circolare ministeriale 23616 7 giugno 2016 sul rispetto parametri residui diossina, riporta la possibilità di sottoscrizione delle certificazioni sulla base del piano residui;
- ✓ stante l'analisi dei pericoli condotta dall'Operatore del Settore Alimentare in ambito del proprio piano di autocontrollo, con soddisfazione dell'autorità competente;
- ✓ stante comunque l'assenza in generale di sospetti per tale non conformità tanto che il prodotto o gli animali della partita e di partite analoghe si trovano in libera circolazione in ambito comunitario, non sono in corso attività di ritiro/ricambio neppure di altre partite della tipologia di prodotto interessato e non si è a conoscenza di notifiche di allerte;

il prodotto in disamina è da ritenersi conforme per detti parametri.

L'essenziale requisito di base come sopra citato è che l'Operatore, abbia specificamente considerato detta specie di patogeno o residuo nell'analisi dei pericoli, con valutazioni condotte correttamente, con soddisfazione dell'autorità competente. A tal fine costituisce una linea guida la DGRT 46/2013 inerente il recepimento delle "Linee guida sui criteri per la predisposizione dei piani di autocontrollo per l'identificazione e la gestione dei pericoli negli stabilimenti che trattano alimenti di origine animale, di cui al regolamento (CE) n.853/2004", adottate in seduta di Conferenza Stato Regioni del 25.07.2012. I concetti contenuti in dette linee guida elaborate per conformare i piani di autocontrollo agli standard internazionali sono a tal fine applicabili anche alle produzioni di alimenti non di origine animale.

#### **Rilascio di certificazioni senza necessità di ispezione del prodotto od accertamenti presso l'impianto**

L'incremento del commercio internazionale, con movimentazione di prodotti di vario genere ed animali vivi comporta una continua crescita del numero dei Paesi terzi destinatari di dette merci. Molti Paesi terzi pur adottando normative in materia di sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare sovrapponibili alla normativa comunitaria e che comunque raggiungono gli stessi obiettivi, richiedono però per le importazioni che certe garanzie ancorché implicite nei prodotti in libera circolazione nei Paesi membri della Unione europea, vengano esplicitate attraverso certificazione sanitaria. I Regolamenti comunitari 178/2002 e 852/2004 considerano l'Operatore economico del settore alimentare responsabile della sicurezza dei propri prodotti. Nel suo complesso la normativa comunitaria in materia, costituita dai Regolamenti del cosiddetto "Pacchetto igiene" (tra cui i sopra citati) e dai Regolamenti che regolano l'organizzazione e le attività del controllo ufficiale e le altre attività ufficiali, considera le partite di prodotti o di animali sicuri per la libera circolazione, senza necessità di garanzie aggiuntive, se prodotti in stabilimenti notificati all'autorità competente o da essa riconosciuti e ricompresi nei programmi di controllo ufficiale. Le stesse linee guida del Ministero della salute per l'attività di certificazione per l'esportazione prot 46272 del 5 dicembre 2016, al punto 6.2 riportano infatti che nel caso in cui le garanzie da certificare siano implicite nel fatto che i prodotti o gli animali siano in libera circolazione non è necessario effettuare alcun sopralluogo.

Sulla base di quanto sopra citato l'Azienda USL può valutare da caso a caso quando sussistono le possibilità per il rilascio delle certificazioni in disamina, o comunque scegliere gli eventuali accertamenti necessari da effettuare. Nell'ottica di fornire criteri di massima per supportare l'Azienda USL per dette valutazioni, in analogia con quanto citato nel punto 6.2 delle "Linee Guida" ministeriali, si ritiene che purché l'impianto sia regolarmente notificato o riconosciuto, l'Azienda USL può valutare l'opportunità di procedere al diretto rilascio del certificato, senza ispezioni del prodotto o dell'impianto od altri accertamenti nei seguenti casi:

- ✓ certificazioni inerenti i requisiti autorizzativi o l'inserimento dello stabilimento nei programmi di controllo ufficiale;
- ✓ certificazioni dei requisiti di idoneità dell'impianto alla normativa comunitaria o normative di paesi terzi raggiungenti gli stessi obiettivi;
- ✓ certificazioni di processo produttivo del prodotto, se in relazione alla normativa comunitaria;
- ✓ certificazioni riguardo garanzie che gli animali e o i prodotti siano in libera circolazione nella UE o comunque idonei al consumo;
- ✓ certificazioni sulla base di dati ottenuti in ambito di programmi e sistemi di sorveglianza, schemi di garanzie qualitative ufficialmente riconosciuti (punto 5.5 delle citate Linee Guida ministeriali)

In questi casi eventuali informazioni e dati da riportare sul certificato inerenti il prodotto, gli imballaggi ed altro (lotto ecc...) possono essere comunicati dall'interessato alla Azienda USL, con procedure che rendano inequivocabile il dato trasmesso, da stabilirsi da parte della Azienda USL stessa.

Si ribadisce comunque che spettano alla Azienda USL le valutazioni per il rilascio d'ufficio e comunque in tutti i casi l'importanza dell'accertamento della regolarità autorizzativa dello stabilimento per l'allevamento, la produzione, il trattamento, il deposito ecc... del prodotto in disamina (notifica o riconoscimento dello stabilimento ai sensi dei rispettivi Regolamenti comunitari).

#### **Utilizzo di attestazioni propedeutiche alla certificazione, a validità prolungata (semestrale ecc...)**

L'utilizzo di queste attestazioni si è ormai diffuso a livello nazionale e comunitario soprattutto nel settore lattiero caseario, per condizioni e requisiti per lo più di processo, che è ragionevole possono essere mantenute e verificate nel tempo. Trattasi per lo più di attestazioni propedeutiche al rilascio dei certificati di esportazione. Da approfondimenti a livello interregionale e ministeriale si è appreso

che l'Azienda USL può valutare la possibilità della emissione di queste attestazioni a seguito di controllo ufficiale che attesti l'esistenza delle garanzie e dei requisiti, per i quali è possibile garantire una standardizzazione. E' importante anche una standardizzazione delle materie prime da parte del fornitore dello stabilimento interessato, delle caratteristiche del prodotto, che deve offrire garanzia che determinati requisiti, caratteristiche e condizioni sono effettivamente stabili nel tempo sino perlomeno a quando voluto. L'interessato dovrà sottoscrivere l'impegnativa a comunicare alla Azienda USL ed ai destinatari del prodotto le modifiche che possono far perdere i requisiti oggetto della certificazione e qualora necessario dovrà acquisire dette impegnative anche dai fornitori.

Nei casi in cui il prodotto in disamina viene spedito verso destinatari fuori regione, la possibilità di emissione di dette attestazioni dovrà essere preventivamente verificata attraverso la Regione Toscana con le Regioni di destinazione o attraverso contatto diretto con la Azienda USL competente sul destinatario, competente al rilascio del certificato finale di scorta del prodotto.

#### **Annullamento dei certificati**

Salvo i casi di riemissione o duplicazione dei certificati a spedizione già avvenuta degli animali e dei prodotti, descritti dalle "Linee guida" del Ministero della salute per l'attività di certificazione per l'esportazione di animali e prodotti da parte delle autorità competenti prot 46272 del 5 dicembre 2016, l'Azienda USL può procedere all'annullamento del certificato emesso nei casi in cui la spedizione non è avvenuta, secondo istruzioni operative da stabilirsi dalla stessa azienda USL.

#### **Tariffe di competenza del Ministero della salute, da versare da parte delle ditte all'atto dell'iscrizione in una lista export**

Dette tariffe devono essere versate da parte delle ditte che richiedono l'iscrizione in lista per l'esportazione verso determinati Paesi per i quali la procedura prevede l'ispezione del Ministero della salute. Le Tariffe vengono versate conformemente a quanto disposto dall'articolo 5 comma 4 del Dlgs. 2 febbraio 2021, n. 32 pubblicato in GU n.62 del 13-3-2021 inerente Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625.

#### **Tariffe di competenza del Ministero della salute, da versare da parte delle ditte per il mantenimento in lista**

Riguardano le sole liste export tenute dal Ministero della salute aggiornate periodicamente con apposite circolari dello stesso Ministero.

#### **Tariffe di competenza della Azienda USL per le certificazioni ed altre attività affini ai controlli ufficiali in ambito dell'esportazione verso i paesi terzi**

Le tariffe per l'attività di certificazione e attestazioni propedeutiche al rilascio delle certificazioni ed attività di pre-certificazione (export Federazione Russa/Unione doganale Euroasiatica), seguono le disposizioni di cui al DL.gs 32/2021, che ha lo scopo di armonizzarle a livello nazionale.

Acquisizione di atti d'ufficio interni alla Azienda USL (esempio stato sanitario di aziende produttrici di prodotti primari, anche se situate in Zone, Distretti o in province diverse della stessa Azienda USL), necessari al veterinario ufficiale dello stabilimento di trasformazione per redigere il certificato, possono sostituire le attestazioni propedeutiche e non possono essere fatturate agli interessati, che versano la somma per l'emissione finale del certificato, secondo le disposizioni di cui al DL.gs 32/2021.

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 214

**Approvazione accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Scuola Superiore Sant'Anna e Azienda USL Toscana Nord-Ovest per la sperimentazione di azioni, modelli organizzativi, tecnologie e percorsi socio assistenziali per lo sviluppo delle comunità delle aree interne.**

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il d.lgs. n. 502/1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421";

Vista la l.r. n. 40/2005, recante "Disciplina del servizio sanitario regionale";

Richiamato il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 73 del 9 ottobre 2019;

Visto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), che alla "Missione 6 - Salute" si articola in due componenti:

1. reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale,
2. innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio Regionale n. 47 del 15 marzo 2017;

Richiamata la Delibera di Giunta regionale n. 778/2018, recante "Strategia nazionale per le aree interne. Approvazione dello schema di Protocollo di intesa per l'attuazione del progetto di area interna Garfagnana - Lunigiana - Media Valle del Serchio - Appennino Pistoiese", che individua una strategia di rafforzamento dei servizi sanitari e sociali di prossimità, attraverso interventi in tema di telemedicina e teleassistenza, servizi aggregati di base, infermiere di famiglia e comunità;

Vista l'informativa della Giunta regionale ex art. 48 dello Statuto, relativa al documento preliminare del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, che prevede, fra i progetti regionali, le "Politiche per la Salute";

Vista la risoluzione n. 87 approvata nella seduta del Consiglio regionale del giorno 8 giugno 2021, collegata all'informativa di Giunta regionale di cui sopra, che contiene indirizzi in materia di tutela della salute, promuovendo, fra l'altro, azioni volte al potenziamento della medicina di prossimità, al fine di garantire equità

di accesso alle cure e appropriatezza ed efficacia delle stesse, anche tramite utilizzo di strumenti tecnologici all'avanguardia, grazie al potenziamento delle soluzioni offerte dalla telemedicina, per il monitoraggio delle cronicità diverse;

Richiamato il DEFR 2022, di cui alla DCR 27 luglio 2021, n. 73 e la relativa Nota di aggiornamento, di cui alla DCR n. 113/2021, che, nell'allegato 1a - Progetti regionali, al progetto 26, Politiche per la salute, prevede l'Obiettivo 8 - Sviluppare il Sistema di assistenza territoriale e al progetto 27, Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori montani, prevede l'Obiettivo 4 - Sostenere le strategie territoriali locali: la Strategia regionale per le aree interne;

Tenuto conto che, con riferimento ad alcune aree del territorio regionale, in particolare quelle interne e maggiormente disagiate, si rileva la necessità di implementare e supportare l'erogazione e organizzazione di interventi volti a garantire la prossimità delle cure, al fine di dirimere qualsiasi disparità di accesso ai servizi rispetto ai cittadini delle aree urbane;

Considerato che sin dall'anno 2004, nell'ambito del Protocollo d'intesa in tema di salute tra la Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa (allegato n. 7 al Piano Sanitario 2002- 2004), è stata attivata una collaborazione con la Scuola Superiore Studi Universitari e Perfezionamento S. Anna di Pisa, per attività di ricerca, in particolare sulle tematiche di management ed organizzazione dei servizi sanitari e di formazione manageriale delle figure direzionali del Servizio Sanitario regionale (che ha portato alla costituzione, nell'ambito della Scuola S. Anna, del Laboratorio MES - "Management e Sanità, Laboratorio di Ricerca e Formazione per il management dei servizi alla Salute");

Ricordato che, con il duplice fine di consolidare ed assicurare continuità al rapporto di collaborazione esistente con la Scuola Superiore Sant'Anna e di favorire un più efficace raggiungimento degli obiettivi comuni e valorizzare ed estendere l'esperienza maturata negli ambiti di attività più sopra descritti, la Giunta regionale ha provveduto a stipulare, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, specifici accordi di collaborazione con la Scuola Superiore Sant'Anna, l'ultimo dei quali in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 247/2021, con efficacia fino al 31 dicembre 2022;

Ricordato che il vigente accordo di collaborazione:
 

- all'art. 2, rubricato "Oggetto dell'accordo", disciplina i rapporti di collaborazione tra la Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, con riferimento, tra l'altro, allo "svolgimento di progetti di ricerca per il sistema sanitario toscano" (lettera "c" del comma 1),

- all'art. 5, rubricato "Attività di ricerca", stabilisce che "1. La Regione Toscana e la Scuola Superiore Sant'Anna collaborano per lo sviluppo di attività di ricerca finalizzate all'individuazione di strumenti e strategie per il miglioramento organizzativo e gestionale del sistema sanitario. 2. La Regione e la Scuola si impegnano ad esaminare la possibilità di partecipare a progetti di studio o realizzativi lanciati da enti di vario tipo, nazionale e internazionale [...]. La Regione e la Scuola concordano che l'effettiva esecuzione delle attività ricordate nel presente documento sarà subordinata ad appositi ulteriori atti che, facendo riferimento al presente accordo di collaborazione, dovranno essere specificatamente concordati tra le parti.",

- all'art. 7, rubricato "Programma annuale di attività", stabilisce che "1. Le attività saranno svolte sulla base di specifici programmi annuali, elaborati d'intesa tra le parti ed approvati con atto del direttore della direzione regionale competente in materia di salute [...]. 2. I programmi annuali specificano gli obiettivi della collaborazione per il periodo di riferimento e definiscono le singole attività che si prevede di realizzare nei diversi ambiti di collaborazione",

- all'art. 10, rubricato "Estensione della collaborazione ad ulteriori ambiti di ricerca", stabilisce che "La collaborazione tra le parti può essere estesa ad ulteriore attività di ricerca in ambito extrasanitario, da concordare fra le parti con stanziamento delle eventuali risorse.";

Considerato che l'ultimo programma annuale di attività, approvato per l'anno 2021 con decreto dirigenziale n. 8982 del 19 maggio 2021, alla sezione "Attività di ricerca", paragrafo 5 ("Modelli organizzativi"), punto 5.1 ("Verso nuovi modelli di continuità assistenziale post pandemia"), muovendo dalla constatazione su come la pandemia abbia messo in evidenza l'importanza della rete di cure territoriali ed in particolare la continuità assistenziale ospedale-territorio e la presa in carico dei pazienti a domicilio, prevede di sviluppare un'analisi e una ricerca su nuovi modelli di gestione della continuità assistenziale, delle cronicità e del ruolo della pediatria nelle cure primarie, interrogandosi sul contributo che la telemedicina possa apportare in tale direzione e tenendo in considerazione le criticità delle zone montane e delle aree periferiche (quali ad esempio il difficile reperimento di professionisti medici);

Considerato che la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa può attivare, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del proprio Statuto, collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, mediante contratti, accordi e convenzioni, per il conseguimento dei propri fini istituzionali;

Preso atto che la Fondazione Cassa Risparmio di Lucca e la Scuola Superiore Sant'Anna hanno sottoscritto,

in data 10 novembre 2021, un accordo di collaborazione denominato PROXYMITY CARE (PROXYCARE) volto alla realizzazione di un progetto di ricerca applicata, che intenda sperimentare azioni, modelli organizzativi, tecnologie e percorsi socio-assistenziali per supportare lo sviluppo delle comunità delle Aree Interne mediante il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria; il progetto prende avvio dalla constatazione che la pandemia da COVID-19 ha messo in evidenza la necessità di un rafforzamento della rete della sanità territoriale, particolarmente nelle aree interne;

Considerato che la Scuola Sant'Anna ha sviluppato un percorso di approfondimento scientifico con l'obiettivo di sperimentare soluzioni innovative, trasferibili, replicabili e scalabili in tema di servizi socio-sanitari su territori connotati (a) da una morfologia complessa e costituita da molteplici cosiddette "aree interne" e (b) dalla vocazione a coltivare legami di coesione sociale e di cura dei beni comuni;

Considerato che la linea strategica così sviluppata dalla Scuola, in coerenza con la sua missione istituzionale, è rafforzata attraverso la costituzione di un'Area interdisciplinare denominata "Health Science", che include le diverse competenze scientifiche e che consente un intervento nel campo della ricerca applicata per lo sviluppo dell'innovazione tecnologica integrata con politiche di sviluppo socio-sanitario;

Considerato che una delle parole chiave della "Missione 6 - Salute" del citato PNRR è proprio "prossimità", ossia la capacità di garantire al cittadino, in ogni parte del territorio, e quindi anche nelle zone maggiormente distanti dai centri di assistenza, la possibilità di usufruire di servizi di eccellenza che sono normalmente propri dei grandi centri di ricerca e assistenza sanitaria, favorendo il più possibile la domiciliarità ed il ricorso alle tecnologie più avanzate;

Ricordato che la Regione Toscana, in linea con il citato PNRR, con delibera della Giunta n. 845 del 2 agosto 2021, ha approvato, in via sperimentale, il progetto "La prossimità della cura cardiologica nelle aree interne - Proheart", scaturito dalla collaborazione tra ASL Toscana Nord Ovest e Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, con il supporto della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa, in cui si evidenzia la volontà del Sistema Sanitario Regionale di potenziare i servizi ospedalieri di prossimità delle Aree Interne ed in particolare della Media Valle del Serchio, Garfagnana e Alta Versilia;

Considerato che:

- la provincia di Lucca ha una significativa presenza di comunità residenti nelle aree interne, come le aree della Media Valle del Serchio, Garfagnana e Alta

Versilia (Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Pescaglia e Villa Basilica per la prima; Comuni di Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Fabbriche di Vergemoli, Fosciandora, Gallignano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Vagli, Villa Collemandina per la seconda; Comuni di Stazzema e Seravezza per la terza),

- le suddette aree interne presentano una serie di caratteristiche comuni: grandi ricchezze culturali e naturali, policentrismo, spiccato attivismo civico con finalità solidaristica, distanza dai grandi agglomerati urbani e dai centri di servizi, potenzialità di sviluppo coniugando innovazione con tradizione,

- il progetto PROXYMITY CARE intende sperimentare azioni, modelli organizzativi, tecnologie e percorsi socio-assistenziali per supportare lo sviluppo delle comunità delle Aree Interne della provincia di Lucca (con particolare riferimento all'insieme dei Comuni della Media Valle del Serchio, della Garfagnana e dell'Alta Versilia), mediante il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria, al fine di definire un modello di sviluppo socio-sanitario e di protezione sociale ottimale per le aree interne del territorio nazionale;

Riconosciuto pertanto l'interesse di Regione Toscana a collaborare alla realizzazione del progetto di ricerca applicata denominato PROXYMITY CARE (PROXYCARE);

Preso atto che analogo interesse a collaborare alla realizzazione del suddetto progetto è stato manifestato dall'Azienda USL Toscana Nord-Ovest;

Ritenuto pertanto opportuno approvare l'accordo di collaborazione tra:

- Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna,
- Azienda USL Toscana Nord-Ovest,
- Regione Toscana,

di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, concernente il progetto PROXYMITY CARE (PROXYCARE), e procedere alla relativa sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990;

Precisato in particolare che:

- il progetto dovrà essere in grado di offrire risposte, intese come best practices, misurabili in termini di efficacia, efficienza, sostenibilità e replicabilità anche in altri territori, che riguarderanno l'innovazione metodologica e tecnologica, l'attenzione alla centralità del paziente e la multidisciplinarietà nell'approccio. L'ambito di intervento concerne il diritto alla salute, da intendersi nella sua più ampia accezione di benessere sociale, e perciò con riguardo all'assistenza sociale,

sanitaria e socio-sanitaria, così da rendere l'area lucchese un modello di riferimento nel panorama nazionale,

- in una prima fase, le attività riguarderanno la stesura di (a) uno studio di fattibilità e di (b) una proposta progettuale aventi come oggetto lo sviluppo e il miglioramento delle politiche di assistenza socio-sanitaria nel campo dei servizi alla persona, integrate con i risultati più avanzati della ricerca sull'innovazione tecnologica con esplicito riferimento alle esigenze delle aree interne;

Dato atto che la stipula dell'accordo di collaborazione di cui all'allegato A non comporta per Regione Toscana impiego di risorse finanziarie;

Dato atto che, comunque, Regione Toscana, previa analisi degli esiti del progetto di ricerca, potrà valutare l'eventuale assegnazione delle risorse necessarie, in coerenza e nell'ambito degli investimenti previsti dalla "Missione 6 - Salute" del PNRR (rafforzamento della prevenzione e dei servizi sanitari sul territorio, modernizzazione e digitalizzazione del sistema sanitario, garanzia di equità di accesso alle cure, assistenza di prossimità diffusa sul territorio, potenziamento dell'assistenza domiciliare, della telemedicina e dell'assistenza remota, rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati);

Visto il parere del CD, espresso nella seduta del 17/2/2022

A voti unanimi

**DELIBERA**

per le motivazioni esposte in narrativa:

1) di collaborare alla realizzazione del progetto di ricerca applicata denominato PROXYMITY CARE (PROXYCARE), di cui all'accordo di collaborazione sottoscritto in data 10 novembre 2021 tra Fondazione Cassa Risparmio di Lucca e Scuola Superiore Sant'Anna, volto alla realizzazione di un progetto di ricerca applicata, che intenda sperimentare azioni, modelli organizzativi, tecnologie e percorsi socio-assistenziali per supportare lo sviluppo delle comunità delle Aree Interne mediante il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria;

2) di approvare pertanto l'accordo di collaborazione tra:

- Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna,
- Azienda USL Toscana Nord-Ovest,
- Regione Toscana,

di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, concernente il progetto PROXYMITY

CARE (PROXYCARE), e procedere alla relativa sottoscrizione, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990;

3) di dare atto che la stipula dell'accordo di collaborazione di cui all'allegato A non comporta per Regione Toscana impiego di risorse finanziarie;

4) di dare atto che, comunque, Regione Toscana, previa analisi degli esiti del progetto di ricerca, potrà valutare l'eventuale assegnazione delle risorse necessarie, in coerenza e nell'ambito degli investimenti previsti dalla "Missione 6 - Salute" del PNRR (rafforzamento della prevenzione e dei servizi sanitari sul territorio, modernizzazione e digitalizzazione del sistema sanitario, garanzia di equità di accesso alle cure, assistenza di prossimità diffusa sul territorio, potenziamento dell'assistenza domiciliare, della telemedicina e dell'as-

sistenza remota, rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica per la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati);

5) di dare mandato agli uffici competenti di procedere alla sottoscrizione dell'accordo allegato alla presente delibera.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della medesima legge regionale.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Direttore*  
Federico Gelli

SEGUE ALLEGATO

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA SPERIMENTAZIONE DI AZIONI, MODELLI  
ORGANIZZATIVI, TECNOLOGIE E PERCORSI SOCIO ASSISTENZIALI PER LO SVILUPPO  
DELLE COMUNITÀ DELLE AREE INTERNE**

**TRA**

La **Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna**, (di seguito denominata "Scuola Sant'Anna" o "Scuola") (C.F. 93008800505) con sede in Pisa - 56127 - Piazza Martiri della Libertà n. 33, rappresentata da.....;

**E**

La **Regione Toscana** (di seguito denominata Regione), con sede in Firenze, Piazza Duomo 10, Palazzo Sacratì Strozzi, codice fiscale 01386030488, rappresentata da.....;

**E**

L'**Azienda USL Toscana Nord Ovest** (di seguito denominata "ATNO") con sede legale in Pisa, via Cocchi, 7/9 (C.F. e P.I.: 02198590503), rappresentata da ....., che agisce non in proprio ma in qualità di Direttore generale, nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. ... del .....

**PREMESSO CHE**

- la Fondazione Cassa Risparmio di Lucca e la Scuola Superiore Sant’Anna hanno sottoscritto, in data 30 novembre 2021, un accordo strategico di collaborazione avente ad oggetto il progetto denominato **PROXIMITY CARE (PROXYCARE)** volto «alla realizzazione di un progetto di ricerca applicata, che intenda sperimentare azioni, modelli organizzativi, tecnologie e percorsi socio assistenziali per supportare lo sviluppo delle comunità delle Aree Interne mediante il rafforzamento dell’integrazione socio-sanitaria» ;
- il progetto prende avvio dalla constatazione che la pandemia COVID 19, oltre ad avere lasciato profonde e negative ripercussioni sull’economia, ha messo a dura prova la tenuta della sanità territoriale, particolarmente nelle aree interne; in queste infatti si richiede con urgenza di porre attenzione ai servizi fondamentali delle comunità nonché allo sviluppo economico del territorio, quali leve per frenare l’evidente fenomeno di spopolamento e di impoverimento del tessuto socioeconomico: fenomeno che si registra anche nelle aree interne lucchesi e versiliesi;
- - la Fondazione Cassa di Risparmio ha deciso di concorrere ad affrontare con modalità sussidiarie e sinergiche i bisogni dei territori di riferimento promuovendo la realizzazione di un’efficace ed efficiente rete di relazioni con le istituzioni presenti sul territorio ispirandosi ai principi di solidarietà, sviluppo sociale ed economico, tutela e valorizzazione del patrimonio, formazione e ricerca;
- - la Scuola Sant’Anna, una delle realtà più significative tra le sei istituzioni universitarie pubbliche a statuto speciale (Scuole Universitarie Superiori) operanti in Italia, ha sviluppato un percorso di approfondimento scientifico con l’obiettivo di sperimentare soluzioni innovative, trasferibili, replicabili e scalabili in tema di servizi socio-sanitari su territori connotati (a) da una morfologia complessa e costituita da molteplici cosiddette “aree interne” e (b) dalla vocazione a coltivare legami di coesione sociale e di cura dei beni comuni;
- tale linea strategica sopra richiamata che la Scuola ha sviluppato, in coerenza con la sua missione istituzionale, è rafforzata attraverso la costituzione di un’Area interdisciplinare denominata “*Health Science*”, che include le diverse competenze scientifiche, e che consente un intervento nel campo della ricerca applicata per lo sviluppo dell’innovazione tecnologica integrata con politiche di sviluppo socio-sanitario.

**PRESO ATTO CHE**

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (nel seguito PNRR) ha indicato la necessità di *“una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori paesi europei e che consideri, sempre più, il SSN come parte di un più ampio sistema di welfare comunitario”*;

la parola chiave è quindi la “prossimità al cittadino”, ossia la capacità di garantire in ogni parte del territorio, e quindi anche nelle zone maggiormente distanti dai centri di assistenza, la possibilità di usufruire di servizi di eccellenza che sono normalmente propri dei grandi centri di ricerca e assistenza sanitaria, favorendo il più possibile la domiciliarità e il ricorso alle tecnologie più avanzate;

- la Regione Toscana, anche in linea con il citato PNRR, con delibera della Giunta n. 845 del 2 agosto 2021, ha approvato, in via sperimentale, il progetto *“La prossimità della cura cardiologica nelle aree interne - Proheart”*, scaturito dalla collaborazione tra Azienda Toscana Nord Ovest (nel seguito ATNO) e Fondazione Toscana Gabriele Monasterio (nel seguito Fondazione Monasterio) con il supporto della Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa, in cui si evidenzia la volontà del Sistema Sanitario Regionale di potenziare i servizi ospedalieri di prossimità delle Aree Interne ed in particolare della Media Valle del Serchio, Garfagnana e Alta Versilia.

**CONSIDERATO CHE**

- la provincia di Lucca ha una significativa presenza di comunità residenti nelle aree interne come le aree della Media Valle del Serchio, Garfagnana e Alta Versilia (Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Pescaglia e Villa Basilica per la prima; Comuni di Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Fabbriche di Vergemoli, Fosciandora, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Vagli, Villa Collemandina per la seconda; Comuni di Stazzema e Seravezza per la terza);

- le suddette aree interne presentano una serie di caratteristiche comuni: grandi ricchezze culturali e naturali, policentrismo, spiccato attivismo civico con finalità solidaristica, distanza dai grandi agglomerati urbani e dai centri di servizi, potenzialità di sviluppo coniugando innovazione con tradizione;

la Regione Toscana, l’Azienda Toscana Nord Ovest (ATNO), la Fondazione Monasterio, il Centro di ricerca sul terzo settore “Maria Eletta Martini” hanno manifestato piena disponibilità a collaborare alla realizzazione

di un progetto di ricerca applicata, che intenda sperimentare azioni, modelli organizzativi, tecnologie e percorsi socio assistenziali per supportare lo sviluppo delle comunità dell'Area Interna costituita dalla Media Valle del Serchio, dalla Garfagnana e dall'Alta Versilia, mediante il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria.

## **LE PARTI TUTTO CIO' PREMESSO CONVENGONO**

### **E STIPULANO QUANTO SEGUE**

#### **Articolo 1 – Premesse e finalità**

1.1 Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di collaborazione.

1.2 La Regione Toscana e l'Azienda USL Toscana Nord-Ovest (ATNO), nell'ambito dei fini e dei limiti formali e sostanziali previsti dai rispettivi ordinamenti, riconoscono l'interesse comune a collaborare alla realizzazione del progetto di ricerca applicata denominato PROXIMITY CARE, oggetto dell'accordo di cui in premessa, nei termini definiti dalla presente convenzione.

#### **Articolo 2 – Il Progetto PROXIMITY CARE - finalità e modalità generali**

2.1 Il progetto PROXIMITY CARE intende sperimentare azioni, modelli organizzativi, tecnologie e percorsi socio-assistenziali per supportare lo sviluppo delle comunità delle Aree Interne della provincia di Lucca (con particolare riferimento all'insieme dei Comuni della Media Valle del Serchio, della Garfagnana e dell'Alta Versilia), mediante il rafforzamento dell'integrazione socio-sanitaria, al fine di definire un modello di sviluppo socio-sanitario e di protezione sociale ottimale per le aree interne del territorio nazionale. Tale modello sarà validato sulla base della sperimentazione sul campo di tecnologie, metodi e modelli organizzativi da realizzarsi sul territorio indicato.

2.2. Il progetto dovrà essere in grado di offrire risposte, intese come *best practices*, misurabili in termini di efficacia, efficienza, sostenibilità e replicabilità anche in altri territori, che riguarderanno l'innovazione metodologica e tecnologica, l'attenzione alla centralità del paziente e la multidisciplinarietà nell'approccio. L'ambito di intervento concerne il diritto alla salute, da intendersi nella sua più ampia accezione di benessere sociale, e perciò con riguardo all'assistenza sociale, sanitaria e socio-sanitaria, così da rendere l'area lucchese un modello di riferimento nel panorama nazionale.

**2.3.** In particolare, in una prima fase, le attività riguarderanno la stesura di (a) uno *studio di fattibilità* e di (b) una *proposta progettuale* aventi come oggetto lo sviluppo e il miglioramento delle politiche di assistenza socio-sanitaria nel campo dei servizi alla persona, integrate con i risultati più avanzati della ricerca sull'innovazione tecnologica con esplicito riferimento alle esigenze delle aree interne.

**2.4** Lo (a) *studio di fattibilità* presenterà (i) una rilevazione della condizione dei servizi sanitari, socio-sanitari e sociali dei territori considerati; (ii) una prima analisi delle condizioni territoriali relative ai livelli di performance della connettività e alla presenza delle opportune infrastrutture tecnologiche finalizzate a garantire la comunicazione dei dati; (iii) una prima mappatura della rete dell'attivismo civico e della rete servizi sociali. I risultati di tale monitoraggio rappresenteranno la base di lavoro per lo sviluppo dei programmi attuativi annuali come introdotti nel successivo paragrafo.

**2.5.** La (b) *proposta progettuale* si concretizzerà in un documento che dovrà contenere: (i) uno stato dell'arte delle politiche di assistenza socio-sanitaria ad alto contenuto tecnologico e riferite alle aree interne; (ii) una analisi dei principali bisogni di natura socio-sanitaria dei territori interessati dalla ricerca; (iii) i macro-obiettivi che la ricerca e la sperimentazione dovranno perseguire, con particolare riferimento a tre aree di intervento: Area connettività e digitale, Area servizi sanitari, socio-sanitari e capitale sociale, Area soluzioni tecnologiche custom-innovative; (iv) un cronoprogramma delle attività di ricerca e di sperimentazione articolato in fasi di durata annuale; (v) un business plan di progetto relativo alla realizzazione delle attività di cui al punto (iii); (vi) i partner di progetto per la realizzazione di quanto previsto, partner individuati tra le migliori competenze universitarie e di ricerca presenti sul territorio di riferimento.

### **Art. 3 – Il Progetto PROXIMITY CARE – risultati attesi**

3.1 I risultati attesi dalle Parti dovranno essere coerenti con la *proposta progettuale* di cui all'articolo 2.5 ed in particolare con le indicazioni di cui al punto (iii). Più in generale, i risultati attesi tenderanno:

- al miglioramento della coesione della rete degli operatori - pubblici, privati e del terzo settore – finalizzata alla promozione della qualità dei servizi sanitari e sociosanitari e quindi della vita delle persone, che vivono nelle aree interne esposte a fenomeni di isolamento sociale prodotto dall'invecchiamento;
- al miglioramento degli indicatori di processo sui percorsi socio-sanitari della cronicità di maggiore rilevanza, sui servizi rivolti alle persone fragili, sulla accessibilità e sulle cure domiciliari anche con il ricorso alla ricerca e all'innovazione tecnologica;

- alla definizione di un modello generale ed al trasferimento dei modelli organizzativi e di funzionamento sperimentati ad altri ambiti territoriali caratterizzati da analoghe criticità per favorire il trasferimento tecnologico mediante la creazione di spin-off specifici;
- alla capacità di attrazione di fondi privati e pubblici ai fini del finanziamento delle tematiche oggetto del progetto;
- alla produzione scientifica di alto livello, sia di carattere disciplinare che interdisciplinare.

#### **Art. 4 Ruolo di Regione Toscana e ATNO**

4.1 Al fine di dare piena attuazione a quanto previsto all'art. 1, Regione Toscana e ATNO si impegnano a concorrere attivamente alla definizione dello studio di fattibilità e della proposta progettuale, attraverso le proprie fonti informative e documentali, professionalità ed esperienze, nonché tramite lo scambio di informazioni, prassi e scelte operative. La Scuola Superiore Sant'Anna si impegna ad una costante condivisione dello stato dell'arte circa l'elaborazione della proposta progettuale.

4.2. Regione Toscana e ATNO assicurano il loro coinvolgimento attivo secondo le modalità e gli strumenti previsti dalla legislazione vigente. In particolare:

- la Regione Toscana, il cui obiettivo è valorizzare, in ambito socio-sanitario, la sinergia tra attenzione ai pazienti, formazione costante del personale, rigore metodologico nella pratica clinica e nella ricerca, si impegna a:

a) valutare e favorire la realizzazione di infrastrutture tecnologiche connettive necessarie per rendere operative le soluzioni individuate nell'ambito del progetto di ricerca;

b) valutare, di concerto con la Scuola Sant'Anna, le modalità attuative degli esiti dell'attività di ricerca, dal momento in cui questi saranno definiti e validati, anche attraverso ATNO ed altri soggetti istituzionali a ciò preposti;

- l'Azienda Toscana Nord Ovest (ATNO), quale soggetto istituzionale della Regione Toscana operante sul territorio in cui si realizzerà il progetto, che intercetta il bisogno laddove si manifesta e che ha la responsabilità di considerare la persona in relazione alle sue specifiche esigenze, si impegna a mettere a disposizione le risorse del sistema e ad operare in armonia con le indicazioni emergenti dal Progetto, anche mediante l'individuazione di propri professionisti da affiancare ai ricercatori della Scuola Sant'Anna.

4.3 Regione Toscana ed ATNO si impegnano a partecipare altresì alla Conferenza dei portatori di interesse

prevista dall'art. 2 dell'Accordo di collaborazione sottoscritto tra la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la Scuola Sant'Anna. Tale Conferenza, presieduta dal Presidente della Fondazione Cassa Risparmio di Lucca, è l'organo cui il team di ricerca della Scuola Sant'Anna è chiamato a riferire e rispondere periodicamente sullo stato di avanzamento delle attività di ricerca.

#### **Art. 5 Obblighi delle Parti e responsabilità dell'attuazione dell'Accordo**

5.1 La Scuola si impegna a completare l'attività prevista al precedente Art. 2.4 e Art. 2.5 entro sei mesi dalla data di stipula del presente Accordo.

5.2 A tale scopo, la Regione Toscana e l'Azienda Toscana Nord Ovest si impegnano: i) a fornire l'accesso ai dati amministrativi e ad altre fonti dati disponibili presso la Regione e l'Azienda, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, al fine di permettere la valutazione comparata dei risultati di performance iniziali, in itinere e finali; ii) a collaborare con la Scuola al fine di garantire il supporto tecnico e la copertura normativa per espletare le indagini relative alla misurazione dell'esperienza ed esiti dei pazienti, con particolare riferimento ai pazienti cronici anche in collaborazione con il Ministero della Salute, su tutto il territorio dell'Azienda e della Regione; iii) ad individuare delle persone di riferimento per la regione e l'azienda che si interfaceranno con il personale della Scuola.

5.3 I responsabili della promozione e attuazione del presente Accordo di collaborazione sono:

- per la Scuola Sant'Anna: la Rettrice;
- per Regione Toscana: il Responsabile del Settore Organizzazione delle cure e percorsi di cronicità della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale
- per ATNO: Il Direttore del Dipartimento Staff della Direzione Dott. Francesco Bellomo

#### **Articolo 6 – Personale della Scuola Superiore Sant'Anna coinvolto nel progetto**

6.1 Il progetto, sia nelle fasi di cui all'Articolo 2, commi 2.4 e 2.5 sia nella successiva realizzazione del PROXIMITY CARE, sarà coordinato da un team di ricercatori della Scuola Sant'Anna presieduto dalla Rettrice della Scuola o da un suo Delegato,

6.2 In particolare, le attività previste nel progetto riguarderanno tre macro-aree fondamentali con impegno del correlato personale ricercatore della Scuola: a) Area connettività e digitale; b) Area servizi sanitari, socio-sanitari e capitale sociale; c) Area Soluzioni Tecnologiche e Custom-Innovative.

#### **Art.7 – Cabina di Regia**

7.1 Per la definizione degli obiettivi specifici annuali del progetto e per il monitoraggio dei risultati conseguiti è istituita una Cabina di Regia (in coerenza con l'art. 7 dell'Accordo sottoscritto tra Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e Scuola Sant'Anna) composta da membri rappresentativi dei seguenti enti:

- Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca o suo delegato;
- Rettrice della Scuola Sant'Anna o suo delegato, in rappresentanza dell'intero team di ricerca,
- Direttore Generale dell'Azienda toscana Nord Ovest o suo delegato;
- Direttore della Direzione Regionale Toscana competente in materia di diritto alla salute o suo delegato;
- Presidenti delle Unioni dei Comuni della Media Valle, della Garfagnana e della Versilia;

#### **Articolo 8 – Pubblicazioni collegate al progetto**

8.1 Regione Toscana ed ATNO riconoscono che la Scuola Sant'Anna ha interesse alla pubblicazione di una parte o della totalità dei risultati scientifici raggiunti nell'ambito delle attività regolate dal presente Accordo, fermo restando che in ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività di ricerca dovrà essere riconosciuto e menzionato il contributo della Fondazione, che sarà adeguatamente informata, nonché sarà menzionata la collaborazione della Regione e di ATNO.

8.2 Qualora i risultati totali o parziali derivanti dallo svolgimento delle attività del progetto di ricerca PROXIMITY CARE siano stati conseguiti con l'apporto di personale della Regione e dell'ATNO, la Scuola Sant'Anna, previa opportuna autorizzazione di ATNO e della Regione, potrà pubblicare ai fini scientifici ogni opera o scritto relativi alle specifiche attività di ricerca, includendo i nominativi dei professionisti coinvolti.

#### **Art. 9 – Coperture assicurative**

9.1 Le Parti reciprocamente si danno atto di essere in regola con le coperture assicurative previste dalla vigente normativa (infortuni e responsabilità civile verso terzi) con riferimento al proprio personale chiamato a svolgere le attività oggetto del presente Accordo di collaborazione.

**Art. 10 – Riservatezza**

10.1 Ciascuna Parte si impegna a mantenere e a salvaguardare la natura riservata di dati, conoscenze (ivi incluse le conoscenze preesistenti), documenti, riguardanti le altre Parti o di proprietà delle stesse, nonché dei risultati di proprietà delle altre Parti, comunicati dalle stesse o dei quali sia venuta a conoscenza (“Informazioni Riservate”). Per “risultati” si intende riferirsi all’oggetto di diritti di proprietà intellettuale (IPR) costituiti dall’insieme di brevetti, domande di brevetto e risultati brevettabili, diritti di marchio, diritti su progetti e disegni e diritti d’autore;

10.2. Resta inteso che le “Informazioni Riservate” rimarranno di esclusiva proprietà della Parte che le fornisce e che nessuna disposizione della Convenzione o altra dichiarazione formulata in esecuzione della stessa, potrà essere interpretata come concessione di licenza o qualsivoglia altro diritto sulle informazioni stesse.

**Articolo 11 – Trattamento dei dati**

11.1 Ciascuna Parte è titolare dei trattamenti dei dati personali raccolti per le attività di cui al presente Accordo. Le Parti si impegnano a provvedere al trattamento, alla diffusione e alla comunicazione (tra di loro e verso terzi) dei dati personali strettamente necessari all’esecuzione delle attività derivanti dalla presente convenzione per il perseguimento dei propri fini istituzionali di interesse pubblico e in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e dal D.lgs. 196/2003 e s.m.i.;

11.2 Le Parti si impegnano a proteggere i dati personali che saranno trattati nell’ambito della presente Convenzione e ad adottare misure di sicurezza adeguate ai processi e ai tempi di conservazione. Qualora necessario, in relazione a specifici trattamenti, le Parti potranno concordare azioni comuni per l’analisi dei rischi e la protezione dei dati personali, con il coinvolgimento delle proprie Commissioni etiche, degli Uffici legali e dei rispettivi Responsabili della protezione dei dati (D.P.O.). Tali azioni potranno prevedere l’adozione di documenti di analisi e valutazione di impatto sulla protezione dei dati (Data Protection Impact Assessment) e la stipula di accordi e/o clausole e/o protocolli operativi per la gestione delle modalità e degli obblighi connessi a uno o più trattamenti;

11.3 La Scuola dichiara di aver nominato un responsabile della protezione dei dati contattabile all'indirizzo [dpo@santannapisa.it](mailto:dpo@santannapisa.it).

#### **Articolo 12 – Durata ed eventuale rinnovo**

12.1 Il presente Accordo di collaborazione ha validità di cinque anni a far data dalla sua sottoscrizione e può essere rinnovato previo consenso tra le parti.

#### **Articolo 13 – Controversie**

13.1 Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia che possa nascere dall'interpretazione o esecuzione del presente Accordo di collaborazione, anche ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente per la composizione stragiudiziale delle liti. Nell'ipotesi in cui non sia possibile raggiungere un accordo, le Parti eleggono quale Foro competente quello di Firenze.

**Articolo 14 Disposizioni fiscali e finali**

14.1 Il presente Accordo di collaborazione è sottoscritto dalle Parti con firma digitale.

14.2 L' imposta di bollo è assolta dalla Scuola in modo virtuale in base all'autorizzazione n. 77248 del 2.11.2021. E' soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi degli articoli 5, 6, 39, 40 e 4 del D.P.R. n. 131/1986, su richiesta e con oneri a carico della Parte richiedente.

Letto, confermato e sottoscritto.....

**Per la Scuola Superiore Sant'Anna,**

la Rettrice, *Prof. ssa Sabina Nuti (\*)*

*(\*) Sottoscrizione apposta digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*

**Per la Regione Toscana,**

Il Presidente, *Dott. Eugenio Giani (\*)*

*(\*) Sottoscrizione apposta digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*

**Per l'Azienda Usi Toscana Nord Ovest,**

Il Direttore Generale, *Dott.ssa Maria Letizia Casani (\*)*

*(\*) Sottoscrizione apposta digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e s.m.i.*

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 216

**Adozione degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022/2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale, della Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale e del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 ed Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, nel quale si dispone che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

Visto, in particolare, il comma 8 dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 ove è previsto che: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata sono definiti:

- a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
- b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
- c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
- d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;
- e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
- f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento.";

Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018, "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti

annuali", con il quale vengono definiti i contenuti delle varie schede da predisporre e approvare;

Preso atto delle disposizioni introdotte dalla delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016 "Prime disposizioni in materia di programmazione di lavori pubblici, di forniture e di servizi a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 50/2016" per le parti compatibili con il sopra citato D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018;

Dato atto che con lettera del Settore Contratti del 21.12.2021, inviata per posta elettronica, è stato chiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta regionale di inserire nel Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale gli appalti di opere pubbliche che si prevede di avviare nel triennio 2022-2024;

Dato atto che l'inserimento dei lavori nel Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2022-2024 avviene mediante la compilazione degli schemi-tipo di cui al suddetto D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, attraverso le apposite funzionalità del sistema informativo sui contratti pubblici SITAT SA, a cura dei Responsabili Unici del Procedimento (RUP);

Dato atto che l'art. 3, comma 14, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018 prevede che le amministrazioni individuino un referente per la redazione del Programma Triennale dei lavori pubblici, il quale, ai sensi del successivo comma 15, deve provvedere all'attività di coordinamento delle proposte pervenute sul sistema informatico dai RUP e alla pubblicazione del Programma medesimo prevista dall'art. 5, comma 5, dello stesso D.M.;

Dato atto che l'art. 19, comma 6, del Regolamento di attuazione del Capo VII della L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 (emanato con D.P.G.R. n. 30/R del 27 maggio 2008) stabilisce che il referente per la programmazione dei lavori pubblici sia individuato dal Direttore generale competente in materia di contratti fra il personale assegnato;

Ricordato che il Direttore generale della Direzione Generale dell'Organizzazione e Sistema Informativo, con lettera prot. n. AOO-GRT/254695/D.60.10.10 del 29 settembre 2008, ha individuato, quale referente per la programmazione dei lavori pubblici, il dipendente Egidio Pucci, responsabile della Posizione Organizzativa Gestione contrattuale degli appalti di lavori pubblici e programmazione triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale, presso il Settore Contratti;

Visti gli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale redatti dalla struttura competente in materia di contratti della Giunta regionale, a firma del re-

ferente per la programmazione dei lavori pubblici, sulle schede-tipo previste dal D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, allegati alla presente delibera sotto la lettera "A";

Dato atto che la sopra citata Delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016 prevede che la Giunta regionale adotti, con delibera, gli schemi del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori successivamente all'approvazione del Bilancio preventivo annuale e pluriennale da parte del Consiglio regionale;

Vista la L.R. n. 56 del 28.12.2021 pubblicata sul B.U.R.T. n. 110, parte prima, del 30.12.2021 con cui il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario 2022 – 2024;

Vista la D.G.R. n. 1 del 10.01.2022 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione 2022 - 2024 e il Bilancio finanziario gestionale 2022 - 2024;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, occorre procedere alla pubblicità sul Profilo di committente degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2022-2024 e dell'Elenco annuale per l'anno 2022 adottati dalla Giunta regionale;

Ricordato che, ai sensi dello stesso art. 5, comma 5, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, entro trenta giorni dalla pubblicazione dei suddetti schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2022-2024 e dell'Elenco annuale per l'anno 2022 possono essere presentate eventuali osservazioni da parte di soggetti interessati;

Considerato che la D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016 stabilisce che la delibera di adozione degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale e dell'Elenco annuale sia pubblicata sul Profilo di committente per almeno trenta giorni consecutivi;

Dato atto che, ai sensi della medesima D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, l'approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale per il periodo 2022-2024 e dell'Elenco annuale per l'anno 2022, deve avvenire, con delibera di Giunta, dopo l'effettuazione della prescritta pubblicità;

Ritenuto necessario, nel caso in cui pervenissero osservazioni ritenute meritevoli di recepimento durante il periodo di pubblicità obbligatorio degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2022-2024 e dell'Elenco annuale per l'anno 2022 della Giunta regionale, procedere ad una nuova adozione degli schemi stessi integrati dalle suddette osservazioni;

Dato atto che, come indicato nella D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, eventuali procedure di appalto di lavori pubblici urgenti, purché già previste, ai sensi dell'art. 5, comma 7, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, nel precedente Programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023 approvato e nell'Elenco annuale degli schemi del nuovo Programma triennale 2022-2024 adottato, possono essere avviate, con adeguata motivazione, anche prima dell'approvazione finale del Programma da parte della Giunta regionale;

Dato atto che gli interventi previsti negli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 trovano copertura sui pertinenti stanziamenti del bilancio di previsione 2022-2024, precisando che:

a) laddove la spesa derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

b) laddove la copertura finanziaria sia assicurata da avanzo vincolato, tali risorse saranno riportate sulla competenza dell'esercizio 2022, ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del D.Lgs. n. 118/2011 subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 897, 898 e 899 della L. n. 145/2018 circa l'entità dell'avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

Preso atto, inoltre, della "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale", quale parte integrante e sostanziale del Programma Triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale 2022-2024 e del relativo Elenco Annuale 2022;

Preso atto, infine, del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale, quale parte integrante e sostanziale del Programma Triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e del relativo Elenco Annuale 2022 della Giunta regionale;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 24.02.2022;

A voti unanimi

**DELIBERA**

- di adottare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, dell'art. 3, comma 1, del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, gli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale, che si compongono delle schede A, B, C, D, E e F, previste dal

medesimo decreto ministeriale e allegate alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale (Allegato A);

- di dare atto che gli interventi previsti negli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 trovano copertura sui pertinenti stanziamenti del bilancio di previsione 2022-2024, precisando che:

a) laddove la spesa derivi da risorse vincolate in corso di acquisizione al bilancio, le stesse risulteranno disponibili solo successivamente all'esecutività della relativa variazione di bilancio in via amministrativa;

b) laddove la copertura finanziaria sia assicurata da avanzo vincolato, tali risorse saranno riportate sulla competenza dell'esercizio 2022 ai sensi dell'articolo 42, comma 5, del D.Lgs. n. 118/2011 subordinatamente al rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 897, 898 e 899 della L. n. 145/2018 circa l'entità dell'avanzo di amministrazione complessivamente applicabile al bilancio di previsione;

- di adottare la "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale" (Allegato B) a formare parte integrante e sostanziale del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e del relativo Elenco Annuale 2022 della Giunta regionale;

- di adottare il "Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e l'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale" (Allegati C e D), a formare parte integrante e sostanziale del Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e del relativo Elenco Annuale 2022 della Giunta regionale;

- di procedere, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018 e della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, alla pubblicazione degli schemi del "Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale", della "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale" e del "Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale" sul sito informatico della Regione Toscana, nel Profilo di committente, per almeno trenta giorni consecutivi;

- di rinviare, ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018 e della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, l'approvazione del "Programma triennale dei lavori pubblici 2022- 2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale", della "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale" e del "Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale finanziati da contabilità speciale" ad apposita deliberazione di Giunta, dopo l'effettuazione della prescritta pubblicità;

- di consentire che, ai sensi della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016 e dell'art. 5, comma 7, del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018, eventuali procedure di appalto di lavori pubblici urgenti, purché previste nel precedente Programma triennale dei lavori pubblici 2021-2023 approvato e negli schemi dell'Elenco annuale del nuovo Programma triennale 2022-2024 adottato, possano essere avviate, con adeguata motivazione, anche prima dell'approvazione definitiva del Programma da parte della Giunta regionale;

- di riservarsi, nel caso in cui pervenissero, durante il periodo di pubblicità obbligatorio degli schemi del "Programma triennale dei lavori pubblici 2022-2024 e dell'Elenco annuale 2022 della Giunta regionale" e della "Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 - 2024 della Giunta Regionale", osservazioni ritenute meritevoli di recepimento, di procedere ad una nuova adozione di tali documenti integrati dalle stesse osservazioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Ivana Malvaso

*Il Direttore*  
Paolo Pantuliano

SEGUONO ALLEGATI

## PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

## SCHEDA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma				Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			Terzo anno	
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno		
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	11,832,587.30	14,864,132.86	6,226,519.45	32,923,239.61	
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	1,000,000.00	1,000,000.00	0.00	2,000,000.00	
stanziamenti di bilancio	8,757,622.42	33,087,492.06	27,614,825.00	69,459,939.48	
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0.00	0.00	0.00	0.00	
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0.00	0.00	0.00	0.00	
altra tipologia	0.00	0.00	0.00	0.00	
<b>totale</b>	<b>21,590,209.72</b>	<b>48,951,624.92</b>	<b>33,841,344.45</b>	<b>104,383,179.09</b>	

Il referente del programma

PUCCI EGIDIO

**Note:**

(1) La disponibilità finanziaria di ciascuna annualità è calcolata come somma delle informazioni elementari relative ai costi annuali di ciascun intervento di cui alla scheda D

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità



**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta**

**SCHEDA C: ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI**

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP/Opera incompleta (3)	Descrizione immobile	Codice bust			Localizzazione - CODICE NUTS	Cessione o trasferimento immobile a favore dell'Ente (art.19 comma 1 e art.19 comma 2) (Tabella C.1)	Consesso in diritto di godimento, a titolo gratuito (art.21 comma 5) (Tabella C.2)	Già inclusa in programmi di attuazione di cui all'art.27 DL 20/2011 e art.28 DL 24/2011 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompleta di cui si è verificata l'insufficienza dell'interesse (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Annuali successive	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

**Note:**  
 (1) Codice obbligatorio: "1" = numero immobile + cf amministratore + prima annualità del primo programma nel quale immobile è stato inserito + progressivo di 5 cifre.  
 (2) Ripetere il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) sì, quale la cessione dell'immobile è associata, per indicare al cui codice nel caso in cui si proponga la sempre e alienazione o cessione di opera incompleta non commessa alla realizzazione di un intervento.  
 (3) Ripetere il codice CUP/Opera incompleta (se applicabile) sì, quale la cessione dell'immobile è associata, per indicare al cui codice nel caso in cui si proponga la sempre e alienazione o cessione di opera incompleta non commessa alla realizzazione di un intervento.  
 (4) Ripetere l'ammontare per il quale l'immobile contribuisce a finanziare l'intervento, ovvero il valore dell'immobile da trasferire (qualora parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o il valore del titolo di godimento oggetto di concessione.

**Tabella C.1**  
 1. no  
 2. no  
 3. totale

**Tabella C.2**  
 1. no  
 2. no  
 3. totale

**Tabella C.3**  
 1. no  
 2. no  
 3. come alienazione

**Tabella C.4**  
 1. cessione della disponibilità dell'opera ad altro ente pubblico  
 2. cessione della disponibilità dell'opera ad altro ente pubblico  
 3. vendita al mercato privato  
 4. disponibilità come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento a sensi del comma 5 art.21

**Il referente del programma**  
 PUCCI EGIDIO





**PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta**

**SCHEDA E: INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE**

Codice Unico intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Confermità Urbanistica	Verifica annuali autorizzati	Livello di progettazione (Tabella E.2)	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOCCORRITO AGGREGATORE AL QUALE SI INVIENE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Incarico, seguito, o varato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
L01396039489201900027	D51B17001660001	PROVAZIONE VARIANTE SRP 2847 - C/1 della Verre e Bolognese e Realizzazione SRP 2847 - C/1 - Variante SRP 2847	GRANI SANDRA	8.255.046,46	18.350.000,00	MIS	1	SI	SI	4			
L01396039489202200001		Nuovo impianto fotovoltaico Villa Poggi e piazzetta Giardini	FRANCHINI SARA	320.000,00	600.000,00	VAB	2	SI	SI	2			
L0139603948920100014	D15F21000180002	Recupero persiane Villa Poggi	FRANCHINI SARA	187.860,32	187.860,32	CPA	2	SI	SI	2			
L0139603948920100015	D17H21000710002	Adeguamento impianto e metrizzazione Centro Direzionale	FRANCHINI SARA	600.000,00	1.264.625,00	MIS	2	SI	SI	1			
L0139603948920200006	D51E21002400002	S.R.T. n. 89 di Via d'Arno - Valore (Impianto fotovoltaico) - L. 14/04/2010	DE CRESCENZO ANTONIO	260.000,00	1.000.000,00	MIS	2	SI	SI	2			
L0139603948920200008		Interventi di restauro con recupero in occasione dell'opera di progetto di adeguamento della stazione 42-43	Gallori Florio	310.000,00	310.000,00	MIS	2	SI	SI	2			
L0139603948920200009	D11E22000310002	Lavori di realizzazione degli impianti meccanici ed elettrici nella Centrale di Villa di Corsaglia (*)	Accardi Stefano	45.000,00	125.000,00	VAB	2	SI	SI	3			
L01396039489201900036	D5411600030001	Realizzazione lavoro di messa in sicurezza di un tratto di viale dell'1.° Canione nella SP2	MORELLI ANDREA	1.230.001,46	3.029.843,27	AMB	1	SI	SI				
L0139603948920200023		Realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 100 kWp in un campo di 1000 mq di terreno agricolo in Comune di Fiume Sordani	MORELLI ANDREA	1.005.000,00	2.005.000,00	MIS	2	NO	NO				
L0139603948920100006	D68B1900500001	Completamento lavori di messa in sicurezza del cantiere di progetto e delle opere di completamento	MALUCCI STEFANO	0,00	1.000.000,00	MIS	1	SI	SI	4			
L0139603948920200010		lavori di adeguamento Villa Fabbriccio	Giorini Maria	800.000,00	2.800.000,00	VAB	2	NO	NO	1			
L0139603948920100011	D67H21006600001	Mantenimento straordinaria opera di manutenzione ordinaria in Comune di Corsaglia CURE 1597/2001	FRISTONE FRANCESCO	0,00	620.000,00	CPA	1	NO	NO				
L01396039489201900019	D41B16000400001	SRP 24 Marammana - Lido di Fiume Mare	BELLINI DARIO	4.095.637,66	12.695.276,38	MIS	2	SI	SI				
L01396039489201900023	D51B18000030001	SP2 VARIANTE ALL'ARTICOLO DI STRADA 514636-11 L. 10/01/2010	BELLINI DARIO	1.610.382,90	6.468.843,36	MIS	1	SI	SI	3			
L0139603948920200018		Lavori di adeguamento delle opere di completamento e di messa in sicurezza del cantiere di progetto e delle opere di completamento in Comune di Corsaglia CURE 1597/2001	PAONI ALESSANDRA	334.400,00	575.000,00	MIS	2	SI	SI	1			
L0139603948920100009	D16220001450003	Villa Medicea di Corsaglia (FR) - lavori di restauro, recupero ed adeguamento impianti elettrici	Accardi Stefano	1.893.300,90	5.625.633,80	VAB	1	SI	SI	3			

(\*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

**TABELLA E.1**

- AMB - Ufficio Ambientale
- AMB - Ufficio Sanitario
- AMB - Ufficio Urbanistico
- CPA - Concessione del patrimonio
- MIS - Miglioramento e incremento di servizi
- VAB - Valorizzazione beni vincolati
- DECIP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

**TABELLA E.2**

- 1. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento di fattibilità ed alternative progettuali"
- 2. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento finale"
- 3. progetto definitivo
- 4. progetto esecutivo

Il referente del programma

PUCCELLI GIOIO

## PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA - Giunta

### SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note:

(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma  
PUCCI EGIDIO

Lavori\_accordo\_quadro

### Scheda Rilevazione Accordi Quadro Lavori pubblici 2022 – 2024 – Giunta Regionale

CUP	CODICE ISTAT	CODICE NUTS (facoltativo)	Tipologia	Categoria	Previsto nell'Anno (2022-2023-2024)	Denominazione intervento	Struttura competente	RUP	Data avvio procedura	Durata Accordo Quadro (mesi)	Lotto (SI/NO)	Valore totale lavori (in euro IVA esclusa)	Note
		IT11	manutenzione straordinaria	OG1, OG2, OS3, OS28, OS30	2022-2023-2024	ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE NON SEDE DI UFFICI – Lotto 1 province di Firenze, Prato e Pistoia	Direzione Opere Pubbliche	Valter Ignesti	06/2022	36	si	320.807,63	Lotto 1
		IT11	manutenzione straordinaria	OG1, OG2, OS3, OS28, OS30	2022-2023-2024	ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE NON SEDE DI UFFICI – Lotto 2 province di Massa, Lucca, Pisa e Livorno	Direzione Opere Pubbliche	Valter Ignesti	06/2022	36	si	178.328,09	Lotto 2
		IT11	manutenzione straordinaria	OG1, OG2, OS3, OS28, OS30	2022-2023-2024	ACCORDO QUADRO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' REGIONALE NON SEDE DI UFFICI – Lotto 3 province di Arezzo, Siena e Grosseto	Direzione Opere Pubbliche	Valter Ignesti	06/2022	36	si	178.328,09	Lotto 3
												677.463,81	

Il responsabile del programma  
(Egidio Pucci)

## PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELLA GIUNTA REGIONALE FINANZIATI DA CONTABILITÀ SPECIALE

## ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr.	CODICE INTERNO AMMINISTRAZIONE	CODICE CUP	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento	Lotto funzionale	Lavoro complesso	CODICE ISTAT		Tipologia	Settore e sottosectore intervento	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA			
							Reg.	Prov. Com.				Primo Anno 2022	Secondo Anno 2023	Terzo Anno 2024	Importo complessivo
1	D2019EAR0001	J13H20000270001	2022	Bigianni Marianna	No	No		051002	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Riassetto idraulico del torrente Valtina nel tratto finale e del torrente Vingone nel tratto a valle della confluenza, sistemazione del reticolo delle acque basse in loc. Bagnolo	€ 365.965,91	€ 1.190.014,09		€ 1.555.980,00
2	D2019EAR0004	D13H20000190002	2022	Bigianni Marianna	No	No		051002	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Consolidamento arginale dei torrenti Castro e Bucchierata Stalucio I.	€ 787.815,00	€ 1.991.700,00	€ 308.835,00	€ 3.088.350,00
3	D2019EAR0005	J13H20000280001	2022	Bigianni Marianna	No	No		051002	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Sistemazione idraulica del Torrente Vingone nel tratto a monte della confluenza del Torrente Valtina	€ 460.425,89	€ 1.402.604,11		€ 1.863.030,00
4	D2019EAR0009	J13H20000290001	2022	Vannini Francesco	No	No		051002	01 - Nuova realizzazione	02.05 - Difesa del suolo	Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognata	€ 300.000,00	€ 29.929,03		€ 329.929,03
												€ 1.914.206,80	€ 4.614.247,23	€ 308.835,00	€ 6.837.289,03

Il responsabile del programma  
(Egilio Pucci)

## PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELLA GIUNTA REGIONALE FINANZIATI DA CONTABILITÀ SPECIALE

## ELENCO ANNUALE 2022

N. prog.	Cod. Int. Amm.ne	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	Importo Intervento	Conformità urbanistica		Verifica vincoli ambientali	Livello di PROGETTAZIONE
				Cognome	Nome			Urb S/N	Amb S/N		
1	D2019EAR0001	J13H20000270001	Riassetto idraulico del torrente Valtina nel tratto finale e del torrente Vingone nel tratto a valle della confluenza, sistemazione del reticolo delle acque basse in loc. Bagnoro	Bigiarini	Marianna	€ 365.965,91	€ 1.555.980,00	SI	SI		Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale
2	D2019EAR0004	D13H20000190002	Consolidamento arginale dei torrenti Castro e Biccherata Straicchio I.	Bigiarini	Marianna	€ 787.815,00	€ 3.088.350,00	SI	SI		Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale
3	D2019EAR0005	J13H20000280001	Sistemazione idraulica del Torrente Vingone nel tratto a monte della confluenza del Torrente Valtina	Bigiarini	Marianna	€ 460.425,89	€ 1.863.030,00	SI	SI		Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale
4	D2019EAR0009	J13H20000290001	Sistemazione idraulica del Fosso Gaglioffo affluente destro del Torrente Castro in località Cognala	Vannini	Francesco	€ 300.000,00	€ 329.929,03	SI	SI		Progetto di fattibilità tecnico-economica: documento finale
TOTALE						€ 1.914.206,80					

Il responsabile del programma  
(Egidio Pucci)

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 217

**Attuazione L.R. 45/2020, articolo 14 comma 3 - Disciplina del funzionamento del Comitato del volontariato di protezione civile regionale. Modifica DGR n. 77 del 31/01/2022.**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo 2/01/2018 n. 1 “Codice della Protezione civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto in particolare quanto previsto dall’articolo 42 del Codice, circa la costituzione del Comitato nazionale del volontariato di protezione civile;

Vista la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività, pubblicata sul B.U.R.T. n. 58 del 26/06/2020, entrata in vigore l’11/07/2020;

Preso atto della delibera n. 77 del 31/01/2022 che ha approvato nell’allegato A la disciplina del funzionamento del Comitato di cui all’articolo 14 L.R. 45/2020;

Ritenuto di procedere ad una integrazione relativa alla procedura di composizione del Comitato suddetto nonché di adeguare i riferimenti alla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5, sostituendo il citato allegato A con il documento allegato 1 al presente atto;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di modificare l’allegato A della delibera n. 77 del 31/01/2022 sostituendolo con il testo allegato 1 al presente atto, relativo alla “Disciplina del funzionamento del Comitato del volontariato di protezione civile regionale” previsto dall’articolo 14 comma 3 legge regionale n. 45/2020;

2. di confermare i punti 2 e 3 della citata delibera n. 77/2022;

3. di comunicare il presente provvedimento a tutti i soggetti che fanno parte del sistema regionale di protezione civile ed al Dipartimento di protezione civile.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della L.R. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Bernardo Mazzanti

*Il Direttore*  
Giovanni Massini

SEGUE ALLEGATO

Allegato 1

***“Disciplina del funzionamento del Comitato del volontariato di protezione civile regionale”***

**INDICE**

1. Composizione
2. Rappresentanti delle odv con coordinamento
3. Rappresentanti delle odv senza coordinamento
4. Rappresentanti dei gruppi comunali
5. Cariche del comitato
6. Rappresentante Territoriale nel Comitato Nazionale
7. Durata delle cariche
8. Riunioni del comitato
9. Sottogruppi
10. Definizione dei sottogruppi
11. Ruolo della regione nei confronti dei sottogruppi
12. Rapporto con i Coordinamenti Provinciali del Volontariato

**1. COMPOSIZIONE**

Il comitato è formato da:

- n. 1 rappresentante per ogni Organizzazione di Volontariato (OdV) che ha un coordinamento regionale o nazionale;
- n. 1 rappresentante delle Organizzazioni di Volontariato che non hanno un coordinamento regionale o nazionale;
- n. 1 rappresentante dei Gruppi comunali.

Il Comitato è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale come previsto dall'articolo 14 comma 1 Legge regionale n. 45/2020 in presenza di almeno il 50% dei componenti previsti.

**2. RAPPRESENTANTI DELLE ODV CON COORDINAMENTO**

Le OdV devono soddisfare almeno una delle due condizioni:

- avere un Coordinamento Nazionale, iscritto nell'Elenco Centrale;
- avere un Coordinamento regionale, iscritto nell'Elenco Territoriale.

Ogni rappresentante ha un proprio supplente.

Ogni odv comunica alla Regione i nominativi del rappresentante e del supplente in base a quanto previsto dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”.

**3. RAPPRESENTANTI DELLE ODV SENZA COORDINAMENTO**

Le OdV iscritte all'Elenco Territoriale che non dispongono dei requisiti indicati all'articolo 2 esprimono collettivamente un rappresentante e un suo sostituto.

La nomina di tale rappresentante avviene attraverso una votazione asincrona organizzata dall'ufficio di cui all'articolo 18 comma 1 Legge regionale n. 45/2020: tutte le OdV vengono invitate ad esprimere le proposte di nominativi del rappresentante collettivo e del suo sostituto, scelto tra i propri membri o tra i membri delle altre OdV senza coordinamento.

La procedura segue il seguente iter: almeno 90 giorni prima della nomina del Comitato, il sopra citato ufficio regionale comunica per posta elettronica, utilizzando i riferimenti di cui all'anagrafica degli Elenchi Territoriali, l'avvio della procedura di scelta del rappresentante collettivo e del suo sostituto. Da tale comunicazione, ogni OdV senza coordinamento può inviare, entro 30 giorni, scrivendo all'indirizzo email indicato nella comunicazione, un nominativo candidato. Sulla base dei nominativi inviati, l'ufficio regionale sopra citato, dopo opportuni controlli e non oltre 20 giorni dalla chiusura delle candidature, definisce la lista dei candidati, ed avvia un procedimento telematico con accesso riservato per l'espressione, da parte di ogni OdV, di una preferenza sulla base della lista di nominativi selezionati. Tale procedura di votazione asincrona verrà messa a disposizione delle OdV per una durata di 10 giorni. Al termine della procedura, il nominativo che ottiene il maggior numero di preferenze, assume il ruolo di rappresentante delle OdV senza coordinamento nel Comitato; il nominativo che ottiene il secondo numero di preferenze assume il ruolo di sostituto.

In caso di parità di preferenze espresse, l'Ufficio regionale organizza entro 5 giorni dalla chiusura delle consultazioni una riunione aperta a tutti, ripresa anche per via telematica, per sorteggiare i nominativi che assumeranno il ruolo di rappresentante e sostituto.

Nel caso in cui l'OdV senza coordinamento non abbia tempestivamente aggiornato l'anagrafica relativa alla propria iscrizione all'Elenco Territoriale con un indirizzo di mail valido, non potrà partecipare alla procedura.

#### **4. RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI COMUNALI**

I gruppi comunali devono avere i requisiti di cui all'articolo 35 del Codice di Protezione Civile.

All'interno del Comitato hanno un rappresentante e un suo sostituto.

Ogni Gruppo comunale iscritto nell'Elenco Territoriale comunica alla Regione i nominativi del rappresentante e del supplente; la scelta del rappresentante e del sostituto avviene secondo la stessa procedura descritta nell'articolo 3 per le OdV senza coordinamento.

#### **5. CARICHE DEL COMITATO**

La prima riunione del Comitato è convocata dal Dirigente dell'ufficio di cui all'articolo 18 comma 1 Legge regionale n. 45/2020.

Durante questa prima riunione, all'interno del Comitato vengono individuate, le seguenti figure:

- a) Presidente
- b) Vice Presidente
- c) Segretario.

La distribuzione delle sopra citate cariche deve seguire un criterio di massima rappresentatività di tutti i membri del Comitato, ed essere equamente distribuite facendo riferimento ai seguenti tre gruppi:

1. OdV con coordinamento nazionale o regionale, e con un numero superiore ai 1000 volontari operativi negli elenchi territoriali;
2. OdV con coordinamento nazionale o regionale, e con un numero di volontari operativi negli elenchi territoriali compreso tra 1000 e 100;
3. OdV con coordinamento nazionale o regionale, e con un numero di volontari operativi negli elenchi territoriali inferiore a 100; OdV senza coordinamento nazionale o regionale; Gruppi Comunali.

I componenti del Comitato propongono la propria candidatura alle diverse cariche inviando comunicazione all'ufficio di cui all'articolo 18 comma 1 Legge regionale n. 45/2020, con nota email, dieci giorni prima della data fissata per la prima riunione.

L'individuazione delle cariche avviene con votazione sui candidati a maggioranza dei presenti.

Ai componenti del Comitato, che svolgono la propria attività a titolo gratuito, sono riconosciuti, per la partecipazione ai lavori, i benefici previsti dagli articoli 39 e 40 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1 in favore dei volontari impiegati in attività di protezione civile.

#### **6. RAPPRESENTANTE TERRITORIALE NEL COMITATO NAZIONALE**

Il Comitato, una volta insediatosi, deve nominare il Rappresentante Territoriale previsto dal Comitato Operativo Nazionale del Volontariato PC (art. 42 comma 2 Codice di Protezione Civile).

La nomina viene fatta con elezione a maggioranza dei membri del Comitato del Volontariato di Protezione Civile Regionale, secondo le modalità specificate nel successivo articolo 8.

Il rappresentante Territoriale rimane in carica per la durata del Comitato.

#### **7. DURATA DELLE CARICHE**

I componenti del Comitato restano in carica 3 anni.

In caso di dimissioni di un membro del Comitato, l'associazione procede entro 30 giorni alla nuova nomina.

In caso di dimissioni del Presidente, o del Vice presidente o del Segretario, il Comitato procede entro 30 giorni tramite una seduta straordinaria ad effettuare la nuova votazione secondo i criteri del successivo articolo 8.

Per il Presidente, Vice presidente e Segretario viene effettuata una verifica di medio mandato: al termine dei primi 18 mesi, il Comitato valuta la loro attività attraverso discussione plenaria e successiva conferma per votazione. In caso di votazione di conferma (esito definito a maggioranza secondo le modalità specificate nell'articolo 8), Presidente, Vice presidente e Segretario sono confermati per gli ulteriori 18 mesi. In caso di votazione con esito negativo, si procede entro 30 giorni a nuova elezione; nel corso della nuova seduta vengono presentati i candidati per le cariche vacanti e si procede alla votazione con le modalità specificate nell'articolo 8.

## 8. RIUNIONI DEL COMITATO

Il Comitato si riunisce 1 volta nel semestre nella sua forma plenaria.

Alle sedute del Comitato sono invitati (senza diritto di voto) i rappresentanti di Regione Toscana, di Anci Toscana e Upi Toscana. Possono essere invitati rappresentanti delle amministrazioni decentrate dello Stato o di altre componenti del sistema regionale o nazionale di protezione civile.

Solo il componente o il sostituto possono partecipare alle riunioni.

Non è possibile delegare il proprio voto ad altri membri del Comitato.

Le decisioni vengono prese a maggioranza, che viene stabilito secondo il criterio di seguito descritto.

Ogni rappresentante esprime un voto: se sono presenti il titolare e il sostituto, vota solo il titolare.

Il voto di ogni rappresentante ha un peso diverso, in funzione del numero di volontari operativi delle sezioni iscritte nell'Elenco Territoriale afferenti al proprio coordinamento, secondo la seguente ripartizione:

N = Num. Volontari operativi iscritti nelle sezioni dell'Elenco Territoriale	N > 1000	1000 ≥ N > 500	500 ≥ N > 100	N ≤ 100
P = Peso del voto del rappresentante	4	3	2	1

Ogni candidato esprime un voto, che viene pesato secondo il fattore P riportato nella tabella.

I voti vengono sommati e confrontati con la somma dei fattori P corrispondenti ai membri del Comitato presenti alla votazione. Se il rapporto tra le due somme è superiore a 0,5, la votazione ha esito positivo.

Le riunioni sono verbalizzate dal Segretario.

I verbali sono trasmessi all'ufficio di cui all'articolo 18 comma 1 Legge regionale n. 45/2020.

## 9. SOTTO GRUPPI

I lavori del Comitato si sviluppano attraverso l'attività di diversi SOTTOGRUPPI, composti da membri del Comitato.

Ogni sottogruppo è formato da un numero variabile, di seguito indicato, di componenti tra i quali viene individuato un Referente.

Il sottogruppo si riunisce una volta al mese e alle riunioni possono partecipare, su invito del Referente, anche rappresentanti di: Regione Toscana, Anci Toscana, Upi Toscana.

Ogni sottogruppo si riunisce comunque sempre prima delle riunioni del Comitato, con funzione preparatoria degli atti. Nelle riunioni del Comitato, si prevede una relazione per ognuno dei sottogruppi.

Le decisioni nei sottogruppi vengono prese a maggioranza dei presenti.

## 10. DEFINIZIONE DEI SOTTOGRUPPI

I sottogruppi sono i seguenti ed hanno la composizione ed i compiti sotto riportati:

N	sottogruppo	Composto da	Compiti
1	Segreteria Operativa	1 membro per ogni associazione che abbia tutti i seguenti requisiti: <ul style="list-style-type: none"> <li>• almeno 600 volontari iscritti operativi</li> <li>• almeno 30 sezioni operative iscritte</li> <li>• disponibilità di una sala operativa aperta H24, e relativo reperibile</li> </ul>	[1] Organizza la gestione della Segreteria Operativa, sia per l'attivazione della Colonna Mobile Regionale che per il coordinamento delle attivazioni del volontariato degli eventi a scala locale [2] Gestisce l'alternanza tra le OdV che concorrono ai turni di reperibilità [3] Relaziona sul funzionamento, propone azioni migliorative
2	CMRT	È formata da un rappresentante di ogni OdV che compone i moduli della CMRT	[1] Concorre con Regione Toscana al controllo delle risorse che costituiscono la Colonna Mobile Regionale [2] Propone l'organizzazione di nuovi moduli [3] Verifica i requisiti tecnici [4] Contribuisce al monitoraggio dello stato di attuazione delle acquisizioni e sullo stato della manutenzione

3	Elenchi territoriali	Minimo 3 e massimo 5 membri eletti da Comitato	[1] Organizza le proposte di iscrizione agli elenchi regionali [2] Monitora la qualità dei dati degli elenchi [3] Propone azioni migliorative [4] Produce rapporti sullo stato di partecipazione
4	Formazione	Minimo 3 e massimo 5 membri eletti da Comitato	[1] Propone gli argomenti delle attività formative del Volontariato [2] Propone le modalità di controllo del fabbisogno formativo e della qualità degli standard [3] Promuove l'organizzazione di eventi formativi da parte delle strutture regionali e degli enti locali del sistema di Protezione Civile [4] Monitora il livello di aggiornamento degli iscritti [5] Riporta a livello nazionale, tramite il rappresentante territoriale, le esigenze su standard e direttive omogenee
5	Rapporti Istituzionali	Minimo 3 e massimo 5 membri eletti da Comitato	[1] Prepara la partecipazione al Comitato nazionale del membro rappresentante territoriale [2] Analizza e rapporta a seguito delle riunioni nazionali [3] Gestisce i rapporti con gli organi della Regione [4] Gestisce i rapporti con i coordinamenti provinciali del Volontariato di Protezione Civile.
6	Progetti	Minimo 3 e massimo 5 membri eletti da Comitato	[1] Predispone le linee guida e le indicazioni strategiche per la partecipazione ai progetti nazionali [2] Promuove e fornisce indicazioni strategiche per i progetti regionali di potenziamento del volontariato [3] Analizza e diffonde le migliori pratiche a livello nazionale per le azioni di potenziamento e sviluppo del volontariato di Protezione Civile

### 11. RUOLO DELLA REGIONE NEI CONFRONTI DEI SOTTOGRUPPI

La Regione Toscana, anche su richiesta o d'intesa con i rappresentanti di Anci Toscana e Upi Toscana, o di altre componenti del sistema regionale di protezione civile:

- promuove ed attiva i sottogruppi su specifici argomenti
- può chiedere riunioni su particolari questioni
- chiede relazione sull'andamento dei lavori al Referente di ogni sottogruppo
- può convocare il referente di ogni sottogruppo in qualsiasi momento per essere informata su argomenti o questioni di competenza di quel sottogruppo.

### 12. RAPPORTO CON I COORDINAMENTI PROVINCIALI DEL VOLONTARIATO

Il Comitato organizza regolari confronti con i Coordinamenti Provinciali del Volontariato di Protezione Civile, al fine di raccogliere ed elaborare le istanze provenienti dal territorio. Ne riconosce la valenza cardine come forma organizzativa locale ottimale per la gestione degli aspetti più propriamente legati alle peculiarità e alle tradizioni del territorio, e si appoggia ad essi per promuovere a scala provinciale e comunale lo sviluppo delle attività delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile.

Attraverso il Sottogruppo "Rapporti istituzionali", promuove e gestisce incontri dedicati sul territorio o riunioni con i rappresentanti dei coordinamenti provinciali. Valuta, tra le istanze sottoposte all'attenzione del Comitato, quelle che possono avere una valenza generale, e ne indirizza la trattazione nello specifico Sottogruppo del Comitato. Affronta le istanze legate a fattispecie più strettamente territoriali riportandone all'ordine del giorno delle sedute plenarie la presentazione e la trattazione. Informa, attraverso tale confronto, i referenti dell'Amministrazione regionale delle problematiche che si manifestano a livello locale, e promuove incontri dedicati che coinvolgano gli opportuni livelli amministrativi provinciali e comunali.

Il Comitato si impegna inoltre in attività aventi come obiettivo il raggiungimento di standard minimi di organizzazione locale dei Coordinamenti Provinciali, promuovendo le migliori pratiche e facilitandone la loro applicazione nei contesti meno organizzati.

DELIBERAZIONE 28 febbraio 2022, n. 221

**Legge n. 178/2020 art. 1 co. 71 - d.m. Mims 261/2021 - Fondo sostegno IACP e enti assimilati in relazione ai costi per le esternalizzazioni relative ad attività tecnica e a prestazioni professionali previste dalla disciplina degli appalti pubblici e dalle normative vigenti in materia edilizia.**

#### LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 1, comma 71, della legge n. 178 del 30 dicembre 2020 che stabilisce per l'anno 2021, nello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, l'istituzione di un fondo, con una dotazione di 1 milione di euro, finalizzato a sostenere gli istituti autonomi case popolari comunque denominati, nonché gli enti aventi le stesse finalità sociali dei predetti istituti, in relazione ai costi per le esternalizzazioni relative ad attività tecnica e a prestazioni professionali previste dalla disciplina degli appalti pubblici e dalle normative vigenti in materia edilizia secondo criteri e modalità stabiliti con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei trasporti;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 30 dicembre 2020 recante "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023" che, in attuazione del predetto disposto legislativo, ha istituito il capitolo di bilancio n. 1694 "Somme per il sostentamento degli istituti autonomi case popolari ed enti con finalità sociali" con una dotazione di 1 milione di euro;

Visto il decreto del Ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili n. 261 del 24 giugno 2021, pubblicato sul sito del MIMS in data 21 settembre 2021, come da avviso su Gazzetta Ufficiale n. 226, serie generale, del 21 settembre 2021 che approva la ripartizione delle risorse di cui all'art. 1, co. 71, l. 178 del 30 dicembre 2020;

Preso atto che, secondo quanto previsto dall'art. 1 del d.m. n. 261/2021 le risorse attribuite alla Regione Toscana ammontano a complessivi euro 54.000,00;

Rilevato che, a norma del successivo art. 2, le risorse sono destinate a sostenere i costi per attività tecniche e prestazioni professionali da esternalizzare e possono essere erogate anche sotto forma di cofinanziamento;

Considerato che l'art. 3, co. 1, dello stesso decreto dispone che entro 180 giorni decorrenti dall'avviso in Gazzetta Ufficiale della sua avvenuta pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, le Regioni trasmettano al medesimo Ministero - Direzione generale per l'edilizia

statale e abitativa e per gli interventi speciali, il proprio provvedimento di individuazione delle proposte selezionate con l'indicazione, per ciascuna di esse, del soggetto o dei soggetti prescelti con il relativo contributo da assegnare;

Ritenuto pertanto, in attuazione del d.m. n. 261/201, di individuare le proposte dei soggetti gestori di E.R.P., di cui alla l.r. n. 77/98 finalizzate a sostenere i costi per le esternalizzazioni relative ad attività tecnica e a prestazioni professionali previste dalla disciplina degli appalti pubblici e dalle normative vigenti in materia edilizia, nell'ambito della progettazione di interventi di manutenzione straordinaria di cui alla D.G.R. n. 648/2020, ovvero compresi nei Piani Operativi di Reinvestimento di cui alla D.C.R. n. 38/2006, da eseguire nel corso dell'anno 2022;

Considerato altresì opportuno, in conformità ai principi di celerità ed efficienza dell'azione amministrativa nonché tenuto conto del rispetto del termine di cui all'art. 3, d.m. n. 261/2021 e della necessità di nomina di un RUP regionale ai sensi dell'art. 4 dello stesso decreto, dare mandato al settore Politiche abitative per l'adozione degli atti amministrativi conseguenti;

Rilevato altresì che, con particolare riferimento alle proposte dei soggetti gestori di E.R.P. di cui sopra, il settore Politiche abitative procederà con l'individuazione delle stesse secondo il più alto stato di avanzamento degli interventi di manutenzione straordinaria di alloggi di E.R.P. di cui alla D.G.R. n. 648/2020, in virtù di quanto risultante dal monitoraggio relativo all'annualità 2021, approvato con decreto dirigenziale n. 14315 del 30 luglio 2021;

Visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2021, n. 56 "Bilancio di Previsione Finanziario 2022-2024";

Vista la delibera di G.R. n. 1 del 10/01/2022 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2022-2024 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024";

Rilevato che l'importo di euro 54.000,00 trova copertura sul capitolo 21089 (puro), del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, esercizio 2022;

Ritenuto opportuno assumere con il presente atto una prenotazione di impegno di spesa di euro 54.000,00

sul capitolo 21089 (puro), del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, esercizio 2022;

Preso atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di "equilibrio di bilancio delle regioni", nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 17/02/2022;

A voti unanimi

#### DELIBERA

1) di procedere all'individuazione, in attuazione del d.m. n. 261/2021, di proposte dei soggetti gestori di E.R.P., di cui alla l.r. n. 77/98 finalizzate a sostenere i costi per le esternalizzazioni relative ad attività tecnica e a prestazioni professionali previste dalla disciplina degli appalti pubblici e dalle normative vigenti in materia edilizia, nell'ambito della progettazione di interventi di manutenzione straordinaria di cui alla D.G.R. n. 648/2020, ovvero compresi nei Piani Operativi di Reinvestimento di cui alla D.C.R. n. 38/2006, da eseguire nel corso dell'anno 2022;

2) di dare mandato al settore Politiche abitative della Direzione Urbanistica di adottare gli atti amministrativi conseguenti necessari per gli adempimenti di cui agli artt. 3 e 4, d.m. n. 261/21, tenuto conto che, con particolare riferimento alla individuazione delle proposte di cui al punto 1), provvederà secondo il più alto stato di avanzamento degli interventi di manutenzione straordinaria di alloggi di E.R.P. di cui alla D.G.R. n. 648/2020, in virtù di quanto risultante dal monitoraggio relativo all'annualità 2021, approvato con decreto dirigenziale n. 14315 del 30 luglio 2021;

3) di dare atto che l'importo di euro 54.000,00 trova copertura sul capitolo 21089 (puro), del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, esercizio 2022;

4) di prenotare l'importo di euro 54.000,00 sul capitolo 21089 (puro), del Bilancio Finanziario Gestionale 2022-2024, esercizio 2022;

5) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di "equilibrio di bilancio delle regioni", nonché delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 l.r. 23/2007.

*Il Segretario della Giunta*

*Il Dirigente Responsabile*  
Aldo Ianniello

*Il Direttore*  
Aldo Ianniello

---

---

DELIBERAZIONE 7 marzo 2022, n. 263

**Ulteriore proroga dei termini stabiliti per l'invio delle manifestazioni di interesse alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli urbani di cui all'avviso approvato con delibera di Giunta regionale n. 1277 del 29/11/2021.**

SEGUE ATTO



REGIONE TOSCANA  
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

**ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/03/2022** (punto N 45)

Delibera N 263 del 07/03/2022

*Proponente*

MONIA MONNI  
DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

*Pubblicità / Pubblicazione* Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

*Dirigente Responsabile* Renata Laura CASELLI

*Direttore* Edo BERNINI

*Oggetto:*

Ulteriore proroga dei termini stabiliti per l'invio delle manifestazioni di interesse allarealizzazione di impianti di recupero/riciclo rifiuti urbani e/o rifiuti derivati daltrattamento degli urbani di cui all'avviso approvato con delibera di Giunta regionalen. 1277 del 29/11/2021

*Presenti*

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

*STRUTTURE INTERESSATE*

<i>Denominazione</i> DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA
---

## LA GIUNTA REGIONALE

Viste la direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/851/UE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti", la direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/852/UE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 94/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio" e la direttiva 2018/850/UE "Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti", facenti parte del cosiddetto "pacchetto economia circolare" della Comunità europea;

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" così come modificato a seguito del recepimento della direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/851/UE e della direttiva 30 maggio 2018 n. 2018/852/UE;

Visto il decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 "Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti" come modificato dal recepimento della direttiva 2018/850/UE;

Visto il decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1 "Disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" e in particolare l'articolo 25, comma 4;

Vista la legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 "Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati";

Vista la legge regionale 28 dicembre 2011, n. 69 "Istituzione dell'autorità idrica toscana e delle autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani. Modifiche alla l.r. n. 25/1998, alla l.r. n. 61/2007, alla l.r. n. 20/2006, alla l.r. n. 30/2005, alla l.r. n. 91/1998, alla l.r. n. 35/2011 e alla l.r. n. 14/2007);

Considerato che Regione Toscana è chiamata ad approvare il Piano regionale di gestione integrata dei rifiuti e delle bonifiche che sostituirà il vigente Piano dei rifiuti e delle bonifiche dei siti inquinati (Prb), approvato con delibera di Consiglio regionale n. 94 del 18 novembre 2014;

Visto che nel contesto di cui sopra Regione Toscana con delibera di Giunta n. 1277 del 29/11/2021, ha approvato lo schema di avviso pubblico esplorativo per la manifestazione di interesse da parte degli operatori di settore alla realizzazione di impianti di recupero/riciclo di rifiuti urbani e/o rifiuti derivati dal trattamento degli stessi;

Dato atto che l'allegato A alla delibera di Giunta n. 1277/2021 prevede che le manifestazioni di interesse e ogni altro documento richiesto debbano pervenire alla Regione Toscana entro e non oltre 90 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale della regione Toscana (Burt), avvenuta in data 1 dicembre 2021;

Visto che i suddetti termini scadono il 28 febbraio 2022;

Preso atto della nota datata 17 gennaio 2022, con la quale il Presidente di Confservizi Cispel Toscana, l'associazione regionale delle imprese di servizio pubblico che operano nel territorio toscano e che gestiscono servizi a rilevanza economica tra i quali quello di igiene ambientale, ha avanzato, a nome di tutti i gestori dei servizi ambientali della Toscana, la richiesta di posticipare la scadenza per l'inoltro delle proposte relative all'avviso predetto al 31 marzo 2022;

Rilevato che la richiesta di cui al precedente alinea è stata avanzata d'intesa con le Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di cui all'articolo 30 della legge regionale 69/2011;

Considerato che la richiesta è motivata dal fatto che nel medesimo periodo, le aziende interessate si

trovano molto impegnate a rispondere altresì alle procedure per la presentazione dei progetti relativi agli avvisi del Ministero della transizione ecologia su fondi stanziati per attuare il Piano nazionale di resistenza e resilienza, con scadenza 14 febbraio 2022, che vede coinvolti sia i gestori che le autorità di ambito;

Richiamata la delibera di Giunta regionale n. 158 del 21/02/2022 con la quale è stato prorogato di 14 giorni, il termine stabilito al punto 4 dell'allegato A alla delibera n. 1277 del 29/11/2021 per l'invio delle manifestazioni di interesse da parte degli operatori di settore, e cioè fino al 14 marzo 2022;

Preso atto che la scadenza per la presentazione dei progetti relativi agli avvisi del Ministero della transizione ecologia su fondi stanziati per attuare il Piano nazionale di resistenza e resilienza è stata prorogata di 30 giorni e molte aziende sono ancora impegnate con la predetta presentazione;

Ritenuto, alla luce dello slittamento della scadenza per la presentazione dei progetti relativi agli avvisi del Ministero della transizione ecologia su fondi stanziati per attuare il Piano nazionale di resistenza e resilienza, di poter acconsentire a quanto richiesto con la nota predetta disponendo un'ulteriore proroga del termine per l'invio delle manifestazioni di interesse da prevedere per il 31 marzo 2022;

a voti unanimi

#### DELIBERA

1. di prorogare di ulteriori 17 giorni, il termine stabilito al punto 4 dell'allegato A alla delibera n. 1277 del 29/11/2021 per l'invio delle manifestazioni di interesse da parte degli operatori di settore stabilendo che le stesse devono pervenire entro il 31 marzo 2022;
2. di fare salvo quanto altro contenuto nella delibera n. 1277 del 29/11/2021 e relativi allegati parte integrante della stessa;
3. di confermare che l'avviso di cui alla delibera n. 1277 del 29/11/2021 non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche od obblighi negoziali, né costituisce alcun vincolo per la Regione Toscana e/o le Autorità d'ambito territoriali ottimali nei confronti dei soggetti che presentano le previste manifestazioni di interesse;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Burt, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE  
RENATA LAURA CASELLI

IL DIRETTORE  
EDO BERNINI

**- Dirigenza-Decreti****Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 3257  
certificato il 28-02-2022

**L.R. 3/94; DPGR 48/R del 2017. Nomina delle commissioni di esame per le abilitazioni venatorie.****IL DIRETTORE**

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto il DPGR 5 settembre 2017 n. 48/R “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio) e della legge 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)”;

Vista la Delibera di Giunta n. 311 dell’11 aprile 2016 avente ad oggetto: “L.R. 3/1994, L.R. 10/2016 - Approvazione della composizione, dell’articolazione territoriale e delle disposizioni per il funzionamento delle commissioni d’esame per le abilitazioni venatorie nonché delle modalità di svolgimento e del contenuto dell’esame per l’abilitazione all’esercizio venatorio e all’esercizio della caccia di selezione” ed in particolare l’articolo 1 comma 3 dell’Allegato A che stabilisce: “Per ogni sessione è nominata ai sensi dell’articolo 7, comma 1 lettera k bis) della l.r. 1/2009 la commissione d’esame;

Visto l’articolo 7 comma 1 della l.r. 1/2009 “individuazione, ai sensi dell’articolo 1, comma 1 bis, lettera d), della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione), dei dipendenti regionali all’interno di commissioni, comitati e organismi comunque denominati che esercitano funzioni di natura tecnica, in cui si esprimono le competenze specialistiche della struttura di appartenenza;

Considerato che le suddette commissioni, sono composte ciascuna da membri effettivi e supplenti collocati presso le Sedi Territoriali Regionali interessate, e che nel caso di mancato raggiungimento del numero minimo dei componenti per la validità della commissione o in mancanza di personale esperto nelle materie oggetto delle prove di esame, questi possono essere sostituiti con

membri delle commissioni degli altri ambiti territoriali regionali, nominati con il presente atto;

Dato atto del decreto dirigenziale n. 9853 del 9 giugno 2021 con il quale sono state nominate le commissioni esaminatrici operanti nei rispettivi ambiti territoriali, ai fini dello svolgimento delle sessioni di esami di abilitazione all’esercizio venatorio di cui all’art. 29 della l.r. 3/1994 e degli esami di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati di cui all’articolo 28 quater della l.r. 3/1994;

Ritenuto pertanto necessario, nominare i componenti delle nuove commissioni esaminatrici, con il personale esperto indicato nell’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto che sostituisce il contenuto dell’allegato A al suddetto decreto dirigenziale n. 9853/2021;

Dato atto che i dipendenti nominati sono esperti nelle materie oggetto degli esami;

**DECRETA**

1. di nominare le commissioni esaminatrici per l’abilitazione all’esercizio venatorio di cui all’articolo 29 della l.r. 3/1994 e per gli esami di abilitazione alla caccia di selezione agli ungulati di cui all’articolo 28 quater della l.r. 3/1994, composte per ciascuno ambito territoriale con il personale esperto indicato nell’Allegato A al presente Atto che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Che le commissioni esaminatrici di cui al punto precedente saranno operanti nei rispettivi ambiti territoriali: Firenze-Prato-Pistoia, Massa Carrara-Lucca-Pisa-Livorno, Siena-Arezzo-Grosseto;

3. Che le suddette commissioni, composte ciascuna da membri effettivi e supplenti collocati presso ciascuna sede territoriale regionale, nel caso di mancato raggiungimento del numero minimo dei componenti per la validità della commissione o in mancanza di personale esperto nelle materie oggetto delle prove di esame, questi possono essere sostituiti con membri delle commissioni degli altri ambiti territoriali regionali, nominati con il presente atto;

4. Di dare atto che il Decreto Dirigenziale n. 9853 del 09/06/2021 cessa di avere efficacia in quanto sostituito dal presente atto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell’autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

*Il Direttore*  
Roberto Scalacci

SEGUE ALLEGATO

**Allegato A****Commissioni territoriali di esame per abilitazioni venatorie**

<b>AMBITO TERRITORIALE FIRENZE PRATO PISTOIA</b>	
<b>MEMBRI EFFETTIVI</b>	<b>SUPPLENTI</b>
Ferretti Marco Sani Nevio Taddei Massimo Mazzarone Vito Lopresti Rocco Merli Federico Lenuzza Andrea	Micco Antonella Giuliani Gabriele Muzzi Roberta Magnani Luca Capecchi Monica Di Iulio Chiacchia Lorena Bini Antonella
<b>AMBITO TERRITORIALE LUCCA MASSA-CARRARA PISA LIVORNO</b>	
<b>MEMBRI EFFETTIVI</b>	<b>SUPPLENTI</b>
Bertolucci Antonio Rossi Simona Panicucci Alberto Bertolani Antonella Giuttari Giuseppe Lippi Paola Grassi Manola	Menconi Roberta Scodellini Roberto Genghi Maria Antonella Simonetti Angelo
<b>AMBITO TERRITORIALE SIENA AREZZO GROSSETO</b>	
<b>MEMBRI EFFETTIVI</b>	<b>SUPPLENTI</b>
Guerrini Antonio Mattii Maddalena Machetti Massimo Romeo Giorgina Longhi Sonia Mattioli Luca Guffanti Marzia	Polvani Fabio Rosati Nadia Agnelli Mariapia Ravagni Alessandra Stacchini Federico Battistoni Sabrina

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

DECRETO 1 marzo 2022, n. 3310  
certificato il 01-03-2022

**Procedimento di concessione di area demaniale  
con contestuale rilascio di autorizzazione idraulica ai  
sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 80/2015, per la**

**realizzazione di uno scarico di acque piovane e reflue  
industriali nel corso d'acqua individuato nel retico-  
lo idrografico, ai sensi della L.R. 79/2012, col nome  
Botro Zimbrone e codice identificativo "TC3955"  
nel comune di Rosignano Marittimo - Pratica SIDIT  
4878/2021.**

SEGUE ATTO



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO INFERIORE

**Responsabile di settore Renzo RICCIARDI**

Incarico: Ordine di Servizio artt. 4bis, 7 e 9 L.R. 1/2009 n. 38 del 23-02-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 3310 - Data adozione: 01/03/2022**

Oggetto: Procedimento di concessione di area demaniale con contestuale rilascio di autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e della L.R. 80/2015, per la realizzazione di uno scarico di acque piovane e reflue industriali nel corso d'acqua individuato nel reticolo idrografico, ai sensi della L.R. 79/2012, col nome Botro Zimbrone e codice identificativo "TC3955" nel comune di Rosignano Marittimo - Pratica SIDIT 4878/2021.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 01/03/2022

## IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 93, 95, 97 e 98 del R.D. 523/1904 "*Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*" e s.m.i..

VISTA la L. 37/94 "*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali, dei fiumi, torrenti, laghi e altre acque pubbliche*".

VISTO il D.Lgs n. 112 del 31/03/1998 "*Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali*", in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.

VISTA la L.R. 41/2018 "*Disposizioni in materia di rischio di alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua in attuazione del Decreto legislativo 23 febbraio 2010 n. 49 (Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ad alla gestione dei rischi di alluvioni). Modifiche alla l.r. 80/2015 e alla l.r. 65/2014.*

VISTA la L.R. 22/2015 "*Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n.56*" che dispone in ordine al trasferimento alla Regione Toscana della gestione del demanio idrico e dell'introito dei relativi proventi.

VISTA la L.R. 80/2015 "*Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri*", ed in particolare l'art. 2 lett. i) e n).

VISTA la L.R. 79/2012 "*Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r.91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994*".

VISTO il reticolo idrografico ed il reticolo di gestione di cui alla L.R. 79/12, nel loro ultimo aggiornamento vigente;

VISTA la Delibera 1315 del 23.10.2019 "*Direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano. Art. 24 bis l.r. 80/2015-art.22 comma 2 lettera b) L.R. 79/2012. sostituzione d.g.r. 293/2015.*

Visto il Decreto Dirigenziale n. 463 del 12/02/2016 con il quale sono stati approvati gli schemi di decreto per l'esercizio delle funzioni in materia di difesa del suolo e della tutela della costa.

VISTO il D.P.G.R. n. 60/R del 12/08/2016 avente ad oggetto "*Regolamento in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 28 dicembre 2015 n.80 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idrica e tutela della costa e degli abitati costieri" recante disciplina del rilascio delle concessioni per l'utilizzo del demanio idrico e criteri per la determinazione dei canoni, d'ora in poi denominato "Regolamento"*.

VISTA la L.R. n. 77 dell'11.11.2016 "*Disposizioni urgenti in materia di concessioni del demanio idrico*".

VISTO il D.P.G.R. n. 45/R 8 agosto 2017 "*Modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 agosto 2016 n.60/R*".

VISTA la D.G.R.T. N. 888 del 07/08/2017 "*Determinazione dei canoni per l'uso del demanio idrico*" con cui è stato modificato il termine di cui alla D.G.R.T. n. 35 del 24/01/2017 per effettuare il pagamento dei canoni delle concessioni in corso di validità, sono state apportate alcune modifiche alla D.G.R.T. n. 1138 del 15/11/2016 e sono stati ridotti gli importi dei canoni di alcune tipologie di occupazione fissati con D.G.R.T. n. 1138 del 15/11/2016.

VISTA la D.G.R.T. n. 1414 del 17/12/2018 "*Disposizioni in materia di concessioni per l'occupazione del demanio idrico- Modifiche alla d.g.r.t. 888/2017*".

VISTA la L.R.T. n. 57 del 13 ottobre 2017 "*Disposizioni in materia di canoni per l'uso del demanio idrico e per l'utilizzazione delle acque. Modifiche alla l.r. 77/2016*".

VISTA la D.G.R.T n. 1035 del 05/08/2019 con cui si è stabilito di confermare, per l'annualità 2019, la determinazione dei canoni così come previsti per l'annualità 2018, negli importi di cui all'allegato A della d.g.r.t. n. 888/2017 ed i contenuti di cui alla d.g.r.t. 1414/2018.

VISTA la D.G.R.T. n. 124 del 10/02/2020 "Modifiche al Regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 12 agosto 2016 n. 60/r. Approvazione";

VISTA la D.G.R.T n. 229 del 24/02/2020 "Determinazione dei canoni in materia di concessioni del demanio idrico" in cui, al punto 7, si è stabilito di confermare per l'anno 2020 la determinazione dei canoni e i contenuti di cui alla d.g.r.t. n.1035 del 5 agosto 2019.

VISTA la L.R.T. n. 74 del 27 dicembre 2018 "Legge di stabilità per l'anno 2019".

VISTA la L.R.T. n. 65/2019 "Interventi normativi relativi alla seconda variazione al bilancio di previsione 2019-2021".

VISTA la Legge regionale 27 novembre 2020, n. 93 "Interventi normativi collegati alla terza variazione al bilancio di previsione finanziario 2020-2022. Modifiche alla l.r. 73/2005 e alla l.r. 19/2019".

VISTA la Legge 241/1990 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" così come modificata dalla Legge n. 69/2009 e 190/2012.

VISTO il D.P.G.R. 42/R "Regolamento per lo svolgimento delle attività di polizia idraulica, polizia delle acque e servizio di piena, in attuazione dell'articolo 5 della l.r. 28 dicembre 2015 n. 80" (Norme in materia di difesa del suolo, tutela della risorsa idrica e tutela della costa e degli abitati costieri).

VISTA la richiesta di autorizzazione idraulica e concessione inviata dal SUAP del Comune di Rosignano Marittimo, acquisita agli atti di questo Settore con prot. n.34334 del 29/01/2020 con la quale si trasmette in allegato la documentazione progettuale presentata dalla Soc. B.Fuel Srl - con sede legale nel comune di Cecina (LI), Via del Paratino, 9/E c.f. 01766800492, pervenuta poi con integrazioni atte a renderla accoglibile il 25/01/2022, con nst prot. n. 28278 per la realizzazione di uno scarico di acque piovane e di acque reflue industriali nel corso d'acqua individuato nel reticolo idrografico, ai sensi della L.R. 79/2012, col nome Botro Zimbrone e codice identificativo "TC3955" in Loc. Malandrone, nel comune di Rosignano Marittimo.

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione di un nuovo scarico di acque piovane e di acque reflue industriali nel corso d'acqua individuato nel reticolo idrografico, ai sensi della L.R. 79/2012, col nome Botro Zimbrone e codice identificativo "TC3955" in Loc. Malandrone, nel comune di Rosignano Marittimo, attraverso un manufatto di immissione che sarà realizzato mediante posa in opera di tubazione in PVC diam. 200 mm posta a circa 2.5 m dal fondo alveo, con mantellata di protezione della sponda spessa 0.3m, dotata di fondazione di un metro e realizzata senza ridurre in nessun caso l'attuale sezione libera di deflusso del corso d'acqua.

PRESO ATTO che l'autorizzazione richiesta comporta occupazione di aree del demanio idrico dello Stato per le quali è necessaria, così come previsto dall'articolo 6 del Regolamento, il rilascio di un unico Decreto di Concessione;

PRESO ATTO che la concessione oggetto del presente Decreto è rilasciata senza procedura di assegnazione in concorrenza perché rientrante nella fattispecie descritta all'art. 13, comma 1 lettera c del Regolamento sopracitato;

CONSIDERATO che, in virtù di quanto previsto dall'articolo 24 comma 6 del Regolamento sulle concessioni demaniali n. 60/R e ss.mm.ii, il Settore competente valutava di poter procedere al rilascio della presente concessione demaniale senza il disciplinare di concessione dando atto che il presente decreto contiene gli elementi essenziali e le clausole che regolano il rapporto giuridico tra la

Regione Toscana, in qualità di Amministrazione concedente (di seguito denominata “Concedente”) ed il Concessionario.

PRESO ATTO che il Responsabile del Procedimento è il Dirigente del Genio Civile-Area Valdarno Inferiore.

DATO ATTO che la richiesta presenta i requisiti per il rilascio della concessione, rispettando le prescrizioni di seguito riportate e le disposizioni disciplinate dal Capo VII del R.D 523/1904 e dalla normativa nazionale e regionale di riferimento;

RILEVATO CHE:

A) il Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa, competente alla manutenzione delle opere idrauliche e del corso d’acqua ai sensi della L.R. 79/2012, ha espresso parere favorevole a condizione che:

1. il richiedente rimanga responsabile verso terzi di qualunque danno dovesse verificarsi in conseguenza alla realizzazione delle opere, sollevando il Consorzio da ogni onere e responsabilità;
2. il parere è rilasciato fatti salvi i diritti di terzi e le competenze degli altri Enti aventi giurisdizione per il territorio; eventuali permessi da ottenere presso altre Amministrazioni rimangono a carico del richiedente;
3. nel caso di accertamento di effetti dannosi causati dalle opere realizzate al regime idraulico del corso d’acqua, il richiedente si fa obbligo di demolire ed asportare a sue spese ogni opera esistente, nonché a ripristinare a perfetta regola d’arte le opere idrauliche del corso d’acqua al loro stato primitivo;
4. l’esecutore è tenuto, altresì, all’esatta osservanza di tutte le prescrizioni e regolamenti concernenti la tutela delle acque pubbliche, dell’agricoltura, della fauna ittica, dell’igiene e della pubblica incolumità;
5. la riparazione di eventuali danni alle opere autorizzate prodotti nel corso delle ordinarie operazioni di manutenzione saranno a carico del richiedente;
6. la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere autorizzate sarà a carico del richiedente, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d’acqua;
7. il richiedente dovrà comunicare al Consorzio la data di inizio e fine lavori.

B) valutata la documentazione tecnica presentata, ai fini della presente autorizzazione, rilevano i seguenti elaborati:

- Prot.0034334\_2020 Planimetria impianto
- Prot.0141665\_2020 Planimetria inquadramento
- Prot.0141665\_2020 Relazione idraulica impianto
- Prot.0028278\_2022 Piano Prevenzione Gestione Acque e Relazione Tecnica
- Prot.0028278\_2022 Particolari immissione

CONSIDERATO che è stato accertata, ai sensi dell’art. 3 D.P.G.R. 42/R/2018, la compatibilità idraulica delle opere in progetto;

CONSIDERATO il parere interno favorevole senza prescrizioni, rilasciato dall’Ufficio in data 17/02/2022

DATO ATTO che, nella realizzazione delle opere dovranno essere osservate tutte le prescrizioni, generali e tecniche, contenute ed elencate nel presente Decreto Dirigenziale;

**PRESCRIZIONI TECNICHE:**

1. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere mai impedito o ostacolato il regolare deflusso delle acque né essere mai ridotta l'efficienza idraulica del tratto di corso d'acqua interessato dai lavori.
2. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere messi in atto tutti gli accorgimenti e le precauzioni necessarie affinché l'interferenza con la dinamica fluviale non determini aggravio di rischio idraulico ed in generale pericolo per l'incolumità delle persone e danni ai beni pubblici e privati.
3. tutte le opere provvisorie occorrenti per l'esecuzione dei lavori dovranno ingombrare il meno possibile l'alveo del corso d'acqua ed in ogni caso dovranno essere rimosse a lavori ultimati e comunque prima del sopraggiungere delle piene.
4. tutti i lavori dovranno essere eseguiti a perfetta regola d'arte secondo le normative, le specifiche e le linee guida esistenti per i materiali da costruzione e le modalità.
5. durante l'esecuzione dei lavori dovranno essere rispettate le prescrizioni stabilite nel proprio parere dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa e precedentemente richiamate.
6. al termine dei lavori eventuali materiali di risulta, detriti ed opere provvisorie dovranno essere allontanati dal cantiere che interessa le pertinenze fluviali e dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi.
7. dovrà essere sempre garantito l'accesso all'alveo al personale di vigilanza incaricato dalla Concedente e del Consorzio 5 Toscana Costa, addetto alla vigilanza e alla manutenzione del corso d'acqua.
8. i lavori che in qualsiasi modo interesseranno l'alveo del corso d'acqua dovranno essere eseguiti in condizioni meteorologiche favorevoli mentre in condizioni di meteo avverse che interessano l'area oggetto di intervento (in particolare con codice allerta arancione o rosso del Centro Funzionale Regionale) dovranno essere interrotti per tutta la durata dell'avviso.
9. i lavori dovranno essere svolti in conformità alle direttive regionali per la manutenzione dei corsi d'acqua e per la protezione e conservazione dell'ecosistema toscano approvate con D.G.R.T. n. 1315 del 28/10/2019.
10. al termine dei lavori dovrà essere ripristinato lo stato dei luoghi interessato dall'eventuale cantiere e da occupazioni temporanee, comprensivo di tutte quelle aree che hanno visto il passaggio dei mezzi sia lungo le rive degli alvei che sulle viabilità di accesso.
11. ad ultimazione dei lavori, l'alveo, le sponde e le pertinenze idrauliche eventualmente interessati dall'esecuzione degli stessi dovranno essere accuratamente ripristinati a regola d'arte.
12. la riparazione di eventuali danni arrecati a condotte, attrezzature ed ogni altro bene, prodotti nel corso dei lavori autorizzati con il presente atto, saranno a carico del soggetto richiedente in solido con il soggetto esecutore.

**PRESCRIZIONI GENERALI:**

a) in merito all'atto di Autorizzazione Idraulica:

- l'autorizzazione di cui al presente atto riguarda esclusivamente l'esecuzione delle opere indicate in premessa, per cui ogni variazione od ogni ulteriore opera o attività non indicata negli elaborati progettuali inoltrati, od altro comunque non previsto, dovrà essere sottoposto ad ulteriore esame di questo Settore per la nuova eventuale autorizzazione prima della loro esecuzione.

- l'autorizzazione in oggetto non può avere una durata superiore a tre anni dalla data del presente atto, può essere rinnovata una sola volta, per un ulteriore periodo di anni tre, con domanda da presentarsi almeno trenta giorni prima della sua scadenza.
- i lavori dovranno iniziare entro 12 mesi dalla data di rilascio del presente decreto e dovranno concludersi entro 2 anni dalla loro data di inizio, pena la decadenza dell'atto di autorizzazione alla esecuzione dei lavori e la contestuale decadenza del presente decreto di concessione che lo contiene.
- la Struttura Regionale valuta i presupposti per il rinnovo dell'autorizzazione e adegua le prescrizioni idrauliche in relazione alle eventuali modificazioni dell'assetto idrogeologico del territorio di riferimento, alla tutela idraulica, ambientale e nel rispetto ed in coerenza con le vigenti normative di settore. Con il provvedimento di rinnovo sono ridefinite le condizioni e prescrizioni, nonché le garanzie finanziarie.
- per sopravvenuti motivi di pubblico interesse, sulla base di nuovi presupposti o di una nuova valutazione delle originarie circostanze di fatto, la Struttura Regionale può, con decreto motivato, revocare, sospendere o modificare anche parzialmente, in qualunque momento il presente atto autorizzatorio per ragioni di pubblica utilità o pubblico interesse .
- ferme restando le sanzioni penali previste dalla normativa statale di riferimento, l'autorizzazione decade, con provvedimento motivato, nei seguenti casi:
  - a) Violazione delle disposizioni e prescrizioni contenute in norme legislative, regolamentari o nel decreto di autorizzazione.
  - b) Esecuzione dei lavori in difformità del progetto autorizzato.
- le opere saranno eseguite a totale cura e spese del richiedente.

b) in merito agli interventi manutentivi ordinari e straordinari finalizzati al corretto esercizio del bene concesso:

- con il presente Decreto s'intendono autorizzati, per tutta la durata della concessione, tutti gli interventi manutentivi ,ordinari e straordinari, che si rendano necessari al corretto esercizio del bene concesso, nel rispetto comunque delle normative vigenti al momento;

- il Concessionario dovrà comunicare preventivamente a questa Amministrazione la data d'inizio dei predetti lavori manutentivi e dovrà altresì presentare, a corredo di tale comunicazione, documentazione tecnica esplicativa;

c) in merito al Decreto finale di Concessione:

- il Concessionario dovrà comunicare a questa Amministrazione ed al Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa la data di inizio lavori con un anticipo di almeno 15 giorni e quella di fine lavori entro 60 giorni, trasmettendo copia della dichiarazione di rispondenza delle opere stesse a quanto oggetto di autorizzazione e dell'avvenuto recepimento delle prescrizioni contenute nel presente Decreto.

- il Concessionario dovrà rispettare in ogni sua parte quanto qui sotto elencato.

#### ONERI E OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO:

- Il Concessionario, ai fini dell'uso previsto, dell'esecuzione delle opere e dell'esercizio delle attività, è tenuto a munirsi di tutti i titoli abilitativi, autorizzativi e degli atti di assenso comunque denominati previsti dalle leggi vigenti.

- Il Concessionario si obbliga a:

- a propria cura e spese ad assumere la custodia delle aree demaniali in concessione e delle opere realizzate, mantenendole in buono stato, preservandole dal pericolo di distruzione o danneggiamento, salvaguardandole da intrusioni e manomissioni da parte di soggetti non autorizzati.
- consentire, a proprie spese, l'accesso al personale di vigilanza incaricato dalla Concedente, che potrà in ogni momento effettuare verifiche per accertare lo stato di manutenzione dell'area e impartire l'ordine di effettuare gli interventi eventualmente necessari, ad insindacabile giudizio della Concedente, per garantire il buon regime delle acque.
- sollevare fin d'ora la Concedente da ogni onere e responsabilità per qualsiasi danno derivante alle persone ed alla proprietà pubblica e privata a seguito di inadeguata manutenzione o di inadeguata custodia del bene demaniale in concessione, assumendosi gli oneri del risarcimento.
- rispettare le leggi, i regolamenti ed ordinamenti di polizia urbana e di pubblica sicurezza, nonché la normativa in materia di polizia delle acque contenuta nel R.D. 523/1904, nel R.D. 1775/1933, tenendo fin d'ora indenne la Regione da ogni conseguenza determinata dalla inosservanza di essi.
- non mutare la destinazione del bene in concessione, né apportarvi aggiunte, innovazioni o altro senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione Concedente, prendendo atto che tutte le opere addizionali e di miglioria autorizzate resteranno acquisite al Demanio senza che il Concessionario possa avere diritto a rimborsi o indennizzi. Qualora il Concessionario esegua le predette opere senza autorizzazione sarà tenuto alla rimessa in pristino, a propria cura e spese, salvo che la Concedente non ritenga di mantenerle senza alcun onere a proprio carico; sarà tenuto inoltre al risarcimento degli eventuali danni.
- non cedere né sub-concedere, neppure parzialmente, l'area e/o bene oggetto di concessione.
- provvedere, a proprie spese, alle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni e delle aree interessate nonché delle opere e degli impianti ivi presenti;

#### DURATA-RINNOVO-SUBENTRO

##### CONSIDERATO CHE:

- la presente concessione ha una durata di anni 9 anni decorrenti dalla data del presente Decreto e sarà rinnovabile, nei soli casi previsti dal Regolamento e con le modalità dal medesimo stabilite, a seguito di espressa istanza da presentarsi all'Amministrazione Concedente almeno 30 giorni prima della scadenza della concessione, ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 14 del Regolamento;
- con il provvedimento di rinnovo della concessione sono ridefinite le condizioni e prescrizioni mediante il rilascio di un nuovo Decreto Dirigenziale;
- fino al rilascio della nuova concessione e solo qualora abbia presentato domanda di rinnovo nei termini il richiedente può continuare ad utilizzare l'area con le medesime modalità e condizioni della concessione in scadenza, previo pagamento di un corrispettivo commisurato al canone, salvo conguaglio al rilascio della concessione;
- la richiesta di subentro è presentata congiuntamente dal Concessionario e dall'interessato al subentro entro centottanta giorni dall'evento che ne è causa; resta fermo che gli obblighi del Concessionario perdureranno fino a che il nuovo soggetto subentrante non avrà sottoscritto il Disciplinare di Concessione.

#### REVOCA

##### CONSIDERATO CHE:

- l'Amministrazione Concedente può, con provvedimento motivato, revocare, sospendere o modificare, anche parzialmente, in qualsiasi momento la concessione, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato o per sopravvenute o mutate esigenze di pubblica utilità o di interesse pubblico, stabilendo l'eventuale indennizzo o i criteri per il suo riconoscimento; sono fatte salve le previsioni di legge per i miglioramenti ambientali costituiti;
- con la revoca parziale della concessione si concede al Concessionario la possibilità di continuare il rapporto, con un'adeguata riduzione del canone, proporzionale agli effetti del mancato godimento della porzione di demanio idrico revocato;
- la revoca della concessione è notificata al Concessionario con espresso atto con il quale gli è contestualmente assegnato un congruo termine per l'esecuzione dei lavori di rimozione dell'occupazione e per la rimessa in pristino dell'area e degli spazi occupati;
- il provvedimento di revoca interviene anche quando una domanda di concessione risulti incompatibile con una concessione, precedentemente rilasciata, per un'utilizzazione di minore rilevanza sotto il profilo del pubblico interesse.

## DECADENZA

### CONSIDERATO CHE:

- l'inadempimento da parte del Concessionario degli obblighi previsti dall'articolo 38 del Regolamento e ss.mm.ii, e dal presente decreto costituisce causa di revoca o decadenza, che si verifica in particolare nei casi di:
  - a) violazione delle disposizioni e prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamentari o nel presente decreto di concessione
  - b) mancato pagamento, totale o parziale, di due annualità del canone
  - c) esecuzione dei lavori in difformità dal progetto autorizzato
  - d) non uso protratto per due anni delle aree e delle relative pertinenze
  - e) violazione del divieto di cessione o sub-concessione a terzi compresi gli enti pubblici
  - f) ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato o ragioni di pubblica utilità o di pubblico interesse
- prima di dichiarare la decadenza con apposito decreto, la concedente assegnerà al Concessionario un termine, non inferiore a 30 giorni, entro il quale egli potrà presentare le proprie deduzioni;
- al Concessionario dichiarato decaduto non spetterà alcun rimborso sia per gli interventi/ opere eseguite, sia per le spese sostenute sia per il canone già pagato per l'anno di riferimento;
- fatte salve le eventuali sanzioni di cui all'art. 9 della L.R. 80/2015, il Concessionario decaduto è obbligato al rilascio dell'immobile e al rilascio delle aree ed al ripristino dei luoghi.

## CESSAZIONE

### CONSIDERATO CHE:

- alla cessazione della concessione, per decorrenza del termine di durata sopra indicato, revoca, rinuncia, decadenza, la concessione si risolve automaticamente col conseguente obbligo del Concessionario di ripristino dell'area e degli spazi occupati entro i termini assegnati;
- qualora il Concessionario non ottemperi a quanto sopra, si farà luogo all'esecuzione d'ufficio in danno del Concessionario, salvo che su istanza di questi l'Amministrazione concedente non ritenga di esonerarlo; nel qual caso il Concessionario non avrà diritto a compensi od indennizzi di sorta e

fatta salva la facoltà della concedente di acquisire le opere al demanio, senza oneri per l'Amministrazione.

## SANZIONI

### CONSIDERATO CHE:

- ai sensi dell'articolo 9, comma 1 della L.R. 80/2015, così come stata modificata da articolo 27 L.R. 70/2018, ove non diversamente sanzionate, le violazioni agli obblighi ed alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione comportano l'applicazione della sanzione amministrativa da euro 300,00 a euro 3.000,00;
- fermo restando quanto previsto dagli articoli 27 e 35 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), le violazioni che alterano lo stato dei luoghi con pregiudizio del regime idraulico, fatte salve le sanzioni penali, sono punite con sanzione pecuniaria da euro 2.000,00 a euro 20.000,00.

## ULTERIORI OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

Il Concessionario inoltre:

- rimane il solo ed unico responsabile agli effetti del risarcimento di tutti i danni che fossero arrecati alla proprietà privata, a cose o persone per effetto di quanto autorizzato e comunque tenendo indenne la Regione Toscana da qualsiasi responsabilità, anche giudiziale, per eventuali danni, reclami o molestie che potessero derivare dai lavori in oggetto;
- è obbligato, ai sensi dell'art. 2 del R.D. n.523/1904, ad eseguire a proprie spese e non appena ricevutane intimazione, tutte quelle varianti e modifiche, compresa anche l'eventuale demolizione delle opere stesse e la messa in pristino dello stato dei luoghi, che a giudizio insindacabile dell'Autorità idraulica, si rendessero necessarie per garantire il buon regime idraulico o in seguito all'accertamento di effetti dannosi delle opere stesse o per le variate condizioni del corso d'acqua o per ogni altro pubblico interesse che potesse sopravvenire;
- dovrà provvedere a ripristinare tempestivamente qualsiasi danno o guasto causato alle opere idrauliche ed al corso d'acqua in generale per effetto della presente autorizzazione, in conformità alle prescrizioni che saranno impartite dalla competente Autorità idraulica;
- è tenuto all'osservanza delle disposizioni del R.D. 523/1904 sulle opere idrauliche nonché delle prescrizioni legislative e regolamentari vigenti, quali quelle concernenti la tutela delle acque pubbliche, dell'agricoltura, della fauna ittica, dell'industria, dell'igiene e della pubblica incolumità.

## CANONE-CAUZIONE-IMPOSTA REGIONALE

VISTO che con nota n. 64660 del 17/02/2022 è stato richiesto al soggetto istante di effettuare i seguenti adempimenti propedeutici al rilascio della concessione:

- versamento importo di € 225,00 (euro duecentoventicinque//00) a titolo di acconto canone 2022
- versamento importo di € 270,00 (euro duecentosettanta//00) a titolo di deposito cauzionale, ai sensi dell'art. 22, 1 c. e art. 31 del Regolamento

CONSIDERATO che l'importo annuale dovuto, calcolato in base alla D.G.R.T. n. 888 del 07/08/2017, allegato A punto 6.3 ammonta ad Euro 270,00 (euro duecentosettanta//00) di cui il Concessionario ha corrisposto l'importo di Euro 225,00 (euro duecentoventicinque//00) equivalenti a quanto dovuto per le mensilità spettanti per l'anno 2022 (ratei mensili pari a un dodicesimo per

ciascun mese di validità del provvedimento di concessione, nello specifico, da marzo dell'anno in corso, 2022).

CONSIDERATO che nelle more della determinazione del canone per l'anno 2022 con D.G.R.T. e in assenza di diversa decisione da parte dell'Amministrazione, il suo importo, da considerarsi quale acconto, è stato parametrato a quello dovuto per l'anno 2020, ai sensi della D.G.R.T. n. 229 del 24/02/2020 (che confermava i contenuti di cui alla D.G.R.T. n. 1414/2018, a sua volta confermate quelli di cui l'allegato a della D.G.R.T. n. 888 del 07/08/2017).

CONSIDERATO che l'eventuale differenza tra quanto corrisposto a titolo di acconto e quanto effettivamente dovuto come canone 2022 sarà compensata o corrisposta nei tempi indicati con apposita Deliberazione da parte della Giunta Regionale.

CONSIDERATO che comunque il canone è aggiornato annualmente sulla base del tasso d'inflazione programmato e che quindi il suo importo potrà essere oggetto di ulteriore rivalutazione nel tempo, ai sensi del regolamento D.P.G.R. 60/R/2016 e s.m.i..

CONSIDERATO che per quanto concerne il deposito cauzionale questo Settore, a seguito d'istruttoria, ha ritenuto di richiedere un importo, nel minimo esigibile, corrispondente ad una annualità del canone ai sensi della D.G.R.T. n. 1414 del 17/12/2018, punto 1.

CONSIDERATO che il Concessionario si impegna, così come previsto dall'articolo 28 del Regolamento, a corrispondere per tutta la durata della concessione, congiuntamente al canone, l'Imposta Regionale sulle Concessioni Statali dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato istituita dalla L.R. n. 2/1971. In attuazione di quanto previsto dall'art. 2 della suddetta legge regionale l'imposta viene corrisposta dal Concessionario entro il 31 dicembre dell'anno in cui deve essere versato il canone di concessione.

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 1 comma 2 della legge regionale 27 novembre 2020, n. 93 è previsto che a decorrere dal 2021 all'imposta sulle concessioni statali per l'occupazione e l'uso dei beni del demanio e del patrimonio indisponibile dello Stato si applica l'aliquota di cui all'articolo 1, comma 2, lettera a), della L.R. n. 2/1971.

CONSIDERATO che eventuali successive modifiche e/o decisioni in merito all'ammontare di tale imposta saranno prontamente comunicate dall'Amministrazione Regionale, rimanendo comunque ferma la validità dell'impegno assunto dal Concessionario in merito a tale versamento per tutta la durata della concessione.

CONSIDERATO che sono conservate agli atti le attestazioni dei versamenti effettuati (acconto canone 2022, deposito cauzionale) negli importi così come indicati precedentemente.

DATO ATTO che in data 06/04/2020 il richiedente ha assolto in modo virtuale l'obbligo di pagamento dell'imposta di bollo di € 16,00 (euro sedici/00), per il rilascio del presente provvedimento, versando il relativo corrispettivo alla Regione Toscana, in qualità di ente a ciò autorizzato ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. n. 642/1972 e s.m.i., come da documentazione presente agli atti.

CONSIDERATO che l'ammontare dell'imposta proporzionale dovuta per l'intera durata della concessione risulta inferiore alla misura fissa di euro 200,00, ai sensi dell'art. 2, parte II della Tariffa del DPR 131/1986, il presente decreto non è soggetto ad obbligo di registrazione fiscale. Resta ferma comunque la possibilità da parte del Concessionario, in caso d'uso, ai sensi del suddetto articolo, di provvedere alla sua registrazione.

CONSIDERATO che per quanto non espressamente previsto dal presente Decreto si applicano le vigenti disposizioni, di legge e di regolamento, statali e regionali, ed in particolare il codice civile, la normativa concernente il buon regime delle acque nonché l'igiene e la sicurezza pubblica, l'edilizia e l'urbanistica vigenti nel territorio ove i beni sono ubicati.

RILEVATO che l'inosservanza delle condizioni e prescrizioni cui è vincolato il presente provvedimento, al pari dell'inosservanza delle norme contenute nel Capo VII del R.D. 523/1904, comporterà denuncia all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 374 della L. 2248/1865 allegato F.

Tutto ciò premesso e considerato

#### DECRETA

1. Rilascio alla Soc. B.Fuel Srl - con sede legale nel comune di Cecina (LI), Via del Paratino, 9/E (C.F.:01766800492) della concessione per occupazione di suolo pubblico per la realizzazione di uno scarico di acque piovane e di acque reflue industriali nel corso d'acqua individuato nel reticolo idrografico, ai sensi della L.R. 79/2012, col nome Botro Zimbrone e codice identificativo "TC3955" nel comune di Rosignano Marittimo;
2. di autorizzare le lavorazioni ai soli fini idraulici ai sensi e per gli effetti dell'art. art.2, comma 1, lettera i) e lettera n) della L.R. 80/2015 e del R.D. 523/1904 così come sopra descritto e rappresentato negli elaborati depositati agli atti del Settore;
3. che la realizzazione delle opere sia sottoposta alle prescrizioni tecniche, tecniche particolari e generali, individuate in premessa;
4. che gli obblighi derivanti dalla presente concessione sono regolati come stabilito nel presente Decreto di Concessione;
5. che la presente concessione avrà la durata di anni 9 (nove) a decorrere dalla data del presente decreto;
6. che la concessione di cui al presente atto è rilasciata ai soli fini di tutela delle opere idrauliche e del buon regime delle acque pubbliche, giusto l'art. 2 del R.D. 523/1904, e pertanto fa salvi e impregiudicati i diritti di terzi;
7. di trasmettere per via telematica il provvedimento in oggetto al competente settore Regionale per gli adempimenti relativi alla riscossione del canone, anche coattiva, in ottemperanza a quanto disposto all'art. 27, c. 1 lett. c) del Regolamento, così come modificato con D.P.G.R. 8 agosto 2017 n. 45/R.
8. che il richiedente è a conoscenza che, ferme restando le vigenti disposizioni urbanistiche del Comune interessato, in assenza della presente concessione non possono iniziare i lavori.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore VIA - VAS**

DECRETO 28 febbraio 2022, n. 3363  
certificato il 02-03-2022

**Pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla  
D.D. n. 103 del 17.10.2016 del comune di Carrara re-  
lativa al piano di coltivazione coordinato tra le cave n.**

167 “venedretta -a”, 168 “cima di gioia”, 171 “gioia cancelli”, 172 “gioia pianello” e 173 “gioia piastrone” presentato da più società. Comunicazione decreto di diffida ai sensi dell’art. 29, comma 2, lettera a) del d.lgs. 152/2006 alla società Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa esercente cava 173 “gioia piastrone”.

SEGUE ATTO



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 3363 - Data adozione: 28/02/2022**

Oggetto: Pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla D.D. n. 103 del 17.10.2016 del comune di Carrara relativa al piano di coltivazione coordinato tra le cave n. 167 "venedretta a", 168 "cima di gioia", 171 "gioia cancelli", 172 "gioia pianello" e 173 "gioia piastrone" presentato da più società. Comunicazione decreto di diffida ai sensi dell'art. 29, comma 2, lettera a) del d.lgs 152/2006 alla società Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa esercente cava 173 "gioia piastrone.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/03/2022

## LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

il Decreto legislativo 152/2006, articolo 28 comma 1 – in materia di rispetto delle condizioni ambientali recate dai provvedimenti in materia di VIA; articolo 29 - rubricato “*Sistema sanzionatorio*”- comma 2 relativo agli inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali in materia di VIA ovvero ai casi di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, in particolare la norma de qua stabilisce quanto segue:

“2. *Qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali di cui all'articolo 28, ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, al procedimento di VIA, ovvero al procedimento unico di cui all'articolo 27 o di cui all'articolo 27-bis, l'autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni:*

*a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;*

*b) alla diffida con contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifesti il rischio di impatti ambientali significativi e negativi;*

*c) alla revoca del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, del provvedimento di VIA, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente.”;*

il Decreto legislativo n. 104/2017 – che tra l'altro modifica la parte seconda del d.lgs.152/2006, ed in particolare l'art. 23 comma 3, con riferimento ai provvedimenti in materia di VIA adottati prima della entrata in vigore del suddetto decreto 104;

il Decreto del Ministero dell'Ambiente 28.3.2018, n. 94 recante la definizione dei contenuti minimi e i formati dei verbali di accertamento, contestazione e notificazione dei procedimenti di cui all'articolo 29 del d.lgs. 152/2006;

la Legge regionale 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale, Titolo III, articoli 39 comma 3, 45 e 55;

la Legge regionale 35/2015, in materia di attività estrattive di cava;

la Legge 241/1990 e la Legge regionale 40/2009 in materia di procedimento amministrativo;

Premesso che:

la cava Gioia Piastrone n. 173 è ubicata all'interno del più ampio bacino estrattivo di Carrara, composto a sua volta dai bacini di Torano, Miseglia e Colonnata non ricompresi nel Parco delle Alpi Apuane; il bacino di Carrara è contiguo al bacino estrattivo di Massa. I bacini di Carrara e Massa sono ricompresi all'interno della Scheda 15 dell'Allegato V del PIT-PPR (Piano regionale di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico);

la cava Gioia Piastrone n. 173 si trova nel bacino di Colonnata, all'interno di un complesso estrattivo denominato “Gioia”, nel quale sono presenti altre cave; la cava Gioia Piastrone n. 173 confina con alcune cave del bacino di Massa;

nel 2015 le società esercenti le cave n.167 *venedretta a*, n.168 *cima di gioia*, n.171 *gioia cancelli*, n.172 *gioia pianello* e n.173 *gioia piastrone*, presenti nel bacino di Colonnata del Comune di Carrara, hanno presentato istanza di VIA per il progetto di coltivazione coordinato tra tutte le suddette cave. Il progetto di coltivazione coordinato prevedeva la divisione in due fasi di lavoro: la prima con previsione a 12 anni e la seconda con previsione a 20 anni;

con determina n. 103 del 17.10.2016, l'allora competente Comune di Carrara ha rilasciato alle Società esercenti e nello specifico - in relazione alla cava alla n.173 Gioia Piastrone – alla società Cooperativa fra Cavaatori di Gioia Società Cooperativa, (sede legale in Carrara – MS, Via S.Martino 1; P.IVA: 00052460458) la

pronuncia di compatibilità ambientale (PCA) per il progetto di coltivazione coordinato tra tutte le suddette 5 cave. Il provvedimento è favorevole con prescrizioni e limitato alla prima fase di coltivazione della durata di 12 anni; la PCA n. 103/2016 è comprensiva di autorizzazione allo scarico di acque reflue domestiche sul suolo;

con determina n.73 del 11.7.2017, il Comune di Carrara ha rilasciato l'autorizzazione ex l.r. 35/2015 per la cava n.173 Gioia Piastrone; l'autorizzazione reca prescrizioni analoghe a quelle della PCA del 2016;

con determina n. 4988 del 29.12.2016, il Comune di Massa ha rilasciato la PCA, a conclusione della procedura di VIA riguardante il piano di coltivazione delle Cave: M32 Piastrone 1, M30 Vittoria, M33 Ravalunga (bacino estrattivo industriale di Casette), in coordinamento con le cave dello stesso bacino: M31 Piastrone 3 e M34 Lavagnina nonché con la cava n. 173 Gioia Piastrone (Comune di Carrara); con relative prescrizioni, avente una validità di anni 12;

nella suddetta determina di VIA n.103/2016 sono richiamati, tra l'altro, le conclusioni contenute nei pareri resi nel corso del procedimento da ARPAT e USL Toscana nord ovest:

ARPAT (26.09.2016): “[...] Si prende atto che le ditte hanno proposto finalmente una gestione più accettabile delle acque sia di lavorazione che meteoriche dilavanti, per cui il parere potrebbe essere positivo su un progetto limitato alla prima fase di dodici anni, con gli aggiustamenti e le prescrizioni sotto riportate:

*Le vasche di raccolta delle AMPP dell'area impianti dovranno essere:*

- munite di setto per agevolare la sedimentazione;
- gestite in maniera tale da essere vuote e pulite a distanza di 24 ore dall'ultimo evento meteorico.

*Devono essere raccolte e gestite le AMD le 4 aree di deposito e lavorazione del detrito. Le aree di deposito temporaneo del materiale detritico devono essere almeno delimitate, le AMD queste aree devono essere regimate, trattate e le aree devono essere ripulite almeno una volta a settimana.*

*Le AMD dilavanti le superfici di cava esterne alle aree impianti devono essere separate dalle acque industriali, raccolte e laminate in vasche e/o bacini adeguatamente grandi, pulite al termine di ogni evento meteorico significativo e comunque ogni 7 gg in periodo non siccitoso. Il materiale fine raccolto dovrà essere smaltito. Solo con l'attuazione di quanto descritto può essere attuata la “scrupolosa e attenta pulizia delle aree di cava” raccomandata dai tecnici che hanno condotto lo studio idrogeologico.*

*Gli smaltimenti di marmettola dovranno essere in linea con le previsioni rese possibili dalla sperimentazione del nuovo sistema depurativo effettuata nella cava 173.*

*La pulizia dei piazzali dovrà essere effettuata periodicamente e comunque al termine degli eventi meteorici ed il materiale fine raccolto dovrà essere smaltito. È indispensabile anche la pulizia delle canalette di raccolta delle acque poste a lato delle strade di arroccamento.*

*Considerata la certa connessione con le sorgenti del Cartaro le acque industriali dovranno essere raccolte con la massima efficienza, e le acque meteoriche indirizzate nelle vasche di laminazione, senza utilizzare materiale facilmente dilavabile per le rieste.*

*Se in seguito alle periodiche verifiche, con periodicità triennale, da mettere in atto presso le sorgenti del Cartaro sulla velocità di trasferimento degli inquinanti dalle cave alle sorgenti, si osservasse una diminuzione nei tempi di trasferimento degli inquinanti dalla cava alle sorgenti, si dovrebbero rivedere il numero e le dimensioni degli impianti di trattamento delle acque (sia industriali, sia meteoriche) e si dovrebbe provvedere ad un più rapido allontanamento dalle cave dei materiali detritici”;*

USL Toscana nord ovest (06.10.2016): “[...] si esprime parere favorevole, condividendo la limitazione della validità della PCA ad anni 12 e tutte le altre prescrizioni richieste da ARPAT a livello ambientale per le ripercussioni sulla salute della popolazione. Si richiede inoltre che l'installazione di ogni filtropressa mobile venga comunicato agli Enti competenti”;

tra le prescrizioni indicate nella PCA n. 103/2016 del Comune di Carrara, sono comprese, in particolare, le seguenti, di cui all'elenco puntato del punto 1. del dispositivo della pronuncia, che recitano:

“- le vasche di raccolta delle AMPP dell'area impianti dovranno essere:

- munite di setto per agevolare la sedimentazione;
- gestite in maniera tale da essere vuote e pulite a distanza di 24 ore dall'ultimo evento meteorico;
- devono essere raccolte e gestite le AMD delle 4 aree di deposito e lavorazione del detrito. Le aree di deposito temporaneo del materiale detritico devono essere almeno delimitate, le AMD di queste aree devono essere regimate, trattate e le aree devono essere ripulite almeno una volta a settimana;

- le AMD dilavanti le superfici di cava esterne alle aree impianti devono essere separate dalle acque industriali, raccolte e laminate in vasche e/o bacini adeguatamente grandi, pulite al termine di ogni evento meteorico significativo e comunque ogni 7 gg in periodo non siccitoso. Il materiale fine raccolto dovrà essere smaltito;
- gli smaltimenti di marmettola dovranno essere in linea con le previsioni rese possibili dalla sperimentazione del nuovo sistema depurativo effettuata nella cava 173;
- la pulizia dei piazzali dovrà essere effettuata periodicamente e comunque al termine degli eventi meteorici ed il materiale fine raccolto dovrà essere smaltito. È indispensabile anche la pulizia delle canalette di raccolta delle acque poste a lato delle strade di arroccamento;
- considerata la certa connessione con le sorgenti del Cartaro le acque industriali dovranno essere raccolte con la massima efficienza, e le acque meteoriche indirizzate nelle vasche di laminazione, senza utilizzare materiale facilmente dilavabile per le rieste;
- se in seguito alle periodiche verifiche, con periodicità triennale, da mettere in atto presso le sorgenti del Cartaro sulla velocità di trasferimento degli inquinanti dalle cave alle sorgenti, si osservasse una diminuzione nei tempi di trasferimento degli inquinanti dalla cava alle sorgenti, dovranno essere rivisti il numero e le dimensioni degli impianti di trattamento delle acque (sia industriali, sia meteoriche) e si dovrà provvedere ad un più rapido allontanamento dalle cave dei materiali detritici;
- l'installazione di ogni filtropressa mobile dovrà essere comunicato agli Enti competenti.

[...]

Ai fini della limitazione dell'impatto ambientale si riportano inoltre le seguenti prescrizioni di carattere generale:

acque di lavorazione

Ai fini della salvaguardia della falda acquifera, in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale del 01.12.01 (prot. n. 53845) si ricorda di "provvedere ad attivare modalità di lavorazione tese a ridurre al minimo i rischi di contaminazione ambientale, evitando dispersione di acque di lavorazione sulle superfici di cava, mediante la loro raccolta immediata al piede del taglio e loro invio al trattamento attraverso tubazioni chiuse, oltre al corretto smaltimento della marmettola assieme ai suoi contaminanti";

Salvaguardia della qualità delle acque superficiali e di quelle sotterranee

I piani di lavoro devono essere mantenuti puliti onde evitare che le acque di pioggia trasportino fanghi o eventuali altri inquinanti nelle acque superficiali e/o in quelle profonde attraverso fratture presenti in cava o più a valle.

Obbligo di contenimento dei fusti di oli (nuovi e usati) e delle cisterne di carburante in bacini impermeabili e coperti, di capacità almeno pari ai massimi volumi immagazzinati.

Tenere in dotazione materiali oleoassorbenti di pronto impiego per il contenimento ed il recupero degli oli eventualmente ed accidentalmente sversati e dispositivi di travaso per cisterne, fusti e bidoni, atti ad evitare sversamenti accidentali.

Tutte le operazioni di riparazione e manutenzione di macchinari, suscettibili di comportare sversamenti accidentali di oli e combustibili, devono essere effettuate in un'area di cava impermeabilizzata con cordolo perimetrale e pozzetto di raccolta.

Acque meteoriche

Tutto il materiale fine trasportato dalle acque meteoriche dilavanti (AMD), in particolare da quelle meteoriche di prima pioggia (AMPP), deve essere indirizzato in apposite vasche o bacini di decantazione e periodicamente asportato e smaltito al di fuori del sito di cava secondo normativa vigente.

Detrito di lavorazione

L'utilizzo dei rifiuti di estrazione all'interno del sito di cava è possibile solo se previsto e come progettato dal Piano di Gestione dei Rifiuti di Estrazione ai sensi del D.Lgs. 117/08.

I derivati dei materiali da taglio devono essere allontanati in tutte le frazioni granulometriche prodotte (infranti non commerciabili, scaglie e terre). Il deposito temporaneo di questi materiali deve essere effettuato in aree individuate nella cartografia di progetto, nel rispetto dei volumi massimi e delle modalità operative utili ad evitare dilavamenti ad opera delle acque meteoriche e spolveramento ad opera dei venti, così come previsti da progetto.

Rifiuti non estrattivi

Tutti i rifiuti diversi da quelli di estrazione dovranno essere trattati e smaltiti secondo la normativa di settore vigente (D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Emergenze storico-naturali

ai sensi dell'Ordinanza Sindacale del 3.02.1989 si obbliga il fermo lavori con avviso al Settore Marmo in caso di rinvenimento di emergenze naturali che possano costituire oggetto di studio e di conoscenze geologiche e naturali o di ritrovamento di lavorazioni, manufatti e strumenti di carattere storico e

*archeologico testimoniante l'attività di escavazione del passato.  
[...]"*;

con il punto 3. del dispositivo la PCA n. 103/2016 sopra citata, determina *"di fissare, tenuto conto delle caratteristiche del piano di coltivazione, in 12 anni dalla data di rilascio del presente atto la validità della presente Pronuncia di Compatibilità Ambientale, fatto salvo quanto sarà previsto dai Piani Attuativi dei bacini estrattivi attualmente in corso di stesura"*;

ai sensi del punto 4. del dispositivo della PCA n. 103/2016 sopra citata, si da atto che *"qualora nella realizzazione del presente progetto sia violata la normativa in materia di valutazione di impatto ambientale, ovvero non siano rispettate le prescrizioni e condizioni dettate con la presente, il Comune assumerà i conseguenti provvedimenti di limitazione, sospensione o revoca delle autorizzazioni rilasciate"*;

Dato atto che:

in esito alla entrata in vigore della l.r. 35/2015, le competenze in materia di VIA per le cave che estraggono oltre 60.000 m<sup>3</sup>/anno di materiale o che hanno superficie superiore a 20 ha sono transitate dai comuni alla Regione;

la cava n.173 Gioia Piastrone è posta al di fuori del territorio del Parco regionale delle Alpi Apuane e delle relative aree contigue;

per la cava in esame, la competenza in materia di VIA è attualmente in capo alla Regione, in quanto il quantitativo di materiale estratto è superiore a 60.000 mc/anno, secondo il vigente progetto di coltivazione;

Ricordato che:

con nota del 12.07.2021 (prot. 288132) la Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa (d'ora innanzi "proponente"), ha avanzato al competente Settore VIA-VAS regionale, richiesta di parere in merito alla necessità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità alla VIA, relativamente alla modifica del progetto di coltivazione della cava Gioia Piastrone n. 173;

con nota del 06.08.2021(prot.320600) il Settore VIA-VAS regionale, ai fini dell'espressione del parere ha richiesto:

*"al comune di Carrara di fornire copia dei progetti e della documentazione afferente ai procedimenti di VIA (PCA n. 103/2016) e di Autorizzazione (n. 73/2017) ed ogni altro documento ritenuto utile a definire l'istanza proposta"*;

ed al proponente i seguenti chiarimenti:

*"- un elaborato che metta in evidenza la coerenza della PCA n. 103/2016 alle modifiche intervenute successivamente alla pronuncia, in relazione al quadro normativo, vincolistico e programmatico di riferimento, tenuto conto che il proponente indica il progetto in esame quale ulteriore sottofase progettuale di detta PCA;*

*- indicazione nelle tavole grafiche della cava storica CS1;*

*- ogni documento od elemento ritenuto utile ad attestare quanto affermato in sede di ricorso in relazione allo stato di fatto e all'ubicazione della cava storica CS1;*

*- una tabella del calcolo dei volumi con indicate le volumetrie autorizzate (PCA n. 103/2016 e Autorizzazione n. 73/2017), quelle escavate, quelle residue e quelle di progetto;*

*- elaborati grafici stato sovrapposto tra l'autorizzazione n. 73/2017 e lo stato di progetto (piante e sezioni)"*;

con nota del 05.10.2021 (prot. 384975) il Settore VIA-VAS regionale, esaminata anche la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 13.08.2021 e quella messa a disposizione dal Comune di Carrara, ha concluso:

*"[...] considerato che:*

*la documentazione integrativa non fornisce alcun riscontro a quanto indicato nella schedatura redatta dalla Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana, ovvero alla presenza in loco di 2 fronti di cava con tagliate a festone;*

con riferimento alla cava CSI la scheda della cava gioia piastrone n. 173 contenuta nel PABE, ne fornisce la sola indicazione grafica, identificando la stessa quale cava storica di tipo puntuale; non vi è pertanto alcun riscontro a quanto indicato dal proponente nella relazione integrativa;

non risultano analizzati gli impatti cumulativi e le relazioni che intercorrono tra la variante proposta relativa alla cava gioia piastrone n. 173 ed i progetti di coltivazione delle cave ricomprese nel piano di coltivazione coordinato oggetto della suddetta PCA n.103/2016;

non risultano analizzati gli impatti cumulativi e le relazioni che intercorrono tra la variante proposta ed i progetti di coltivazione delle cave ubicate nel comune di Massa oggetto del procedimento di VIA relativo al piano di coltivazione coordinato con la suddetta cava gioia piastrone n.173;

non sono stati forniti elementi utili atti a dimostrare l'ottemperanza alla prescrizione impartita dalla PCA (successivamente indicata tra le prescrizioni del titolo autorizzativo), relativa alla realizzazione del sentiero richiesto come compensazione ambientale;

la PCA n. 103/2016 fissa a 12 anni il termine di validità della stessa, fatto salvo quanto sarà previsto dal PABE in corso di stesura;

occorre tener conto delle sopravvenute – rispetto alla pronuncia di VIA – modifiche, intervenute nel quadro normativo, vincolistico, programmatico ed ambientale pertinente al sito estrattivo in questione;

pertanto si ritiene che per il progetto di modifica in esame, pur non configurandosi come potenziamento dell'attività estrattiva e non determinando cambiamenti di localizzazione, di tecnologia o di dimensione, si configuri come variazione delle caratteristiche del sito estrattivo che può determinare un incremento significativo dei fattori di impatto, con riferimento ai beni culturali di cui alla parte seconda del d.lgs.42/2004 (cave storiche), nonché – in termini cumulativi e di interferenze con le contermini cave poste in Comune di Carrara ed in Comune di Massa (dotate di progetti di coltivazione coordinati con quello in esame) - in termini di emissioni diffuse in atmosfera (polveri), rumore, corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti, coerenza paesaggistica della coltivazione, sicurezza degli addetti;

quindi si ritiene che il progetto di modifica in esame rientri tra quelli di cui al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in quanto modifica sostanziale del vigente progetto di coltivazione, suscettibile di provocare effetti negativi significativi sull'ambiente e che quindi debba essere sottoposto alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale.

In tale sede sede saranno affrontati i fattori di impatto sopra evidenziati, consultando i Soggetti competenti in materia ambientale ed il pubblico";

con nota del 11.11.2021 (prot. 438430) la società Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa, ha avanzato al competente Settore VIA-VAS regionale, richiesta di riesame del parere reso in data 05.10.2021;

con nota del 23.11.2021 (prot. 0454378) il Settore VIA-VAS regionale, vista la documentazione allegata all'istanza di riesame - ai fini dell'espressione del parere - ha chiesto al comune di Carrara, al comune di Massa, ad ARPAT e all'Azienda USL Toscana nord ovest (con particolare riferimento alla sicurezza nei luoghi di lavoro) un contributo tecnico istruttorio sulle materie di competenza, ed in particolare se ritengano che le modifiche proposte determinino un incremento significativo dei fattori di impatto;

con nota del 09.12.2021 (prot. 478183) Arpat, ha comunicato che "la documentazione tecnica allegata alla richiesta non fornisce elementi sufficienti per rispondere a questa domanda";

Rilevato che dalla nota ARPAT di cui al precedente capoverso emerge, tra l'altro, quanto segue:

"- le dichiarazioni del tecnico in merito all'adeguatezza della documentazione precedente non sono supportate da un puntuale raffronto con i pertinenti articoli contenuti nelle NTA del PABE relative ai Bacini di Torano, Miseglia e Colonnata(Scheda n. 15 del PIT).

- il PRQA (2018) prevede misure per la mitigazione di particolato nelle lavorazioni di cava al fine della riduzione delle emissioni di polvere da attività di cava e nel trasporto di materiali polverulenti. Il documento tecnico contenuto nell'Allegato 2 (Documento tecnico con determinazione di valori limite di emissione e prescrizione per le attività produttive) circostanzia le modalità di definizione delle misure di contenimento delle emissioni di polveri da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti, per le finalità indicate dalla lettera c), comma 4, art. 269 e secondo i criteri generali indicati nella Parte I, Allegato V alla Parte Quinta del D. Lgs. 152/2006. Non sono presenti evidenze dell'applicazione di quanto previsto nel PRQA, successivo alla precedente PCA.

- si fa presente lo Studio idrogeologico prototipale del corpo idrico sotterraneo significativo dell'acquifero carbonatico delle Alpi Apuane, Monti d'Oltre Serchio e Santa Maria del Giudice nell'ambito della Convenzione tra la Regione Toscana ed il Centro di GeoTecnologie dell'Università degli Studi di Siena CGT, dal quale emerge l'evidenza dell'ubicazione della cava all'interno del bacino di alimentazione della sorgente del Cartaro. Non è esplicitato come nella precedente PCA sia stata considerata la particolare collocazione della cava (e delle sue coordinate) e quali siano le misure di mitigazione/compensazione che ne discendono. Il Comune di Massa non ha ancora approvato il PABE e non sono note le misure richieste a protezione del Cartaro (sorgente ad uso idropotabile a servizio dell'acquedotto di Massa)";

Dato atto che Arpat, in allegato alla nota del 09.12.2021, trasmette la Relazione di Sintesi ed il relativo fascicolo fotografico (all.1 e all.2 alla nota) del controllo effettuato dalla stessa nel 2020 (31.07.2020 e 05.08.2020), nell'ambito del programma annuale Progetto speciale Cave, dal quale emerge, tra l'altro, quanto segue:

"[...] In relazione alla gestione dei piazzali (attività di riquadratura e pulizia dei piazzali) ed alla gestione delle AMD, si evidenzia il mancato rispetto della seguente prescrizione, presente all'interno della Determinazione n. 73 del 11/07/2017 "Autorizzazione attività estrattiva..." e richiamata dalla Determinazione n. 103 del 17/10/2016 "Pronuncia di compatibilità ambientale..." rilasciate dal Comune di Carrara riportata alla lettera c):

- ai fini della salvaguardia della falda acquifera, in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale del 01.12.01 (prot.n. 53845) dovranno essere attivate modalità di lavorazione tese a ridurre al minimo i rischi di contaminazione ambientale, evitando dispersione di acque di lavorazione sulle superfici di cava, mediante la loro raccolta immediata al piede del taglio e loro invio al trattamento attraverso tubazioni chiuse, oltre al corretto smaltimento della marmettola assieme ai suoi contaminanti";

Si ricorda che nel 2017, a seguito di un controllo, Arpat riferiva agli enti: "Si informa che ARPAT, in relazione ai fatti evidenziati al punto 1 ha provveduto ai sensi degli artt. 318-bis e seguenti della Parte VI-bis, D.Lgs. 152/06, ad impartire al contravventore le prescrizioni riportate in allegato, ai fini dell'eliminazione dei reati e della cessazione delle eventuali situazioni di pericolo ovvero della prosecuzione di attività potenzialmente pericolose. Si segnala altresì che il contenuto delle suddette prescrizioni, riportate in allegato, è da considerarsi quale proposta di ARPAT anche ai fini dell'attivazione da parte del Comune e/o della Regione degli ordinari poteri di diffida/ordinanza o di adozione degli altri provvedimenti amministrativi di competenza ritenuti necessari."

Con Protocollo ARPAT n° 0084933 del 01/12/2017, Arpat relazionava agli enti circa la mancata ottemperanza alle prescrizioni - Verbale prescrizioni n. 11 del 06/09/2017 (Rif. CNR n. 12 del 11/09/2017 prot. 0061567/2017)

La Regione Toscana ha provveduto successivamente ad emettere una diffida (n° 362 del 16/1/2018) in cui veniva ribadito, tra le altre cose la necessità di presentare e rispettare un piano finalizzato alla pulizia dei piazzali.

Il Comune di Carrara ha provveduto ad avviare un procedimento di decadenza dell'autorizzazione alla coltivazione, poi archiviato (vedi nota Protocollo ARPAT n° 0016200 del 06/03/2018).

Durante i sopralluoghi del 31/07/2020 e 05/08/2020, le acque reflue di lavorazione di vari punti di taglio e riquadratura defluivano lungo i piazzali e successivamente dopo ruscellamento dai piazzali di cava, si raccoglievano nella vasca di sedimentazione posta nel punto più depresso della cava.

Come si evince dal fascicolo fotografico le zone di riquadratura dei blocchi non sono sempre delimitate in prossimità dell'area di taglio e l'acqua, con il carico di marmettola, scorre lungo i piani di coltivazione. Questa situazione comporta una facilità di infiltrazione ed il lordamento delle superfici che sono sia aree di transito dei mezzi di cava, sia zone dilavabili dalle piogge.

Si ricorda inoltre che poiché non c'è separazione tra i bacini di raccolta delle AMD e i bacini di raccolta delle acque di lavorazione, le AMD diventano acque industriali e non possono essere scaricate senza una esplicita autorizzazione.

Si precisa altresì che la raccolta delle acque reflue di lavorazione ai piedi del taglio tramite dossi di contenimento è prevista come misura di mitigazione degli impatti ambientali nelle relazioni tecniche a firma dell'ing. Gardenato Massimo e autorizzate per l'attività di coltivazione della cava stessa.

E' stata elevata sanzione amministrativa per la violazione dell'art.18 co. 2 lett. c) della L.R. Toscana 35/2015.

Si rimette ai diversi Enti competenti interessati la valutazione di eventuali ulteriori azioni relativamente a quanto segnalato con la presente comunicazione.

Considerato che se si confrontano le foto allegate alla relazione di sintesi Protocollo ARPAT n° 0084496 del 30/11/2017, con il presente fascicolo fotografico non si osservano differenze sostanziali nei piazzali su cui

*viene utilizzato il filo diamantato (foto 3-4-5 del 2017 con foto 9-18-26-27-30-32-34 del 2020), non sembra che la ditta abbia modificato in modo sostanziale il proprio modo di operare per contenere la quantità di materiale che si sparge sui piazzali, si infiltra ed è trascinato a valle in occasione delle piogge; sarebbe opportuno richiamare la ditta a proporre, sperimentare e quindi adottare modalità operative che possano far presumere il rispetto di quanto prescritto in autorizzazione.";*

Dato atto che la Relazione di Sintesi degli esiti del sopralluogo effettuato da ARPAT nel 2020, di cui al precedente capoverso, non risulta a suo tempo essere pervenuta al Settore VIA-VAS regionale;

Considerato che dalla Relazione di Sintesi emerge che, al momento del sopralluogo di Arpat, risultava non ottemperata una prescrizione contenuta nella PCA n.103/2016, di cui al decreto dirigenziale del Comune di Carrara;

Dato atto che, con nota del 16.12.2021 (prot. 487363), il Settore VIA-VAS, ha chiesto ad Arpat di accertare - se del caso tramite l'effettuazione di un nuovo sopralluogo - la persistenza o meno della violazione della suddetta prescrizione recata dalla pronuncia di VIA del 2016, come segnalata nella relazione di sopralluogo del 2020, nonché:

*"Si chiede inoltre a codesta Agenzia:*

- di inviare al Settore scrivente la nuova relazione di sintesi del sopralluogo;*
- nel caso di prescrizione non ottemperata, di redigere e notificare al trasgressore ed agli eventuali obbligati in solido apposito verbale di accertamento e contestazione della fattispecie di cui all'art.29 comma 5 del d.lgs.152/2006; il verbale dovrà essere redatto secondo lo schema di cui al d.m. 28.3.2018 n.94 (G.U. 9.8.2018, serie generale);*
- nel caso di prescrizione non ottemperata, di inviare in copia il suddetto verbale all'Ufficio Sanzioni della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana ed al Settore scrivente";*

Preso atto che:

con nota del 02.02.2021 (prot. 40911) il Dipartimento di Massa Carrara di ARPAT, ha trasmesso alle Direzioni Ambiente ed Energia, Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale e al Settore VIA - VAS di Regione Toscana, al Sindaco del comune di Carrara ed al Settore Servizi Ambientali/Marmo, al Presidente della Provincia di Massa Carrara, la Relazione di Sintesi degli esiti del controllo ambientale effettuato il 18.01.2022 ed i relativi allegati (fascicolo fotografico, verbale del sopralluogo e filmati), rimettendo ai diversi Enti competenti interessati la valutazione di eventuali ulteriori azioni relativamente a quanto segnalato nella comunicazione;

Rilevato che, dalla nota ARPAT di cui sopra, emerge, tra l'altro, quanto segue:

*"[...]*

***DESCRIZIONE DELLA CAVA***

*Il bacino estrattivo n. 4 di Colonnata, in cui si trova la cava n. 173 denominata "Gioia Piastrone", trova accesso diretto dalla strada principale comunale che conduce al bacino omonimo in località Gioia. La cava n. 173 "Gioia Piastrone" si sviluppa a cielo aperto su 9 piazzali di lavorazione:*

*Durante il sopralluogo è stato osservato quanto segue:*

*1. Sul primo piazzale ispezionato, posto a quota 580 m circa: sono stati osservati tre punti di lavorazione di taglio:*

- uno con macchina tagliatrice a catena con modalità di lavorazione a secco;*
- uno in fase di predisposizione con macchina a filo diamantato con modalità di lavorazione a umido;*
- uno in atto con macchina a filo diamantato con modalità di lavorazione a umido.*

*Presso la postazione di taglio con macchina a catena a secco (Terna) si era accumulato lo sfrido dovuto al taglio. Il Sig. [...] (NdR: il legale rappresentante della Cooperativa proponente) ha precisato che le maestranze provvedono periodicamente alla raccolta di tale materiale e lo conferiscono all'interno del cassone per la raccolta della marmettola. Presso la postazione di taglio a umido attiva era stata predisposta la riesta di contenimento con pompa per il recupero. Sul piazzale erano presenti comunque fango e acqua, che confluivano verso una vasca di raccolta di tutte le acque posizionata a margine del piazzale. Verso tale vasca confluivano anche le acque provenienti dallo sbasso superiore, le quali ruscellavano lun - go le superfici di cava;*

*2. Sul secondo piazzale posto a quota 590 m sono stati osservati quattro punti di taglio per riquadratura blocchi, tutti con macchina a filo a umido. Presso due punti di taglio era stata posizionata un'unica riesta,*

verso la quale confluivano le acque di entrambi i tagli per poi essere riutilizzate tramite rilancio con pompa. Una postazione era in fase di predisposizione. Nell'ultima zona di taglio attiva, le acque venivano contenute tramite una riesta dedicata. Anche su questo piazzale erano presenti fanghi e acqua sulle superfici di cava;

3. Sul terzo piazzale posto a quota 600 m erano presenti tre postazioni di taglio: • due di riquadratura blocchi con macchina a filo • una postazione era dedicata al taglio al monte con macchina a catena con lavorazione a secco. Il piazzale ospita anche l'impianto di filtropressa dedicato al trattamento delle acque di lavorazione dei due piazzali inferiori. Il piazzale aveva al limite dello sbasso una riesta di contenimento. Ciò comunque non impediva la diffusione sul piazzale stesso di acqua;

4. Sul quarto piazzale posto a quota 614 m era allestita una postazione di riquadratura con macchina da taglio a filo diamantato a umido, le cui acque da taglio erano fatte defluire lungo la superficie di cava e lasciate cadere verso lo sbasso inferiore;

5. Sul quinto piazzale posto a quota 623 m era in corso un taglio al monte con macchina tagliatrice a catena a secco. La macchina tagliatrice era provvista di aspiratore per una raccolta più agevole dello sfrido. Era presente un secondo impianto di filtropressa, ma non era in funzione, e una zona di deposito blocchi posta nei pressi della filtropressa.

Anche qui è stata osservata presenza di acqua e fango lungo la superficie di cava. La riesta lungo il perimetro del piazzale era stata realizzata probabilmente da poco, poiché lungo la superficie del versante era chiaramente visibile il segno del deflusso dell'acqua che per gravità percolava verso il piazzale inferiore;

6. Sul sesto piazzale posto a quota 632 m era in corso un taglio al monte con macchina a catena a secco, provvista di aspiratore. In fondo al piazzale si accedeva tramite una rampa ad una zona di taglio a umido per riquadratura blocchi. Era presente una riesta di contenimento con pompa per il riutilizzo delle acque. Le acque defluivano sulla superficie di cava per un tratto di una decina di metri prima di incontrare lo sbarramento dato dalla riesta posta sul ciglio del piazzale;

7. Presso il settimo piazzale posto a quota 634 m era in corso la riquadratura di un blocco con macchina a filo a umido. Era stata realizzata la riesta di contenimento delle acque e posizionata la pompa per il recupero. Era presente una terza filtropressa, al momento in funzione. Proseguendo lungo il piazzale era stata predisposta una zona di taglio per riquadratura blocchi con macchina a catena con modalità di lavoro a secco (Terna). Anche su questo piazzale era presente molta acqua, contenuta da una riesta realizzata lungo il perimetro dello sbasso;

8. Il piazzale posto a quota 655 m, non presentava al momento lavorazioni di taglio, ma veniva utilizzato come deposito blocchi;

9. Il piazzale posto a quota 666 m risultava inattivo. Le quote sono state riportate con l'ausilio della planimetria aggiornata relativa alle acque di lavorazione, presentata dalla ditta ad agosto 2020. Nel corso dei sopralluoghi sono stati effettuati rilievi fotografici. Le foto realizzate sono state inserite in un apposito fascicolo fotografico (Allegato 1), allegato al presente Rapporto di Ispezione ambientale. Sono inoltre stati realizzati tre brevi filmati, anch'essi allegati al presente rapporto (Allegati 3, 4)

**CONCLUSIONI** Durante il sopralluogo svolto i verbalizzanti hanno evidenziato la generalizzata presenza di acqua e fanghiglia sulle superfici di cava, dovuta principalmente al fatto che la gestione delle acque dei tagli non avviene mai propriamente a piè di taglio, bensì le rieste di contenimento sono realizzate lungo il confine del piazzale o comunque a diversi metri di distanza dal taglio. Questa situazione comporta una facilità di infiltrazione ed il lordamento delle superfici che sono sia aree di transito dei mezzi di cava, sia zone dilavabili dalle piogge. Si sottolinea che il sopralluogo è avvenuto a distanza di giorni dalle ultime piogge e, ciò nonostante, in cava è stata osservata la presenza di molta acqua mista a fango sulle superfici.

....Omissis .... Tabella - Report stazione meteo di Colonnata – Gennaio 2022

Le acque di lavorazione presso la cava non vengono raccolte tramite un sistema di canalizzazione chiusa, ma per deflusso lungo i piazzali per poi essere raccolte in pozze. Da qua, in caso di utilizzo al taglio, vengono recuperate direttamente a favore del - la macchina a filo diamantato, creando un ciclo chiuso, mentre quelle destinate alla depurazione vengono inviate alle filtropresse. Tali modalità di lavorazione denotano il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni, contenute nella Determina n. 103 del 17/10/2016 "Pronuncia di compatibilità ambientale", rilasciata dal Comune di Carrara e richiamate al punto 1:

- considerata la certa connessione con le sorgenti del Cartaro le acque industriali dovranno essere raccolte con la massima efficienza (omissis);

- ai fini della salvaguardia della falda acquifera, in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale del 01.12.01 (prot. n. 53845) dovranno essere attivate modalità di lavorazione tese a ridurre al minimo i rischi di contaminazione ambientale, evitando dispersione di acque di lavorazione sulle superfici di cava, mediante la loro raccolta immediata al piede del taglio e loro invio al trattamento attraverso tubazioni chiuse, oltre al corretto smaltimento della marmettola assieme ai suoi contaminanti"; Tali condotte costituiscono la

violazione di quanto disposto dall'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sanzionato dall'art. 29 comma 5 del medesimo decreto.

Si rimette ai diversi Enti competenti interessati la valutazione di eventuali ulteriori azioni relativamente a quanto segnalato con la presente comunicazione”;

Preso atto altresì, dal verbale di sopralluogo del 18.01.2022, delle seguenti dichiarazioni del legale rappresentante della Cooperativa:

*“Tengo a sottolineare che presso il quarto piazzale visionato, in corrispondenza della postazione di taglio a umido per riquadratura blocchi, la riesta di contenimento è stata immediatamente realizzata nel corso del sopralluogo. Non era stato possibile eseguirla in un primo momento a causa di difficoltà gestionali dovute agli spazi ristretti di lavorazione, e in ogni caso le acque sono poi recuperate negli sbassi inferiori. I piazzali vengono puliti giornalmente a fine turno e la marmettola residua messa nei cassoni. Nel piano di coltivazione è presente il ruscellamento delle acque lungo le superfici di cava e per tale motivo erano state acquistate le filtropresse. Solo in fase di rilascio dell'autorizzazione era stata posta la prescrizione del rispetto dell'ordinanza comunale, che prevedeva il recupero a piè di taglio. Tale ordinanza è stata ritirata a gennaio 2021 dal Comune di Carrara. Nel corso del precedente sopralluogo, data la ristrettezza delle bancate, avevamo espresso la necessità di eseguire il ruscellamento controllato e allo stesso tempo per ridurre tale necessità stiamo provvedendo a sostituire le macchine a filo con le Terne a secco, infatti questa primavera 2021 sono state acquistate ulteriori tre Teme modello Benetti, per un totale di 6 Terne in utilizzo. Infatti rispetto al sopralluogo precedente sono state eliminate 5 macchina a filo e la volontà dell'azienda è quella di andare nella direzione di eseguire principalmente riquadrature a secco. Vista la modifica all'ordinanza comunale, nel prossimo piano di coltivazione sarà nuovamente previsto il ruscellamento controllato laddove oggettivamente impossibile eseguire il recupero a piè di taglio”;*

Preso altresì, atto che:

con nota del 02.02.2021 (prot. 40886), ARPAT, ha notificato al Procuratore della Cooperativa proponente con funzioni di responsabile in materia ambientale ed in solido alla Cooperativa proponente il verbale di accertamento e contestazione S.A. n. 01/2022 di violazione dell'art. 28 comma 1 del d.lgs 152/2006, sanzionato dall'art. 29 comma 5 dello stesso decreto, per non aver rispettato le prescrizioni contenute nella PCA n.103/2016 rilasciata dal Comune di Carrara;

con la stessa nota, Arpat ha trasmesso il verbale alla Direzione Ambiente ed Energia – Ufficio sanzioni ed al Settore regionale VIA -VAS;

Rilevato che dal verbale S.A. n. 01/2022 di cui sopra emerge, tra l'altro, quanto segue:

*“[...] a seguito di richiesta di controllo da parte della Direzione Ambiente ed Energia della Regione Toscana per verificare l'eventuale permanenza di irregolarità riguardanti la gestione delle acque riscontrate durante i sopralluoghi di Luglio e Agosto 2020, in data 18/01/2022 si sono recati presso la cava n. 173 denominata “Gioia Piastrone” gestita dalla Cooperativa “Fra Cavatori di Gioia Società Coperativa” (attività riportata dettagliatamente nel verbale di sopralluogo ambientale n. 01/2022).*

*Nel corso del sopralluogo svolto i verbalizzanti hanno evidenziato la generalizzata presenza di acqua e fanghiglia sulle superfici di cava, dovuta principalmente al fatto che la gestione delle acque dei tagli non avviene mai propriamente a piè di taglio, bensì le rieste di contenimento sono realizzate lungo il confine del piazzale o comunque a diversi metri di distanza dal taglio. Questa situazione comporta facilità di dispersione e aumenta la possibilità di infiltrazione delle acque di lavorazione ed il lordamento delle superfici che sono sia aree di transito dei mezzi di cava, sia zone dilavabili dalle piogge.*

*Si sottolinea che il sopralluogo è avvenuto a distanza di giorni dalle ultime piogge e, ciò nonostante, in cava è stata osservata la presenza di molta acqua mista a fango sulle superfici.*

*Le acque di lavorazione presso la cava non vengono raccolte a piè di taglio e/o tramite un sistema di canalizzazione chiusa, ma defluiscono lungo i piazzali per poi essere raccolte in pozze. Da qua, in caso di utilizzo al taglio, vengono recuperate direttamente a favore della macchina a filo diamantato, creando un ciclo chiuso, mentre quelle destinate alla depurazione vengono inviate alle filtropresse. In diversi casi le acque sono state viste percolare lungo le bancate.*

*Tali modalità di lavorazione denotano il mancato rispetto delle seguenti prescrizioni, contenute nella Determina n. 103 del 17/10/2016 “Pronuncia di compatibilità ambientale” rilasciata dal Comune di Carrara e richiamate al punto 1:*

*- considerata la certa connessione con le sorgenti del Cartaro le acque industriali dovranno essere raccolte*

*con la massima efficienza (omissis);*

*- ai fini della salvaguardia della falda acquifera, in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale del 01.12.01 (prot. n. 53845) dovranno essere attivate modalità di lavorazione tese a ridurre al minimo i rischi di contaminazione ambientale, evitando dispersione di acque di lavorazione sulle superfici di cava, mediante la loro raccolta immediata al piede del taglio e loro invio al trattamento attraverso tubazioni chiuse, oltre al corretto smaltimento della marmettola assieme ai suoi contaminanti;*

*Tali condotte costituiscono la violazione di quanto disposto dall'art. 28 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. sanzionato dall'art. 29 comma 5 del medesimo decreto.”;*

Dato atto che il Settore scrivente ha acquisito dal Comune di Carrara atti relativi al procedimento di VIA di cui alla PCA del 2016;

Vista la normativa citata nel preambolo del presente atto;

Viste le argomentazione e le considerazioni svolte in precedenza nel presente atto nonché la Relazione di sintesi del controllo svolto da ARPAT sulla cava in oggetto ed i relativi allegati nonché il Verbale di accertamento e contestazione redatto da ARPAT;

Visti altresì i contenuti della documentazione acquisita dal Comune di Carrara relativa al procedimento di VIA svolto dallo stesso e vista la documentazione agli atti del Settore scrivente, con riferimento alla richiesta di parere ex art.58 ed alla successiva richiesta di riesame del parere adottato, avanzate dal proponente;

Visto l'art. 7 della l. 241/1990, in materia di avvio del procedimento;

Ritenuto che, per il caso in esame, sussistono per l'Autorità competente, esigenze di celerità e di urgenza ad adottare il presente provvedimento, con riferimento alla tutela ambientale, affinché il proponente ottemperi tempestivamente alle condizioni ambientali di cui alla PCA n. 103/2016;

Rilevato che:

ai fini della tutela delle acque, nella PCA n. 103/2016, sono contenute alcune condizioni ambientali (prescrizioni) relative alle corrette modalità di gestione delle acque industriali e delle acque meteoriche;

in particolare ARPAT, in sede del controllo ambientale del 18.1.2022, ha accertato la violazione delle seguenti due condizioni ambientali contenuti nel provvedimento di PCA n. 103/2016, punto 1. del dispositivo:

*“- considerata la certa connessione con le sorgenti del Cartaro le acque industriali dovranno essere raccolte con la massima efficienza, e le acque meteoriche indirizzate nelle vasche di laminazione, senza utilizzare materiale facilmente dilavabile per le rieste”;*

*- “ai fini della salvaguardia della falda acquifera, in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale del 01.12.01 (prot. n. 53845) dovranno essere attivate modalità di lavorazione tese a ridurre al minimo i rischi di contaminazione ambientale, evitando dispersione di acque di lavorazione sulle superfici di cava, mediante la loro raccolta immediata al piede del taglio e loro invio al trattamento attraverso tubazioni chiuse, oltre al corretto smaltimento della marmettola assieme ai suoi contaminanti”;*

Ritenuto che il rispetto delle suddette prescrizioni sia necessario ai fini della tutela della qualità delle acque superficiali e sotterranee;

Dato atto che, con riferimento alle dichiarazioni del legale rappresentante della Cooperativa proponente in sede di controllo ARPAT del 18.1.2022, ove il proponente avesse ritenuto necessario modificare una o più prescrizioni della PCA del 2016, avrebbe dovuto presentare specifica istanza al Settore scrivente, ai sensi dell'art. 56 della l.r. 10/2010;

Visti l'art.28 comma 1 e l'art. 29 comma 2 del d.lgs. 152/2006;

Ritenuto necessario, sulla base delle argomentazioni e delle motivazioni riportate in precedenza ed in

applicazione del d.lgs. 152/2006, art. 29, comma 2, lettera a), procedere alla adozione di un atto di diffida nei confronti della Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa affinché provveda – entro 30 giorni dalla data di notifica tramite posta elettronica certificata del presente decreto di diffida – ad uniformare le modalità di gestione delle acque nel sito estrattivo Cava Gioia Piastrone n.173 alle indicazioni contenute nelle due prescrizioni sopra richiamate, riportate al punto 1. del dispositivo della PCA n. 103/2016. In esito alla avvenuta ottemperanza alle suddette due prescrizioni, la Cooperativa proponente dovrà far pervenire al Settore VIA-VAS regionale idonea documentazione, grafica, fotografica e descrittiva attestante l'avvenuta ottemperanza;

Visto che, a seguito dell'acquisizione della documentazione di cui al capoverso precedente ovvero dell'inutile decorso del termine ivi stabilito, il Settore scrivente chiederà ad ARPAT l'effettuazione di un nuovo sopralluogo di controllo;

Ricordato che per la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente diffida, è prevista l'adozione di ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 29 comma 2 del d.lgs. 152/2006;

Dato atto che è fatta salva la contestazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 29 comma 5 del d.lgs. 152/2006, nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia di sanzioni amministrative;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di diffidare, sulla base delle argomentazioni e delle motivazioni svolte in premessa ed in applicazione del d.lgs. 152/2006, art. 29, comma 2, lettera a), la Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa ad uniformare – entro 30 giorni dalla data di notifica tramite posta elettronica certificata del presente decreto di diffida – le modalità di gestione delle acque nel sito estrattivo Cava Gioia Piastrone n.173 alle indicazioni contenute nelle seguenti due prescrizioni, riportate al punto 1. del dispositivo della determina n. 103 del 17.10.2016, adottata dal Comune di Carrara e recante pronuncia di compatibilità ambientale:

*“- considerata la certa connessione con le sorgenti del Cartaro le acque industriali dovranno essere raccolte con la massima efficienza, e le acque meteoriche indirizzate nelle vasche di laminazione, senza utilizzare materiale facilmente dilavabile per le rieste”;*

*- “ai fini della salvaguardia della falda acquifera, in ottemperanza all'Ordinanza Sindacale del 01.12.01 (prot. n. 53845) dovranno essere attivate modalità di lavorazione tese a ridurre al minimo i rischi di contaminazione ambientale, evitando dispersione di acque di lavorazione sulle superfici di cava, mediante la loro raccolta immediata al piede del taglio e loro invio al trattamento attraverso tubazioni chiuse, oltre al corretto smaltimento della marmettola assieme ai suoi contaminanti”;*

2) di prescrivere alla Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa, in esito alla conseguita ottemperanza alle due prescrizioni di cui al precedente punto 1), di far pervenire al Settore VIA-VAS regionale – entro il termine di 30 giorni dalla data di notifica tramite posta elettronica certificata del presente decreto di diffida – idonea documentazione, grafica, fotografica e descrittiva attestante l'avvenuta ottemperanza

3) di dare atto che successivamente all'acquisizione della documentazione di cui al precedente punto 2) ovvero in esito all'inutile decorso del termine ivi riportato, sarà chiesto ad ARPAT l'effettuazione di un nuovo sopralluogo di controllo;

4) di dare atto che, per la mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente diffida, è prevista l'adozione di ulteriori provvedimenti ai sensi dell'art. 29 comma 2 del d.lgs. 152/2006;

5) di dare altresì atto che è fatta salva la contestazione della sanzione amministrativa di cui all'art. 29 comma 5 del d.lgs. 152/2006, nel rispetto della vigente normativa nazionale e regionale in materia di sanzioni amministrative;

6) di dare infine atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente provvedimento;

7) di notificare il presente decreto, tramite posta elettronica certificata ([cooperativagioia@cgn.legalmail.it](mailto:cooperativagioia@cgn.legalmail.it)) alla Cooperativa fra Cavatori di Gioia Società Cooperativa;

8) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati: Comune di Carrara, Comune di Massa, ARPAT - Dipartimento di Massa Carrara, Azienda USL Toscana Nord Ovest - Dipartimento di Prevenzione di Massa; nonché ai Settori regionali: Logistica e Cave, Autorizzazioni ambientali, Ufficio sanzioni della Direzione Ambiente ed Energia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Nord**

DECRETO 1 marzo 2022, n. 3444  
certificato il 02-03-2022

**R.D. n. 1775/33 e R.D. n. 523/1904 - presa d'atto della Relazione di Regolare Esecuzione dei Lavori e dell'allegato progetto, ai sensi dell'art. 59 comma 2 lett. a) del reg. 61/R/2016, al fine di realizzare l'im-**

**pianto idroelettrico sui T. Acquetta e T. Redivalle nel Comune di Bagnone (MS); approvazione dei verbali di sopralluogo del 26/05/2021 e -14/10/2021; approvazione del disciplinare suppletivo; approvazione del progetto AS-BUILT; autorizzazione dell'uso dell'acqua ai sensi dell'art. 59 bis del Reg. n. 61/R/2016 (pratica Sidit n. 1543/2021 ex DC 1088/8-25).**

SEGUE ATTO



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE GENIO CIVILE TOSCANA NORD

**Responsabile di settore Enzo DI CARLO**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 3444 - Data adozione: 01/03/2022**

Oggetto: R.D. nr. 1775/33 e R.D. nr. 523/1904 - presa d'atto della Relazione di Regolare Esecuzione dei Lavori e dell'allegato progetto, ai sensi dell'art. 59 comma 2 lett.a) del reg. 61/R/2016, al fine di realizzare l'impianto idroelettrico sui T. Acquetta e T. Redivalle nel Comune di Bagnone (MS); approvazione dei verbali di sopralluogo del 26/05/2021 e 14/10/2021; approvazione del disciplinare suppletivo; approvazione del progetto AS-BUILT; autorizzazione dell'uso dell'acqua ai sensi dell'art. 59 bis del Reg. n.61/R/2016 (pratica Sidit n. 1543/2021 ex DC 1088/8-25).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. Sono esclusi dalla pubblicazione gli allegati 1, 2, A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 02/03/2022

**IL DIRIGENTE****VISTI:**

- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 “Testo unico delle disposizioni sulle acque e impianti elettrici”;
- la L. 7 agosto 1990 n. 241 e ss. mm.ii “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- il D.L.vo 31.03.1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali”, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- il D.P.R. 18.2.1999 n°238;
- la Deliberazione del Consiglio della Regione Toscana n. 6 del 25.01.2005 “Approvazione del piano di tutela delle acque”;
- il D.Lgs. del 03/04/2006 n° 152, artt. 95 e 96;
- la L.R. 3 marzo 2015 n. 22 “Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56”;
- il decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 21/04/2015 n. 51/R “Regolamento di attuazione dell’articolo 11, comma 1, lettere e) ed f) della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80. Disciplina degli obblighi di misurazione delle portate e dei volumi dei prelievi e delle restituzioni di acqua pubblica e delle modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni”, così come modificato dal DPGRT n. 46/R del 11/08/2017;
- la L.R. 28/12/2015, n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”;
- la delibera della Giunta regionale 23 febbraio 2016 n. 122 “Delibera per il subentro nei procedimenti ai sensi dell'art.11 bis comma 2 della L.R.22/2015 in materia di difesa del suolo”;
- la D.G.R. n. 194 del 16/03/2016 “Concessioni di acque pubbliche e di aree del demanio fluviale. Approvazione degli schemi tipo di disciplinare, come da DGR 29 dicembre 2015 n. 1341, ed ulteriori disposizioni per l’istruttoria ed il rilascio”;
- il decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana 16 agosto 2016, n. 61/R (pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 37 parte I del 19/08/2016), così come modificato dal DPGRT n. 46/R del 11/08/2017, “Regolamento di attuazione dell'articolo 11, commi 1 e 2, della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 (Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua. Modifiche al D.P.G.R. 51/R/2015”;
- la L.R.11/11/2016 n.77 “disposizioni urgenti in materia di concessioni del demanio idrico” art. 3;
- il DPGRT n. 46/R del 11/08/2017 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 34 Parte I del 11/08/2017 “modifiche al DPGRT n. 61/R/2016 e al DPGRT n. 51/R/2015”;
- le deliberazioni di Giunta Regionale n. 1068 del 01/10/2018 “Delibera di determinazione dei canoni sulle utilizzazioni delle acque per l’annualità 2018” e successive n. 1035 del 05/08/2019 e n. 938 del 13/09/2021;
- il R.D. n. 523/1904;
- la L. 37/1994;
- la L.R. 41/2018;
- la L.R. 79/2012;
- la DCRT n. 101 del 21/12/2016 – modifiche al reticolo idrografico e di gestione di cui alla L.R. n. 79/2012 e succ. Aggiornamento tecnico di cui alla DGRT n. 899 del 06/08/2018;
- la deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 888 del 07/08/2017;
- il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60/R del 12/08/2016, pubblicato sul BURT n. 36 del 17/08/2016, così come modificato dal DPGRT n. 45/R del 11/08/2017;

VISTI i seguenti provvedimenti e comunicazioni:

- la Determinazione Dirigenziale del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Massa-Carrara n. 2043 del 15/06/2011, con la quale è stata rilasciata l'Autorizzazione Unica n. 4/2008 ai sensi della L.R. 39/2005 accordando a Italbrevetti srl la costruzione e l'esercizio dell'impianto per la derivazione di acqua dal Torrente Acquetta e dal Torrente Redivalle nel Comune di Bagnone (MS) ad uso idroelettrico, nonché l'utilizzo delle aree appartenenti al Demanio Fluviale occupate da parti delle opere previste per la realizzazione del suddetto impianto;
- la Determinazione Dirigenziale del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Massa-Carrara n. 2378 del 11/07/2011 ed il disciplinare di concessione rep. n. 11526 registrato presso l'Ufficio delle Entrate di Massa il 30/09/2011 al n. 260 serie I, contenente le clausole alle quali attenersi per la derivazione di acqua pubblica nel Comune di Bagnone (MS) in loc. Vico ad uso idroelettrico (Bacino del Torrente Bagnone) e precisamente, dal Torrente Acquetta nella misura di moduli medi 0,8 (80,0 l/s) e dal Torrente Redivalle nella misura di moduli medi 0,9 (90,0 l/s), per produrre con il salto utile di m 339,80 (derivazione dal Torrente Acquetta) e con il salto utile di m 334,60 (derivazione dal Torrente Redivalle), la potenza nominale di concessione media complessiva di kW 485,00;
- la Determinazione Dirigenziale del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Massa-Carrara n.1913 del 31/05/2013, con la quale veniva accordato a Italdro s.r.l., con sede in Villanova Mondovì (CN), in Via Cave n. 28/3, C.F.: 02310430463, il subingresso nella Autorizzazione Unica n. 4/2008 relativa alla costruzione e all'esercizio dell'impianto per la derivazione di acqua dai Torrenti Acquetta e Redivalle nel Comune di Bagnone (MS) loc. Vico ad uso idroelettrico, nonché l'utilizzo delle aree appartenenti al Demanio Fluviale occupate da parti ed opere previste per la realizzazione del suddetto impianto;
- il Decreto Dirigenziale n. 10876 del 26/10/2016 con il quale il Settore Genio Civile Toscana Nord ha accordato ad Italdro srl, con sede in Villanova Mondovì (CN), in Via Cave n. 28/3, C.F.: 02310430463, la voltura della concessione di cui alla Determinazione Dirigenziale del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Massa-Carrara n. 2378 del 11/07/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 14094 del 29/09/2017 con il quale il Settore regionale Servizi pubblici locali, Energia e Inquinamenti ha accordato ad Italdro srl la proroga della fine dei lavori di 15 mesi, per la costruzione dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Unica energetica n. 4/2008, rilasciata dalla Provincia di Massa-Carrara con Determinazione Dirigenziale n. 2043 del 15/06/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 1372 del 05/02/2019 con il quale il Settore Regionale Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, ha dato ad Italdro srl una ulteriore proroga di 9 mesi della fine dei lavori per la costruzione dell'impianto di cui all'Autorizzazione Unica energetica n. 4/2008, rilasciata dalla Provincia di Massa-Carrara con Determinazione Dirigenziale n. 2043 del 15/06/2011;
- il Decreto Dirigenziale n. 14095 del 27/08/2019 con il quale il Settore Genio Civile Toscana Nord ha concesso ad Italdro srl, la proroga per l'ultimazione dei lavori fino al 29/02/2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 1275 del 04.02.2020 con il quale il Settore Genio Civile Toscana Nord ha approvato la variante non sostanziale al progetto, ai sensi dell'art. 69 del regolamento 61/R/2016, presentata da Italdro srl;
- il Decreto Dirigenziale n. 2259 del 18/02/2020 emesso dalla Direzione Ambiente ed Energia – Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti della Regione Toscana, con il quale è stata approvata la variante non sostanziale per la costruzione di un impianto idroelettrico sui Torrenti Acquetta e Redivalle nel comune di Bagnone (MS), di cui all'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Massa-Carrara con determinazione dirigenziale n. 2043 del 15/06/2011;

- il Decreto Dirigenziale n. 3555 del 10/03/2020 del Settore Genio Civile Toscana Nord con cui è stata approvata la proroga di ulteriori 6 mesi per la fine dei lavori per la costruzione dell'impianto di derivazione, fissando la nuova scadenza al 29/06/2020;
- il Decreto Dirigenziale n. 4167 del 23/03/2020 emesso dalla Direzione Ambiente ed Energia – Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti della Regione Toscana, con il quale è stata concessa la proroga della fine dei lavori per la costruzione di un impianto idroelettrico sui Torrenti Acquetta e Redivalle nel comune di Bagnone (MS), di cui all'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Massa-Carrara con determinazione dirigenziale n. 2043 del 15/06/2011, fino alla data del 29/06/2020;
- la nota prot. n. 368410 del 27/10/2020 con la quale Italdro srl ha comunicato la fine dei lavori e ha chiesto l'esercizio provvisorio per eseguire la taratura degli strumenti di misura;
- il Decreto Dirigenziale n. 18378 del 16/11/2020 del Settore Genio Civile Toscana Nord con cui è stata accordato l'esercizio provvisorio della concessione di derivazione di acqua pubblica dal Torrente Acquetta e dal Torrente Redivalle, nel Comune di Bagnone (MS), in loc. Vico, ad uso idroelettrico, per un periodo di 60 giorni a partire dalla data di approvazione dell'atto (estremi inclusi) dalle ore 08:00 alle ore 17:00 (prat. n. DC 1088/8-25);
- il Decreto Dirigenziale n. 1270 del 01/02/2021 del Settore Genio Civile Toscana Nord con cui è stata accordata la proroga dell'esercizio provvisorio relativo alla derivazione di acqua del nuovo impianto idroelettrico denominato "Vico" realizzato sui Torrenti Acquetta e Redivalle nel Comune di Bagnone (MS), secondo le modalità e le condizioni stabilite con decreto dirigenziale n.18378 del 16.11.2020, fino al giorno 01/05/2021;
- il Decreto Dirigenziale n. 7573 del 06/05/2021 del Settore Genio Civile Toscana Nord con cui è stata accordata la 2° proroga dell'esercizio provvisorio relativo alla derivazione di acqua del nuovo impianto idroelettrico denominato "Vico" realizzato sui Torrenti Acquetta e Redivalle nel Comune di Bagnone (MS), secondo le modalità e le condizioni stabilite con decreto dirigenziale n. 18378 del 16.11.2020 e decreto dirigenziale n. 1270 del 01/02/2021 (1° proroga), fino al giorno 31/05/2021;

VISTA la richiesta prot.n. 210201 del 13/05/2021 avanzata da Italdro srl finalizzata alla presa d'atto della relazione di regolare esecuzione dei lavori e del certificato di taratura degli strumenti di misura, ai sensi dell'art.59 del Regolamento 61/R/2016;

DATO ATTO che in data 26/05/2021, in occasione del sopralluogo convocato con nota 218248 del 19/05/2021, finalizzato alla verifica della conformità delle opere realizzate e alla verifica della taratura degli strumenti di misura, così come previsto al punto 3 dell'art. 59 del Regolamento 61/R della Regione Toscana, sono state riscontrate lievi difformità tra lo stato approvato e le opere eseguite ed è stato verificato il corretto funzionamento degli strumenti di misura e monitoraggio delle portate derivate;

VISTA l'istanza di variante ai sensi dell'art. 69 del regolamento 61/R/2016, presentata da Italdro srl, acquisita con prot. n. 272981 del 30/06/2021, ai fini dell'approvazione delle modifiche apportate al progetto autorizzato alla soc. Italbrevetti srl dalla Provincia di Massa-Carrara con Determinazione Dirigenziale n. 2043 del 15/06/2011 di Autorizzazione Unica n. 04/2008 e successiva concessione rilasciata, ai sensi del R.D. n. 1775/33, con la Determinazione Dirigenziale del Settore Difesa del Suolo della Provincia di Massa-Carrara n. 2378 del 11/07/2011 e con disciplinare di concessione rep. n. 11526 registrato presso l'Ufficio delle Entrate di Massa il 30/09/2011 al n. 260 serie 1;

CONSIDERATO che in occasione della seconda visita di sopralluogo del 14/10/2021 finalizzata alla verifica della conformità delle opere realizzate, è stata accertata la corrispondenza tra gli elaborati per cui è stata presentata istanza di variante non sostanziale e le opere eseguite;

PRESO ATTO della nota prot. n. 459972 del 26/11/2021, con la quale la Provincia di Massa Carrara comunica:

- parere favorevole agli interventi proposti da Italidro srl e concordati durante il sopralluogo congiunto eseguito tra le parti, riguardanti la sistemazione di un attraversamento stradale, stabilendo che tale intervento dovrà essere eseguito entro 60 giorni naturali e consecutivi a partire dalla data del 01/12/2021 (vale a dire entro il 30/01/2022);

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 21555 del 07/12/2021 con il quale il Settore Genio Civile Toscana Nord ha approvato la variante non sostanziale al progetto, ai sensi dell'art. 69 del regolamento 61/R/2016;

VISTO il Decreto Dirigenziale n. 23186 del 30/12/2021 con il quale il Settore Servizi Pubblici Locali-Energia-Inquinamenti e bonifiche ha approvato la variante all'autorizzazione unica n. 04/2008 rilasciata dalla Provincia di Massa Carrara con Determinazione Dirigenziale n. 2043 del 15/06/2011, contenente le seguenti prescrizioni:

- *in merito ai punti 19 e 20 della DD n. 2043/2011 riguardanti il monitoraggio degli indici IBE e IFF, occorre che siano concordate con Arpat le modalità operative (scelta dei punti di monitoraggio), prima di iniziare le campagne analitiche. Le date di campionamento dovranno essere comunicate con 10 giorni di anticipo a Arpat e le relazioni annuali dovranno essere inviate corredate con le schede di campo;*

- *circa il deflusso minimo vitale, tenuto conto che per entrambe le opere di presa dovrà essere visibile e accessibile agli enti di controllo il dispositivo che riporti chiaramente le portate naturali, derivate e il deflusso minimo vitale rilasciato, si chiede che i dati siano resi accessibili dagli enti tramite un link web;*

- *dovrà essere eseguita una verifica dell'efficienza della scala di risalita dei pesci realizzata, previa verifica della popolazione ittica a valle della briglia, al fine di apportare eventuali correttivi sulla stessa;*

CONSIDERATO che il rilievo topografico eseguito in parte il 26/05/2021 ed in parte il 14/10/2021 durante la seconda visita di sopralluogo per la determinazione del salto di concessione, ha rilevato una discrepanza di 5 cm sul T. Acquetta e di 9 cm sul T. Redivalle, rientrando quindi nella tolleranza delle strumentazioni utilizzate nel rilievo, si conferma il salto di progetto pari a 339,80 m per la derivazione sul torrente Acquetta e pari a 334,60 m per la derivazione sul torrente Redivalle;

VISTI i Verbali di Visita di sopralluogo del 26/05/2021 (all. 1) e 14/10/2021 (all. 2), parti integranti e sostanziali del presente atto, finalizzati alla Presa d'atto della regolare esecuzione dei lavori, redatti e sottoscritti dai tecnici della Regione Toscana e dai rappresentanti di Italidro srl;

TENUTO CONTO che in tale sede è stato verificato che le opere realizzate corrispondono a quanto rappresentato nella Relazione di Regolare Esecuzione dei Lavori e Regolare funzionamento e taratura degli strumenti di misura, e dagli elaborati, che, a seguito dell'approvazione della variante non sostanziale risultano i seguenti:

- RELAZIONE TECNICA FINALE ART 59 LR 61R
- RELAZIONE TECNICA STATO COSTRUITO A4
- TAV 4SC - CATASTALE AS BUILT ottobre 2020
- TAV 18SC condotte irrigue AS BUILT ottobre 2020
- TAV 1-21 - OPERA DI PRESA TORRENTE ACQUETTA – STATO ANTECEDENTE OPERE
- TAV. 2-21 - OPERA DI PRESA TORRENTE ACQUETTA – STATO AUTORIZZATO
- TAV3-21 - OPERA DI PRESA TORRENTE ACQUETTA – STATO COSTRUITO GIUGNO 2021
- TAV4-21 - OPERA DI PRESA TORRENTE ACQUETTA – STATO SOVRAPPOSTO
- TAV5-21 - OPERA DI PRESA TORRENTE REDIVALLE – STATO AUTORIZZATO

- TAV6-21 - OPERA DI PRESA TORRENTE REDIVALLE – STATO COSTRUITO GIUGNO 2021
- TAV7-21 - OPERA DI PRESA TORRENTE REDIVALLE – STATO SOVRAPPOSTO
- TAV8-21 - CENTRALE – PIANTE E SEZIONI
- TAV9-21 - CENTRALE – SEZIONI
- RILIEVO CONDOTTA AS BUILT

ESPRESSO il proprio parere favorevole di regolarità tecnica, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa esercitata con il presente atto;

RITENUTO necessario provvedere alla redazione del disciplinare suppletivo a parziale rettifica del disciplinare di concessione sottoscritto in data 21/09/2011, approvato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Massa-Carrara in quanto n. 2378 del 11/07/2011:

- nell'ambito del procedimento finalizzato alla presa d'atto della Relazione di regolare esecuzione dei lavori e del certificato di taratura degli strumenti di misura, ai sensi dell'art. 59 del Regolamento 61/R/2016, durante il quale è stata accertata la correttezza del salto utile con quello del progetto approvato durante le due visite di sopralluogo del 26 maggio 2021 e del 14 ottobre 2021 (pari a 339,80 m sul T. Acquetta e 336,90m sul T. Redivalle), è emerso che, per mero errore materiale, i valori delle portate concesse per ciascun corso d'acqua, erano quelli indicati nell'istanza originaria, a cui corrispondeva una potenza nominale dell'impianto pari a 562 kW, invece delle portate corrette pari a 72,94 l/sec dal Torrente Acquetta e 73,77 l/sec dal Torrente Redivalle (cui corrispondono le potenze di 243,00 kW per l'impianto sul Torrente Acquetta e 242,00 kW per l'impianto sul Torrente Redivalle);
- i canoni chiesti per l'occupazione delle aree demaniali, devono essere coerenti con l'occupazione che risulta dal rilievo delle aree demaniali riportate nella "Tavola rilievo condotte as-built";

VISTO che la Italdro srl, in data 15/02/2022, ha sottoscritto il disciplinare suppletivo (All. A parte integrante e sostanziale) a parziale modifica del disciplinare sottoscritto in data 21/09/2011, approvato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Massa-Carrara n. 2378 del 11/07/2011, contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolato il rapporto di concessione derivazione acqua pubblica superficiale dal Torrente Acquetta e dal Torrente Redivalle nel Comune di Bagnone (MS) per uso idroelettrico (pratica Sidit n. 1543/2021 ex DC 1088/8-25) e tenuto conto, del Decreto Dirigenziale n.10876 del 26/10/2016 del Settore Genio Civile Toscana Nord di voltura della titolarità della concessione;

DATO ATTO che Italdro srl ha provveduto:

- al pagamento della somma di € 27.850,00 (diconsi Euro ventisettemilaottococinquanta/00) a titolo di canone concessorio per l'uso delle aree demaniali dovuto per gli anni 2016-2021, così come da bonifico del 15/02/2022;
- al pagamento della somma di € 2.550,00 (diconsi Euro duemilacinquecentocinquanta/00) a titolo di imposta regionale sulle concessioni per occupazione e l'uso dei beni del demanio idrico per l'anno 2021, pari al 50% dell'importo del canone dovuto (Art 2 Legge n° 281/1970), come da bonifico del 15/02/2022;
- alla proroga della Polizza fideiussoria n. 2236614 in scadenza il 21/12/2018, fino al 21/12/2023, stipulata a garanzia dell'esecuzione degli interventi di rimozione delle opere e ripristino ambientale dello stato dei luoghi ricadenti nelle aree demaniali alla scadenza della concessione;

DATO ATTO che si provvederà alla pubblicazione dei dati previsti dall'art. 23 del d.lgs n. 33/2013;

DATO ATTO che il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti, il quale dichiara l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/1990;

Tutto ciò premesso e considerato

### DECRETA

1) DI PRENDERE ATTO della Relazione di Regolare Esecuzione dei Lavori e dell'allegato progetto, ai sensi dell'art. 59 comma 2 lett.a) del regolamento 61/R del 16/08/2016, a firma del Direttore dei Lavori Geom. Mauro Giusti, trasmessi con note prot. n.210201 del 13/05/2021 e prot.n. 272981 del 30/06/2021, per conto di Italdro srl, con sede in Villanova Mondovì (CN), in Via Cave n. 28/3, C.F.: 02310430463, al fine di realizzare l'impianto idroelettrico sui T. Acquetta e T. Redivalle nel Comune di Bagnone (MS), (pratica Sidit n. 1543/2021 ex DC 1088/8-25);

2) DI APPROVARE i Verbali di sopralluogo del 26/05/2021 e 14/10/2021 finalizzati alla Presa d'atto della regolare esecuzione dei lavori e taratura degli strumenti di misura, redatti e sottoscritti dai tecnici della Regione Toscana e dai rappresentanti della società Italdro srl, all. 1 e all. 2 parti integranti e sostanziali del presente atto;

3) DI PRENDERE ATTO del regolare funzionamento e della taratura degli strumenti di modulazione delle portate derivate e rilasciate;

4) DI STABILIRE che dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate nel Decreto Dirigenziale n. 23186 del 30/12/2021 con il quale il Settore Servizi Pubblici Locali-Energia-Inquinamenti e bonifiche ha approvato la variante all'autorizzazione unica n.04/2008 rilasciata dalla Provincia di Massa Carrara con Determinazione Dirigenziale n. 2043 del 15/06/2011, riportate al 9° capoverso della narrativa ed i termini fissati dalla Provincia di Massa Carrara per l'esecuzione della rimessa in pristino dell'attraversamento stradale, come riportato in narrativa;

5) DI APPROVARE il disciplinare supplementivo sottoscritto da Italdro srl in data 15/02/2022 (All. A parte integrante e sostanziale) a parziale modifica del disciplinare sottoscritto in data 21/09/2011;

6) DI APPROVARE il progetto AS-BUILT a firma del Direttore dei Lavori costituito dai seguenti elaborati (agli atti d'ufficio):

RELAZIONE TECNICA FINALE ART 59 LR 61R

RELAZIONE TECNICA STATO COSTRUITO A4

TAV 4SC - *CATASTALE AS BUILT* ottobre 2020

TAV 18SC condotte irrigue AS BUILT ottobre 2020

TAV 1-21 - *OPERA DI PRESA TORRENTE ACQUETTA – STATO ANTECEDENTE OPERE*

TAV. 2-21 - *OPERA DI PRESA TORRENTE ACQUETTA – STATO AUTORIZZATO*

TAV3-21 - *OPERA DI PRESA TORRENTE ACQUETTA – STATO COSTRUITO GIUGNO 2021*

TAV4-21 - *OPERA DI PRESA TORRENTE ACQUETTA – STATO SOVRAPPOSTO*

TAV5-21 - *OPERA DI PRESA TORRENTE REDIVALLE – STATO AUTORIZZATO*

TAV6-21 - *OPERA DI PRESA TORRENTE REDIVALLE – STATO COSTRUITO GIUGNO 2021*

TAV7-21 - *OPERA DI PRESA TORRENTE REDIVALLE – STATO SOVRAPPOSTO*

TAV8-21 - *CENTRALE – PIANTE E SEZIONI*

TAV9-21 - *CENTRALE – SEZIONI*

RILIEVO CONDOTTA AS BUILT

7) DI AUTORIZZARE l'uso dell'acqua, a far data dal ricevimento del presente provvedimento, così come previsto al comma 1 dell'art. 59 bis del Regolamento Reg.le n.61/R del 16/08/2016, di cui alla derivazione nel Comune di Bagnone (MS) in loc. Vico, ad uso idroelettrico (Bacino del Torrente Bagnone) e precisamente, dal Torrente Acquetta nella misura di moduli medi 0,7294 (72,94 l/s) e dal Torrente Redivalle nella misura di moduli medi 0,7377 (73,77 l/s), per produrre con il salto utile di m 339,80 per la derivazione dal Torrente Acquetta e di m 334,60 per la derivazione

dal Torrente Redivalle, la potenza nominale di concessione media complessiva di kW 485,00, di cui 243,00 kW per l'impianto sul Torrente Acquetta e 242,00 kW per l'impianto sul Torrente Redivalle;

8) DI DARE ATTO che Italdro srl ha provveduto a quanto indicato al 16° capoverso della narrativa;

9) DI DARE ATTO che per quanto non modificato e/o prescritto dalla presente autorizzazione, resta valido quanto contenuto nel disciplinare di concessione rep. n. 11526 sottoscritto in data 21/09/2011 e registrato presso l'Ufficio delle Entrate di Massa il 30/09/2011 al n. 260 serie 1;

10) DI TRASMETTERE il presente decreto dirigenziale al richiedente e alla Direzione Ambiente ed Energia – Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti della Regione Toscana e al Comune di Bagnone (MS), TER srl, GAIA SpA e Amministrazione Separata Beni Uso Civico di Vico;

11) DI DARE ATTO che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità Giudiziaria competente nei termini di Legge.

IL DIRIGENTE

*Allegati n. 3*

- 1            *verbale del 26/05/2021*  
*f242e0d00ba9a791b4570087577136f81671d13cb875b163fc3163a1ebe3c7e1*
- 2            *verbale del 14/10/2021*  
*d1ba54dda1d65531e162af899ad81d977a31cc956bcc2ac6bbf85c9dcd4922fc*
- A            *disciplinare suppletivo*  
*4ceb87d908c7ccf813fbd146c106e10f77a55c7d24c6a68f3ef63c71c6e7760*

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore VIA - VAS**

DECRETO 2 marzo 2022, n. 3476  
certificato il 03-03-2022

**Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R.**  
**10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità**

**relativo al progetto di richiesta autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in via P. Calamandrei 101/11, 52100 Arezzo (AR). Proponente: G. and S. S.r.l. Provvedimento conclusivo.**

SEGUE ATTO



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 3476 - Data adozione: 02/03/2022**

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di richiesta autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, per impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicato in via P. Calamandrei 101/11, 52100 Arezzo (AR). Proponente: G. and S. S.r.l.- Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/03/2022

## IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione di impatto ambientale;

Visto il regolamento regionale in materia di VIA, adottato con d.p.g.r. 19R/2017;

Visto il D.M. 30/03/2015 in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n.1196/2019 relativa alle disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale (VIA);

Visto l'art.208 del D.Lgs. 152/2006, in materia di autorizzazione ordinaria degli impianti di gestione dei rifiuti;

Visto il vigente Piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati, approvato con D.C.R. n.94 del 18/11/2014 ed – in particolare – l'allegato 4, afferente ai criteri di localizzazione dei nuovi impianti di gestione dei rifiuti;

Premesso che:

l'impresa proponente G. and S. S.r.l, con nota acquisita al protocollo regionale n. 323871 del 10/08/2021 perfezionata con nota prot. n. 352608 del 10/09/2021, ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativamente al progetto di nuovo impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da realizzarsi all'interno di un sito produttivo aziendale esistente in Via P. Calamandrei 101/11, nel Comune di Arezzo (AR).

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, come da nota di accertamento n. 22756 del 31/08/2021;

sul sito *web* della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 10/09/2021;

l'impianto, ai fini della normativa in materia di valutazione di impatto ambientale, ricade tra quelli di cui alla lettera z.a) dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della L.R. 10/2020;

ai fini autorizzativi l'impianto rientra nel campo di applicazione dell'autorizzazione ordinaria per la gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 (operazioni previste: R13, R12, R4 di cui dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006);

il Settore VIA, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot. n. 353831 del 10/09/2021, ha comunicato ai soggetti competenti in materia ambientale l'avvenuta pubblicazione della documentazione depositata dal proponente sul sito *web* della Regione Toscana, richiedendo un contributo tecnico istruttorio ai predetti soggetti;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnici istruttori:

- Settore Tutela della natura e del mare, prot. n.373881 del 27/09/2021;
- Comune di Arezzo, prot. n.393380 del 11/10/2021;
- Settore Autorizzazioni rifiuti, prot. n.394091 del 11/10/2021;
- Settore servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche, prot. n.422292 del 29/10/2021;
- Arpat, prot. n.423337 del 02/11/2021;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA, con nota prot. n.425329 del 02/11/2021, sulla base degli esiti istruttori, ha provveduto a richiedere alla proponente chiarimenti e integrazioni circa la documentazione presentata all'avvio del procedimento;

con nota prot. n.461397 del 29/11/2021, il proponente ha chiesto ai sensi dell'art.19 comma 6 del D.Lgs.152/2006 la sospensione del termine per un periodo di 45 giorni per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti;

con nota prot. n.462172 del 29/11/2021 il Settore VIA ha comunicato l'accoglimento della suddetta richiesta;

con nota prot. n.17501 pervenuta in data 19/01/2022, il proponente ha provveduto a depositare la documentazione di integrazione e di chiarimento;

con nota prot. n.19812 del 28/09/2021, previa pubblicazione sul sito web regionale della documentazione pervenuta, il Settore VIA ha richiesto i contributi tecnici istruttori ai soggetti competenti in materia ambientale;

sono pervenuti i seguenti contributi tecnico istruttori:

- Settore Tutela della natura e del mare, prot. n.55298 del 11/02/2022;
- Settore Autorizzazioni rifiuti, prot. n.57092 del 14/02/2022;
- Settore Servizi pubblici locali, energia, inquinamenti e bonifiche, prot n.59611 del 15/02/2022;
- Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale, prot. n.65996 del 18/02/2022;
- Arpat, prot. n.73279 del 24/02/2022;
- Nuove Acque Spa, prot. n.82965 del 01/03/2022;

la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali e ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento del 10/08/2021, come perfezionata il 10.9.2021 e dalle integrazioni e chiarimenti pervenuti il 19/01/2022:

- Relazione generale;
- Relazione geologica;
- Valutazione previsionale di impatto acustico;
- Relazione Tecnica relativa alle emissioni in atmosfera;
- n.2 Planimetrie generali;
- Relazione integrativa contenente le integrazioni e chiarimenti richiesti;
- n.8 allegati alla domanda di adesione all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di carattere generale;

Preso atto che, dalla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

la G. and S. S.r.l. è un'azienda operante da oltre un ventennio nel comparto orafa argentero aretino con sede e stabilimento in Via Piero Calamandrei 101/11, nel Comune di Arezzo e intende avviare - nell'area di stabilimento attuale - un nuovo piccolo impianto di recupero dei rifiuti di tipo elettronico (RAEE) al fine di provvedere al recupero dei metalli (preziosi e non) presenti nelle componenti delle schede elettroniche. Le operazioni di trattamento da effettuarsi sui rifiuti saranno esclusivamente di tipo chimico con previsione di captazione ed espulsione dei fumi/vapori prodotti dal processo come emissioni in atmosfera. Si prevede l'installazione dell'impianto in parte all'interno dei locali produttivi esistenti ed in parte nel resede esterno recintato, di esclusivo utilizzo del proponente; le aree interessate risultano catastalmente individuate al foglio 29/B, particella 20, del Comune di Arezzo;

l'area risulta inquadrata dal punto di vista urbanistico in "Sottosistema P2" a carattere produttivo commerciale del vigente R.U. comunale, con pericolosità geomorfologica "G2" (media), pericolosità sismica locale elevata S3, pericolosità idraulica bassa II. Risulta inquadrata inoltre in area a bassa pericolosità da alluvione P1 del PGR della Autorità dei Bacini del distretto Appennino settentrionale; per quanto attiene agli aspetti relativi all'inquinamento acustico con riferimento al Piano di Classificazione Acustica del Comune di Arezzo (PCCA), la sede aziendale dove sarà installato l'impianto di trattamento ed i ricettori limitrofi, ricadono tutti nella classe acustica VI (aree esclusivamente industriali);

il quantitativo annuo previsto di rifiuti in lavorazione è di 120 tonn, pari a circa 400-500 kg/giorno;

i codici CER dei rifiuti da avviare a trattamento indicati in sede di presentazione dell'istanza risultavano essere i seguenti:

- 160213\*(apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli 160209 e 160212);
- 160214 (apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213);
- 160215\*(componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso);
- 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215);

nel corso dell'istruttoria, a seguito delle integrazioni e chiarimenti pervenuti, il proponente ha comunicato che l'elenco dei codici CER previsti inizialmente in progetto era da intendersi ridotto ai seguenti:

- 160215\* (componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso);
- 160216 (componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215);

il processo di lavorazione dei rifiuti prevede le seguenti fasi:

- arrivo in impianto in container da circa 20 ton e successivo stoccaggio in area coperta in contenitori rigidi da 500/1.000 lt di capacità;
- eventuale separazione meccanica delle parti non trattabili (quali parti e componenti in acciaio) che verranno gestiti come rifiuti in uscita;
- trattamento chimico delle schede elettroniche in vasca aspirata avente capacità di carico di 50 kg in presenza di acido nitrico per la dissoluzione delle parti metalliche per mezzo di rotobarile temporizzato operante a bassa temperatura (circa 50 °C);
- trattamento dei vapori di processo che verranno opportunamente convogliati all'impianto di abbattimento già esistente, autorizzato ed operante, con successiva espulsione in atmosfera;

a valle dell'operazione di trattamento chimico delle schede elettroniche si prevede di ottenere:

- supporti delle schede ripuliti, che verranno gestiti come rifiuti di processo in uscita;
- metalli ferrosi;
- metalli precipitati in polveri metalliche non disciolte nell'acido nitrico (quali oro, platino e rodio);
- soluzione acida contenente altri metalli disciolti quali argento e rame;

i metalli precipitati verranno fusi in lingotto previa essiccazione a bassa temperatura e successiva affinazione che verrà effettuata presso ditte esterne; al termine del processo di affinazione i metalli ricavati rientreranno nel processo produttivo della G. and S.;

per quanto attiene i metalli disciolti in soluzione acida (nitrato), si prevede di procedere al trattamento in impianto aspirato per il processo di precipitazione a freddo dell'argento, tramite aggiunta di rame metallico; la soluzione liquida di scarto verrà stoccata e conferita a smaltimento presso impianti autorizzati, mentre i metalli precipitati ottenuti verranno anch'essi avviati al reimpiego nei processi industriali della società proponente previa essiccazione e successiva affinazione (quest'ultima operazione da effettuarsi come nel precedente caso in impianto esterno);

il proponente, nella documentazione complessivamente presentata, ha preso in esame, oltre agli aspetti progettuali, l'inquadramento programmatico, i criteri localizzativi del piano rifiuti nonché le componenti ambientali sulle quali il progetto potrebbe avere un impatto rilevante, con particolare riferimento a: incidenza spaziale e territoriale dell'intervento, progetto definitivo, piano di gestione, monitoraggio e controllo. Nella relazione tecnica in atti il proponente ha altresì dato conto del quadro economico, del quadro temporale e del piano di ripristino ambientale e del piano di indagine.

Risultano inoltre prodotte una relazione geologica, una relazione di impatto acustico, una relazione tecnica sulle emissioni in atmosfera oltre alle planimetrie generali di impianto;

con le integrazioni e chiarimenti pervenuti il 19/01/2022 il proponente ha provveduto ad aggiornare l'elenco dei codici CER di esclusivo interesse per l'attività, limitandolo alle due tipologie:

-CER 160215\* (Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso)

-CER 160216 (Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15).

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici acquisiti agli atti, dai quali si rileva, in particolare, quanto segue:

il Settore Tutela della natura e del mare, nel contributo tecnico prot. n.55298 del 11/02/2022, formulato con riferimento complessivamente alla documentazione iniziale e alle integrazioni prodotte dal proponente ha formulato le seguenti conclusioni:

*“Dalla disamina della documentazione integrativa prodotta, è possibile confermare quanto già evidenziato nel contributo del Settore scrivente inviato con nota prot. 0373881 del 27/09/2021 relativamente agli impatti potenzialmente più significativi i quali sono riconducibili alle emissioni in atmosfera, anche per la loro possibile propagazione su una scala più vasta rispetto alla sorgente ed alle possibili contaminazioni del suolo e delle falde, in occasione di malfunzionamenti o eventi accidentali.*

*Per quanto la localizzazione dell'impianto sia interna ad un'area industriale, si ritiene importante non aggravare gli impatti già esistenti, dando in tal modo seguito agli obiettivi di riqualificazione del PIT per le aree critiche per processi di artificializzazione.*

*Per tutti gli aspetti considerati si fa riferimento alle determinazioni degli Enti e dei Settori competenti per la verifica della conformità del progetto ai requisiti di legge e per la successiva attività di controllo, rilevando la necessità che siano adottate le migliori tecnologie per assicurare:*

*-l'efficienza e l'efficacia del sistema di raccolta e conferimento dei reflui di processo, in modo da evitare possibili contaminazioni dovute a perdite accidentali dei rifiuti conferiti (o asportati), incidenti o malfunzionamenti dei mezzi di trasporto;*

*-il mantenimento dell'integrità delle impermeabilizzazioni delle superfici interne ed esterne dell'impianto dove possono avvenire potenziali contaminazioni del suolo e delle falde ad opera del trasporto dei materiali o del ciclo produttivo;*

*-l'adozione comunque delle migliori tecnologie e misure necessarie per abbattere gli inquinanti in atmosfera.*

*La localizzazione dell'impianto rispetto ai Siti Natura 2000 è tale da non far ritenere necessaria l'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza.”;*

il Settore Autorizzazioni Rifiuti nel contributo tecnico prot. n.57092 del 14/02/2022, formulato complessivamente con riferimento alla documentazione iniziale e alle integrazioni prodotte dal proponente, ha comunicato le seguenti conclusioni:

*“ Esaminata la documentazione presentata, in particolare le integrazioni richieste, si può ritenere che il proponente abbia valutato l'impatto che l'attività avrà sulle varie matrici ambientali.*

*Per quanto sopra, si esprime parere favorevole, al progetto presentato precisando tuttavia che al momento della presentazione dell'istanza ai sensi dell'art. 208, c.1, del D.Lgs. 152/06, verranno richieste informazioni tecniche dettagliate, in particolare la documentazione dovrà essere conforme a quanto previsto dal decreto regionale n.15512 del 05/10/2020.”;*

il Comune di Arezzo, con nota prot. n.393380 del 01/10/2021 e con riferimento alla documentazione tecnica di progetto presentata dal proponente in sede di istanza, ha espresso il seguente contributo tecnico :

*“- non ci sono rilievi da formulare;*

*- si rimanda a quanto vorrà esprimere Arpat in merito alle valutazioni tecniche dei processi ed impianti di trattamento dei rifiuti e alla Regione per quanto attiene l'applicazione dei criteri di localizzazione dell'impianto, precisando che lo stesso si trova all'interno del centro abitato così come definito dal Codice della Strada e che non risultano insediamenti residenziali nel raggio di 500 metri.”;*

il Settore Servizi pubblici locali energia, inquinamenti e bonifiche, con la nota prot. n.59611 del 15/02/2022, in esito al deposito di integrazioni e chiarimenti da parte del proponente, si è così espresso:

*“COMPONENTE RIFIUTI*

[...]

pianificazione

Nel precedente contributo è stato richiesto al proponente un chiarimento sulle effettive tipologie di rifiuti che intende conferire nell'impianto. La G. and S. srl ha inviato una relazione tecnica integrativa nella quale, al capitolo 2, riporta una tabella aggiornata dei codici Cer di esclusivo interesse per l'attività, ovvero quelli della famiglia 16.02.15\* (Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso) e della famiglia 16.02.16 (Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16.02.15).

Alla luce di quanto sopra riportato e del fatto che nell'impianto in oggetto è prevista esclusivamente la gestione di soli rifiuti speciali, si comunica che l'intervento in oggetto non presenta elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB), approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014.

criteri di localizzazione

In merito alla richiesta di screening dei criteri escludenti di cui all'allegato 4 del PRB, il proponente ha svolto una disamina nel file "Allegato008", dal quale si evince un'interferenza dell'impianto con l'area interessata da "Vincolo aeroporto esistente", che rende operativo il criterio escludente "Aree entro la fascia di rispetto stradale, autostradale o di gasdotti, oleodotti, elettrodotti, cimiteri, ferrovie, beni militari, aeroporti, se interferenti" al paragrafo 3.5 del predetto allegato.

Nel merito il proponente dichiara che "...la viabilità di accesso all'aeroporto non interferisce assolutamente con quella relativa alla G. and S. ed al punto di scarico dei rifiuti...".

La veridicità della predetta affermazione deve essere verificata con l'autorità competente per il vincolo aeroportuale. Si ricorda che i criteri escludenti previsti nel vigente PRB hanno valenza di vincolo assoluto, ossia stabiliscono "...la completa "non idoneità" di determinate aree alla realizzazione di nuovi impianti di recupero o di smaltimento rifiuti a causa della presenza di vincoli derivanti dalla normativa nazionale e regionale, di condizioni oggettive locali e di destinazioni d'uso del suolo incompatibili con la presenza degli impianti stessi".

COMPONENTE QUALITÀ DELL'ARIA

In riferimento agli aspetti di competenza in materia di pianificazione della qualità dell'aria, si rimanda a quanto già espresso nel precedente protocollo ai fini del procedimento in esame. Si fanno salve le valutazioni tecniche del progetto, per le quali si rimanda agli uffici regionali competenti.

CONCLUSIONI:

componente rifiuti:

pianificazione:

l'intervento in oggetto non presenta elementi di contrasto con i principi generali espressi nel vigente piano regionale di gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati (Prb), approvato con delibera del Consiglio regionale n. 94/2014.

criteri di localizzazione:

Ai fini della fattibilità dell'intervento deve essere verificata, con l'autorità competente per il vincolo aeroportuale, l'effettiva non interferenza dell'impianto con quest'ultimo.

componente qualità dell'aria:

Favorevole con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

Si rimanda a quanto già espresso nella precedente nota protocollo regionale n.0422292 del 29/10/2021.";

Nel contributo tecnico del 29/10/2021, espresso sulla documentazione prodotta dal proponente in sede di istanza, il Settore Servizi pubblici locali energia, inquinamenti e bonifiche si era così espresso nelle proprie conclusioni in merito alla componente "qualità dell'aria":

"Componente qualità dell'aria:

Favorevole con le seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

Per quanto in premessa, si rende necessario che nelle attività ricadenti nei comuni appartenenti alle aree di superamento di cui alla dgr 1182/2015 e comprese nella tabella soprastante, siano attuate necessarie misure di mitigazione e/o contenimento relativamente all'inquinante oggetto della criticità e dei suoi precursori.

Nel corso della procedura autorizzatoria, si raccomanda pertanto l'applicazione delle MTD, ovvero fissati limiti emissivi coerenti con le stesse MTD e più restrittivi di quelli comunemente applicati, con particolare riferimento inquinanti emessi (NOx, CO, COT e polveri).

Nell'ottica del principio generale secondo il quale la qualità dell'aria nelle zone dove questa è buona dovrà essere mantenuta tale (lettera d art. 1 del D. Lgs. n. 155/2010), si raccomanda altresì che anche nei comuni non inclusi nelle aree di superamento nell'ambito della procedure autorizzatoria sia prevista l'applicazione delle MTD per l'abbattimento alle emissioni che emettono PM10 o suoi precursori ovvero la fissazione di

valori limite coerenti con esse previsti dalle BAT di settore, nonché l'impiego di veicoli a ridotto impatto ambientale e a basso consumo energetico.”;

L'Autorità di Bacino dell'Appennino Settentrionale, con nota prot. n.65996 del 18/02/2022, ha segnalato quanto segue:

“ Si segnala, in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente.

Si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, di seguito riepilogati:

- Piano di Gestione del rischio di Alluvioni 2021 - 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGRA, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 26 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Mappe e Disciplina di piano), alle quali gli interventi devono risultare conformi.

Il PGRA adottato è disponibile all'indirizzo web:

[https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=5262](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5262);

- Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, di seguito PGA, adottato dalla Conferenza Istituzionale Permanente nella seduta del 20/12/2021 con deliberazione n. 25 e con notizia di adozione pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 2 del 04/01/2022. Da tale data decorre l'applicazione delle misure di salvaguardia del piano (Indirizzi di piano, Direttiva derivazioni e Direttiva Deflusso Ecologico), alle quali gli interventi devono risultare conformi. Il PGA adottato è disponibile all'indirizzo web:

[https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=2904](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2904);

La citata “Direttiva Derivazioni” è disponibile alla pagina

[https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1558](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1558). A tale pagina è visualizzabile anche la documentazione relativa alla determinazione delle zone di intrusione salina (IS) e delle aree di interazione acque superficiali – acque sotterranee.

La citata “Direttiva Deflusso Ecologico” è disponibile alla pagina

[https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=1551](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=1551);

- Piano di Bacino, stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), approvato con D.P.C.M. 5 novembre 1999, per l'individuazione delle strategie di intervento per la mitigazione del rischio sull'asta dell'Arno e principali affluenti ([https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=4848](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=4848));

- Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del bacino del fiume Arno, approvato con DPCM 6 maggio 2005, ad oggi vigente per la parte geomorfologica ([https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=3487](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=3487));

- Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico (PBI) del fiume Arno, approvato con DPCM 20 febbraio 2015 e pubblicato in G.U. n. 155 del 7/7/2015 ([http://www.adbarno.it/arnoriver/testo\\_ar.php?id=1](http://www.adbarno.it/arnoriver/testo_ar.php?id=1)).

In via generale si ricorda che:

- se l'area di intervento ricade in aree a pericolosità idraulica classificata dal PGRA come area P3 o P2 o P1, ai sensi degli artt. 7/9/11 della disciplina di PGRA, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua). Il progetto WebGis relativo alle mappe di PGRA è pubblicato all'indirizzo:

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=5df4e2dc9f79431ea89eef064912c45a>;

- se l'area di intervento ricade in area “A” del PSRI, destinata agli interventi di Piano per la mitigazione del rischio idraulico, l'area stessa è soggetta a vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi della Norma 2 comma 1 della disciplina del PSRI, ad eccezione dei casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma. Il progetto WebGis relativo alle mappe di PGRA è pubblicato all'indirizzo:

<https://geodata.appenninosettentrionale.it/mapstore/#/viewer/openlayers/1030>;

- se l'area di intervento ricade in area “B” del PSRI, aree per le quali si rendono necessarie ulteriori verifiche di fattibilità prima di procedere alla realizzazione degli interventi per la mitigazione dal rischio idraulico, l'area stessa è soggetta a vincolo di inedificabilità ai sensi della Norma 3 comma 1 della Disciplina di PSRI, fino alle verifiche di fattibilità tecnica, da compiersi a cura dell'Autorità di bacino, per

la realizzazione degli interventi, ad eccezione dei casi di esclusione disciplinati al comma 2 della stessa norma;

- se l'area di intervento ricade in area classificata dal PAI Arno come pericolosità da frana media PF2, elevata PF3 o molto elevata PF4, gli artt. 12, 11, 10 del PAI individuano condizionamenti e limitazioni per l'attuazione degli interventi; le vigenti mappe di pericolosità da frana sono consultabili mediante il progetto WebGis pubblicato alla seguente pagina:

<https://geodataserver.appenninosettentrionale.it/portal/apps/webappviewer/index.html?id=72f02517284e4c5ba2f8a5310eff44e1>;

- con riferimento al PGA, considerati gli obiettivi del Piano e della Direttiva 2000/60/CE, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. L'individuazione dei corpi idrici superficiali e sotterranei localizzati in prossimità dell'area di intervento, dei relativi stati di qualità e obiettivi, può essere condotta consultando il Crusco di Piano del PGA adottato, disponibile all'indirizzo <https://pdgadj.appenninosettentrionale.it/DSBhome/>;

- se l'area di intervento interessa zone di alveo attivo e/o zone ripariali di corpi idrici fluviali, ovvero aree di contesto fluviale, gli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi del PGA dettano indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi in esse localizzati;

- nel caso in cui l'intervento richieda il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che per la stessa dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006 e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della citata "Direttive derivazioni", oltre che alla verifica della presenza di:

- aree di intrusione salina IS (si vd. [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=2113](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2113));

- aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee (si vd. [https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=2284](https://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=2284));

- aree e acquiferi con deficit di bilancio individuati e normati dal PBI Arno.

Infine, si rende noto che con deliberazione della Conferenza Istituzionale Permanente n. 20 del 20 dicembre 2019 è stato adottato il "Progetto di Piano di bacino del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, stralcio Assetto Idrogeologico per la gestione del rischio da dissesti di natura geomorfologica" (Progetto PAI Dissesti, consultabile al link [http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page\\_id=5734](http://www.appenninosettentrionale.it/itc/?page_id=5734)): tale piano, una volta completato il procedimento di formazione e approvazione definitiva, costituirà l'unico elemento di riferimento per la pericolosità da dissesti di natura geomorfologica di cui tenere conto, in sostituzione del vigente PAI.

Relativamente al procedimento in oggetto, si informa che questa Autorità di Bacino Distrettuale per ragioni di efficienza amministrativa non parteciperà alle successive fasi del procedimento, salvo eventuali richieste di chiarimenti sull'applicazione dei piani bacino che dovessero rendersi necessari.";

ARPAT, nel contributo tecnico istruttorio del 24/02/2022 formulato in esito ai chiarimenti ed alle integrazioni prodotte dal proponente, ha comunicato le seguenti osservazioni:

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

- con riferimento alle AMD:

"Dal momento che viene indicata un'attività relativa alla gestione dei rifiuti svolta all'esterno, il proponente dovrà presentare un piano di gestione delle AMD ai sensi del titolo V della DGRT 46/ R/2008, ovvero dimostrare di trovarsi nelle condizioni di esclusione di cui all'art. 39 della DGRT 46/R/2008. Dovrà anche essere valutata la possibilità tecnico economica di riutilizzo delle AMD ...."

- con riferimento all'eventuale consumo di acqua aggiuntivo correlato all'impianto di abbattimento dei vapori acidi:

[...]

"Il proponente non dà conto dell'impatto dovuto all'aumento del consumo di risorsa idrica; tuttavia, stante la collocazione dell'impianto in area servita da acquedotto e il maggiore utilizzo dell'acqua solo per l'impianto di abbattimento, si ritiene che sia possibile rimandare alla fase autorizzativa la valutazione da parte del proponente della possibilità tecnico economica di attuare misure di minimizzazione. La riflessione sul recupero delle AMD chiesta in questo procedimento (di cui al Punto 1) potrà essere utile ad esempio per tale valutazione.";

Componente rifiuti

- con riferimento alla proposta di correzione circa i “materiali ferrosi” nella relazione e nel diagramma di flusso di cui all’allegato 005 ed alla eventuale produzione di rifiuti liquidi dal processo di abbattimento dei vapori acidi:

[...]

“- Si prende atto della correzione proposta nella relazione e nel diagramma di flusso di cui all’allegato 005, circa i “materiali ferrosi”. Si prende atto della precisazione che viene implementato l’impianto di abbattimento dei vapori acidi attualmente esistente e che da questo si genera un rifiuto liquido, periodicamente controllato e avviato a smaltimento;...”

- Si suggerisce al proponente, in sede di istanza di autorizzazione, di valutare un’eventuale alternativa di attribuzione del codice EER ai “reflui liquidi da sistema di abbattimento vapori acidi”, più rispondente ai criteri dettati dalla Dec. 955/2014”;...

- Si ritiene che possa essere rimandata alla fase di istanza di autorizzazione l’acquisizione di ulteriori informazioni, dal momento che l’impatto ambientale dovuto ai rifiuti prodotti può essere considerato minimizzato, in quanto sono indicati elementi della loro gestione (codice EER, destino...) e la capacità del deposito temporaneo sembra congrua, a fronte dei quantitativi dei rifiuti in R13 e in trattamento annuo.

Aspetti autorizzativi

[...]

“Si osserva che in sede di istanza di autorizzazione, il proponente:

- dovrà conformarsi alle linee guida di cui al DD della regione Toscana n. 11003 del 21-07-2020, in particolare Linea Guida 1 – EoW, per la richiesta di EoW;
- correggere nella relazione l’indicazione del locale relativo all’area dedicata ad R13, che nella planimetria in Allegato007 risulta il locale 1 e non il locale 2 come riportato attualmente in relazione;
- non utilizzare per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti l’indicazione dell’operazione D15 (che corrisponde al deposito preliminare di rifiuti in ingresso destinati a smaltimento);
- dovrà definire univocamente la richiesta dei quantitativi in trattamento annuo, che deve risultare commisurata alla capacità di trattamento dell’impianto;

Si prende atto della modifica dei codici EER in ingresso e che l’estensione dell’area dedicata a R13 (45 mq) risulta congrua per lo stoccaggio massimo istantaneo previsto (0,34 t).”;

Nuove Acque Spa, nel contributo tecnico del 01/03/2022 formulato in esito ai chiarimenti ed alle integrazioni prodotte dal proponente, ha comunicato le seguenti osservazioni:

[...] “al fine di poter escludere o meno la potenziale contaminazione delle acque meteoriche dilavanti, si ritiene che la Ditta debba meglio dettagliare il luogo di deposito dei containers/scarrabili in arrivo e come avvenga la movimentazione del rifiuto sino al punto di stoccaggio all’interno nonché come avvenga la movimentazione del rifiuto liquido in uscita (ovvero come e dove si svolgono le attività di carico e scarico, se sotto copertura o meno). Inoltre, in merito alle eventuali situazioni emergenziali:

- Si chiede che la ditta specifichi se vi sia la possibilità di eventuali situazioni emergenziali esterne e comla ditta intenda gestirli;
- Emergenze interne riguardanti potenziali sversamenti di rifiuti liquidi: è necessario che la ditta chiarisca se sono presenti caditoie/griglie che potenzialmente possano veicolare le sostanze sversate alla pubblica fognatura oppure no. Nei caso in cui siano presenti, queste dovranno essere chiuse onde evitare il riversamento non voluto nella pubblica fognatura di tali sostanze.”;

Considerato inoltre quanto segue:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione;

lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l’effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti – alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime

secondo andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti speciali che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti anche speciali; il Piano prevede che gli impianti di trattamento dei rifiuti speciali devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

oggetto del presente procedimento è un nuovo impianto per la gestione dei rifiuti che verrà realizzato nell'ambito di un sito industriale esistente, senza che sia prevista la realizzazione di nuove opere di rilievo edilizio;

l'esercizio del nuovo impianto determinerà alcuni impatti negativi, per i quali sono previste misure di mitigazione; l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostano alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto dell'impianto di recupero di rifiuti in esame;

Considerato infine quanto segue, con riferimento al vigente Piano regionale rifiuti, allegato 4 (criteri localizzativi), paragrafo 3.5:

- in merito ai criteri escludenti, per il nuovo impianto in esame si verifica il criterio n. 15, in quanto l'area che sarà occupata dalla nuove attività previste ricade interamente entro la fascia di rispetto aeroportuale esistente (aeroporto di Molin Bianco), di cui all'art.707 del Codice della Navigazione, come perimetrata nel Piano Operativo del Comune di Arezzo, adottato con deliberazione C.C. n. 63 del 26.6.2019; non ricade nella fascia di rispetto prevista per l'aeroporto allo stato futuro; si applica l'art. 16 delle NTA di Piano, il quale non specifica vincoli e limitazioni, se non il rinvio all'art.707 del Codice della Navigazione ("determinazione delle zone soggette a limitazioni": redazione del Piano comunale di rischio aeroportuale).

Con riferimento al vigente Regolamento Urbanistico, approvato con deliberazione C.C. n.43 del 23.3.2011 e successive modifiche, l'area interessata dal nuovo impianto in progetto ricade all'interno della Zona di tutela B del Piano di rischio aeroportuale: per il nuovo impianto si applicano le limitazioni di cui agli artt.5, 6 e 9 della NTA del Piano di rischio;

- in merito ai criteri penalizzanti, il nuovo impianto ricade in area sismica di zona 2 e pertanto sarà necessaria l'adozione di particolari cautele;

- si verificano inoltre i seguenti criteri preferenziali: dotazione di infrastrutture; viabilità di accesso esistente; area a destinazione industriale;

Preso atto che, con nota pervenuta il 28/02/2022 al prot. n.78575, il proponente ha chiesto che il provvedimento di verifica, ove necessario, rechi specifiche condizioni ambientali (prescrizioni), ai sensi dell'art.19 del D.Lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della richiesta di autorizzazione ex art.208 del D.Lgs.152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente deve conto di quanto segue:  
a) delle indicazioni fornite da ARPAT, nel contributo istruttorio riportato in premessa al presente atto, con riferimento alla gestione delle AMD, ai consumi idrici d'impianto, alla gestione dei rifiuti, ai necessari approfondimenti ai fini autorizzativi;  
*(la presente prescrizione è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di ARPAT, che ne comunicherà gli esiti alche al Settore VIA regionale)*

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

l'adozione delle buone pratiche per la tutela della natura, indicate nel contributo del competente settore regionale, riportato in premessa al presente atto;

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

programmare il traffico in ingresso ed in uscita dall'impianto al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

il riutilizzo in impianto, ai fini produttivi, delle AMD, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, al fine di diminuire i prelievi idrici da acquedotto;

Ritenuto necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni del Settore autorizzazioni rifiuti, nel contributo in premessa, con riferimento alla documentazione necessaria ai fini autorizzativi;

le indicazioni del Settore servizi pubblici locali, nel contributo in premessa, con riferimento alla tutela della qualità dell'aria;

l'impianto, previsto in area P1 del PGRA, deve essere realizzato ed esercito in condizioni di gestione del rischio idraulico, secondo le Norme Tecniche dei vigenti strumenti urbanistici comunali;

le indicazioni del PGA, contenute nel contributo riportato in premessa, acquisiti dalla Autorità di bacino;

le indicazioni di Nuove Acque Spa, contenute nel contributo riportato in premessa, con riguardo agli approfondimenti richiesti in merito alle aree di deposito dei rifiuti in arrivo e di movimentazione dei rifiuti liquidi in uscita, nonché alle eventuali situazioni emergenziali, da produrre con nella documentazione necessaria ai fini autorizzativi;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006;

nell'ambito dei documenti di salute e di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008, prendere in esame i rischi e le misure di prevenzione nei confronti degli addetti e degli utenti con riferimento alle nuove attività di gestione dei rifiuti previste all'interno dello stabilimento in esame. In tale sede si ricorda di valutare anche la sicurezza statica in condizioni sismiche dei fabbricati che saranno utilizzati per la nuova attività previste;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato atto che l'impianto in esame si inquadra, come "nuovo impianto", si ritiene infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento all'allegato 4, paragrafo 3.5 del Piano regionale rifiuti e bonifiche:

la presenza del criterio escludente 15 (fascia di rispetto aeroportuale). A tal proposito (fatte salve eventuali future modifiche al Piano regionale rifiuti e bonifiche ed al Piano comunale di rischio aeroportuale facente parte del vigente RU) l'art.5 delle NTA del Piano di rischio prevede il divieto di insediamento di nuove attività che possono creare pericolo di incendio, esplosione e danno ambientale (D.M. 10/03/1998 e D.P.R. 01/08/2011 n. 151): il progetto in esame non prevede nuove attività di rilievo edilizio e si insedia all'interno di un sito produttivo esistente. Il Comune di Arezzo, nell'ambito del presente procedimento, non si è espresso in merito ai vincoli aeroportuali previsti dai propri strumenti di piano. A tal proposito, si raccomanda al Settore regionale autorizzante di consultare nuovamente il Comune, nell'ambito del procedimento di autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006;

in merito al criterio penalizzante afferente alla sismicità della zona in esame, si rinvia alle considerazioni svolte in precedenza, con riferimento ai documenti di salute e sicurezza ex d.lgs.81/2008;

Dato inoltre atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione della nuova attività in esame si devono conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

#### DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di nuovo impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da realizzarsi presso l'esistente sito produttivo di Via P. Calamandrei n.101/11, nel Comune di Arezzo, proposto da G. and S. S.r.l. (sede legale: Via P. Calamandrei n.101/11, nel Comune di Arezzo; partita IVA: 02005910514), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) con riferimento al Piano comunale di rischio aeroportuale, facente parte del vigente RU, art.5 delle NTA, si raccomanda al Settore regionale autorizzante di consultare nuovamente il Comune di Arezzo, nell'ambito del procedimento di autorizzazione ex art.208 del D.Lgs. 152/2006;

4) di stabilire che i nuovi interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del D.Lgs. 152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

5) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA-VAS in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

6) di notificare il presente decreto al proponente G. and S. S.r.l.;

7) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

**Direzione Ambiente ed Energia**  
**Settore VIA - VAS**

DECRETO 2 marzo 2022, n. 3515  
certificato il 03-03-2022

**L.R. 10/2010 art. 43 comma 6, D.G.R. n. 931/2019,**

**esistente impianto di stoccaggio e trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi, ubicato in località Le Lame, Comune di Poggibonsi (SI) Proponente: Acque Industriali Srl. Provvedimento di archiviazione.**

SEGUE ATTO



**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

**Responsabile di settore Carla CHIODINI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

**Numero adozione: 3515 - Data adozione: 02/03/2022**

Oggetto: L.R. 10/2010 art. 43 comma 6, D.G.R. n. 931/2019, esistente impianto di stoccaggio e trattamento, ai fini dello smaltimento, di rifiuti liquidi non pericolosi, ubicato in Località Le Lame, Comune di Poggibonsi (SI) Proponente: Acque Industriali Srl. - Provvedimento di archiviazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 03/03/2022

## LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di valutazione di impatto ambientale e di autorizzazione integrata ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del del 01/10/2019, in materia di disposizioni attuative delle procedure di VIA e visto in particolare l'art. 9 comma 2 dell'allegato A e l'art. 5 comma 2 dell'allegato B;

Visto il decreto legge n.77 del 31.5.2021 come convertito nella legge 108/2021, che modifica – tra l'altro - la parte seconda del d.lgs.152/2006;

Dato atto che:

il proponente Acque Industriali Srl (sede legale in Via Bellitalia 1, loc. Ospedaletto, nel Comune di Pisa, P.Iva: 01624800502), con istanza acquisita al protocollo regionale n. 0036727 del 29/01/2021, perfezionata con nota n. 0101626 del 08/03/2021, ha richiesto al competente Settore della Regione Toscana "Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica" (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di VIA Postuma con modifiche non sostanziali, ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010, relativamente all'impianto esistente di recupero di rifiuti liquidi, sito in Località "Le Lame", nel Comune di Poggibonsi;

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente in data 02/07/2021 ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010, per un importo pari a € 800,00, come da nota di accertamento n. 21650 del 03/03/2021;

ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 152/2006, in data 09/03/2021, è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana ed è stata effettuata la comunicazione ai soggetti competenti in materia ambientale (nota n. 0105648). Il procedimento di VIA Postuma è stato pertanto avviato in data 09/03/2021;

la documentazione depositata è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto in oggetto prevede modifiche gestionali e logistiche all'impianto esistente, inserito all'interno depuratore biologico centralizzato della pubblica fognatura del comune di Poggibonsi, quali la variazione del sistema di filtrazione del refluo trattato e la realizzazione di una seconda vasca per l'accumulo ed il rilancio dello stesso al fine di utilizzarlo come acqua tecnica nonché la modifica dei valori limiti allo scarico concessi in deroga dei parametri pH, Cloruri, Ferro e Fenoli;

l'impianto è attualmente in possesso di Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Siena con D.D. n. 344 del 01/03/2016, in ultimo modificata con decreto della Regione Toscana n.12224 del 24/08/2017 e con scadenza fissata per il giorno 01/03/2028;

il progetto di modifica in esame rientra tra quelli di cui all'allegato III alla parte seconda D.Lgs.152/2006, alla lettera n) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D9, D10 e D11, ed all'allegato C, lettera R1, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.", e come tale è da sottoporre alla procedura di VIA di competenza della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA-VAS ha richiesto con nota n. 0105648 del 09/03/2021 i contributi tecnici istruttori dei Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di:

- Azienda USL Toscana Sud Est, prot. n. 0183750 del 26/04/2021;
- Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, prot. n. 0108860 del 11/03/2021;
- Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente, prot. n. 0188647 del 29/04/2021;
- Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole, prot. n. 0196486 del 04/05/2021;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, prot. n. 0197680 del 05/05/2021;
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore, prot. n. 0198131 del 05/05/2021;
- Acque Spa, prot. n. 0199112 del 06/05/2021;
- ARPAT, prot. n. 0201605 del 07/05/2021;
- Settore Autorizzazioni Ambientali, prot. n. 0202458 del 07/05/2021;
- Settore bonifiche e Autorizzazione Rifiuti, prot. n. 0205869 del 11/05/2021;
- Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, prot. n. 0215628 del 17/05/2021;

in esito alla pubblicazione dell'avviso sul sito web regionale non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il Settore VIA-VAS, con nota prot. n. 0230725 del 7/05/2021, tenuto conto dei contributi tecnici istruttori pervenuti, ha chiesto al proponente documentazione di integrazione e chiarimento;

il proponente con nota del 16/06/2021, pervenuta al protocollo regionale n. 0255883, ha chiesto ai sensi del punto 5 dell'Allegato A alla D.G.R. 931/2019, la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa e di chiarimento, per un periodo di 180 giorni; il Settore VIA-VAS, con nota prot. n. 0275124 del 01/07/2021, ha comunicato l'accoglimento della richiesta;

Rilevato che in data 29/12/2021 il proponente con nota prot. n. 0503480 ha trasmesso la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta e contestualmente ha formulato una richiesta di sospensione del procedimento di VIA Postuma in attesa della presentazione dell'istanza ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06, perché intenzionate a diminuire le quantità complessive di rifiuti da trattare all'interno dell'impianto in oggetto, al fine di gestire una quantità di rifiuti in ingresso pari a 12.250 tonnellate annue e 49 tonnellate giornaliere. In esito a tale modifica in riduzione, l'impianto rientrerà nel campo di applicazione dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006;

Rilevato altresì che con nota prot. n. 0065861 del 18/02/2022 la Società Acque Industriali Srl ha dichiarato che intende rinunciare al procedimento di VIA Postuma per l'impianto in oggetto, in quanto lo stesso, con le riduzioni proposte, rientrerebbe, al punto s) dell'allegato IV della parte seconda del D.Lgs 152/2006;

Dato atto che il procedimento in oggetto è stato avviato su istanza di parte;

Dato atto altresì che, ai sensi dell'art. 1 comma 2 della l. 241/1990, la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento amministrativo e ritenuto che lo svolgimento di un procedimento di VIA in luogo di un procedimento di verifica di assoggettabilità, in assenza - come nel caso in esame - di straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria, costituisca effettivo aggravio procedimentale;

Preso atto che la vigente normativa nazionale o regionale in materia di VIA non prevede che il proponente possa presentare istanza di avvio del procedimento di VIA in luogo della prevista verifica di assoggettabilità;

Dato atto che le previgenti linee guida della Commissione Europea, relative alla procedura di verifica di assoggettabilità, prevedevano la possibilità per il proponente di richiedere volontariamente l'avvio di una procedura di VIA in luogo della prevista procedura di verifica (European Commission, Guidance on EIA – Screening, June 2001);

Visto, tuttavia, che le vigenti linee guida della Commissione Europea, relative alla procedura di verifica di assoggettabilità, non prevedono più tale possibilità (European Commission, Environmental impact assessment of projects – Guidance on screening, 2017)

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di non procedere all'ulteriore corso della valutazione e di disporre l'archiviazione del procedimento di VIA Postuma, avviato ai sensi dell'art.43 comma 6 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. n.931/2019, su istanza di Acque Industriali S.r.l. (sede legale in Via Bellitalia 1, loc. Ospedaletto, nel Comune di Pisa, P. Iva: 01624800502) depositata in data 29/01/2021, perfezionata in data 08/03/2021, relativa alle modifiche previste per l'impianto esistente di recupero di rifiuti liquidi, sito in Località "Le Lame", nel Comune di Poggibonsi, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa.

2) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

3) di notificare il presente decreto alla proponente Acque Industriali S.r.l.;

4) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**DIREZIONI E UFFICI REGIONALI**

**- Comunicati**

**Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale**

**Settore Produzioni Agricole Vegetali**

**Domanda presentata dal Consorzio Vini Terre di  
Pisa per la modifica ordinaria del disciplinare di pro-  
duzione del vino a DOC “Terre di Pisa”.**

SEGUE ATTO E ALLEGATO

## REGIONE TOSCANA

### COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SETTORE “PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE. PROMOZIONE”

Domanda presentata dal Consorzio Vini Terre di Pisa per la modifica ordinaria del disciplinare di produzione del vino a DOC “Terre di Pisa”.

Ai sensi dell’articolo 6 del decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, si comunica che il Presidente del Consorzio Vini Terre di Pisa in data 10 febbraio 2022 ha presentato alla Regione Toscana - Direzione Agricoltura e Sviluppo rurale - Settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione”, domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a Denominazione di Origine Controllata “Terre di Pisa”.

Di seguito si riporta il documento sinottico proposto dal Consorzio: nella prima colonna è riportato il testo del disciplinare vigente (con evidenziate in grassetto e barrate le parti eliminate o sostituite) e nella seconda colonna è riportato il testo del disciplinare proposto e sono evidenziate in neretto le integrazioni proposte.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA "TERRE DI PISA"	DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DEI VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA "TERRE DI PISA"
<p>Approvato con DM 18.10.2011 GU 256 - 03.11.2011 (S. O. n.229)            Modificato con DM 30.11.2011 G.U. 295 – 20.12.2011            Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP            Modificato con D.M. 12.07.2013 (concernente correzione dei disciplinari)            Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP            Modificato con D.M. 07.03.2014 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP</p>	<p>Approvato con DM 18.10.2011 GU 256 - 03.11.2011 (S. O. n.229)            Modificato con DM 30.11.2011 G.U. 295 – 20.12.2011            Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP            Modificato con D.M. 12.07.2013 (concernente correzione dei disciplinari)            Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP            Modificato con D.M. 07.03.2014 Pubblicato sul sito ufficiale del Mipaaf Sezione Qualità e Sicurezza - Vini DOP e IGP</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 1</b> <b>(Denominazione)</b></p> <p>1. La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" è riservata ai vini "Terre di Pisa" rosso e "Terre di Pisa" Sangiovese che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 1</b> <b>(Denominazione)</b></p> <p>1. La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" è riservata ai vini "<b>Terre di Pisa</b>" bianco, "Terre di Pisa" rosso, "<b>Terre di Pisa</b>" rosso "<b>riserva</b>", "<b>Terre di Pisa</b>" rosato, "Terre di Pisa" Sangiovese e "<b>Terre di Pisa</b>" <b>Vermentino</b> che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal presente disciplinare di produzione.</p>
<p style="text-align: center;"><b>Articolo 2</b> <b>(Base ampelografica)</b></p> <p>1. La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" Sangiovese è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sangiovese: minimo 95%.</li> </ul> <p>Possono concorrere altri vitigni con uve a bacca rossa, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 5%.</p> <p>2. La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" rosso è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sangiovese, Cabernet Sauvignon, Merlot e Syrah da soli o congiuntamente, minimo 70%.</li> </ul> <p>Possono concorrere altri vitigni con uve a bacca rossa, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 30%, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana</p>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 2</b> <b>(Base ampelografica)</b></p> <p>1. La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" Sangiovese è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sangiovese: minimo 95%.</li> </ul> <p>Possono concorrere altri vitigni con uve a bacca rossa, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 5%.</p> <p>2. La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" rosso è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Sangiovese, Merlot, Syrah, <b>Cabernet Franc</b>, Cabernet Sauvignon, <b>Petit Verdot e Ciliegiole</b>, da soli o congiuntamente, minimo 70%;</li> </ul> <p>Possono concorrere altri vitigni con uve a bacca rossa, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 30%, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.</p>

3-Si riportano *nell'allegato 1* i vitigni complementari che possono essere utilizzati per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Terre di Pisa" iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004, e successivi aggiornamenti.

#### Articolo 3

##### (Zona di produzione delle uve)

1. La zona di produzione delle uve della Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" ricade nel territorio amministrativo della Provincia di Pisa, dei comuni di Fauglia, ~~Crespino~~, ~~Lari~~, Chianni, Capannoli, Palaia, Peccioli, Terricciola, ~~Casciana Terme~~, Ponsacco, Pontedera, Montopoli V.A., Lajatico, San Miniato Orciano Pisano, ~~Lorenzana~~ e Santa Luce.

#### Articolo 4

**3. La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" rosato è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:**

- Sangiovese minimo 50%;

**Possono concorrere altri vitigni con uve a bacca rossa, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 50%, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.**

**4. La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" Vermentino è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale, la seguente composizione ampelografica:**

- Vermentino: minimo 85%.

**Possono concorrere altri vitigni con uve a bacca bianca, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 15%.**

**5. La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" bianco è riservata al vino ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti aventi, nell'ambito aziendale la seguente composizione ampelografica:**

- Vermentino, Trebbiano toscano, Malvasia bianca lunga, Viognier, Sauvignon Blanc e Chardonnay: da soli o congiuntamente, minimo 70%;

**Possono concorrere altri vitigni con uve a bacca bianca, presenti nei vigneti fino ad un massimo del 30%, idonei alla coltivazione nell'ambito della Regione Toscana.**

**6. Si riportano *nell'allegato 1* i vitigni complementari che possono essere utilizzati per la produzione dei vini a denominazione di origine controllata "Terre di Pisa" iscritti nel Registro Nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004, e successivi aggiornamenti.**

#### Articolo 3

##### (Zona di produzione delle uve)

1. La zona di produzione delle uve della Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" ricade nel territorio amministrativo della Provincia di Pisa ed esattamente nei comuni di Fauglia, ~~Crespino~~ - ~~Lorenzana~~, Chianni, Capannoli, Palaia, Peccioli, Terricciola, ~~Lari~~ - ~~Casciana Terme~~, Ponsacco, Pontedera, Montopoli V.A., Lajatico, San Miniato, Orciano Pisano, Santa Luce.

**(Norme per la viticoltura)**

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" devono essere quelle normali della zona e comunque atte a dare alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.
  2. Sono pertanto da ritenersi idonei ai fini dell'iscrizione allo Schedario Viticolo unicamente i vigneti che insistono su terreni collinari e nelle pianure con giacitura ed orientamento adatti ritenuti idonei per la produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa". ~~Sono da escludere tutte le zone comprese nei fondovalle e basse pianure umide e non sufficientemente soleggiate.~~
  3. I sestri d'impianto, le forme d'allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche peculiari dell'uva e del vino.
  4. E' vietata ogni pratica di forzatura. E' consentita l'irrigazione di soccorso.
  5. I vigneti impiantati successivamente ~~all'entrata in vigore del presente disciplinare dovranno~~ avere una densità di almeno 4.500 ceppi ad ettaro.
  6. La produzione massima di uva ammessa per vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" Sangiovese e "Terre di Pisa" rosso, proveniente da tali vigneti non deve essere superiore a tonnellate ~~8,5~~ per ettaro, in ogni caso la resa per ceppo non può superare mediamente 2 Kg di uva. ~~In annate eccezionalmente favorevoli, la resa dovrà essere riportata ai sopraccitati limiti.~~
- L'eccedenza delle uve, nel limite massimo del 20%, non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata.
7. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini a denominazione di origine controllata "Terre di Pisa" Sangiovese e "Terre di Pisa" rosso, un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di ~~11,50%~~ vol.

**Articolo 5**  
**(Norme per la vinificazione)**

1. Le operazioni di vinificazione, affinamento, invecchiamento ~~ed imbottigliamento~~ dei vini di cui all'articolo 1 devono essere effettuate nel territorio amministrativo ~~dei comuni riportati nell'articolo 3. Tuttavia,~~

**Articolo 4****(Norme per la viticoltura)**

1. Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" devono essere quelle normali della zona e comunque atte a dare alle uve ed al vino derivato le specifiche caratteristiche di qualità.
2. Sono pertanto da ritenersi idonei ai fini dell'iscrizione allo Schedario Viticolo unicamente i vigneti che insistono su terreni collinari e nelle pianure con giacitura ed orientamento adatti ritenuti idonei per la produzione dei vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa".
3. I sestri d'impianto, le forme d'allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati e comunque atti a non modificare le caratteristiche peculiari dell'uva e del vino.
4. È vietata ogni pratica di forzatura. È consentita l'irrigazione di soccorso.
5. I vigneti impiantati successivamente **al 3 novembre 2011, al momento dell'impianto devono** avere una densità di almeno 4.500 ceppi ad ettaro.
6. La produzione massima di uva ammessa per vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" Sangiovese e "Terre di Pisa" rosso, proveniente da tali vigneti non deve essere superiore a tonnellate **9** per ettaro, in ogni caso la resa per ceppo non può superare mediamente 2 Kg di uva. **La produzione massima di uva ammessa per vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" Vermentino, "Terre di Pisa" bianco e "Terre di Pisa" rosato, proveniente da tali vigneti non deve essere superiore a tonnellate 12 per ettaro, in ogni caso la resa per ceppo non può superare mediamente 2,66 Kg di uva.**
7. Fermo restando il limite massimo sopra indicato, **la resa per ettaro di vigneto a coltura promiscua deve essere calcolata in rapporto alla effettiva superficie coperta dalle viti.**
8. L'eccedenza delle uve, nel limite massimo del 20%, non ha diritto alla Denominazione di Origine Controllata.
9. Le uve destinate alla vinificazione devono assicurare ai vini a denominazione di origine controllata "Terre di Pisa" Sangiovese, "Terre di Pisa" Vermentino, "Terre di Pisa" bianco, "Terre di Pisa" rosato, e "Terre di Pisa" rosso un titolo alcolometrico volumico naturale minimo di 11,00 % vol.

**Articolo 5**  
**(Norme per la vinificazione)**

1. Le operazioni di vinificazione, affinamento, e invecchiamento dei vini di cui all'articolo 1 devono essere effettuate nell'intero territorio amministrativo della provincia di Pisa. **Conformemente all'articolo 35 com-**

~~tali operazioni, possono essere effettuate nell'intero territorio amministrativo della provincia di Pisa. Conformemente all'articolo 8 del Reg. CE 607/09, l'imbottigliamento e il confezionamento devono avere luogo nella predetta zona geografica~~ per maggiore tutela del prodotto, al fine di garantirne meglio l'origine, ridurre i costi di controllo e per ragioni tradizionali.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70%.

3. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" non possono essere immessi al consumo se non dopo un periodo di invecchiamento di almeno ~~16 mesi~~ a partire dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve, ~~di cui almeno 12 mesi in recipienti di legno e altro materiale e 4 mesi di affinamento in bottiglia.~~

**Articolo 6**  
**(Caratteristiche al consumo)**

1. I vini a denominazione di origine controllata "Terre di Pisa" all'atto di immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

**"Terre di Pisa" rosso:**

colore: da rosso rubino a granato;  
odore: fine, caratteristico;  
sapore: asciutto, armonico;  
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50 % vol.;  
acidità totale minima: 4,5 g/l;  
estratto non riduttore minimo: 24,0 gr/l.

**"Terre di Pisa" Sangiovese:**

colore: rosso rubino tendente al granato;  
odore: fine, caratteristico;  
sapore: asciutto, armonico, giustamente tannico;  
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50 % vol.  
acidità totale minima: 4,5 g/l;  
estratto non riduttore minimo: 24,0 gr/l.

ma 3 della legge 238/2016, l'imbottigliamento e il confezionamento devono avere luogo nella predetta zona geografica ivi comprese le eventuali deroghe di cui al comma 2 lettera a) della suddetta legge, per maggiore tutela del prodotto, al fine di garantirne meglio l'origine, ridurre i costi di controllo e per ragioni tradizionali.

2. La resa massima dell'uva in vino finito non deve essere superiore al 70%.

3. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" Sangiovese non possono essere immessi al consumo se non dopo un periodo di invecchiamento di almeno **18 mesi** a partire dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.

4. I vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" rosso non possono essere immessi al consumo se non dopo un periodo di invecchiamento di almeno **12 mesi** a partire dal 1° novembre dell'anno di produzione delle uve.

5 I vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" Vermentino, "Terre di Pisa" rosato e "Terre di Pisa" bianco non possono essere immessi al consumo prima del 1° gennaio dell'anno successivo a quello di produzione delle uve.

6. La tipologia "rosato" deve essere ottenuta con la vinificazione in "rosato" delle uve a bacca rossa.

**Articolo 6**  
**(Caratteristiche al consumo)**

1. I vini a denominazione di origine controllata "Terre di Pisa" all'atto di immissione al consumo devono rispondere alle seguenti caratteristiche:

**"Terre di Pisa" rosso:**

colore: da rosso rubino a granato;  
odore: fine, caratteristico;  
sapore: asciutto, armonico;  
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50 % vol.;  
acidità totale minima: 4,5 g/l;  
estratto non riduttore minimo: 24,0 gr/l.

**"Terre di Pisa" Sangiovese:**

colore: rosso rubino tendente al granato;  
odore: fine, caratteristico, **talvolta con note fruttate di ciliegia e viola;**  
sapore: asciutto, armonico, giustamente tannico;  
titolo alcolometrico volumico totale minimo: 12,50 % vol.  
acidità totale minima: 4,5 g/l;  
estratto non riduttore minimo: 24,0 gr/l.

**"Terre di Pisa" rosato:**

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 7</b> <b>(Etichettatura, designazione e presentazione)</b></p> <p>1. Nella designazione e presentazione dei vini a deno-</p>	<p>colore: rosato più o meno carico, a volte con riflessi rubino;          odore: fruttato, vinoso più o meno intenso, caratteristico;          sapore: asciutto, fresco, piacevolmente acidulo, armonico;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol.;          acidità totale minima: 4,5 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,00 g/l.</p> <p><b>“Terre di Pisa” Vermentino:</b>          colore: paglierino brillante, a volte con riflessi verdognoli;          odore: delicato, caratteristico;          sapore: secco, morbido, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;          acidità totale minima: 4,50 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,00 g/l.</p> <p><b>“Terre di Pisa” bianco:</b>          colore: paglierino brillante, a volte con riflessi verdognoli;          odore: delicato, caratteristico;          sapore: secco, morbido, vellutato;          titolo alcolometrico volumico totale minimo: 11,00% vol;          acidità totale minima: 4,50 g/l;          estratto non riduttore minimo: 16,00 g/l.</p> <p>2. È facoltà del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali – Comitato nazionale per la tutela e la valorizzazione delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche tipiche modificare, con proprio decreto, i limiti minimi sopra menzionati per l'acidità totale e per l'estratto non riduttore minimo.</p> <p>3. In relazione all'eventuale conservazione in recipienti di legno il sapore dei vini può rivelare lieve sentore di legno.</p> <p>4. Il vino a denominazione di origine controllata “Terre di Pisa” rosso può aver diritto alla menzione “riserva” se sottoposto ad invecchiamento di almeno 2 anni. Il periodo di invecchiamento per aver diritto alla menzione «riserva» viene calcolato a decorrere dal 1° novembre successivo all'annata di produzione delle uve.</p> <p style="text-align: center;"><b>Articolo 7</b> <b>(Etichettatura, designazione e presentazione)</b></p> <p>1. Nella designazione dei vini a denominazione di origine controllata “Terre di Pisa” il nome del vitigno, ove previsto, deve figurare in etichetta in caratteri di</p>
---	---

minazione di origine controllata "Terre di Pisa" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore e similari

2. E tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, marchi sociali e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

3. E consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche toponomastiche che facciano riferimento a frazioni, aree, fattorie, zone e località, come da Allegato A.

4. Nella designazione dei vini a denominazione di origine controllata "Terre di Pisa" può essere utilizzata la menzione "vigna" a condizione che sia seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, che la vinificazione e la conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri e nei documenti di accompagnamento e che figuri nell'apposito elenco regionale ai sensi dell'art. 6 comma 8, del Decreto Legislativo 8 aprile 2010 n. 61, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 26.04.2010.

5. Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti i vini a Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" deve figurare l'indicazione dell'annata di produzione delle uve.

**dimensioni non superiori a quelli utilizzati per la denominazione di origine.**

**2. "Nella etichettatura e presentazione dei vini di cui all'art. 1 è consentito l'uso del nome geografico più ampio Toscana, ai sensi dell'art. 29, comma 6 della legge 238/2016.**

**Il nome geografico più ampio Toscana deve seguire la denominazione Terre di Pisa ed essere riportato al di sotto della menzione specifica tradizionale denominazione di origine controllata oppure dell'espressione dell'Unione europea denominazione di origine protetta secondo la successione di seguito indicata:**

**- Terre di Pisa**

**- Denominazione di origine controllata o Denominazione di origine protetta (oppure l'acronimo DOC o D.O.C. o DOP o D.O.P.)**

**- Toscana.**

**I caratteri del nome Toscana devono avere un'altezza inferiore o pari ai due terzi di quella dei caratteri che compongono la denominazione Terre di Pisa e devono avere lo stesso font (tipo di carattere), stile, spaziatura, evidenza, colore e intensità colorimetrica.**

**Tutte le indicazioni elencate al comma 3 devono figurare su uno sfondo uniforme".**

3. E consentito altresì l'uso di indicazioni geografiche toponomastiche che facciano riferimento a frazioni, aree, fattorie, zone e località, come da Allegato A.

4. Nella designazione e presentazione dei vini a denominazione di origine controllata "Terre di Pisa" è vietata l'aggiunta di qualsiasi qualificazione diversa da quelle previste nel presente disciplinare di produzione ivi compresi gli aggettivi extra, fine, scelto, selezionato, superiore e similari. È tuttavia consentito l'uso di indicazioni che facciano riferimento a nomi, marchi sociali e marchi privati non aventi significato laudativo e non idonei a trarre in inganno il consumatore.

5. Nella designazione dei vini a denominazione di origine controllata "Terre di Pisa" può essere utilizzata la menzione "vigna" a condizione che sia seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, che la vinificazione e la conservazione del vino avvengano in recipienti separati e che tale menzione, seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, venga riportata sia nella denuncia delle uve, sia nei registri e nei documenti di accompagnamento e che figuri nell'apposito elenco regionale ai sensi dell'art. 6 comma 8, del decreto legislativo n. 61/2010 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 96 del 26.04.2010. Nella presentazione e designazione del prodotto, la menzione "vigna" seguita dal relativo toponimo o nome tradizionale, deve essere ri-

<p style="text-align: center;"><b>Articolo 8 (Confezionamento)</b></p> <p>1. I vini a denominazione di origine controllata “Terre di Pisa” devono essere immessi al consumo in bottiglie esclusivamente in vetro della capacità <del>inferiore a 5</del> litri e debbono essere, anche per quanto riguarda l’abbigliamento, consoni ai caratteri di un vino di pregio. Non è consentito l’uso del fiasco toscano.</p> <p>2. Per i vini a denominazione di origine controllata “Terre di Pisa” sono ammessi soltanto recipienti di capacità di litri: 0,187 - 0,375 - 0,750 - 1,5 - 3,00 - 5,00.</p> <p>3. Sono ammessi tutti i sistemi di chiusura previsti dalla normativa vigente in materia fatta eccezione del tappo a corona.</p> <p style="text-align: center;"><b>Articolo 9 (Legame con l’ambiente geografico)</b></p> <p><b>A) Informazione sulla zona geografica</b></p> <p><b>A1) Fattori naturali rilevanti per il legame.</b> La zona geografica delimitata comprende la zona collinare e pianeggiante, <del>con esclusione dei fondovalle e basse pianure umide</del>, dei comuni di Faglia, <del>Crespina, Lari</del>, Chianni, Capannoli, Palaia, Peccioli, Terricciola, <del>Casciana Terme</del>, Ponsacco, Pontedera, Montopoli V.A., San Miniato, Orciano Pisano, <del>Lorenzana</del> e Santa Luce. Per quanto riguarda il profilo climatico generale, non si rilevano sostanziali differenze rispetto ai dati della Toscana Centrale, se non una maggiore mitigazione dall’influsso della costa tirrenica soprattutto nei comuni più occidentali. Le temperature oscillano intorno ai 15 gradi, con una media nel periodo invernale di + 6 °, e nel periodo estivo di + 24°: La piovosità media totale annua non supera i 780 mm, con precipitazioni concentrate nei mesi autunno/invernali (circa il 60% delle piogge) ed il restante in primavera/estate (circa il 30% in primavera ed il 10% in estate). Le condizioni climatiche che si riscontrano nella zona sono tali da creare un habitat particolarmente idoneo alla viticoltura di qualità. Le temperature non sono mai particolarmente ostili, ma anzi nel periodo primaverile favoriscono, con la loro mitezza, un equilibrato sviluppo vegetativo, una ottima fioritura ed allegagione. Le</p>	<p>portata immediatamente sia al di sotto della denominazione “Terre di Pisa” che della menzione specifica tradizionale “denominazione di origine controllata” che <b>del nome geografico più ampio “Toscana”</b></p> <p>6. Sulle bottiglie o altri recipienti contenenti i vini a Denominazione di Origine Controllata “Terre di Pisa” deve figurare l’indicazione dell’annata di produzione delle uve.</p> <p style="text-align: center;"><b>Articolo 8 (Confezionamento)</b></p> <p>1. I vini a denominazione di origine controllata “Terre di Pisa” devono essere immessi al consumo in bottiglie esclusivamente in vetro della capacità <b>massima di 15 litri</b> e debbono essere, anche per quanto riguarda l’abbigliamento, consoni ai caratteri di un vino di pregio. Non è consentito l’uso del fiasco toscano, <b>della dama e della damigiana</b>.</p> <p>2. Per i vini a denominazione di origine controllata “Terre di Pisa” sono ammessi soltanto recipienti di capacità di litri: 0,187 - 0,375 - 0,750 - 1,5 - 3,00 - 5,00 - <b>6,00 - 9,00 - 12,00 - 15,00</b>.</p> <p>3. <b>Per tutte le tipologie</b> sono ammessi tutti i sistemi di chiusura previsti dalla normativa vigente in materia fatta eccezione del tappo a corona.</p> <p style="text-align: center;"><b>Articolo 9 (Legame con l’ambiente geografico)</b></p> <p><b>A) Informazione sulla zona geografica</b></p> <p><b>A1) Fattori naturali rilevanti per il legame.</b> La zona geografica delimitata comprende la zona collinare e pianeggiante dei comuni di Faglia, <b>Crespina - Lorenzana</b>, Chianni, Capannoli, Palaia, Peccioli, Terricciola, <b>Lari - Casciana Terme</b>, Ponsacco, Pontedera, Montopoli V.A., Lajatico, San Miniato, Orciano Pisano, Santa Luce. Per quanto riguarda il profilo climatico generale, non si rilevano sostanziali differenze rispetto ai dati della Toscana Centrale, se non una maggiore mitigazione dall’influsso della costa tirrenica soprattutto nei comuni più occidentali. Le temperature oscillano intorno ai 15 gradi, con una media nel periodo invernale di + 6 °, e nel periodo estivo di + 24°: La piovosità media totale annua non supera i 780 mm, con precipitazioni concentrate nei mesi autunno/invernali (circa il 60% delle piogge) ed il restante in primavera/estate (circa il 30% in primavera ed il 10% in estate). Le condizioni climatiche che si riscontrano nella zona sono tali da creare un habitat particolarmente idoneo alla viticoltura di qualità. Le temperature non sono mai particolarmente ostili, ma anzi nel periodo primaverile favoriscono, con la loro mitezza, un equilibrato sviluppo vegetativo, una ottima fioritura ed allegagione. Le</p>
---	---

loro mitezza, un equilibrato sviluppo vegetativo, una ottima fioritura ed allegagione. Le temperature estive e l'insolazione garantiscono sempre una ottima maturazione ed il raggiungimento di ottimali indici di maturazione per tutte le cultivar di vite coltivate. Eventi meteorici particolarmente dannosi quali gelate primaverili e siccità prolungate ricadono solo molto raramente. Morfologicamente la zona è caratterizzata da rilievi collinari dolci di non elevata altitudine, con punte massime di altezza di 400 m s.l.m. con una media prevalente dell'altitudine di 250 m s.l.m. . Dal punto di vista geologico la zona mostra caratteri molto eterogenei, con prevalenza di formazioni calcaree ed argillo/scistose. I suoli sono in prevalenza a tessitura franco-argillosa e franco-limoso, derivati dalle formazioni calcaree e la loro profondità è generalmente media. Si riscontrano anche terreni originatisi da sabbie e argille del pliocene. Le caratteristiche del suolo agrario dell'intera area sono spiccatamente favorevoli alla coltivazione della vite, con strettissime analogie alle situazioni più tipiche della Toscana centrale e collinare. La tessitura evidenzia frazioni granulometriche dal medio impasto, dal medio impasto sabbioso e dal medio impasto argilloso. La reazione del terreno è essenzialmente subalcalina, con presenza anche di ph neutro ed in minor misura alcalino. La presenza di sostanza organica è generalmente al di sotto della media come la dotazione di azoto totale. Buona invece la dotazione di fosforo assimilabile e talvolta molto elevata quella di potassio assimilabile. La capacità idrica dei suoli in generale è alta, per cui l'irrigazione è utilizzata solo in rari casi, e comunque sempre come operazione di soccorso

#### **A2 ) Fattori umani rilevanti per il legame.**

E' nella pubblicazione " Viticoltura e enologia" di Pollicci del 1883 che vengono indicati, come ideatori e fautori dell'esportazione del vino in Toscana, in tutta Italia e all'estero il Barone Ricasoli e il Toscanelli, coadiuvati dai negozianti Gianfanelli di Livorno, Fratelli Conti e Carlo Mantelli di Firenze e Luigi Laborel Merini di Firenze. A seguito della creazione di un primo modello di mercato estero e non, nasce l'esigenza di far conoscere i propri prodotti nella terra d'origine. Si ricava così dagli Atti del Comizio Agrario di Pisa, tenutosi nel 1884, la decisione di nominare un rappresentante di ogni Comune della Provincia di Pisa assieme ai Comitati agrari locali, su esortazione del Prefetto di Pisa, al fine di organizzare nel 1885 la prima fiera di Vini e Oli pisani. E' del 1891 l'Albo dei viticoltori e negozianti della Regione Toscana in cui troviamo: Cancellieri cav. Antonio ( Cecina), Cotanti Conte Giacinto ( Pisa), Cioni Cesare ( Lari), Corani Mario e Filippo ( Lusingano), D'acchiardi Antonio ( Pisa), Del Frate Francesco (Pala-

temperature estive e l'insolazione garantiscono sempre una ottima maturazione ed il raggiungimento di ottimali indici di maturazione per tutte le cultivar di vite coltivate. Eventi meteorici particolarmente dannosi quali gelate primaverili e siccità prolungate ricadono solo molto raramente. Morfologicamente la zona è caratterizzata da rilievi collinari dolci di non elevata altitudine, con punte massime di altezza di 400 m s.l.m. con una media prevalente dell'altitudine di 250 m s.l.m.. Dal punto di vista geologico la zona mostra caratteri molto eterogenei, con prevalenza di formazioni calcaree ed argillo/scistose. I suoli sono in prevalenza a tessitura franco-argillosa e franco-limoso, derivati dalle formazioni calcaree e la loro profondità è generalmente media. Si riscontrano anche terreni originatisi da sabbie e argille del pliocene. Le caratteristiche del suolo agrario dell'intera area sono spiccatamente favorevoli alla coltivazione della vite, con strettissime analogie alle situazioni più tipiche della Toscana centrale e collinare. La tessitura evidenzia frazioni granulometriche dal medio impasto, dal medio impasto sabbioso e dal medio impasto argilloso. La reazione del terreno è essenzialmente subalcalina, con presenza anche di ph neutro ed in minor misura alcalino. La presenza di sostanza organica è generalmente al di sotto della media come la dotazione di azoto totale. Buona invece la dotazione di fosforo assimilabile e talvolta molto elevata quella di potassio assimilabile. La capacità idrica dei suoli in generale è alta, per cui l'irrigazione è utilizzata solo in rari casi, e comunque sempre come operazione di soccorso.

#### **A2) Fattori umani rilevanti per il legame.**

È nella pubblicazione " Viticoltura e enologia" di Pollicci del 1883 che vengono indicati, come ideatori e fautori dell'esportazione del vino in Toscana, in tutta Italia e all'estero il Barone Ricasoli e il Toscanelli, coadiuvati dai negozianti Gianfanelli di Livorno, Fratelli Conti e Carlo Mantelli di Firenze e Luigi Laborel Merini di Firenze. A seguito della creazione di un primo modello di mercato estero e non, nasce l'esigenza di far conoscere i propri prodotti nella terra d'origine. Si ricava così dagli Atti del Comizio Agrario di Pisa, tenutosi nel 1884, la decisione di nominare un rappresentante di ogni Comune della Provincia di Pisa assieme ai Comitati agrari locali, su esortazione del Prefetto di Pisa, al fine di organizzare nel 1885 la prima fiera di Vini e Oli pisani.

È del 1891 l'Albo dei viticoltori e negozianti della Regione Toscana in cui troviamo: Cancellieri cav. Antonio (Cecina), Cotanti Conte Giacinto (Pisa), Cioni Cesare (Lari), Corani Mario e Filippo (Lusingano), D'acchiardi Antonio (Pisa), Del Frate Francesco (Palaia), Feroci avv.

ia), Feroci avv. Demetrio ( Usigliano di Lari), Marini Gioacchino ( Cecina), Mastioni- Brunicci conte Francesco ( Pisa), Norci Emilio ( Cavoli), Rocuh dottor Vittorio ( Terriccioia), Salviati duca Scipione ( Vecchiano), Salviati principe Antonio ( Pisa), Toscanelli com. Giuseppe (Pontedera).

Ciò a dimostrare quanto già fosse sviluppata l'attività enologica in provincia di Pisa, a proposito della quale il dottor Sirio Martini, nel libro "I Pregiudizi nella coltivazione della vite in Toscana" del 1897, scrive: "(...) una delle cause principali dell'inferiorità dei nostri vini è quella di non saper troppo bene adattare il vitigno alle varie condizioni. Anche il mercato ha le sue esigenze e deve sempre riconoscersi come il grande regolatore della produzione".

Forse queste parole, alla luce della situazione attuale, e lontane da una contemporanea analisi di mercato possano farci riflettere sul significato del termine mercato, come appunto regolatore di produzione determinato oltre che dall'incrocio della domanda e dell'offerta anche dalle continue varianti sociologiche che non possono trascurarsi per avere un aggiornato " polso " della situazione. Spostando l'attenzione sui prezzi e le qualità del vino consigliate e prodotte all'epoca dobbiamo rifarci al periodico (monitore pratico) " La Toscana vinicola e olearia" diretta dal Cav. Ranieri Pini, dell'agosto 1899, dove si scrive a proposito delle campagne toscane, specificatamente su Faglia: " Il prezzo del vino va sensibilmente elevandosi sia perché le buone qualità vanno ogni giorno restringendosi in poche cantine sia per la scarsa promessa del raccolto. I vini bassi si vendono dalle 18 alle 24 lire al quintale, quelli di prima qualità dalle 28 alle 35.

Bisogna che i Toscani pensino seriamente a proteggere i loro vini genuini perché i vini da pasto sul tipo toscano, si cominciano a fare a pezzi moderatissimi in ogni regione d'Italia". A seguire gli Atti della Riunione dei Viticoltori Toscani, tenutasi a Pistoia dal 20 al 23 settembre 1899. Relatore il Professor Vannuccio Vannuccini, direttore dell'Istituto agrario di Arezzo. Intervento: "I vitigni toscani più raccomandabili". "Fra i vitigni ad uva nera, il posto d'onore va al San Giovato dolce e grasso. Sono sinonimi del primo il Prugnolo, il Morellino... del secondo il Chiantino, il Prugnolino. Il San Giovato da una produzione media ma costante. Poi il Canaiolo nero. Fra le uve bianche la Malvasia al posto d'onore perché produce vino delicato e aromatico e perché insieme al Canaiolo e al San Gioveto compone il vero tipo del vino chianti. Poi il Trebbiano che può benissimo sostituire la Malvasia. Altri ottimi vitigni bianchi sono il Bottaio, il Greco, la Verdea e la Colombana. Fra i vitigni più raccomandabili sono: A) zona insulare e litoranea: anzonica, biancone, san giovato. B) zona continentale: in collina; san giovato, Lanaiolo

Demetrio (Usigliano di Lari), Marini Gioacchino (Cecina), Mastioni- Brunicci conte Francesco (Pisa), Norci Emilio (Cavoli), Rocuh dottor Vittorio (Terriccioia), Salviati duca Scipione (Vecchiano), Salviati principe Antonio (Pisa), Toscanelli com. Giuseppe (Pontedera).

Ciò a dimostrare quanto già fosse sviluppata l'attività enologica in provincia di Pisa, a proposito della quale il dottor Sirio Martini, nel libro "I Pregiudizi nella coltivazione della vite in Toscana" del 1897, scrive: "(...) una delle cause principali dell'inferiorità dei nostri vini è quella di non saper troppo bene adattare il vitigno alle varie condizioni. Anche il mercato ha le sue esigenze e deve sempre riconoscersi come il grande regolatore della produzione".

Forse queste parole, alla luce della situazione attuale, e lontane da una contemporanea analisi di mercato possano farci riflettere sul significato del termine mercato, come appunto regolatore di produzione determinato oltre che dall'incrocio della domanda e dell'offerta anche dalle continue varianti sociologiche che non possono trascurarsi per avere un aggiornato " polso " della situazione.

Spostando l'attenzione sui prezzi e le qualità del vino consigliate e prodotte all'epoca dobbiamo rifarci al periodico (monitore pratico) " La Toscana vinicola e olearia" diretta dal Cav. Ranieri Pini, dell'agosto 1899, dove si scrive a proposito delle campagne toscane, specificatamente su Faglia: "Il prezzo del vino va sensibilmente elevandosi sia perché le buone qualità vanno ogni giorno restringendosi in poche cantine sia per la scarsa promessa del raccolto. I vini bassi si vendono dalle 18 alle 24 lire al quintale, quelli di prima qualità dalle 28 alle 35.

Bisogna che i Toscani pensino seriamente a proteggere i loro vini genuini perché i vini da pasto sul tipo toscano, si cominciano a fare a pezzi moderatissimi in ogni regione d'Italia". A seguire gli Atti della Riunione dei Viticoltori Toscani, tenutasi a Pistoia dal 20 al 23 settembre 1899.

Relatore il Professor Vannuccio Vannuccini, direttore dell'Istituto agrario di Arezzo. Intervento: "I vitigni toscani più raccomandabili". " Fra i vitigni ad uva nera, il posto d'onore va al San Giovato dolce e grasso. Sono sinonimi del primo il Prugnolo, il Morellino... del secondo il Chiantino, il Prugnolino. Il San Giovato da una produzione media ma costante. Poi il Canaiolo nero. Fra le uve bianche la Malvasia al posto d'onore perché produce vino delicato e aromatico e perché insieme al Canaiolo e al San Gioveto compone il vero tipo del vino chianti. Poi il Trebbiano che può benissimo sostituire la Malvasia. Altri ottimi vitigni bianchi sono il Bottaio, il Greco, la Verdea e la Colombana. Fra i vitigni più raccomandabili sono: A) zona insulare e litoranea: anzonica, biancone, san giovato. B) zona continentale:

nero, colorino, trebbiano, malvasia, canaiolo bianco. Zona monti; san giovato dolce, morellino, trebbiano". Da questo intervento e consultando le riviste e i testi di enologia dell'epoca emerge che i tipi di vitigni coltivati non erano secondo ispirazione o selezione privata, ma secondo gli indirizzi degli enti comuni, che sostenevano il coltivatore e produttore nelle difficoltà che avrebbe incontrato sia dal punto di vista agricolo che commerciale. Da qui anche la nascita preponderante dei consorzi e delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Il 1° ottobre sempre del 1899 si tiene la riunione dei viticoltori della Provincia di Pisa allo scopo di far votare al governo provvedimenti più utili e opportuni contro la fillossera della provincia stessa. Dagli atti: " (...) il Dottor Tabler tendente a nominare una commissione che con i rappresentanti degli enti agrari della provincia possa con calma e competenza suggerire provvedimenti più indicati per la difesa della viticoltura locale. Tale proposta viene respinta e si appoggia l'ordine del giorno dell'Avv. Marconi di Iari che invoca l'abbandono completo del sistema distruttivo dell'intera provincia e fa voti che l'iniziativa privata sia coadiuvata dal governo e dagli Enti per promuovere l'impianto di vivai comunali di viti americane". A proposito della fillossera è da ricordare senza indugio il Consorzio Antifillosserico guidato da Gambini dott. Oreste, Cioni Fortuna avv. Guido, Venerasi- Pesciolini conte G.B., Ferrini Giuseppe e Fossetti avv. Italo.

Lo scopo del consorzio, secondo il bollettino mensile "Il Progresso agricolo" della cattedra ambulante di agricoltura, per la Provincia di Pisa, del 1908 era: scopo anti infezione fillosserica, diffusione pubblicazioni buona pratica, contribuire al progresso della viticoltura, fornire ai soci il legno americano e quanto può loro occorrere per la difesa e la ricostituzione dei vigneti. Sempre sul bollettino si legge: " (...) il vino toscano ha ormai acquistato una fama mondiale, ma il commercio di esso è disorganizzato e privo di tutela. Si uniscano i viticoltori della Provincia di Pisa e i componenti del Consorzio Antifillossera alla Società Viticoltori di Firenze".

Siamo nel 1923, quando Ottavio Ottavi in "Enologia teorico-pratica" parla dell'andamento commerciale facendone una sintesi: "La Toscana esporta i suoi vini in tutte le regioni italiane e all'estero. Le spedizioni avvengono specialmente dalle province di Siena, Firenze, Arezzo, Pisa e da parte di quella di Lucca per i vini rossi.

L'esportazione dei vini in bottiglia all'estero (Germania, Francia, Svizzera, Malta, Egitto, Montenegro, Turchia Europea, Argentina) ha avuto un aumento considerevole fino al principio della guerra mondiale". È invece del triennio 1924-1926 la breve analisi del commercio vinicolo nei principali paesi importatori di vino

in collina; san giovato, Lanaiolo nero, colorino, trebbiano, malvasia, canaiolo bianco. Zona monti; san giovato dolce, morellino, trebbiano". Da questo intervento e consultando le riviste e i testi di enologia dell'epoca emerge che i tipi di vitigni coltivati non erano secondo ispirazione o selezione privata, ma secondo gli indirizzi degli enti comuni, che sostenevano il coltivatore e produttore nelle difficoltà che avrebbe incontrato sia dal punto di vista agricolo che commerciale. Da qui anche la nascita preponderante dei consorzi e delle cattedre ambulanti di agricoltura.

Il 1° ottobre sempre del 1899 si tiene la riunione dei viticoltori della Provincia di Pisa allo scopo di far votare al governo provvedimenti più utili e opportuni contro la fillossera della provincia stessa. Dagli atti: " (...) il Dottor Tabler tendente a nominare una commissione che con i rappresentanti degli enti agrari della provincia possa con calma e competenza suggerire provvedimenti più indicati per la difesa della viticoltura locale. Tale proposta viene respinta e si appoggia l'ordine del giorno dell'Avv. Marconi di Iari che invoca l'abbandono completo del sistema distruttivo dell'intera provincia e fa voti che l'iniziativa privata sia coadiuvata dal governo e dagli Enti per promuovere l'impianto di vivai comunali di viti americane". A proposito della fillossera è da ricordare senza indugio il Consorzio Antifillosserico guidato da Gambini dott. Oreste, Cioni Fortuna avv. Guido, Venerosi- Pesciolini conte G.B., Ferrini Giuseppe e Fossetti avv. Italo.

Lo scopo del consorzio, secondo il bollettino mensile "Il Progresso agricolo" della cattedra ambulante di agricoltura, per la Provincia di Pisa, del 1908 era: scopo anti infezione fillosserica, diffusione pubblicazioni buona pratica, contribuire al progresso della viticoltura, fornire ai soci il legno americano e quanto può loro occorrere per la difesa e la ricostituzione dei vigneti. Sempre sul bollettino si legge: " (...) il vino toscano ha ormai acquistato una fama mondiale, ma il commercio di esso è disorganizzato e privo di tutela. Si uniscano i viticoltori della Provincia di Pisa e i componenti del Consorzio Antifillossera alla Società Viticoltori di Firenze".

Siamo nel 1923, quando Ottavio Ottavi in "Enologia teorico-pratica" parla dell'andamento commerciale facendone una sintesi: "La Toscana esporta i suoi vini in tutte le regioni italiane e all'estero. Le spedizioni avvengono specialmente dalle province di Siena, Firenze, Arezzo, Pisa e da parte di quella di Lucca per i vini rossi.

L'esportazione dei vini in bottiglia all'estero (Germania, Francia, Svizzera, Malta, Egitto, Montenegro, Turchia Europea, Argentina) ha avuto un aumento considerevole fino al principio della guerra mondiale". È invece del triennio 1924-1926 la breve analisi del com-

italiano, tratta da la rivista mensile "Italia Agricola" del 1928. "Francia: la generalità dei vini che la Francia richiede appartiene alla categoria dei vini da taglio e da mezzo taglio. Nel 1924 ha ritirato poco meno di 750 mila ettolitri di vino. Brasile: L'Italia guadagna terreno. Su "Italia Agricola", rivista mensile illustrata, il Dottor G. Tedeschini scrive: "La Toscana è la regione classica del vino da pasto. Essa è anche patria del simpatico fiasco. Le caratteristiche di finezza del vino toscano vengono in buona parte dai vitigni fra i quali dominano il San Giovese, il Canaiolo e il Trebbiano". Andando avanti quasi di dieci anni per arrivare al 1935, si deve considerare la rivista "Il processo Agricola" in cui troviamo che durante il 10° Congresso Barmans, Maitres d'Hotel e Chefs di cucina per la conoscenza e la valorizzazione dei vini italiani, tenuto nel 1933, in Toscana si lamentò la mancanza di pubblicazioni rivolte a una migliore conoscenza dei vini italiani. Fu così che la casa vinicola Barone Ricasoli si assunse l'onere di realizzare un'iniziativa di tal genere. Vennero pubblicati: "I vini e gli alberghi" di Arturo Marescalchi, "I caratteri di un vino genuino" di Giuseppe De Astis, "Dove si trovano i miglior vini italiani" di Giovanni Dal masso. Dunque un'iniziativa lodevole sia da un punto di vista informativo che pubblicitario. Si pensi alle difficoltà economiche dell'epoca e alla modernità di tale iniziativa. Sempre nel 1935, nei vivai del Consorzio Provinciale per la viticoltura di Pisa, si attuano iniziative, come le definisce la stampa di allora "per cultura della vite in campo educativo, morale e commerciale, attraverso corsi per educare maestranze specializzate nelle pratiche vinicole, specialmente nell'innesto; studio dei vitigni americani che meglio si adattano ai vari terreni della Provincia per la ricostituzione viticola". I quattro vivai del Consorzio furono organizzati con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. I vivai erano:

- vivaio di Ospedaletto, per la produzione di materiale innestato
- vivaio di San Mimato, per la produzione di Barbatelle
- vivaio di Pontedera, per la produzione di materiale americano da innesto (talee)
- vivaio di Volterra, per la produzione di materiale misto

La produzione di materiale ceduto agli agricoltori al Vivaio di Pisa, 1934-35 ammonta a:

- barabatelle innestate 87.742
- barabatelle selvagge 19.205
- talee da impianto 51.120

Le barbatelle selvagge, vendute 15 £ al cento, erano di varie varietà. In maggioranza Riparia Gioire, Riparia Cardifolia, Riparia Rupestris. Le barbatelle innestate, vendute 40£ al cento, si componevano di San Giove, Trebbiano, Cilieggiolo, Lanaiole e Malvasia. Potevano

mercio vinicolo nei principali paesi importatori di vino italiano, tratta da la rivista mensile "Italia Agricola" del 1928. "Francia: la generalità dei vini che la Francia richiede appartiene alla categoria dei vini da taglio e da mezzo taglio. Nel 1924 ha ritirato poco meno di 750 mila ettolitri di vino. Brasile: L'Italia guadagna terreno. Su "Italia Agricola", rivista mensile illustrata, il Dottor G. Tedeschini scrive: "La Toscana è la regione classica del vino da pasto. Essa è anche patria del simpatico fiasco. Le caratteristiche di finezza del vino toscano vengono in buona parte dai vitigni fra i quali dominano il San Giovese, il Canaiolo e il Trebbiano". Andando avanti quasi di dieci anni per arrivare al 1935, si deve considerare la rivista "Il processo Agricola" in cui troviamo che durante il 10° Congresso Barmans, Maitres d'Hotel e Chefs di cucina per la conoscenza e la valorizzazione dei vini italiani, tenuto nel 1933, in Toscana si lamentò la mancanza di pubblicazioni rivolte a una migliore conoscenza dei vini italiani. Fu così che la casa vinicola Barone Ricasoli si assunse l'onere di realizzare un'iniziativa di tal genere. Vennero pubblicati: "I vini e gli alberghi" di Arturo Marescalchi, "I caratteri di un vino genuino" di Giuseppe De Astis, "Dove si trovano i miglior vini italiani" di Giovanni Dal masso. Dunque un'iniziativa lodevole sia da un punto di vista informativo che pubblicitario. Si pensi alle difficoltà economiche dell'epoca e alla modernità di tale iniziativa. Sempre nel 1935, nei vivai del Consorzio Provinciale per la viticoltura di Pisa, si attuano iniziative, come le definisce la stampa di allora "per cultura della vite in campo educativo, morale e commerciale, attraverso corsi per educare maestranze specializzate nelle pratiche vinicole, specialmente nell'innesto; studio dei vitigni americani che meglio si adattano ai vari terreni della Provincia per la ricostituzione viticola". I quattro vivai del Consorzio furono organizzati con l'approvazione del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste. I vivai erano:

- -vivaio di Ospedaletto, per la produzione di materiale innestato
- -vivaio di San Miniato, per la produzione di Barbatelle
- -vivaio di Pontedera, per la produzione di materiale americano da innesto (talee)
- -vivaio di Volterra, per la produzione di materiale misto

La produzione di materiale ceduto agli agricoltori al Vivaio di Pisa, 1934-35 ammonta a:

- barbatelle innestate 87.742
- barbatelle selvagge 19.205
- talee da impianto 51.120

Le barbatelle selvagge, vendute 15 £ al cento, erano di

anche essere innestate con uva da tavola, Colombana, Regina, Itala, Zibibbo, Moscato di Terracina, Aurora. Le talee da impianto di varie varietà erano vendute a 4€ al cento. Il patrimonio viticolo provinciale era di circa 789.000 ettari di superficie vitata, il numero delle viti in produzione sui 75 milioni.

**B) Informazioni sulla qualità e sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico.**

La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" è riferita alle tipologie previste dal disciplinare di produzione, le quali sotto gli aspetti analitici ed organolettici evidenziano caratteristiche riconoscibile e ben evidenti e peculiari. Le stesse sono descritte all'art. 6 del disciplinare. Dette caratteristiche esprimono una chiara appartenenza e tipicizzazione legata all'ambiente geografico. I vini evidenziano caratteri di grande equilibrio sia dal punto di vista visivo che olfattivo e gustativo. I vini con l'invecchiamento e l'affinamento si arricchiscono di profumi e sapori più intensi e consistenti, e vengono ulteriormente esaltate nei vini le potenzialità del territorio e dell'ambiente pedo-climatiche dal quale derivano le uve. L'intero processo di produzione delle uve e della loro trasformazione in vino è improntato sulla ricerca della qualità e della migliore espressione dei caratteri di tipicità derivanti dalle peculiari caratteristiche dell'ambiente geografico.

**C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A e quelli di cui alla lettera B**

Il particolare ambiente pedo-climatico della zona, e l'ottimale esposizione dei vigneti concorrono a determinare un ambiente nel quale i più importanti elementi naturali favoriscono positivamente tutte le funzioni vegeto – produttive della pianta e la perfetta maturazione dei grappoli. Nella scelta dei terreni ove collocare i vigneti vengono privilegiate le zone con buona esposizione e giacitura adatti ad una viticoltura di pregio e di qualità. La secolare storia vitivinicola della zona dove insiste la DOC "Terre di Pisa", è la prova della stretta connessione ed interazione esistente fra i fattori umani e la qualità e le peculiari caratteristiche dei vini ricadenti sotto tale Denominazione.

L'intervento dell'uomo nel corso dei secoli ha tramandato sul territorio le tradizionali tecniche di coltivazione della vite ed enologiche, le quali, durante l'epoca moderna e contemporanea, sono state ulteriormente migliorate ed affinate con il progresso scientifico e tecnologico fino ottenere gli attuali vini rinomati.

**Articolo 10**

varie varietà. In maggioranza Riparia Gioire, Riparia Cardifolia, Riparia Rupestris. Le barbatelle innestate, vendute 40€ al cento, si componevano di San Giovetto, Trebbiano, Ciliegio, Lanaiole e Malvasia. Potevano anche essere innestate con uva da tavola, Colombana, Regina, Itala, Zibibbo, Moscato di Terracina, Aurora. Le talee da impianto di varie varietà erano vendute a 4€ al cento. Il patrimonio viticolo provinciale era di circa 789.000 ettari di superficie vitata, il numero delle viti in produzione sui 75 milioni.

**B) Informazioni sulla qualità e sulle caratteristiche del prodotto essenzialmente o esclusivamente attribuibili all'ambiente geografico.**

La Denominazione di Origine Controllata "Terre di Pisa" è riferita alle tipologie previste dal disciplinare di produzione, le quali sotto gli aspetti analitici ed organolettici evidenziano caratteristiche riconoscibile e ben evidenti e peculiari. Le stesse sono descritte all'art. 6 del disciplinare. Dette caratteristiche esprimono una chiara appartenenza e tipicizzazione legata all'ambiente geografico. I vini evidenziano caratteri di grande equilibrio sia dal punto di vista visivo che olfattivo e gustativo. I vini con l'invecchiamento e l'affinamento si arricchiscono di profumi e sapori più intensi e consistenti, e vengono ulteriormente esaltate nei vini le potenzialità del territorio e dell'ambiente pedo-climatiche dal quale derivano le uve. L'intero processo di produzione delle uve e della loro trasformazione in vino è improntato sulla ricerca della qualità e della migliore espressione dei caratteri di tipicità derivanti dalle peculiari caratteristiche dell'ambiente geografico.

**C) Descrizione dell'interazione causale fra gli elementi di cui alla lettera A e quelli di cui alla lettera B.**

Il particolare ambiente pedo-climatico della zona, e l'ottimale esposizione dei vigneti concorrono a determinare un ambiente nel quale i più importanti elementi naturali favoriscono positivamente tutte le funzioni vegeto – produttive della pianta e la perfetta maturazione dei grappoli. Nella scelta dei terreni ove collocare i vigneti vengono privilegiate le zone con buona esposizione e giacitura adatti ad una viticoltura di pregio e di qualità. La secolare storia vitivinicola della zona dove insiste la DOC "Terre di Pisa", è la prova della stretta connessione ed interazione esistente fra i fattori umani e la qualità e le peculiari caratteristiche dei vini ricadenti sotto tale Denominazione.

L'intervento dell'uomo nel corso dei secoli ha tramandato sul territorio le tradizionali tecniche di coltivazione della vite ed enologiche, le quali, durante l'epoca moderna e contemporanea, sono state ulteriormente migliorate ed affinate con il progresso scientifico e tecnologico fino ottenere gli attuali vini rinomati.

<p style="text-align: center;"><b>(Riferimenti alla struttura di controllo)</b></p> <p>1. Nome e indirizzo dell'autorità di controllo: <del>Camera di Commercio Industria Agricoltura di Pisa Piazza Vittorio Emanuele II, 5 56125 PISA</del>  <del>Tel. 050/512111 e mail: info@pi.camecom.it</del>  <del>La camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Pisa è l'autorità di controllo autorizzato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo n. 61/2010, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'art. 25, par. 1, 1° capoverso, lettera a) e c), ed all'articolo 26 del Reg. CE n. 607/2009, per i produttori beneficianti della DOP, mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica e a campione) nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato articolo 25, par. 1, 2° capoverso. In particolare, tale verifica è espletata nel rispetto di un predeterminato piano dei controlli, approvato dal Ministero, conforme al modello approvato con il DM 14 giugno 2012, pubblicato in G.U. n. 150 del 29.06.2012.</del></p> <p><b>Allegato A – Indicazioni geografiche e toponomastiche</b>  Terricciola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Morrona</li> <li>• Soiana</li> <li>• Soianella</li> <li>• La Chientina</li> <li>• La Sterza</li> <li>• La Rosa</li> <li>• Selvatelle</li> <li>• Casanova</li> <li>• Aia Bianca di sopra</li> <li>• Aia Bianca di sotto</li> <li>• Badia di Morrone</li> <li>• Le Case</li> <li>• Stibbiolo</li> <li>• Villa Pieve a Pitti</li> <li>• Podernovo</li> <li>• Il Rondone</li> <li>• Gli Scopeti</li> <li>• I Sodi del Paretaio</li> <li>• Antica</li> </ul>	<p style="text-align: center;"><b>Articolo 10</b>  <b>(Riferimenti alla struttura di controllo)</b></p> <p>1. Nome e indirizzo dell'autorità di controllo:  <b>Toscana Certificazione Agroalimentare</b>  <b>Viale Belfiore, 9</b>  <b>50144 Firenze</b>  <b>Tel.: +39 055 368850</b>  <b>Fax: +39 055 330368</b>  <b>e-Mail: info@tca-srl.org</b></p> <p>2. <i><b>TOSCANA CERTIFICAZIONE AGROALIMENTARE s.r.l. è l'organismo di controllo autorizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, ai sensi dell'art. 64 della Legge 12 dicembre 2016 n. 238, che effettua la verifica annuale del rispetto delle disposizioni del presente disciplinare, conformemente all'art. 19, par. 1, lettere a) e c), ed all'art. 20 del reg. CE n. 34/2019, per i prodotti beneficianti della D.O.P., mediante una metodologia dei controlli combinata (sistematica ed a campione) nell'arco dell'intera filiera produttiva (viticoltura, elaborazione, confezionamento), conformemente al citato art. 19.</b></i></p> <p><b>Allegato A – Indicazioni geografiche e toponomastiche</b>  Terricciola:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Morrone</li> <li>• Soiana</li> <li>• Soianella</li> <li>• La Chientina</li> <li>• La Sterza</li> <li>• La Rosa</li> <li>• Selvatelle</li> <li>• Casanova</li> <li>• Aia Bianca di sopra</li> <li>• Aia Bianca di sotto</li> <li>• Badia di Morrone</li> <li>• Le Case</li> <li>• Stibbiolo</li> <li>• Villa Pieve a Pitti</li> <li>• Podernovo</li> <li>• Il Rondone</li> <li>• Gli Scopeti</li> <li>• I Sodi del Paretaio</li> <li>• Antica</li> </ul>
--	---

<ul style="list-style-type: none"><li>• I Poggi</li><li>• Peraia</li><li>• Le Colonne</li><li>• Il Felciaio</li><li>• Cerroni</li><li>• Crocina</li><li>• La Querciola</li><li>• Caligiano</li><li>• La Solatia</li><li>• Il Nocino</li><li>• La Cava</li><li>• Castelvecchio</li><li>• Colombiera</li><li>• Porzano</li><li>• Poggio Auzzo</li><li>• Poggiarelli</li><li>• Poggiarellini</li><li>• Fibbiano</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• Fauglia:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Valtriano,</li><li>▪ Luciana,</li><li>▪ Acciaiole</li><li>▪ San Regolo</li><li>▪ I Poggetti</li><li>▪ Poggio pallone</li><li>▪ Vallicelle</li><li>▪ Pugnano</li><li>▪ Poggio alla Farnia</li><li>▪ La Tavola</li><li>▪ Pontita</li><li>▪ Casabianca</li><li>▪ Ferrucci</li><li>▪ Fondo La Grotta</li><li>▪ Il Palazzaccio</li><li>▪ Villa Petri</li></ul></li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• Crespina:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Cenaia,</li><li>▪ Cenaia Vecchia</li><li>▪ Tripalle;</li><li>▪ Ceppaiano,</li><li>▪ Botteghino</li><li>▪ La Tana</li><li>▪ Lavoria</li><li>▪ Le Lame</li><li>▪ La Leccia</li><li>▪ Migliano</li></ul></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>• I Poggi</li><li>• Peraia</li><li>• Le Colonne</li><li>• Il Felciaio</li><li>• Cerroni</li><li>• Crocina</li><li>• La Querciola</li><li>• Caligiano</li><li>• La Solatia</li><li>• Il Nocino</li><li>• La Cava</li><li>• Castelvecchio</li><li>• Colombiera</li><li>• Porzano</li><li>• Poggio Auzzo</li><li>• Poggiarelli</li><li>• Poggiarellini</li><li>• Fibbiano</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• Fauglia:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Valtriano,</li><li>▪ Luciana,</li><li>▪ Acciaiole</li><li>▪ San Regolo</li><li>▪ I Poggetti</li><li>▪ Poggio pallone</li><li>▪ Vallicelle</li><li>▪ Pugnano</li><li>▪ Poggio alla Farnia</li><li>▪ La Tavola</li><li>▪ Pontita</li><li>▪ Casabianca</li><li>▪ Ferrucci</li><li>▪ Fondo La Grotta</li><li>▪ Il Palazzaccio</li><li>▪ Villa Petri</li></ul></li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• Crespina:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Cenaia,</li><li>▪ Cenaia Vecchia</li><li>▪ Tripalle;</li><li>▪ Ceppaiano,</li><li>▪ Botteghino</li><li>▪ La Tana</li><li>▪ Lavoria</li><li>▪ Le Lame</li><li>▪ La Leccia</li><li>▪ Migliano</li></ul></li></ul>
---	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Poggio al Tesoro</li> <li>▪ Siberia</li> <li>▪ Villa il Poggio</li> <li>▪ Volpaia</li> <li>▪ Volpaina</li> <li>▪ Lustignano</li> <li>▪ I Gioielli</li> <li>▪ La Guardia</li> <li>▪ Bocca Mariana</li> <li>▪ Poggio al Casone</li> <li>▪ La Cinquantina</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lari: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪</li> <li>▪ Boschi di Lari</li> <li>▪ Casciana Alta</li> <li>▪ Cevoli</li> <li>▪ Visconti</li> <li>▪ La Capannina</li> <li>▪ Lavaiano</li> <li>▪ Le Casine</li> <li>▪ Perignano</li> <li>▪ Quattro Strade</li> <li>▪ San Ruffino</li> <li>▪ Spinelli</li> <li>▪ Usigliano</li> <li>▪ Capannile</li> <li>▪ Colle</li> <li>▪ Croce</li> <li>▪ Gramugnana</li> <li>▪ Orceto</li> <li>▪ Querceto</li> <li>▪ Aiale</li> <li>▪ I Princi</li> <li>▪ Le capanne</li> <li>▪ La Turchia</li> <li>▪ Le cave</li> <li>▪ San Frediano</li> <li>▪ Le Selve</li> <li>▪ Ripoli</li> </ul> </li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chianni: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rivalto</li> <li>▪ Garetto</li> <li>▪ I Gulfi</li> <li>▪ L' Aiola</li> <li>▪ La Fornace</li> <li>▪ La Pescaia</li> <li>▪ La Pieve</li> <li>▪ Podere Vitalba</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Poggio al Tesoro</li> <li>▪ Siberia</li> <li>▪ Villa il Poggio</li> <li>▪ Volpaia</li> <li>▪ Volpaina</li> <li>▪ Lustignano</li> <li>▪ I Gioielli</li> <li>▪ La Guardia</li> <li>▪ Bocca Mariana</li> <li>▪ Poggio al Casone</li> <li>▪ La Cinquantina</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Lari: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪</li> <li>▪ Boschi di Lari</li> <li>▪ Casciana Alta</li> <li>▪ Cevoli</li> <li>▪ Visconti</li> <li>▪ La Capannina</li> <li>▪ Lavaiano</li> <li>▪ Le Casine</li> <li>▪ Perignano</li> <li>▪ Quattro Strade</li> <li>▪ San Ruffino</li> <li>▪ Spinelli</li> <li>▪ Usigliano</li> <li>▪ Capannile</li> <li>▪ Colle</li> <li>▪ Croce</li> <li>▪ Gramugnana</li> <li>▪ Orceto</li> <li>▪ Querceto</li> <li>▪ Aiale</li> <li>▪ I Princi</li> <li>▪ Le capanne</li> <li>▪ La Turchia</li> <li>▪ Le cave</li> <li>▪ San Frediano</li> <li>▪ Le Selve</li> <li>▪ Ripoli</li> </ul> </li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Chianni: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rivalto</li> <li>▪ Garetto</li> <li>▪ I Gulfi</li> <li>▪ L' Aiola</li> <li>▪ La Fornace</li> <li>▪ La Pescaia</li> <li>▪ La Pieve</li> <li>▪ Podere Vitalba</li> </ul> </li> </ul>
---	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sassi Bianchi</li> <li>▪ Villa Rosavita</li> <li>▪ La Cascina</li> <li>▪ Pieve di Rivalto</li> <li>▪ Rivalto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sassi Bianchi</li> <li>▪ Villa Rosavita</li> <li>▪ La Cascina</li> <li>▪ Pieve di Rivalto</li> <li>▪ Rivalto</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capannoli: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ San Pietro Belvedere</li> <li>▪ Capavoli</li> <li>▪ Santissima annunciata</li> <li>▪ Strada,</li> <li>▪ Solaia</li> <li>▪ Pian di Roglio</li> <li>▪ I mochi</li> <li>▪ Palazzetto</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capannoli: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ San Pietro Belvedere</li> <li>▪ Capavoli</li> <li>▪ Santissima annunciata</li> <li>▪ Strada,</li> <li>▪ Solaia</li> <li>▪ Pian di Roglio</li> <li>▪ I mochi</li> <li>▪ Palazzetto</li> </ul> </li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Palaia: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alica</li> <li>▪ Agliati</li> <li>▪ Colleoli</li> <li>▪ Forcoli</li> <li>▪ Gello</li> <li>▪ Montanelli</li> <li>▪ Montechiari</li> <li>▪ Montefoscoli</li> <li>▪ Partino</li> <li>▪ San Gervasio</li> <li>▪ Villa Saletta</li> <li>▪ Baccanella</li> <li>▪ Chiecinella</li> <li>▪ Collelungo</li> <li>▪ La Palazzina</li> <li>▪ Montacchita</li> <li>▪ San Jacopo</li> <li>▪ Sant' Andrea</li> <li>▪ Toiano</li> <li>▪ Usigliano</li> <li>▪ Chiesina Vallicella</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Palaia: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Alica</li> <li>▪ Agliati</li> <li>▪ Colleoli</li> <li>▪ Forcoli</li> <li>▪ Gello</li> <li>▪ Montanelli</li> <li>▪ Montechiari</li> <li>▪ Montefoscoli</li> <li>▪ Partino</li> <li>▪ San Gervasio</li> <li>▪ Villa Saletta</li> <li>▪ Baccanella</li> <li>▪ Chiecinella</li> <li>▪ Collelungo</li> <li>▪ La Palazzina</li> <li>▪ Montacchita</li> <li>▪ San Jacopo</li> <li>▪ Sant' Andrea</li> <li>▪ Toiano</li> <li>▪ Usigliano</li> <li>▪ Chiesina Vallicella</li> </ul> </li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Peccioli: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cedri,</li> <li>▪ Fabbrica,</li> <li>▪ Ghizzano,</li> <li>▪ Libbiano,</li> <li>▪ Legoli,</li> <li>▪ Montecchio,</li> <li>▪ Montelopio</li> <li>▪ La Bianca</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Peccioli: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cedri,</li> <li>▪ Fabbrica,</li> <li>▪ Ghizzano,</li> <li>▪ Libbiano,</li> <li>▪ Legoli,</li> <li>▪ Montecchio,</li> <li>▪ Montelopio</li> <li>▪ La Bianca</li> </ul> </li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Casciana Terme: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ceppato</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Casciana Terme: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ceppato</li> </ul> </li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collemontanino</li> <li>▪ Parlascio</li> <li>▪ Sant'Ermo</li> <li>▪ Acquaviva</li> <li>▪ Poggio ai Pini</li> <li>▪ Poggio di San Giorgio</li> <li>▪ Il Disperato</li> <li>▪ La Selvicciola</li> <li>▪ I Sodi</li> <li>▪ Le Rigole</li> <li>▪ Il Loghino</li> <li>▪ La Piaggia</li> <li>▪ Botriolo</li> <li>▪ Podere Le Querce</li> <li>▪ La Moraiola</li> <li>▪ Le cave</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ponsacco <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Camugliano</li> <li>▪ Le Melorie</li> <li>▪ Val di Cava</li> <li>▪ I Poggini</li> <li>▪ Giardino</li> </ul> </li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pontedera: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Romito</li> <li>▪ La Rotta</li> <li>▪ Montecastello</li> <li>▪ Treggiaia</li> <li>▪ Chiesa di Gello</li> <li>▪ Gello di Lavaiano</li> <li>▪ Granchi</li> <li>▪ La Borra</li> <li>▪ La Cava</li> <li>▪ La Pineta</li> <li>▪ La Porzia</li> <li>▪ Le Cantine</li> <li>▪ Le Vallicelle</li> <li>▪ Magazzini</li> <li>▪ Pardossi</li> <li>▪ Santa Lucia</li> <li>▪ Tiro a segno</li> <li>▪ I Fabbri</li> <li>▪ Zona Industriale Gello</li> </ul> </li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Montopoli in Val d'Arno: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ San Romano,</li> <li>▪ Capanne,</li> <li>▪ Marti</li> <li>▪ Angelica</li> <li>▪ Castel del Bosco</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Collemontanino</li> <li>▪ Parlascio</li> <li>▪ Sant'Ermo</li> <li>▪ Acquaviva</li> <li>▪ Poggio ai Pini</li> <li>▪ Poggio di San Giorgio</li> <li>▪ Il Disperato</li> <li>▪ La Selvicciola</li> <li>▪ I Sodi</li> <li>▪ Le Rigole</li> <li>▪ Il Loghino</li> <li>▪ La Piaggia</li> <li>▪ Botriolo</li> <li>▪ Podere Le Querce</li> <li>▪ La Moraiola</li> <li>▪ Le cave</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Ponsacco <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Camugliano</li> <li>▪ Le Melorie</li> <li>▪ Val di Cava</li> <li>▪ I Poggini</li> <li>▪ Giardino</li> </ul> </li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pontedera: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Il Romito</li> <li>▪ La Rotta</li> <li>▪ Montecastello</li> <li>▪ Treggiaia</li> <li>▪ Chiesa di Gello</li> <li>▪ Gello di Lavaiano</li> <li>▪ Granchi</li> <li>▪ La Borra</li> <li>▪ La Cava</li> <li>▪ La Pineta</li> <li>▪ La Porzia</li> <li>▪ Le Cantine</li> <li>▪ Le Vallicelle</li> <li>▪ Magazzini</li> <li>▪ Pardossi</li> <li>▪ Santa Lucia</li> <li>▪ Tiro a segno</li> <li>▪ I Fabbri</li> <li>▪ Zona Industriale Gello</li> </ul> </li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Montopoli in Val d'Arno: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ San Romano,</li> <li>▪ Capanne,</li> <li>▪ Marti</li> <li>▪ Angelica</li> <li>▪ Castel del Bosco</li> </ul> </li> </ul>
--	--

<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Fontanelle</li><li>▪ Gasparrino</li><li>▪ Masoria</li><li>▪ Mazzana</li><li>▪ Musciano</li><li>▪ San Lorenzo</li><li>▪ Sant'Andrea alle Fornaci</li><li>▪ Varramista</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• Lajatico:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Orciatice;</li><li>▪ La Sterza,</li><li>▪ Villaggio San Giovanni</li><li>▪ Solatio di Crocignano</li><li>▪ Pian Lungo</li><li>▪ Pian del Fosce</li><li>▪ Veprè</li><li>▪ Pian dell'Olmo</li><li>▪ Querciaviglia</li><li>▪ Poggioncino</li><li>▪ Selva Pianina</li><li>▪ Piano delle Vigne</li></ul></li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• San Miniato:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ San Miniato Basso,</li><li>▪ Ponte a Egola,</li><li>▪ Stibbio,</li><li>▪ Molino d'Egola,</li><li>▪ Cigoli,</li><li>▪ La Catena,</li><li>▪ La Scala,</li><li>▪ Isola,</li><li>▪ Roffia,</li><li>▪ Ponte a Elsa,</li><li>▪ Corazzano,</li><li>▪ Balconevisi,</li><li>▪ Cusignano,</li><li>▪ La Serra,</li><li>▪ Moriolo</li><li>▪ Coniano</li><li>▪ San Quintino</li><li>▪ Alberaccio</li><li>▪ Borghigiana</li><li>▪ Bottega Genovini</li><li>▪ Genovini</li><li>▪ Bucciano</li><li>▪ Calenzano Primo</li><li>▪ Calenzano Secondo</li><li>▪ Calpetardo</li><li>▪ Campriano</li></ul></li></ul>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Fontanelle</li><li>▪ Gasparrino</li><li>▪ Masoria</li><li>▪ Mazzana</li><li>▪ Musciano</li><li>▪ San Lorenzo</li><li>▪ Sant'Andrea alle Fornaci</li><li>▪ Varramista</li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• Lajatico:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Orciatice;</li><li>▪ La Sterza,</li><li>▪ Villaggio San Giovanni</li><li>▪ Solatio di Crocignano</li><li>▪ Pian Lungo</li><li>▪ Pian del Fosce</li><li>▪ Veprè</li><li>▪ Pian dell'Olmo</li><li>▪ Querciaviglia</li><li>▪ Poggioncino</li><li>▪ Selva Pianina</li><li>▪ Piano delle Vigne</li></ul></li></ul> <ul style="list-style-type: none"><li>• San Miniato:<ul style="list-style-type: none"><li>▪ San Miniato Basso,</li><li>▪ Ponte a Egola,</li><li>▪ Stibbio,</li><li>▪ Molino d'Egola,</li><li>▪ Cigoli,</li><li>▪ La Catena,</li><li>▪ La Scala,</li><li>▪ Isola,</li><li>▪ Roffia,</li><li>▪ Ponte a Elsa,</li><li>▪ Corazzano,</li><li>▪ Balconevisi,</li><li>▪ Cusignano,</li><li>▪ La Serra,</li><li>▪ Moriolo</li><li>▪ Coniano</li><li>▪ San Quintino</li><li>▪ Alberaccio</li><li>▪ Borghigiana</li><li>▪ Bottega Genovini</li><li>▪ Genovini</li><li>▪ Bucciano</li><li>▪ Calenzano Primo</li><li>▪ Calenzano Secondo</li><li>▪ Calpetardo</li><li>▪ Campriano</li></ul></li></ul>
---	---

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Canneto</li> <li>▪ Case Altini</li> <li>▪ Case nuove di Roffia</li> <li>▪ Casotti di Moriolo</li> <li>▪ Chiesina Vallicella</li> <li>▪ Fondo scesa Balconevisi</li> <li>▪ Fornacino</li> <li>▪ Gargozzi</li> <li>▪ Giovanastra</li> <li>▪ Guerrazzi</li> <li>▪ La Dogaia</li> <li>▪ Le Case</li> <li>▪ Le Colonne</li> <li>▪ Le Tombe</li> <li>▪ Leccio</li> <li>▪ Mezzopiano Primo</li> <li>▪ Mezzopiano secondo</li> <li>▪ Molino Vecchio</li> <li>▪ Montenaso</li> <li>▪ Montorzo</li> <li>▪ Ontraino</li> <li>▪ Palagetto</li> <li>▪ Palagio</li> <li>▪ Palazzo Torto</li> <li>▪ Parrino</li> <li>▪ Piano di Moriolo</li> <li>▪ Poggio</li> <li>▪ Poggio a isola</li> <li>▪ San Donato</li> <li>▪ Sant' Angelo</li> <li>▪ Sorrezzana</li> <li>▪ Casa Strada</li> <li>▪ San Miniato Stazione</li> <li>▪ San Romano</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Orciano Pisano: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Convento</li> <li>▪ Pieve Vecchia</li> </ul> </li> <li>• Lorenzana: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Laura,</li> <li>▪ Tremoleto</li> <li>▪ Colle Alberti</li> <li>▪ I Greppioli</li> <li>▪ La Casa</li> <li>▪ Le Colombaie</li> <li>▪ Podere del Pozzo</li> <li>▪ Selvapiana</li> <li>▪ Vicchio</li> <li>▪ Roncione</li> </ul> </li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Canneto</li> <li>▪ Case Altini</li> <li>▪ Case nuove di Roffia</li> <li>▪ Casotti di Moriolo</li> <li>▪ Chiesina Vallicella</li> <li>▪ Fondo scesa Balconevisi</li> <li>▪ Fornacino</li> <li>▪ Gargozzi</li> <li>▪ Giovanastra</li> <li>▪ Guerrazzi</li> <li>▪ La Dogaia</li> <li>▪ Le Case</li> <li>▪ Le Colonne</li> <li>▪ Le Tombe</li> <li>▪ Leccio</li> <li>▪ Mezzopiano Primo</li> <li>▪ Mezzopiano secondo</li> <li>▪ Molino Vecchio</li> <li>▪ Montenaso</li> <li>▪ Montorzo</li> <li>▪ Ontraino</li> <li>▪ Palagetto</li> <li>▪ Palagio</li> <li>▪ Palazzo Torto</li> <li>▪ Parrino</li> <li>▪ Piano di Moriolo</li> <li>▪ Poggio</li> <li>▪ Poggio a isola</li> <li>▪ San Donato</li> <li>▪ Sant' Angelo</li> <li>▪ Sorrezzana</li> <li>▪ Casa Strada</li> <li>▪ San Miniato Stazione</li> <li>▪ San Romano</li> </ul> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Orciano Pisano: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Convento</li> <li>▪ Pieve Vecchia</li> </ul> </li> <li>• Lorenzana: <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Laura,</li> <li>▪ Tremoleto</li> <li>▪ Colle Alberti</li> <li>▪ I Greppioli</li> <li>▪ La Casa</li> <li>▪ Le Colombaie</li> <li>▪ Podere del Pozzo</li> <li>▪ Selvapiana</li> <li>▪ Vicchio</li> <li>▪ Roncione</li> </ul> </li> </ul>
---	---

- Santa Luce:
  - Pastina,
  - Pomaia
  - Pieve di Santa Luce
  - Case Colombaie
  - Il Poggio
  - Stazione S. Luce

**Allegato 1 – Vitigni complementari idonei alla produzione del vino a DOC TERRE DI PISA**

- ~~1. Abrusco N.~~
- ~~2. Aleatico N.~~
- ~~3. Alicante Bouschet N.~~
- ~~4. Alicante N.~~
- ~~5. Ancellotta N.~~
- ~~6. Barbera N.~~
- ~~7. Bonamico N.~~
- ~~8. Bracciola Nera N.~~
- ~~9. Cabernet Franc N.~~
- ~~10. Cabernet Sauvignon N.~~
- ~~11. Calabrese N.~~
- ~~12. Caloria N.~~
- ~~13. Canaiolo Nero N.~~
- ~~14. Canina Nera N.~~
- ~~15. Carignano N.~~
- ~~16. Carmenere N.~~
- ~~17. Cesanese D'Affile N.~~
- ~~18. Ciliegiole N.~~
- ~~19. Colombana Nera~~
- ~~20. Colorino N.~~
- ~~21. Foglia Tonda N.~~
- ~~22. Gamay N.~~
- ~~23. Gropello di Santo Stefano N.~~
- ~~24. Gropello Gentile N.~~
- ~~25. Lambrusco Maestri N.~~
- ~~26. Malbec N.~~
- ~~27. Malvasia N.~~
- ~~28. Malvasia Nera di Brindisi N.~~
- ~~29. Malvasia Nera di Lecce N.~~
- ~~30. Mammolo N.~~
- ~~31. Mazze N.~~
- ~~32. Merlot N.~~

- Santa Luce:
  - Pastina,
  - Pomaia
  - Pieve di Santa Luce
  - Case Colombaie
  - Il Poggio
  - Stazione S. Luce

**Allegato 1 – Vitigni complementari idonei alla produzione del vino a DOC TERRE DI PISA**

N.	Codice	Nome	Colore bacca	Unità amministrativa/zona di produzione
1	347	ABRUSCO N.	N	Regione Toscana
2	4	ALBANA B.	B	Regione Toscana
3	8	ALBAROLA B.	B	Regione Toscana
4	9	ALEATICO N.	N	Regione Toscana
5	11	ALICANTE BOUSCHET N.	N	Regione Toscana
6	10	ALICANTE N.	N	Regione Toscana
7	12	ANCELOTTA N.	N	Regione Toscana
8	13	ANSONICA B.	B	Regione Toscana
9	19	BARBERA N.	N	Regione Toscana
10	22	BARSAGLINA N.	N	Regione Toscana
11	30	BIANCONE B.	B	Regione Toscana
12	34	BONAMICO N.	N	Regione Toscana
13	39	BRACCIOLA NERA N.	N	Regione Toscana
14	46	CALABRESE N.	N	Regione Toscana
15	47	CALORIA N.	N	Regione Toscana
16	48	CANAIOLO BIANCO B.	B	Regione Toscana
17	49	CANAIOLO NERO N.	N	Regione Toscana

<b>33. Mondeuse N.</b>	18	50	CANINA NERA N.	N	Regione Toscana
<b>34. Montepulciano N.</b>	19	54	CARIGNANO N.	N	Regione Toscana
<b>35. Petit verdot N.</b>	20	336	CARMENERE N.	N	Regione Toscana
<b>36. Pinot Grigio G.</b>	21	61	CESANESE D'AFFILE N.	N	Regione Toscana
<b>37. Pinot Nero N.</b>	22	63	CLAIRETTE B.	B	Regione Toscana
<b>38. Pollera Nera N.</b>	23	66	COLOMBANA NERA	N	Regione Toscana
<b>39. Prugnolo Gentile N.</b>	24	67	COLORINO N.	N	Regione Toscana
<b>40. Pugnello N.</b>	25	77	DURELLA B.	B	Regione Toscana
<b>41. Rebo N.</b>	26	81	FIANO B.	B	Regione Toscana
<b>42. Refosco dal Peduncolo rosso N.</b>	27	82	FOGLIA TONDA N.	N	Regione Toscana
<b>43. Sagrantino N.</b>	28	91	GAMAY N.	N	Regione Toscana
<b>44. Sanforte N.</b>	29	847	GRAND NOIR N.	N	Regione Toscana
<b>45. Schiava Gentile N.</b>	30	440	GRATENA N.	N	Regione Toscana
<b>46. Syrah N.</b>	31	95	GRECHETTO B.	B	Regione Toscana
<b>47. Tempranillo N.</b>	32	97	GRECO B.	B	Regione Toscana
<b>48. Teroldego N.</b>	33	103	GROPPELLO DI S. STEFANO N.	N	Regione Toscana
<b>49. Traminer Aromatico Rs</b>	34	104	GROPPELLO GEN- TILE N.	N	Regione Toscana
	35	108	INCROCIO BRUNI 54 B.	B	Regione Toscana
	36	117	LAMBRUSCO MAE- STRI N.	N	Regione Toscana
	37	122	LIVORNESE BIAN- CA B.	B	Regione Toscana
	38	127	MALBECH N.	N	Regione Toscana
	39	131	MALVASIA BIANCA DI CANDIA B.	B	Regione Toscana
	40	138	MALVASIA ISTRIA- NA B.	B	Regione Toscana
	41	128	MALVASIA N.	N	Regione Toscana
	42	140	MALVASIA NERA DI BRINDISI N.	N	Regione Toscana
	43	141	MALVASIA NERA DI LECCE N.	N	Regione Toscana
	44	142	MAMMOLO N.	N	Regione Toscana
	45	299	MANZONI BIANCO B.	B	Regione Toscana
	46	319	MARSANNE B.	B	Regione Toscana

47	145	MAZZESE N.	N	Regione Toscana
48	400	MERLESE	N	Regione Toscana
49	389	MONDEUSE N.	N	Regione Toscana
50	150	MONTEPULCIANO N.	N	Regione Toscana
51	153	MOSCATO BIANCO B.	B	Regione Toscana
52	857	MOSCATO D'AMBURGO	N	Regione Toscana
53	848	MOURVEDRE N.	N	Regione Toscana
54	158	MULLER THURGAU B.	B	Regione Toscana
55	858	NOCCHIANELLO BIANCO	B	Regione Toscana
56	859	NOCCHIANELLO NERO	N	Regione Toscana
57	397	ORPICCHIO B.	B	Regione Toscana
58	402	PETIT MANSENG B.	B	Regione Toscana
59	193	PINOT BIANCO B.	B	Regione Toscana
60	194	PINOT GRIGIO G.	B	Regione Toscana
61	195	PINOT NERO N.	N	Regione Toscana
62	197	POLLERA NERA N.	N	Regione Toscana
63	201	PRUGNOLO GENTI- LE N.	N	Regione Toscana
64	371	PUGNITELLO	N	Regione Toscana
65	301	REBO N.	N	Regione Toscana
66	205	REFOSCO DAL PE- DUNCOLO ROSSO N.	N	Regione Toscana
67	209	RIESLING ITALICO B.	B	Regione Toscana
68	210	RIESLING RENANO B.	B	Regione Toscana
69	216	ROUSSANE B.	B	Regione Toscana
70	217	SAGRANTINO N.	N	Regione Toscana
71	412	SANFORTE N.	N	Regione Toscana
72	222	SCHIAVA GENTILE	N	Regione Toscana
73	227	SEMILLON B.	B	Regione Toscana
74	345	TEMPRANILLO N.	N	Regione Toscana
75	232	TEROLDEGO N.	N	Regione Toscana

	76	238	TRAMINER ARO- Matico Rs	B	Regione Toscana
	77	251	VERDEA B.	B	Regione Toscana
	78	253	VERDELLO B.	B	Regione Toscana
	79	254	VERDICCHIO BIAN- CO B.	B	Regione Toscana
	80	259	VERMENTINO NERO N.	N	Regione Toscana
	81	261	VERNACCIA DI S.- GIMIGNANO B	B	Regione Toscana
	82	863	GRALIMA N.	N	Regione Toscana

**Direzione Ambiente ed Energia  
Settore Servizi Pubblici Locali, Energia,  
Inquinamenti e Bonifiche**

**Avviso di avvio del procedimento e di indizione della conferenza di servizi, in forma semplificata e in modalità asincrona, relativo all'istanza di variante non sostanziale-all'autorizzazione n. 1264 del 04/05/2012 rilasciata dalla provincia di Grosseto relativa all'impianto di produzione di energia elettrica da biogas sito in località Perolla nel Comune di Massa Marittima, in provincia di Grosseto - proponente Agri Energia Perolla società agricola arl.**

**IL SETTORE SERVIZI PUBBLICI LOCALI,  
ENERGIA, INQUINAMENTI E BONIFICHE**

Vista l'istanza presentata dalla società Agri Energia Perolla società agricola arl, con sede legale in via della Pace n. 9/int. 5 a Siena (Si) e partita iva e codice fiscale 01502860537, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione unica, ai sensi del d.lgs. 387/2003 e della legge regionale n. 39/2005, relativa all'istanza di variante non sostanziale all'autorizzazione n. 1264 del 04/05/2012 rilasciata dalla provincia di Grosseto relativa all'impianto di produzione di energia elettrica da biogas sito in località Perolla nel Comune di Massa Marittima, in provincia di Grosseto, autorizzazione che, ai sensi delle norme sopra richiamate, può costituire variante puntuale allo strumento della pianificazione urbanistica del comune interessato dal progetto;

Visto l'articolo 12, comma 3, del decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

Vista la legge regionale toscana 24 febbraio 2005, n. 39 "Disposizioni in materia di energia" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'articolo 34 della legge regionale toscana 10/11/2014, n. 65 "Norme per il governo del territorio";

**AVVISA**

che gli elaborati relativi al procedimento in oggetto, pubblicati nel sito istituzionale della Regione Toscana, sono consultabili al seguente percorso: Esplora i temi →

Ambiente nella sezione tematica Energia → Conferenze dei servizi in materia di Energia.

Dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e per i successivi 30 (trenta) giorni, chiunque può presentare osservazioni, facendole pervenire alla Regione Toscana, Direzione Ambiente ed energia, Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche, all'indirizzo pec: regionetoscana@postacert.toscana.it, con oggetto "Osservazioni alla variante al Regolamento urbanistico del comune di Massa Marittima per l'istanza di variante non sostanziale all'autorizzazione n. 1264 del 04/05/2012 rilasciata dalla provincia di Grosseto relativa all'impianto di produzione di energia elettrica da biogas sito in località Perolla nel Comune di Massa Marittima, in provincia di Grosseto".

Per maggiori informazioni, rivolgersi al Settore Servizi pubblici locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche della Regione Toscana - Autorizzazioni uniche energetiche: Elisabetta Lenzi (055 4386628 - elisabetta.lenzi@regione.toscana.it).

*La Dirigente*  
Renata Laura Caselli

---

**Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale  
Settore Prevenzione Collettiva**

**"Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004" e in base alle comunicazioni pervenute dalle Aziende U.S.L.**

Ai sensi dell'articolo 8, comma 1 del Decreto Legislativo 19 novembre 2008, n. 194 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento (CE) n. 882/2004" e in base alle comunicazioni pervenute dalle Aziende U.S.L.,

**SI RENDE NOTO**

- che, nell'anno 2021, le somme effettivamente riscosse dalle Aziende U.S.L. sono state pari a € 2.259.822,73 (tabella allegata).

*Il Responsabile del Settore*  
Emanuela Balocchini

**SEGUE ALLEGATO**

## ALLEGATO D

RENDICONTAZIONE REGIONE TOSCANA  
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

## COMUNICAZIONI AL MINISTERO DELLA SALUTE E MINISTERO ECONOMIA E FINANZE

ANNO 2021

Azienda USL	IMPORTO RISCOSSO	IMPORTI DELLE RIPARTIZIONI E TRASFERIMENTI (ai sensi dell'articolo 7, comma 1 del decreto legislativo 19 novembre 2008, n. 194)				LABORATORI DI REFERENZA DI CUI ALLA LETTERA d) ARTICOLO 7 DLgs n. 194/2008 (1%) MAGGIORAZIONE 0,5%	TOTALE VERSATO (*)
		AZIENDE SANITARIE LOCALI (90%)	ENTRATA DEL BILANCIO DELLO STATO (2%)	REGIONE TOSCANA (3,5%)	ISTITUTO ZOOFILATTICO SPERIMENTALE DELLE REGIONI LAZIO E TOSCANA (3,5%)		
AZIENDA USL NORD OVEST	676.748,28	609.073,45	13.534,96	23.686,19	6.767,49	2.819,79	70.494,62
AZIENDA USL CENTRO	787.573,53	708.816,14	15.751,47	27.565,08	7.875,76	3.281,58	82.038,97
AZIENDA USL SUD EST	795.500,92	715.950,84	15.909,99	27.842,56	7.954,97	3.312,32	82.862,40
<b>TOTALE</b>	<b>2.259.822,73</b>	<b>2.033.840,43</b>	<b>45.196,42</b>	<b>79.093,83</b>	<b>22.598,22</b>	<b>9.413,69</b>	<b>235.395,99</b>

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica dal Fosso Amati in località Terme nel Comune di San Casciano dei Bagni (SI) per uso privato da acque superficiali. PRATICA n. 636-2022.**

La Signora Donatelli Beatrice in proprio ed in rappresentanza di altri 4 richiedenti, ha presentato in data 16/02/2022, prot. Reg. n. 61453 richiesta per concessione di derivazione acqua pubblica dal Fosso Amati in in località Terme nel Comune di San Casciano dei Bagni (SI) in prossimità della particella 223 del Foglio 57, per una portata media pari a 0,14 l/s ed un volume annuo stimato in 4.430 mc. ad uso privato da acque superficiali per l'irrigazione di piccoli orti di proprietà dei richiedenti. Il prelievo sarà effettuato da ditta privata con pompa mobile e trasportata con autobotte.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune di San Casciano dei Bagni (SI), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 09/03/2022. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 12/04/2022 con ritrovo alle ore 11,00 presso la casa Comunale di San Casciano dei Bagni.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale.

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. La Principina nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA Sidit n. 1907/2021.**

Il Sig. Bigiarini Leo legale rappresentante dell'Agr. La Carciofaia, ha presentato in data 24/05/2021 (prot. reg. n. 225271), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,56 l/s (mod. 0,0056) e massima pari a 9 l/s (mod. 0,009), per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 17680 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 97 del Foglio n. 84.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 07.04.2022 con ritrovo alle ore 09.00 presso la sede del Comune interessato.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA**

**PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Casa Brucia nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT n. 4489/2021.**

La Sig.ra Maria Diletta Severi legale rappresentante della Impresa individuale Severi Maria Diletta, ha presentato in data 15/11/2021 (prot. reg. n. 441868), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,55 l/s (mod. 0,0055) e massima pari a 4,2 l/s (mod. 0,042), per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 17250 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con mappale n. 1 del foglio n. 1.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 21.04.2022 alle ore 09:00 presso la sede del Comune interessato.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T., sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione**

**acqua pubblica sotterranea in loc. Vallerotana nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA SIDIT n. 4830/2021.**

Il Sig. Parrini Roberto legale rappresentante della Soc. Agr. Edilio Marioni Ortovivaismo s.s., ha presentato in data 14/12/2021 (prot. reg. n. 483503), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 2,5 l/s (mod. 0,0025) e massima pari a 5 l/s (mod. 0,005), per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 80780 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 22 del Foglio n. 36.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 07.04.2022 con ritrovo alle ore 09.00 presso la sede del Comune interessato.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Toscana Sud**

**R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Podere Bellavista nel Comune di Grosseto (GR), per uso civile. PRATICA SIDIT n. 4626/2021.**

Il Sig. Alessandro Mori legale rappresentante della Imm.re Santa Maria s.r.l., ha presentato in data 24/11/2021 (prot. reg. n. 456013), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da un pozzo per una quantità di acqua media pari a 0,15 l/s (mod. 0,0015) e massima pari a 2,4 l/s (mod. 0,024), per un fabbisogno medio annuo di m<sup>3</sup> 4794 e per uso civile nel Comune di Grosseto, su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con mappale n. 725 del foglio n. 84.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi.

Lo stesso avviso sarà pubblicato anche sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>. La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno **21.04.2022** alle ore **09:00** presso la sede del Comune interessato.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul B.U.R.T., sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

*Il Dirigente*  
Renzo Ricciardi

---



---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Valdarno Centrale**

**R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di PISTOIA. Richiedente KOLAJ GROUP SRLS. Pratica 35105.**

Il richiedente KOLAJ GROUP SRLS residente nel Comune di PISTOIA, ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 0052037 del 09/02/2022, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a litri al secondo

0,17, con un volume annuo complessivo di prelievo pari a m<sup>3</sup> 5500, di acque sotterranee in località NESPOLO del Comune di PISTOIA per uso AGRICOLO.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di PISTOIA.

*Il Dirigente*  
Fabio Martelli

---



---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile**  
**Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di rinnovo e voltura della concessione di acque pubbliche sotterranee ad uso civile nel territorio del Comune di Livorno (LI). Pratica n. 613/2022. Pozzo n. 19807.**

Il Richiedente, sig. Laugaa Jean-Luc, in qualità di legale rappresentante di "Autolinee Toscane S.p.a.", con sede legale in via del Progresso nc. 6, Borgo San Lorenzo (FI), in data 03/01/2022 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 0000214, per il rinnovo e voltura della concessione di acque pubbliche sotterranee il cui utilizzo ad uso civile è stimato per un quantitativo di 3.000 m<sup>3</sup>/anno a fronte di una portata media di 0,04 l/sec, mediante derivazione da un pozzo (risorsa idrica n. 19807) ubicato in località Salviano, nel territorio del Comune di Livorno (LI), su terreni contraddistinti al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n. 34, particella n. 2752.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Funzionario dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore, Dott. Geol. Giovanni Testa.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Livorno (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 09/03/2022, sul B.U.R.T. e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente

link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini n. 31, 57125 Livorno (LI).

Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul B.U.R.T. inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini n. 31, 57125 Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **28/03/2022** con ritrovo alle ore **10:30** presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. 241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Giovanni Testa

---

#### **Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee nel territorio del Comune di Cecina (LI). Richiedente: Sig. Francalacci Elio. Pratica n. 517/2022.**

Il Richiedente, sig. Francalacci Elio, in data 08/11/2021 ha presentato domanda, acquisita al prot. n. 432077, per la concessione di acque pubbliche sotterra-

nee il cui utilizzo ad uso agricolo è stimato per un quantitativo di 3.168 m3/anno a fronte di una portata media di esercizio di 6 l/sec, mediante un pozzo (risorsa idrica n. 11553) ubicato in località Il Paratino nel territorio del Comune di Cecina (LI), su terreni di proprietà del richiedente, contraddistinti al Nuovo Catasto Terreni di detto Comune al foglio di mappa n. 51, particella n. 114.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente avviso sarà pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Cecina (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 02/03/2022, sul B.U.R.T. e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il Responsabile del Procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 055/4287022 – 335/450210 - mail: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it))

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. inoltrandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, via A. Nardini 31, 57125 - Livorno (LI).

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 22/03/2022 con ritrovo alle ore 10:30 presso la località in cui è ubicato il pozzo. In quella sede gli interessati potranno presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

In caso di ammissione di domande concorrenti, la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ed all'Albo Pretorio.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro giorni 180 dalla data di presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati, di domande di concorrenza.

---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di rinnovo concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di PIOMBINO (LI), Pratica Sidit n. 70/2022 - Pozzo n. 1530 - Franceschini Silia.**

In data 30/11/2021 Franceschini Silia ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione acquisita al Prot. 465390 relativa alla richiesta di rinnovo concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n. 1 punto di derivazione ubicato nel territorio del comune di PIOMBINO (LI) località Mortelliccio nel Foglio 54 particella 2014. I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 6500 m<sup>3</sup>/annui.

Il presente avviso sarà pubblicato nell'albo pretorio del Comune di PIOMBINO (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 02/03/2022 sul B.U.R.T. e consultabile sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 25/03/2022 con ritrovo alle ore 11:30 presso l'ubicazione della derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del

Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore

Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)

*Il Responsabile del Procedimento*

G. Testa

---

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile  
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore**

**R.D. 11/12/1933 n. 1775. Richiesta di concessione per la derivazione di acque pubbliche nel territorio del Comune di CAMPIGLIA MARITTIMA (LI), Pratica Sidit n. 66.2022 - Forconi Claudio RETTIFICA AVVISO.**

In data 03/11/2020 Forconi Claudio Prot. 376956 ha presentato domanda in Atti a questa Amministrazione relativa alla richiesta di concessione per la derivazione di acqua sotterranea ad uso agricolo, per mezzo di n. 3 punti di derivazione ubicati nel territorio del comune di CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) località Casalappi al Foglio76 particella 117-274-267 I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 90000 m<sup>3</sup>/annui.

Il presente avviso è già stato pubblicato sia nell'albo pretorio del Comune di CAMPIGLIA MARITTIMA (LI) per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 10/02/2022, sia sul B.U.R.T. del 27/01/2022 e sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua>

Per mero errore materiale nel presente avviso era stato fissato il volume massimo in 30000 metri cubi annui invece che in 90.000 metri cubi annui.

Si comunica quindi che il presente avviso di rettifica dovrà essere pubblicato nuovamente a decorrere dal giorno 09/03/2022 per 15 giorni consecutivi sul B.U.R.T. e sul sito web della Regione Toscana tramite il seguente link: <http://www.regione.toscana.it/enti-e-associazioni/ambiente/acqua.e>

L'originale della domanda ed i documenti allegati

sono depositati, per la visione, presso gli uffici del Genio Civile Valdarno Inferiore, nelle seguenti sedi:

- per le derivazioni ricadenti nella provincia di Pisa e nei comuni di Altopascio (LU), Capannori (LU), Montecarlo (LU), Porcari (LU), Radicondoli (SI): Via Emilia 448/A, Loc. Ospedaletto, 56121 Pisa (PI).

- per le derivazioni ubicate nella provincia di Livorno e nel comune di Monterotondo Marittimo (GR): Via A. Nardini 31, 57125 Livorno (LI).

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate nelle seguenti modalità:

- per le richieste di acqua pubblica superiori ai 3.000 mc annui: entro 45 gg, dalla data di pubblicazione del presente avviso;

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 11/03/2022 con ritrovo alle ore 10:00 presso l'Azienda Agricola Forconi Claudio località Ribocchi-Campiglia Marittima In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni.;

- per le richieste di acqua pubblica inferiori ai 3.000 mc annui: entro 15 gg dalla data di pubblicazione del presente avviso;

-.Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere inviate nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo (PEC): [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, alla sede di Livorno o di Pisa come sopra specificato.

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale è il Dott. Ing. Francesco Pistone, Dirigente dell' Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa.

- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.

- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: [giovanni.testa@regione.toscana.it](mailto:giovanni.testa@regione.toscana.it)

*Il Responsabile del Procedimento*  
Giovanni Testa

## **Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

**Avviso di istruttoria ex art. 45 regolamento regionale D.P.G.R. 61/r/2016 e successive modifiche nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex R.D. 1775/1933. Richiedente: SOC. AGR. TENUTE DI CASTELVECCHI S.A.S. di BURLANDI MARIA. Pratica: NUOVA CONCESSIONE SIDIT Pratica n. 3434/2016 - Proc. n. 4321/2021.**

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO  
SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

BURLANDI MARIA in qualità di legale rappresentante della società SOC.AGR.TENUTE DI CASTELVECCHI S.A.S. Di BURLANDI MARIA con sede in RADDA IN CHIANTI (SI) Loc.Castelvechi, ha presentato la domanda per ottenere concessione di acque pubbliche per uso AGRICOLO (attività agricola, di cantina e agriturismo) da prelevare mediante n. 1 POZZO esistente - in terreno di sua proprietà, posto nel Comune di RADDA IN CHIANTI (SI) località CASTELVECCHI e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 11 particella n. 24 per un quantitativo annuo massimo di 3.460 mc/anno e per una portata massima istantanea di 0,13 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,11 l/s;

viene dichiarato che l'acqua è restituita interamente negli impianti fognari esistenti e scaricati previa depurazione primaria nei terreni di proprietà.

Si rende noto che la visita istruttoria è fissata per il giorno 24/03/2022 con ritrovo alle ore 11.00 presso la località in cui sono previsti i lavori. Nel caso in cui non sia possibile effettuare la visita a causa del permanere dell'attuale emergenza sanitaria, l'ufficio provvederà a convocare in alternativa, come previsto dal D.P.G.R.61/R/2016, art. 48, c. 3, la conferenza istruttoria, che potrà essere effettuata in via telematica, previo contatto telefonico o via mail con i seguenti referenti: Russo Vittorio tel. 0554386392 mail [cosmavittorio.russo@regione.toscana.it](mailto:cosmavittorio.russo@regione.toscana.it)

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it), in alternativa

tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di RADDA IN CHIANTI (SI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 03/03/2021; sulla pagina web della Regione Toscana per 15gg e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

*p. Il Dirigente Responsabile*  
Gennarino Costabile

*La P.O. Procedure Tecnico Autorizzative  
in Materia di Acque - Valdarno Superiore*  
Carmelo Cacciatore

#### **Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

**Avviso di avvio del procedimento. Nuova concessione di piccola derivazione di acque pubbliche (T.U. di leggi 11 dicembre 1933, n. 1775). Richiedente: AZ. AGR. LA COLOMBAIA DI G.GALTERI. Pratica: Nuova concessione n. 974.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE  
VALDARNO SUPERIORE

RENDE NOTO CHE

Il Richiedente GALTERI GERMANA in qualità di legale rappresentante della AZ. AGR. LA COLOMBAIA DI G.GALTERI, con sede in VIA DEI PIANACCI S.N.C. - LASTRA A SIGNA; ha presentato istanza, per ottenere la NUOVA CONCESSIONE di acqua pubblica ad uso AGRICOLO con un prelievo istantaneo a volume costante 0,70 l/sec pari a un quantitativo di 1.693 mc/annui (da cui una portata media annua di concessione "PMA" di 0,05 l/s).

La derivazione verrà effettuata dal LAGO DEI PIANACCI alimentato dal corso d'acqua denominato FOSSO DEI PIANACCI mediante 1 opera di presa ubicata in località COLOMBAIA del Comune di LASTRA A SIGNA nell'area demaniale prospiciente il terreno individuato al N.C.T. al foglio di mappa n. 31 particella n. 355; la superficie irrigua è di 16.000 mq.

Che la visita locale di istruttoria di cui al primo comma dell'art. 8 del T.U. predetto, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per il giorno 24/03/2022 alle ore 10:30 con ritrovo nella località oggetto dell'intervento.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

#### **ORDINA CHE**

Il presente Avviso sia pubblicato sulla pagina web della Regione Toscana, presso l'Albo Pretorio del Comune di LASTRA A SIGNA (FI) per 15 gg. consecutivi dal 07/03/2022 e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T).

Nel periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta alla Regione Toscana, Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile", Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Le eventuali domande in concorrenza di cui all'art. 46 del DPGR 16 agosto 2016, n. 61/R dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate anche durante la stessa visita locale.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L. 241/1990.

*La P.O. Procedure Tecnico Autorizzative  
in Materia di Acque Pubbliche*  
Carmelo Cacciatore

**ALTRI ENTI****ASA S.P.A. LIVORNO**

**Ordine di pagamento diretto delle indennità di asservimento e occupazione temporanea determinate con il Decreto motivato di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e determinazione urgente della indennità di espropriazione ex art. 22 bis del d.p.r. 327 dell'8 giugno 2001 con contestuale decreto di asservimento coattivo - REP. n. 27 del 22 febbraio 2020.**

IL RESPONSABILE UFFICIO  
ESPROPRIAZIONI PER PUBBLICA UTILITA'

Vista la legge 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.;

Visto il testo unico sulle espropriazioni per pubblica utilità (D.P.R. 327/2001);

Vista la legge regionale toscana n.30/2005 così come modificata dalla L.R. 47 del 01.08.2016;

Vista la legge regionale toscana 5 giugno 2012, n. 24 e s.m.i.;

Vista la legge regionale toscana 1 agosto 2011, n. 35 e s.m.i.;

Vista la legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69 e s.m.i.;

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana (AIT) costituisce Autorità Espropriante per la realizzazione degli interventi relativi a nuove opere e di quelli previsti dai Piani di Ambito (art. 22 legge regionale toscana 28 dicembre 2011 n. 69);

Premesso che AIT ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile;

Premesso altresì che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n. 5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa" (ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al n. 12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n. 5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n. 12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PL.R.CLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Vista la L.R. Toscana 28/12/2011 n. 69 di istituzione dell'Autorità Idrica Toscana (AIT) che all'art. 22 prevede che i progetti definitivi degli interventi di cui all'articolo 10, comma 1, lettera d), siano approvati dall'autorità idrica la quale provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Visto che l'art. 22 bis del citato D.P.R. n. 327/01 prevede che, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di urgenza, tale da non consentire l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 20, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione, senza particolari indagini o formalità. Nel decreto si darà atto della determinazione urgente dell'indennità e si invita il proprietario, nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso, a comunicare se la condivide;

Vista la richiesta del Dirigente Ing. Mirco Brilli del 17/10/2018 prot.18540, nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per i quali è previsto un importo complessivo di euro 5.936,00;

Visto che in data 17.10.2018 è stato depositato presso l'Ufficio Espropri della Scrivente il progetto dell'opera, denominato "ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI CECINA. NUOVO POZZO PRESELLE n. 4", unitamente agli elaborati e documenti occorrenti, nonché una relazione sommaria indicante la natura e lo scopo dell'opera, la urgenza, la spesa presunta, la descrizione delle aree da espropriare o da asservire;

Visto che in data 20/09/2018 con n. prot.16668/18 ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. ha inviato formale richiesta di autorizzazione a procedere alla Autorità Idrica Toscana così come previsto dalla determina 2/2015 della stessa unitamente agli elaborati ed ai documenti occorrenti;

Richiamato il Provvedimento del Consigliere Delegato prot. 18623/18 del 18/10/2018 che, tra le altre, autorizza il Responsabile espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo con il più ampio mandato, dando sin d'ora per rato e valido il suo operato, a emanare il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e/o asservimento di aree e ogni altro atto collegato per acquisire la disponibilità dei terreni indicati nel piano particellare di esproprio allegato al progetto;

Visto che la scrivente ha provveduto a dare comunicazione ai proprietari catastali di avvio del procedimento espropriativo ex art. 11 c. 2 e art. 16 c.5 del D.p.r. 327/2001 2001 ed ex art. 8 legge 7 agosto 1990, n. 241;

Visto che in data 08/10/2018 con Prot.0012105/2018 ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. ha ricevuto il previsto nulla osta dall'Autorità Idrica Toscana ad avviare la procedura di esproprio e/o asservimento;

Visto il Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 111 del 30.12.2019 previsto dall'art. 14-ter, comma 6-bis, della Legge 241/1990 che approva il progetto e considerato che l'approvazione del progetto costituisce titolo abilitativo e comporta l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza delle opere;

Vista la perizia di stima dell'ing. Fabrizio Pacini del 20 giugno 2018 e successive modifiche ed integrazioni;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

Visto il DECRETO MOTIVATO DI OCCUPAZIONE D'URGENZA PREORDINATA ALL'ESPROPRIAZIONE E DETERMINAZIONE URGENTE DELLA INDENNITÀ DI ESPROPRIAZIONE ex art. 22 bis del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 CON CONTESTUALE DECRETO DI ASSERVIMENTO COATTIVO PER ADEGUAMENTO DELL'ACQUEDOTTO DEL COMUNE DI CECINA. NUOVO POZZO PRESELLE N.4 - REP. N. 27 del 22 Febbraio 2020, correttamente eseguito mediante immissione in possesso e relazione stato di consistenza il 11/05/2020;

Visto le proprietà di seguito indicate hanno accettato espressamente la indennità di asservimento determinata con il Decreto di cui al comma precedente;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi del comma 7 dell'art. 26 del DPR 327/2001;

Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22 bis, 23, 24, 26, 41, 49 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

#### ORDINA

Il pagamento diretto delle indennità definitive di asservimento e occupazione temporanea preordinata all'asservimento, ex art. 22-bis c.5 del d.p.r. 327/01, in favore dei sig.ri Villani Lorenzo e Villani Andrea, per un valore complessivo di euro 171,00 euro (centosettantuno/00 euro), relative ai terreni identificati catastalmente al Comune di Cecina Foglio di Mappa n. 51 particella 198 ora 252, Qualità: frutteto, Classe: 2.

*Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità*  
Camillo Palermo

#### ASA S.P.A. LIVORNO

**Ordine di pagamento diretto delle indennità di esproprio e occupazione temporanea determinate con il Decreto di esproprio, asservimento e Determinazione urgente della indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 avente ad oggetto "Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo", REP. 37 del 27 settembre 2021.**

Premesso che l'Autorità Idrica Toscana con deliberazione n.5/2013 del 12 febbraio 2013 ha delegato al Gestore del Servizio Idrico Integrato l'esercizio dei poteri espropriativi di cui la medesima Autorità risulta titolare ai sensi di legge e che l'ambito di estensione della delega comprende tutte le fasi e gli atti amministrativi del processo ablativo di espropriazione per pubblica utilità ad esclusione della indizione e della complessiva conduzione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 10 del DPR 327/01 e s.m.i. finalizzata, ove necessario, all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e, congiuntamente o disgiuntamente, dell'adozione dell'atto conclusivo di approvazione del progetto con contestuale dichiarazione di pubblica utilità;

Richiamata la Delibera Assembleare n. 12 del 19.12.2001, con la quale è stata affidata la Gestione del Servizio Idrico Integrato dell'ATO n. 5 "Toscana Costa"

(ora Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa) alla società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A., con approvazione di specifica Convenzione di Gestione e richiamata altresì la modifica della Convenzione di Affidamento del 01.07.2014 registrata a Firenze il 25/07/2014 al N.12877 (REP. 43586) presso lo studio del Notaio Auricchio nella quale, tra le altre, viene recepito quanto previsto dalla deliberazione di AIT n. 5/2013 in tema di delega in materia di espropri (art. 19 bis);

Vista la procura speciale, del notaio Andrea Colosimo del 30 luglio 2015, rep. 45335, raccolta n.12575 che conferisce all'ing. Camillo Palermo (PL.R.CLL69S12A089H) i poteri relativi alle funzioni di esproprio;

Vista la richiesta del Dirigente Fabrizio Pacini, prot. 0017632/20, del 14.10.2020 nella quale si evidenzia la necessità di procedere alla costituzione di diritti reali per la realizzazione del seguente progetto: "Collegamento rete di Guardistallo al nuovo depuratore e realizzazione nuove stazioni di sollevamento in Loc. Via del Mandorlo e Renaio" (codice di budget G083-0637-000);

Visto che per il progetto sopracitato è previsto un importo complessivo per le indennità di asservimento coattivo ed esproprio per complessivi euro 5.780,63 sul codice budget di cui al comma precedente;

Richiamato il Provvedimento del Consigliere Delegato prot. 0023349/20 del 31.12.2020 avente ad oggetto PROCEDIMENTO DI ESPROPRIO PER NUOVO SISTEMA DI COLLETTAMENTO ED IMPIANTO DI DEPURAZIONE A SERVIZIO DEL CAPOLUOGO DI GUARDISTALLO che, tra le altre, autorizza il Responsabile espropri per pubblica utilità Ing. Camillo Palermo con il più ampio mandato, dando sin d'ora per rato e valido il suo operato, a emanare il decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione e/o asservimento di aree e ogni altro atto collegato per acquisire la disponibilità dei terreni indicati nel piano particellare di esproprio;

Vista la perizia di stima del geom. Villanelli del 21/09/2020 e successiva integrazione del 01/11/2022;

Ricordato che con sentenza della Corte Costituzionale n. 181 del 10/06/2011 è stato sancito il principio che anche per le aree agricole o ad esse assimilabili, in caso di espropriazione, l'indennizzo deve essere commisurato al valore di mercato del bene;

Visto che con Decreto del Direttore Generale n. 80 del 26.07.2021 è stato approvato il progetto definitivo denominato "NUOVI COLLETTAMENTI FOGNARI A SERVIZIO DEL CAPOLUOGO DI GUARDISTALLO";

Considerato quindi che per effetto del Decreto del Direttore Generale n. 80 sopra citato è sorto il vincolo preordinato all'esproprio e acquista efficacia la dichiarazione di pubblica utilità;

Visto che la scrivente ha altresì provveduto a dare comunicazione personale ai proprietari di avvio del procedimento espropriativo ex art. 11 c. 2 e 16, comma 5, d.p.r. 327/2001 e dell'art. 7 legge 7 agosto 1990, n. 241 finalizzata all'esproprio ed eventuale variante urbanistica ex art.34 L.R. 65/2014. Occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione ex art. 22 bis d.p.r. 327/2001 e all'asservimento coattivo;

Considerate le osservazioni e relative controdeduzioni scambiate tra le parti;

Ricordato che il promotore e beneficiario dell'espropriazione, come definito all'art. 3 del DPR 327/2001, è la scrivente Società ASA Azienda Servizi Ambientali S.p.A. – Gestore del Servizio idrico Integrato per la Conferenza Territoriale n. 5 Toscana Costa, con sede in Livorno (LI) in via del Gazometro, 9;

Considerato che non è scaduto il termine di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;

Visto che l'art. 22 del D.P.R. n.327/01 per il quale, qualora l'avvio dei lavori rivesta carattere di particolare urgenza, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito in base alla determinazione urgente della indennità di espropriazione senza particolari indagini e formalità, dando atto della determinazione urgente dell'indennità ed invitando il proprietario nei trenta giorni successivi alla immissione in possesso a comunicare se la condivide;

Visto il DECRETO DI ESPROPRIO, ASSERVIMENTO E DETERMINAZIONE URGENTE DELLA INDENNITÀ PROVVISORIA ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001 avente ad oggetto "Nuovo sistema di collettamento ed impianto di depurazione a servizio del capoluogo di Guardistallo", REP. 37 del 27 settembre 2021, correttamente eseguito mediante immissione in possesso e relazione di stato di consistenza il 19.10.2021;

Visto la proprietà di seguito indicata ha accettato espressamente le indennità provvisorie di esproprio e/o occupazione temporanea determinate con il DECRETO DI ESPROPRIO, ASSERVIMENTO E DETERMINAZIONE URGENTE DELLA INDENNITÀ PROVVISORIA ex art. 22 del D.P.R. 327 dell'8 giugno 2001, REP. 37 del 27 settembre 2021;

Visto che del presente provvedimento è curata la pubblicazione, per estratto, nel Bollettino Ufficiale del-

la Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 c. 7 del DPR 327/2001;

Visto che decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva;

Richiamati gli articoli 11, 16, 21 e 22, 23, 24, 26, 49 del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327;

#### ORDINA

Il pagamento diretto delle indennità definitive di esproprio e occupazione temporanea ex art. 50 del d.p.r. 327/01, in favore della sig.ra Maria Luisa Tarchi, per un valore complessivo di euro 1.182,60 euro (millecentotantadue/60 euro), relative ai terreni identificati catastalmente al Comune di Guardistallo Foglio di Mappa 6 particelle 120, 236, 239 e 317.

*Il Responsabile Espropriazioni per Pubblica Utilità*  
Camillo Palermo

#### AUTORITA' IDRICA TOSCANA

**Avviso ex art. 34 l.r. 65/2014 per variante allo strumento urbanistico mediante approvazione progetto. Progetto definitivo denominato "RECUPERO SCARICHI FOGNARI LOCALITÀ PERIGNANO".**

#### L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art. 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12

febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di Acque SpA;

Vista la comunicazione di Acque SpA, in atti di AIT al prot. 2199 del 14/02/2022, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo RECUPERO SCARICHI FOGNARI LOCALITÀ PERIGNANO;

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di Acque SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 7/2020, e rientra nel codice identificativo MI\_FOG-DEP02\_02\_0137 (Recupero scarichi Perignano) che rientra inoltre nel Piano Stralcio (ex L.R. 36/2021), approvato con Deliberazione dell'Assemblea di AIT n. 19/2021 quale intervento atto a risolvere le criticità presenti su scarichi di acque reflue urbane, provenienti da agglomerati  $\geq 2.000$  AE e  $\geq 10.000$  AE se recapitanti in acque marino costiere, attualmente non in Procedura d'infrazione, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

Visto che l'intervento riguarda la riorganizzazione del sistema fognario della località di Perignano ed il collettamento di tre scarichi liberi alla rete principale, per poi essere avviati verso il depuratore di Ponsacco;

Considerato che il progetto prevede la realizzazione di n. 3 sollevamenti fognari, ubicati nel Comune di Casciana Terme-Lari, in aree aventi destinazioni da rendere conformi agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Rilevato che l'intervento riguarda l'ampliamento di un sistema fognario e, così come da parere della Direzione Urbanistica della Regione Toscana - Settore Pianificazione del Territorio prot. n. 302133/2017, pur ricadendo in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato, si configura come ampliamento di opera pubblica esistente e pertanto può essere ricompreso nei casi di esclusione dalla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 c. 2 lettera d);

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

## AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://www.autoritaidrica.toscana.it/documenti-e-normativa/approvazione-progetti/ct-2-recupero-scarichi-fognari-localita-perignano-casciana-terme-lari-e-ponsacco> è disponibile la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato "RECUPERO SCARICHI FOGNARI LOCALITA' PERIGNANO";

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti le aree interessate dai sollevamenti S1, S2 e S3, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalle attuali alla destinazione "Art. 21.1.6 - Zone F1: Aree destinate a verde e attrezzature pubbliche ai sensi del D.M. 1444/68 - Impianti di depurazione", come indicato negli elaborati progettuali presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul B.U.R.T., inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze;

Che a seguito della decorrenza del periodo previsto per l'invio delle osservazioni l'AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

*Il Responsabile  
del Servizio Progetti e Controllo Interventi  
Barbara Ferri*

## AUTORITA' IDRICA TOSCANA

**Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Bientina. Progetto definitivo "Centralizzazione della depurazione di Bientina e Buti ed adeguamento del depuratore di Bientina".**

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E  
CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art. 158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 69/2011;

Visto l'art. 34 della L.R. 65/2014;

Accertato che

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico

del Comune di Bientina mediante approvazione progetto, è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 45, Parte Seconda del 10/11/2021;

- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

## RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 48 del 28/02/2022 è stato approvato il progetto definitivo "CENTRALIZZAZIONE DELLA DEPURAZIONE DI BIENTINA E BUTI ED ADEGUAMENTO DEL DEPURATORE DI BIENTINA" in comune di Bientina con contestuale variante urbanistica ex art. 34 L.R. 65/2014;

- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo

<http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

*Il Responsabile  
del Servizio Progetti e Controllo Interventi  
Barbara Ferri*

## AUTORITA' IDRICA TOSCANA

**Avviso ex art. 34 L.R. 65/2014 di approvazione progetto con variante allo strumento urbanistico del comune di Rio. Progetto definitivo "Adeguamento del trattamento depurativo di Cavo (RIO)".**

IL RESPONSABILE SERVIZIO PROGETTI E  
CONTROLLO INTERVENTI

Visto l'art. 158bis del D.lgs. 152/2006;

Visto l'art. 22 della L.R. 69/2011;

Visto l'art. 34 della L.R. 65/2014;

Accertato che

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Rio mediante approvazione progetto, è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 41, Parte Seconda del 13/10/2021;

- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

## RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 49 del 28/02/2022 è stato approvato il progetto definitivo "ADEGUAMENTO DEL TRATTA-

MENTO DEPURATIVO DI CAVO (RIO)” in comune di Rio con contestuale variante urbanistica ex art. 34 L.R. 65/2014;

- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;

- il Decreto è consultabile sul sito dell’Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all’indirizzo <http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

*Il Responsabile  
del Servizio Progetti e Controllo Interventi  
Barbara Ferri*

## CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 2 marzo 2022, n. 65

**13\_1\_501 “Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Lotto 2: interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Stralci 3 e 4”. Codice regionale: DODS2019FI0096 con il titolo “Intervento di adeguamento argini sx e dx T. Marina lotto II stralci 3 e 4”. Agg. Luglio 2020. Deposito delle indennità provvisorie di espropriazione presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti).**

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

La Determina del Dirigente n. 629 del 30/11/2020 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed approvato il progetto definitivo dell’opera, che costituiva, ai sensi dell’art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Campi Bisenzio e, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all’art. 9 comma 1, con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 823/2021 del 02/02/2021 con il quale è stata stabilita in via d’urgenza, la misura dell’indennità di

espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all’immissione in possesso, l’eventuale condivisione dell’indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 03, 04, 29 Marzo 2021 e 06 aprile 2021 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0001931, 0001934, 0001938, 0001939, 0001940, 0001941, 0001942, 0001944, 0001945, 0001946, 0001947 del 05/03/2021, prot. n. 0002129 del 12/03/2021, prot. 0002719 del 29/03/2021, prot. 0002991 del 06/04/2021, con i quali veniva data esecuzione al suddetto Decreto di esproprio;

Omissis

DETERMINA

1. Di depositare presso il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti), le somme indicate nel Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ex art.22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 4557/2021 del 19.05.2021, a favore dei proprietari dei terreni interessati dagli “Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Lotto 2: Interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Stralci 3 e 4.” codice regionale: DODS2019FI0096 con il titolo “Intervento di adeguamento argini sx e dx T. Marina lotto II stralci 3 e 4” -. Agg. Luglio 2020 Rif. 13\_1\_501 che non hanno accettato le somme loro offerte ovvero non hanno depositato la documentazione prevista dall’art. 20 c. 8 D.P.R. 327/2001, come meglio individuate nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso, per un importo complessivo di € 35.415,52;

2. Di dare atto che il Ministero dell’Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze (ex Cassa Depositi e Prestiti) sarà tenuto ad erogare le somme ricevute in deposito, a seguito di provvedimento di svincolo della presente autorità espropriante, qualora sia divenuta definitiva la determinazione dell’indennità di espropriazione così come prescritto dall’art.28 del D.P.R. n. 327/2001;

3. Di imputare le somme indicate nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 35.415,52, come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di trasmettere il presente atto ai proprietari interessati nonché di provvedere alla pubblicazione del

medesimo, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbm.it/privacy-policy>.

*Il Dirigente*  
Alessandra Deri

---



---

## CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 2 marzo 2022, n. 67

**Rif. 13\_1\_501 "Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Lotto 2: interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Stralci 3 e 4". codice regionale: DODS2019FI0096 con il titolo "Intervento di adeguamento argini sx e dx T. Marina lotto II stralci 3 e 4". Agg. Luglio 2020. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327 accettate dai proprietari dei terreni interessati dalle opere.**

IL DIRIGENTE

Omissis

Richiamati:

- La Determina del Dirigente n. 629 del 30/11/2020 con la quale è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell'art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, ed approvato il progetto definitivo dell'opera, che costituiva, ai sensi dell'art. 3 comma 11 della L.R. 80/2015, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Campi Bisenzio e, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all'art. 9 comma 1, con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

- il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell'indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 823/2021 del 02/02/2021 con il quale è stata stabilita in via d'urgenza, la misura dell'indennità di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all'immissione in possesso, l'eventuale condivisione dell'indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;

- i verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza redatti in data 03, 04, 29 Marzo 2021 e 06 aprile 2021 acquisiti ai protocolli consortili con i nn. 0001931, 0001934, 0001938, 0001939, 0001940, 0001941, 0001942, 0001944, 0001945, 0001946, 0001947 del 05/03/2021, prot. n. 0002129 del 12/03/2021, prot. 0002719 del 29/03/2021, prot. 0002991 del 06/04/2021, con i quali veniva data esecuzione al suddetto Decreto di esproprio;

Omissis

## DETERMINA

1. Di liquidare ai proprietari dei terreni interessati dagli interventi per il Rif. 13\_1\_501 "Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Lotto 2: Interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Stralci 3 e 4." codice regionale: DODS2019FI0096 con il titolo "Intervento di adeguamento argini sx e dx T. Marina lotto II stralci 3 e 4" -. Agg. Luglio 2020, gli importi dovuti a titolo di indennità definitiva di esproprio, a seguito dell'accettazione delle somme determinate in via d'urgenza con Decreto definitivo di esproprio ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 823/2021 del 02.02.2021, provvedendo al pagamento a favore di ciascun beneficiario così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso per un importo complessivo di € 5.771,99 tramite le modalità come dall'allegato predetto prospetto;

2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;

3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 5.771,99 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;

4. Di provvedere alla pubblicazione della presente, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001;

5. Di dare atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001 il presente provvedimento diventa esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

6. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del

Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Appalti, Espropri e Legale, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consorziali e sul sito <https://www.cbmv.it/privacy-policy>.

*Il Responsabile del Procedimento Espropriativo*  
Alessandra Deri

---

#### **PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE**

**Pronuncia di compatibilità ambientale. Ditta Escavazioni La Gioia S.r.l. Progetto di coltivazione della cava "Cattani Lisciata".**

SEGUE ATTO

In relazione all'autorizzazione  
in oggetto:

**Parere di regolarità tecnica:**

si esprime parere:

- favorevole  
 non favorevole, per la seguente motivazione:

Il Coordinatore dell'Ufficio:

- Direttore-Attività di Parco  
 Affari contabili e personale  
 Controllo delle attività estrattive  
 Interventi nel Parco  
 Pianificazione territoriale  
 Valorizzazione territoriale  
 Vigilanza e gestione della fauna



Puccini Raffaello  
Parco Regionale delle Alpi  
Apuane/01685540468  
09.02.2022 09:24:13  
GMT+01:00

**Pubblicazione:**

la presente autorizzazione dirigenziale viene  
pubblicata all'Albo pretorio on line del sito  
internet del Parco  
([www.parcapuane.toscana.it/albo.asp](http://www.parcapuane.toscana.it/albo.asp)),  
a partire dal giorno indicato nello stesso  
e per i 15 giorni consecutivi

atto sottoscritto digitalmente ai sensi del  
D.Lgs 82/2005 e succ.mod. ed integr.



**Parco Regionale delle Alpi Apuane  
Settore Uffici Tecnici**

**Pronuncia di Compatibilità Ambientale  
Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale  
(art. 27 bis del Dlgs 152/2006)**

**n. 3 del 9 febbraio 2022**

**ditta: Escavazione La Gioia srl**

**Comune: Fivizzano (MS)**

**Progetto di coltivazione della cava "Cattani Lisciata"**

**Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici**

**Preso atto** che in data 20 settembre 2021, protocollo n. 3553, il Parco, in qualità di autorità competente, ha trasmesso a tutte le amministrazioni interessate la comunicazione di avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale per il progetto di coltivazione della cava "Cattani Lisciata", Comune di Fivizzano, a seguito della istanza formulata in data 31 luglio 2021 prot. 2907 dalla ditta La Gioia s.r.l., con sede in Carrara (MS), Via Carriona 388, P.I. 01041790450;

**Vista** la Legge regionale 11 agosto 1997, n. 65 "Istituzione dell'Ente per la gestione del Parco Regionale delle Alpi Apuane. Soppressione del relativo Consorzio";

**Vista** la Legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010";

**Vista** la Legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 "Legge forestale della Toscana";

**Visto** lo Statuto dell'Ente approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 09.11.1999, n. 307;

**Viste** la delibera della Giunta esecutiva del Parco, n. 4 del 31.01.2014 e la determinazione dirigenziale del Direttore, n. 13 del 01.02.2014 con cui viene individuata la "Commissione Tecnica dei Nulla Osta" competente in materia di V.I.A. e di Valutazione di Incidenza;

**Vista** la Delibera del Consiglio Direttivo del Parco, n. 54 del 21.12.2000, con cui la validità delle Pronunce di compatibilità ambientale e dei Nulla osta in materia di attività estrattive, in attesa della adozione del Piano per il Parco, viene limitata ad un periodo non superiore ad anni cinque;

il Direttore (o suo delegato)

**Accertato** che il sito oggetto dell'intervento in esame ricade all'interno dell'area contigua zona di cava del Parco Regionale delle Alpi Apuane come identificata dalla legge regionale n. 65/1997 e dal Piano per il Parco approvato con deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco n. 21 del 30 novembre 2016;

**Visto** l'art. 27 bis del Dlgs n. 152/2006, che regola il provvedimento autorizzatorio unico regionale in materia di valutazione di impatto ambientale e stabilisce che l'autorità competente convoca una conferenza dei servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le amministrazioni interessate per il rilascio del provvedimento di VIA e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'art. 14 ter della legge 7 agosto 1990, n. 241;

**Ricordato** che il procedimento per il rilascio della valutazione di impatto ambientale comprensiva del provvedimento autorizzatorio unico regionale si è svolto come segue:

*Avvio del procedimento in data 20.09.2021 (ns. prot. 3553) e contestuale richiesta di integrazioni;*

*Presentazione integrazioni da parte della ditta in data 29.10.21 (ns. prot. 4125);*

*Conferenza di servizi, prima riunione del 18.11.21, terminata con una sospensione;*

*Presentazione contributi integrativi da parte della ditta in data 01.12.21 (ns. prot. 4672);*

*Conferenza di servizi, seconda riunione, ovvero ripresa della precedente, in data 17.01.2022*

*Determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 1 dello 25.01.22;*

*Autorizzazione estrattiva del Comune di Fivizzano n. 39 del 04.02.22 registrata al protocollo n. 480 del 04.02.22 comprensiva di autorizzazione paesaggistica e nulla osta impatto acustico;*

**Visto** il Rapporto interdisciplinare sull'impatto ambientale dell'intervento in oggetto costituito dai seguenti verbali e documenti, allegato al presente atto, come parte integrante e sostanziale:

*Verbale della conferenza di servizi del 18.11.2021;*

*Verbale della conferenza di servizi del 17.01.2022;*

*Autorizzazione estrattiva del Comune di Fivizzano n. 39 del 04.02.22 registrata al protocollo n. 480 del 04.02.22 comprensiva di autorizzazione paesaggistica e nulla osta impatto acustico;*

**Dato atto** che nel corso del presente procedimento, come risulta dal Rapporto interdisciplinare, le Amministrazioni competenti si sono espresse come segue:

<b>amministrazione</b>	<b>pronuncia, autorizzazione, parere, contributo</b>	<b>tipo di parere</b>
Parco Regionale delle Alpi Apuane	Pronuncia di compatibilità ambientale Pronuncia di valutazione di incidenza Nulla osta del Parco Autorizzazione vincolo idrogeologico	favorevole con prescrizioni
Comune di Fivizzano	Autorizzazione estrattiva Autorizzazione paesaggistica per il territorio di competenza Valutazione di compatibilità paesaggistica Valutazione di impatto acustico	favorevole
Unione dei Comuni della Lunigiana	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole per silenzio assenso
Regione Toscana	Autorizzazione alle emissioni diffuse Parere relativo alle acque meteoriche dilavanti altre autorizzazioni di competenza	favorevole con prescrizioni
AUSL Toscana Nord Ovest	Contributo relativo all'igiene e sanità pubblica Parere sulla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro	favorevole con prescrizioni
ARPAT Dipartimento di Massa Carrara	Contributo istruttorio in materia ambientale	favorevole con prescrizioni
Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso
Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio	Autorizzazione archeologica Parere relativo all'autorizzazione paesaggistica Valutazione di compatibilità paesaggistica	favorevole per silenzio assenso
Provincia di Massa Carrara	Parere di conformità ai propri strumenti pianificatori	favorevole per silenzio assenso

**Dato atto** che le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio dell'intervento sono quelli indicati nella

determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 1 del 25 gennaio 2022 e sopra riportati, secondo cui l'intervento ha ottenuto parere favorevole con prescrizioni;

**Preso atto** che in riferimento al procedimento per il rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale, avviato in data 20.09.2021 il Parco, in qualità di autorità competente, esclusi i tempi di sospensione per la produzione da parte del proponente delle integrazioni documentali nonché i tempi di sospensione previsti dal DL 17 marzo 2020 n. 18, ha concluso l'istruttoria tecnica per il rilascio della Pronuncia medesima in **90 giorni**, ovvero entro i 150 giorni previsti dal comma 1, art. 57, L.R. 10/2010;

**Tenuto conto** che il proponente ha assolto a quanto disposto dall'art. 47 comma 3 della Legge Regionale 10/2010 e dalla delibera del Consiglio direttivo del Parco n. 12 del 12.04.2013, effettuando il versamento di € 7.000,00 tramite bonifico bancario in data 02.11.2021;

**Vista** la dichiarazione relativa alla disponibilità dei beni interessati dal progetto di coltivazione e il relativo contratto di compravendita dei terreni, trasmessi dal proponente contestualmente alla presentazione della istanza di valutazione di impatto ambientale;

**Precisato** che il Comune di Fivizzano, in sede di conferenza di servizi, ha espresso parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione estrattiva e paesaggistica, che sono state successivamente formalizzate in un unico atto, trasmesso e registrato al protocollo del Parco in data 04.02.2021 al n. 480;

#### DETERMINA

**di rilasciare** al sig. Ghirlanda Franco, legale rappresentante della ditta "Escavazione la Gioia s.r.l.", con sede in Carrara (MS), Via Carriona n. 388, la pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto di coltivazione della cava "Cattani Lisciata", nel Comune di Fivizzano, secondo la documentazione allegata alla richiesta effettuata dal proponente in data 31.07.2021, protocollo n. 2907, successivamente integrata il 16.09.21 per la volumetria complessiva di **148.220,00 metri cubi**;

**di dare atto** che il presente provvedimento è comprensivo delle seguenti autorizzazioni:

*Pronuncia di compatibilità ambientale, Legge Regionale n. 10/2010;*

*Nulla osta, Legge Regionale n. 30/2015;*

*Pronuncia di Valutazione di Incidenza, Legge Regionale n. 30/2015;*

*Autorizzazione idrogeologica, Legge Regionale n. 39/2000;*

**di rilasciare** le autorizzazioni di cui sopra subordinandole alle prescrizioni, condizioni e procedure di esecuzione, contenute nel seguente Programma di Gestione Ambientale:

1. prescrizioni e condizioni come da autorizzazioni, pareri e contributi delle Amministrazioni competenti, contenute nel Rapporto interdisciplinare allegato al presente atto come parte integrante e sostanziale;
2. nel caso in cui le lavorazioni intercettino cavità e/o fratturazioni di un certo rilievo il proponente dovrà sospendere immediatamente le lavorazioni, dovrà adottare tutte le misure necessarie alla salvaguardia dell'ambiente ipogeo e dovrà darne tempestiva comunicazione al Parco e alle Amministrazioni interessate;
3. dovrà essere realizzata ogni opera necessaria alla corretta regimazione delle acque lungo la viabilità di accesso alla cava;
4. dovrà essere evitata ogni interferenza con il deposito morenico;
5. in corrispondenza dei luoghi di lavorazione in cui si utilizzi acqua dovrà essere realizzato un idoneo sistema di raccolta e convogliamento della medesima tramite canalette impermeabili, al fine di evitare infiltrazioni di marmettola nelle eventuali fratture presenti;
6. nelle opere di ripristino dovranno essere impiegate esclusivamente specie arboree ed arbustive autoctone, lasciando al naturale dinamismo della vegetazione il rinverimento di specie erbacee;
7. i fronti di cava, una volta assunta la posizione definitiva successiva alle attività di coltivazione, dovranno essere protetti da idonea recinzione;
8. nella ripulitura finale delle aree di cava dovranno essere rimossi con estrema cura tutti i materiali e utensili residui delle lavorazioni precedenti (serbatoi dell'acqua, ricoveri provvisori, linee aeree di cantiere e ogni altro materiale metallico e/o plastico);
9. nel cantiere estrattivo dovranno essere conservati materiali oleoassorbenti e sistemi di intervento utili in caso di sversamenti;
10. nel caso in cui lo stato finale presenti diversità da quanto previsto nel progetto in esame, sempre che rientranti nei limiti autorizzati, queste dovranno essere documentate da idonea documentazione descrittiva, grafica e fotografica da trasmettere a questo Parco;
11. prescrizioni indicate da ARPAT:
  - a) le procedure e disposizioni contenute nella Relazione integrativa sono ritenute necessarie allo svolgimento dell'attività di cava;

- b) il materiale utilizzato nelle rieste non deve essere dilavabile e non deve contenere limi; si ricorda che la marmettola che deve essere trattata come rifiuto e non può essere mischiata allo stabilizzato utilizzato per questo scopo;
- c) la pulizia dei piazzali, in presenza di lavorazioni, deve avvenire con cadenza giornaliera e le operazioni eseguite vengano riportate su apposito registro;
- d) l'invaso a quota 461 m riceverà esclusivamente AMD;
- e) la viabilità della cava, nonché i piazzali di coltivazione, devono essere mantenuti in modo da assicurare che le AMD che interessano l'area di cava siano regimate con dossi e canalette a fianco della viabilità e convogliate nel bacino di quota 461 m;
- f) venga verificato che le AMD non si dirigano verso l'area impianti;
- g) per quanto riguarda i cumuli dei derivati da taglio stoccati sui piazzali, le acque meteoriche ricadenti su di essi dovranno essere raccolte ed inviate tramite tubazioni all'apposita cisterna di filtrazione e decantazione. Le rieste costruite allo scopo di contenere tali acque dovranno essere in grado di sostenere l'impatto di eventuali piogge violente;
- h) Monitoraggio
  - per quanto riguarda il rilevamento delle polveri, siano rilevate le componenti PM10 e PM 2,5 presenti e sia specificato nella tabella dei monitoraggi che il punto di misura è presso lo spiazzo della Madonna del Cavatore;
  - per quanto riguarda l'analisi delle acque superficiali del Torrente Solco, le soglie di intervento sono i valori limite della TAB. 2 allegato 5 Parte IV del D.lgs n. 152/2006 indicati dal proponente; per la torbidità la soglia di intervento sarà media di almeno 5 torbidità rilevate a monte della cava durante eventi piovosi significativi. Per quanto riguarda l'IBE, le soglie di intervento sono quelle di Classe II.
- i) In caso di allerta meteo si provveda a pulizie straordinarie e nel fine settimana o prima di periodi di sospensione lavorativa siano rimossi tutti i cumuli di materiale fine presenti nelle aree di cava e sulle strade di arroccamento.
- j) Si ritiene indispensabile che i presidi di regimazione delle acque siano mantenuti efficienti anche durante i periodi di inattività della cava.

**di rendere noto** che l'inosservanza alle condizioni ambientali di cui sopra comporta l'applicazione del sistema sanzionatorio di cui all'art. 29 del Dlgs 152/2006;

**di notificare** il presente provvedimento, entro trenta giorni dalla sua emanazione, al proponente, nonché alle Amministrazioni interessate;

**di chiedere** al proponente la pubblicazione della presente pronuncia di compatibilità ambientale sul BURT, entro trenta giorni dalla sua notifica e di trasmetterne relativa copia al Parco, ricordando che, per quanto disposto dall'art. 52, comma 2, legge regionale n. 10/2010, "I termini per la realizzazione dell'opera oggetto di VIA decorrono dalla data di pubblicazione sul BURT del provvedimento di VIA";

**di rilasciare** le autorizzazioni di cui sopra con validità temporale pari a **cinque anni** dalla pubblicazione sul BURT;

#### DETERMINA ALTRESI'

**di dare atto** che:

il presente provvedimento ha valore di determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi e costituisce il provvedimento autorizzatorio unico regionale ai sensi dell'art. 27 bis del Dlgs 152/2006;

il Parco Regionale delle Alpi Apuane, quale autorità competente, pur svolgendo il ruolo di responsabile del procedimento autorizzatorio unico regionale, non assume alcuna ulteriore competenza autorizzativa rispetto a quelle già in suo possesso e pertanto tutti i titoli autorizzativi acquisiti tramite il presente provvedimento rimangono di competenza delle amministrazioni titolari del relativo potere autorizzatorio;

la conferenza di servizi si è svolta secondo le modalità previste dall'art. 14-ter della legge 7 agosto 1990, n. 241, che tra l'altro stabilisce di considerare acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza;

le autorizzazioni, pareri, contributi ed atti di assenso comunque denominati, acquisiti nel corso del presente procedimento, necessari alla realizzazione e all'esercizio del presente intervento, come indicati dal proponente e riportati nella determinazione della U.O.S. Controllo attività estrattive n. 1 del 25 gennaio 2021, sono quelli indicati nella tabella riportata in narrativa;

**di dare atto** che le autorizzazioni di competenza del Parco Regionale delle Alpi Apuane, relativamente alla disponibilità dei beni interessati dal progetto sono state rilasciate facendo salvi eventuali diritti di terzi. Il Proponente resterà unico responsabile, tenendo il Parco sollevato da ogni contestazione e rivendicazione da parte di terzi circa l'effettivo possesso del diritto ad effettuare le lavorazioni previste nei terreni oggetto di autorizzazione, nonché per eventuali sconfinamenti dagli stessi;

**di rendere noto** che avverso il presente provvedimento è ammesso il ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana entro 60 giorni ai sensi di legge;

**che** il presente provvedimento sia esecutivo dalla data della firma digitale apposta dal sottoscritto coordinatore.

*RP/AS/gc\_pca\_03/2022*

**Il Coordinatore del Settore Uffici Tecnici**  
dott. arch. Raffaello Puccini



Puccini Raffaello  
Parco Regionale delle  
Alpi  
Apuane/01685540468  
09.02.2022 09:24:43  
GMT+01:00

**RETE FERROVIARIA ITALIANA S.P.A.****Ordine di pagamento diretto delle indennità di espropriazione-(art. 26 - DPR 327/2001). Repertorio n. 19 del 17/02/2022.****IL DIRIGENTE**

Visto l'Atto di Concessione ministeriale di cui al DM n. 138-T del 31.10.2000 così come integrato dal DM n. 60-T del 28.11.2002, con il quale sono stati delegati a RFI S.p.A., concessionaria dell'infrastruttura ferroviaria nazionale, i poteri espropriativi ai sensi dell'art. 6 comma 8 del DPR 327/2001 e s.m.i.;

Vista la Delibera n. TC.FI-06/03-2016 del 27/01/2016, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti - Direttrice Tirrenica Nord ha approvato il progetto per il "Raddoppio della Tratta Pistoia - Montecatini Terme - Seconda Fase;

Vista la Delibera RFI\_DIN\_DIC n. 12 del 21/01/2021, con la quale il Referente di Progetto di R.F.I. S.p.A. della Direzione Investimenti - Area Centro ha prorogato la validità della precedente Dichiarazione di Pubblica Utilità per il "Raddoppio della Tratta Pistoia - Montecatini Terme - Seconda Fase;

Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. N. 152 del 06/06/2016;

Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. N. 6 del 15/01/2018;

Visto il Decreto di Occupazione d'Urgenza Rep. N. 25 del 09/02/2018;

Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 14/07/2016 redatto per la proprietà Nanni Marco alla presenza di due testimoni;

Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 08/02/2018 redatto in contraddittorio con la proprietà Ghelli Linda;

Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 23/03/2018 redatto per la proprietà Fedi Andrea e Fedi Federico alla presenza di due testimoni;

Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 23/03/2018 redatto in contraddittorio con la proprietà Fedi Beatrice;

Visto il Verbale di Consistenza ed immissione in possesso del 23/03/2018 redatto in contraddittorio con la proprietà Marchese Rosanna;

Visto il Verbale di accordi sottoscritto in data 18/01/2018 con la proprietà Nanni Marco;

Vista l'accettazione dell'indennità sottoscritta in data 09/02/2018 dalla proprietà Immobiliare Tuscania s.r.l.

Vista l'accettazione dell'indennità sottoscritta in data 14/03/2018 dalla proprietà Ghelli Linda e Nesi Romana;

Vista l'accettazione dell'indennità sottoscritta in data 07/09/2018 dalla proprietà Fedi Beatrice;

Vista l'accettazione dell'indennità sottoscritta in data 07/09/2018 dalla proprietà Marchese Rosanna;

Vista l'accettazione dell'indennità sottoscritta in data 15/10/2018 dalla proprietà Fedi Federico;

Visto l'Atto di Compravendita Notaio Paggi Monica Repertorio 5811 del 06/08/2019 con il quale la Sig.ra Fedi Beatrice ha venduto la proprietà delle aree sottoposte ad espropriazione al Sig. Giovannelli Matteo, senza riservarsi alcun diritto sul saldo delle indennità spettanti per la espropriazione;

Visto il frazionamento protocollo 2020/16625 del 05/06/2020;

Visto il frazionamento protocollo 2021/12176 del 30/04/2021;

Visto l'atto di compravendita Notaio Francesco De Luca di Prato Repertorio 160546 del 02/08/2021 con il quale il Sig. Nanni Marco ha ceduto la proprietà delle particelle 642-643-577-578 del Foglio 248 di Pistoia al Sig. Nebbia Marco nato a Pistoia il 26/07/1993 - c.f. NBBMRC93L26G713P;

Vista la nota trasmessa in data 10/02/2022 a firma congiunta dei Sig.ri Nanni Marco e Nebbia Marco, con cui si precisa che il saldo delle indennità spettanti per l'espropriazione dovrà essere corrisposto al Sig. Nanni Marco;

Viste le dichiarazioni di piena ed esclusiva proprietà, nonché l'assunzione di ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali diritti di terzi prodotte dai proprietari dei beni da espropriare e la relativa documentazione comprovante;

Vista la richiesta del Responsabile del Procedimento Espropriativo prot. RFI-DOI.T.FI.ING\A0011\P\2022\0001221 del 17/02/2022 intesa ad ottenere l'ordinanza di pagamento delle indennità di esproprio;

Visto l'art. 26. Del D.P.R. 327/2001 e s.m.i.;

## ORDINA

Il pagamento delle indennità definitive di esproprio e di occupazione temporanea alle Ditte interessate aventi diritto indicate nell' allegato "A".

Dispone inoltre - ai sensi del Comma 7 dell'Art. 26 del DPR 327/2001 - che agli eventuali terzi titolari di diritti sia data comunicazione del presente provvedimento e che un estratto venga pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Decorsi 30 giorni da tale formalità, senza che siano prodotte opposizioni da terzi, la presente ordinanza diventerà esecutiva.

*Il Dirigente*  
*dell'Ufficio per le Espropriazioni*  
Gabriele Ticci

---

---

---

**SEZIONE II**

---

**- Decreti****COMUNE DI VAIANO (Prato)**

DECRETO 2 marzo 2022, n. 3

**Opere in carpenteria metallica a completamento dei lavori di connessione di rete ciclabile esistente nel tratto Vaiano-Prato ed estensione all'abitato in località Camino e la Briglia con realizzazione di un attraversamento sul torrente Bisenzio: occupazione temporanea aree necessarie all'esecuzione dei lavori.**

## IL RESPONSABILE DELL'AREA N. 2

Richiamata la Deliberazione di Giunta Comunale di Vaiano n.20 del 28/02/2022, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale:

- è stato approvato il progetto esecutivo delle opere in carpenteria metallica a completamento dei lavori di connessione di rete ciclabile esistente nel tratto Vaiano-Prato ed estensione all'abitato in località Camino e La Briglia con realizzazione di un attraversamento sul torrente Bisenzio, redatto dal tecnico incaricato Ing. Francesca Santi della Open Ingegneria S.r.l. di Prato, depositato presso l'Ufficio Tecnico proponente;

- è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera pubblica in questione, nonché la sua urgenza e indifferibilità;

- è stato determinato di procedere all'occupazione temporanea d'urgenza delle aree necessarie alla realizzazione dei lavori così come definite all'interno

dell'elaborato progettuale denominato "Piano particellare occupazione temporanea", contenente altresì gli indennizzi necessari alla predetta occupazione;

- è stata autorizzata, vista l'urgenza di formalizzare la disponibilità dell'area per l'esecuzione dei lavori, l'emissione del relativo decreto da parte del soggetto titolare della competenza in materia;

Visto l'art. 49 del D.P.R. n.327/2001 che consente l'occupazione temporanea di aree non soggette a procedimento di espropriazione, se ciò risulti necessario per la corretta esecuzione dei lavori;

Dato atto che il termine di esecuzione dei lavori in oggetto è stabilito presuntivamente in giorni 180 naturali e consecutivi, decorrenti dal verbale di consegna, come stabilito dall'art.31 del Capitolato Speciale d'Appalto approvato con deliberazione della Giunta Comunale di Vaiano n.20 del 28/02/2022;

Visto il Decreto del Sindaco n.9 del 1 Aprile 2021 con il quale è stato designato quale Responsabile dell'Area n.2 "Lavori Pubblici e Patrimonio" l'Ing. Jessica Mazzuca;

## ORDINA

di disporre a favore del Comune di Vaiano l'occupazione temporanea delle aree di seguito descritte, situate in Comune di Vaiano, località Camino, necessarie all'esecuzione dei lavori di cui in oggetto e per le quali viene indicata, in via provvisoria, l'indennità di occupazione:

SEGUE TABELLA

N	DITTA CATASTALE	FOGLIO	MAPPALE	SUPERFICIE CATASTALE MQ.	COLTURA CATEGORIA	SUPERFICIE OGGETTO DI OCCUPAZIONE MQ.	INDENNITA' DI OCCUPAZIONE MENSILE €
1	Affortunati Franco Alimo	26	488	98,00	bosco ceduo cl.4	98,00	11,43
		26	490	963,00	bosco ceduo cl.4	65,60	7,65
2	Giorgetti Maria Rosa	27	434	41,00	Seminativo	41,00	4,78

					arboreo cl. 1		
		27	435	41,00	Seminativo arboreo cl. 1	41,00	4,78
3	Baldi Domenico Bettazzi Marco Claudio Bettazzi Stefano Daniele Biagini Patrizio Giorgetti Maria Rosa Mochi Maria Roberta Mochi Roberto Mario	27	437	63,00	Seminativo arboreo cl. 1	63,00	7,35
4	Bartoletti Cristian Bartoletti Erika Lattari Alba Bettazzi Marco Claudio Bettazzi Stefano Daniele Biagini Patrizio Giorgetti Maria Rosa Impresa Edile Baldi Domenica e C. S.a.s. Mochi Maria Roberta Mochi Roberto Mario	27	439	704,00	Seminativo arboreo cl. 1	704,00	82,13
5	Bettazzi Marco Claudio Bettazzi Stefano Daniele Biagini Patrizio Mochi Maria Roberta Mochi Roberto Mario	27	201	240,00	Seminativo arboreo cl. 1	240,00	28,00
6	Impresa Edile Baldi Domenica e C. S.a.s.	27	202	180,00	Seminativo arboreo cl. 1	180,00	21,00

1) l'occupazione sarà eseguita il giorno 23/03/2022; le operazioni avranno inizio alle ore 9.30 con la redazione degli stati di consistenza e dei verbali d'immissione in possesso e si protrarranno fino al loro compimento da parte dei tecnici dell'ufficio "Lavori Pubblici e Patrimonio" (Area 2) del Comune di Vaiano. Si avverte che gli atti di cui sopra saranno redatti in contraddittorio con i proprietari delle aree o, in caso di loro assenza o di rifiuto, alla presenza di almeno due testimoni;

2) la durata prevista per l'occupazione è pari a circa 180 giorni dall'immissione in possesso; è comunque fatta salva la possibilità di prorogare il predetto termine qualora i lavori di cui trattasi non siano ancora ultimati;

3) di dare atto che, ai sensi dell'art.13 della Legge Regionale Toscana n.30/2005, in relazione alle comunicazioni e notificazioni degli atti relativi al procedimento di esproprio stabilisce, che "Le comunicazioni e le notificazioni previste dal D.P.R. n.327/2001 possono essere effettuate anche mediante i messi comunali e provinciali";

4) l'indennità di occupazione temporanea è stata determinata con i criteri previsti dall'art.50 del D.P.R. n.327/2001; l'importo definitivo verrà quantificato a fine lavori sulla base dell'effettivo tempo di occupazione delle aree;

5) la presente ordinanza, qualora per cause di forza maggiore non possa essere eseguita nella data sopra stabilita, potrà comunque essere eseguita entro il termine perentorio di tre mesi dalla data della sua emanazione;

6) il Responsabile del Procedimento delle opere in carpenteria metallica a completamento dei lavori di connessione di rete ciclabile esistente nel tratto Vaiano-Prato ed estensione all'abitato in località Camino e La Briglia con realizzazione di un attraversamento sul torrente Bisenzio è la Geom. Michela Lazzerini;

7) il presente provvedimento viene integralmente pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Vaiano e per estratto nel BURT;

8) avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni dalla notifica, oppure ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla notifica; per i terzi interessati i predetti termini decorrono dalla data di pubblicazione nel BURT.

*La Responsabile*  
Jessica Mazzuca

## - Determinazioni

### COMUNE DI CAMPI BISENZIO (Firenze)

DETERMINAZIONE 23 febbraio 2022, n. 186

**Lavori di sistemazione di un tratto di Via Prunaia 2° lotto - 1° stralcio. Presa d'atto dell'accettazione dell'indennità di esproprio da parte del Sig. Simone Nuti e svincolo del deposito costituito in suo favore presso la Ragioneria Territoriale dello Stato.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE 4  
PROGRAMMAZIONE  
E GESTIONE DEL TERRITORIO

Omissis

DETERMINA

1) di dare atto dell'accettazione trasmessa dal Sig. Nuti Simone dell'indennità di esproprio di € 617,50 stabilita con determinazione dirigenziale n. 1063/2020 relativamente agli immobili censiti al CT del Comune di Campi Bisenzio, foglio di mappa n. 21, particella n. 2433 (ex 2280/b), proprietà 1/1;

2) di dare atto che, a seguito dell'avvenuta accettazione, la suddetta indennità di esproprio è divenuta definitiva;

3) di autorizzare il Ministero delle Finanze, Ragioneria Territoriale dello Stato, Sezione di Firenze/Prato, con riferimento all'attestazione di deposito definitivo in data 21/07/2021 (Nr. Nazionale 1365622 – Nr. Prov.le 192167 – cod. rif. FI01365622K), per l'importo complessivo di € 52.433,67, a titolo di indennità provvisoria di esproprio, a svincolare la somma di € 617,50 oltre interessi maturati dalla data del deposito, in favore del Sig. Simone Nuti, nato a Firenze il 20/07/1965, proprietà 1/1;

4) di dare atto che:

- da certificato di Zona Omogenea 21/09/2020 rilasciato dall'U.O. 4.6 Programmazione Strategica del Territorio risulta che il terreno espropriato censito al Fg. 21, part.lla n. 2433 (ex 2280/b), già di proprietà del Sig. Nuti, ricade all'esterno del perimetro delle Zone omogenee A, B, C, D, del DM 1444/1968 e che, pertanto, non occorre applicare la ritenuta d'acconto del 20% ex art. 35 DPR 327/2001;

- da Ispezione Ipotecaria presso i Pubblici Registri Immobiliari non risultano ipoteche, restrizioni e/o trascrizioni pregiudizievoli riferite al suddetto bene immobile;

5) di dare immediata notizia, ai sensi dell'art. 26, comma 7, del D.P.R. 327/2001, del presente provvedimento ad eventuali terzi che risultino titolari di un diritto e di provvedere alla pubblicazione per estratto su Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

6) di dare atto che, successivamente alla pubblicazione nell'apposita sezione dell'Albo Pretorio Comunale, saranno assolti gli eventuali obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013;

7) di dare atto che, ai sensi della vigente normativa in materia, Responsabile del Procedimento è il sottoscritto Dirigente del Settore 4, Ing. Domenico Ennio Maria Passaniti.

*Il Dirigente del Settore 4  
Programmazione e Gestione del Territorio  
Domenico Ennio Maria Passaniti*

## - Avvisi

### CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE

**”Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato - lotto 7. Nulla osta allo svincolo dell'indennità di esproprio depositata presso il M.E.F. in favore di Matrix S.R.L.”.**

IL DIRIGENTE  
OTELLO CINI

Omissis

DISPONE

che nulla osta a che la Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze provveda a svincolare l'importo complessivo di € 2.142,00 quale indennità d'esproprio da prelevare dal deposito n. 1370381 del 15/12/2021 a favore del seguente beneficiario proprietario dell'area per la realizzazione della Superstrada ciclabile di collegamento tra le città di Firenze e Prato – Lotto 7:

Matrix s.r.l. con sede in Campi Bisenzio  
C.F.:04971050481 proprietà 1/1

Catasto Terreni foglio 1 Part. 255 da espropriare per mq. 15, Part. 258 da espropriare per mq. 20,

Part. 718 da espropriare per mq. 91

Indennità di esproprio € 2.142,00.

*Il Dirigente  
Otello Cini*

### COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)

**Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione Consiglio Comunale n. 12 del 28 febbraio 2022 avente ad oggetto: Adozione Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014.**

IL DIRIGENTE  
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale del n. 12 del 28 Febbraio 2022, è stato adottato il Piano Operativo ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, nonché il relativo rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L.R. 10/2010, specificando che ai fini V.A.S l'autorità competente è la Città Metropolitana di Firenze.

Entro e non oltre SESSANTA (60) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), chiunque potrà prendere visione della deliberazione consiliare e presentare le osservazioni ritenute opportune.

E' facoltà degli interessati corredare l'osservazione di documentazione grafica e/o estratti cartografici in scala adeguata in modo da facilitare l'attività istruttoria e la formulazione delle controdeduzioni da parte dell'Amministrazione Comunale.

La deliberazione Consiglio Comunale n. 12/2022 ed i relativi allegati sono disponibili sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: <http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it>

*Il Dirigente  
Antonino Gandolfo*

### COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)

**Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione Consiglio Comunale n. 11 del 28 febbraio 2022 avente ad oggetto: Adozione nuovo Piano Strutturale ai sensi della L.R. 65/2014.**

IL DIRIGENTE  
AREA GOVERNO DEL TERRITORIO

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio Comunale del n. 11 del 28 Febbraio 2022, è stato adottato il nuovo Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, nonché il relativo rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8, comma 6, della L.R. 10/2010,

specificando che ai fini V.A.S l'autorità competente è la Città Metropolitana di Firenze.

Entro e non oltre SESSANTA (60) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT), chiunque potrà prendere visione della deliberazione consiliare e presentare le osservazioni ritenute opportune.

E' facoltà degli interessati corredare l'osservazione di documentazione grafica e/o estratti cartografici in scala adeguata in modo da facilitare l'attività istruttoria e la formulazione delle controdeduzioni da parte dell'Amministrazione Comunale.

La deliberazione Consiglio Comunale n. 11/2022 ed i relativi allegati sono disponibili sul sito internet del Comune al seguente indirizzo: <http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it>

*Il Dirigente*  
Antonino Gandolfo

#### COMUNE DI BARBERINO TAVARNELLE (Firenze)

**Approvazione Progetto di ampliamento fabbricato industriale in Via Pisana n. 35 e contestuale variante al Piano Strutturale e Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 35 L.R.65/2014 "Varianti mediante sportello unico per attività produttive".**

IL RESPONSABILE DELL'AREA EDILIZIA SUE  
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
ED URBANISTICA

Vista la L.R. n.65 del 10.11.2014 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- che la Soc. F.L. Immobiliare s.r.l., ha presentato in data 28/05/2021 prot. n. 10293 allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) istanza di permesso di costruire con contestuale variante art. 35 L.R. 65/2014 "Varianti mediante sportello unico per attività produttive" per l'ampliamento di un fabbricato ad uso industriale, posto in via Pisana n. 35;

- che con determinazione del Responsabile dell'Area Ambiente, SUAP e SVEC n.25 (1179) del 28/09/2021 si è proceduto alla chiusura della conferenza dei servizi decisoria ai sensi dell'art.14 e seguenti della L241/90 e art.35 della L.R. 65/2014 per "PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI COMPLESSO PRODUTTIVO E CONTESTUALE VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E REGOLAMENTO URBANISTICO ai sensi dell'art. 8 del DPR 160/2010 e dell'art. 35 della LR 65/2014";

- che il progetto e gli elaborati di variante, consultabili sul sito web del Comune, sono stati depositati per trenta giorni consecutivi dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT n.42 parte II del 20.10.2021 per la presentazione delle osservazioni;

- che nel termine previsto di trenta giorni non sono pervenute osservazioni.

- che con delibera del Consiglio Comunale n.13 del 3/2/2022 è stata approvata la variante SUAP in oggetto.

*Il Responsabile dell'Area Edilizia/SUE,  
Pianificazione Territoriale ed Urbanistica*  
Alberto Masoni

#### COMUNE DI CAMPIGLIA MARITTIMA (Livorno)

**Variante semplificata al Regolamento Urbanistico art. 32 LRT n. 65/2014 modifica categoria funzionale complesso immobiliare ex Banca BPM a Campiglia Capoluogo. Adozione.**

IL DIRIGENTE

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 11 del 21/02/2022, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stata adottata la variante di cui all'oggetto;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014;

RENDE NOTO

che la deliberazione sopra citata e i relativi allegati sono accessibili sul sito istituzionale del Comune di Campiglia M.ma ai sensi dell'art. 32 della Legge Regionale Toscana n. 65 del 2014.

Chiunque può prendere visione degli atti pubblicati e presentare entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul BURT, ovvero entro le ore 12.00 del giorno 07 aprile 2022, osservazioni ai sensi del comma due dell'art. 32 della legge in parola.

Detta deliberazione e relativi allegati sono consultabili on-line sul sito internet del Comune di Campiglia M.ma al seguente indirizzo:

[https://trasparenza.comune.campigliamarittima.li.it/pagina742\\_pianificazione-e-governo-del-territorio.html](https://trasparenza.comune.campigliamarittima.li.it/pagina742_pianificazione-e-governo-del-territorio.html)

*Il Dirigente*  
Alessandro Grassi

#### COMUNE DI CASTIGLIONE D'ORCIA (Siena)

**Programma Aziendale Pluriennale di  
Miglioramento Agricolo Ambientale (PAPMAA)**

**dell'Azienda Agricola Calanco dei Venti. Avviso di adozione quale Piano Attuativo ai sensi dell'art. 111 della L.R. 65/2014 e informazione sulla disposizione dell'Autorità competente di esclusione dalla VAS ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 10/2010.**

IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della L.R.n.65 del 10.11.2014 "Norme per il governo del territorio", art.111 comma 3, e della L.R.n.10 del 12.02.2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA)" art.22,

AVVISA

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.89 del 29.12.2021 è stato adottato il PROGRAMMA AZIENDALE PLURIENNALE DI MIGLIORAMENTO AGRICOLO AMBIENTALE (PAPMAA) DELL'AZIENDA AGRICOLA CALANCO DEI VENTI, QUALE PIANO ATTUATIVO;

- che gli atti ed elaborati relativi al suddetto Piano Attuativo adottato con deliberazione consiliare n.89 del 29.12.2021 sono depositati in libera visione per chiunque vi abbia interesse presso la casa comunale in Castiglione d'Orcia, viale Marconi 11/a per 30 (trenta) giorni consecutivi in riferimento alla L.R.n.65/2014 art.111, decorrenti da quello successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

Tutta la documentazione è resa liberamente disponibile sul sito internet [www.comune.castiglionedorcia.siena.it](http://www.comune.castiglionedorcia.siena.it) (link all'Amministrazione Trasparente:

[http://castiglionedorcia.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza\\_sottosezione:](http://castiglionedorcia.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/trasparenza_sottosezione:) "Pianificazione e governo del Territorio").

Entro il periodo di deposito sopra indicato potranno essere presentate al Protocollo del Comune di Castiglione d'Orcia osservazioni da parte degli interessati in ordine ai contenuti specifici del Piano Attuativo di cui trattasi, ai sensi dell'art.111, comma 3, L.R.T. N.65/2014.

Tutte le sopradette osservazioni con eventuali grafici allegati dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire al Protocollo del Comune entro i 30 (trenta) giorni prescritti.

Si informa infine che l'Autorità Competente per la VAS, insediata per il Comune di Castiglione d'Orcia presso l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia, in data 21.09.2020 ha disposto la non assoggettabilità alla VAS del Piano Attuativo in oggetto ai sensi dell'art.22 della L.R.n.10/2010, disposizione pervenuta presso il Comune di Castiglione d'Orcia in data 05.10.2020 prot.n.7616.

A tal proposito si specifica ulteriormente quanto segue:

- il Proponente è l'Azienda Agricola Calanco dei Venti;

- l'Autorità Procedente è il Consiglio Comunale del Comune di Castiglione d'Orcia;

- l'Autorità Competente è l'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia.

Il presente avviso è affisso all'Albo Pretorio (on line) del Comune, sul sito internet [www.comune.castiglionedorcia.siena.it](http://www.comune.castiglionedorcia.siena.it), sezione Amministrazione Trasparente, sottosezione: "Pianificazione e governo del Territorio" e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Stefano Pecci

**COMUNE DI CERTALDO (Firenze)**

**Deposito e pubblicazione, ai sensi dell'art. 32, comma 1, della L.R. 65/2014, della variante 1 al Piano Operativo Comunale.**

IL RESPONSABILE DI P.O.  
DEL SETTORE URBANISTICA ED EDILIZIA

RENDE NOTO CHE

- con delibera n. 4/CC del 16/02/2022, esecutiva, è stata adottata la VARIANTE 1 al Piano Operativo del Comune di Certaldo per modifiche alle schede di indirizzo progettuale denominate "R01 - Piscina" e "R11 - Viale Matteotti" di cui all'elaborato "PR05 - Schede normative e di indirizzo progettuale" del P.O.C.;

- copia della suddetta delibera, comprensiva di tutti gli allegati, è consultabile sul sito internet del Comune all'indirizzo [http://www.poc.comune.certaldo.fi.it/?page\\_id=588](http://www.poc.comune.certaldo.fi.it/?page_id=588) per 30 (trenta) gg. successivi alla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 32, comma 2, della L.R. 65/2014;

- durante tale periodo chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di presentare, per iscritto, le proprie OSSERVAZIONI. Dette osservazioni devono essere trasmesse al Sindaco e, per conoscenza, al Responsabile di P.O. del Settore Urbanistica ed Edilizia e devono riferirsi esclusivamente a quanto forma oggetto della delibera n. 4/CC/2022;

- per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi all'Ufficio Urbanistica del Comune di Certaldo (tel. 0571/661213-661207-661249 e-mail [urbanistica@comune.certaldo.fi.it](mailto:urbanistica@comune.certaldo.fi.it)).

*Il Responsabile di P.O.*  
Yuri Lippi

**COMUNE DI FIRENZE****AT 08.04 Ex Manifattura Tabacchi. variante al Regolamento Urbanistico e Piano di Recupero - variante 2021 approvazione efficacia.**

IL DIRETTORE  
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ai sensi e per gli effetti della LR 65/2014, art. 32 (Procedimento per l'adozione e l'approvazione delle varianti semplificate al piano strutturale e al piano operativo)

AVVISA CHE

Con deliberazione n. DC/2022/00003 del 14.02.2022, il Consiglio Comunale ha contro dedotto alle osservazioni presentate e approvato, con procedimento semplificato, la variante al Regolamento Urbanistico per l'AT 08.04 Ex Manifattura Tabacchi con contestuale variante 2021 al relativo Piano di Recupero.

Responsabile del procedimento è il Direttore della Direzione Urbanistica, arch. Stefania Fanfani.

DOCUMENTAZIONE DI APPROVAZIONE  
deliberazione del Consiglio Comunale n. DC/2022/00003 del 14.02.2022

allegati integranti

ALL\_A\_RELAZIONE URBANISTICA

ALL\_B1 (3).zip

ALL\_B2\_DIMOSTRAZIONE DELLA  
CONSISTENZA E LEGITTIMITÀ DELLA SUL  
ESISTENTE

ALL\_B3\_INDIVIDUAZIONE PROGETTUALE DI  
MASSIMA DELLE OPERE DI URBANIZZAZIONE E  
FUORI COMPARTO

ALL\_B4\_VERIFICA DI FATTIBILITÀ  
PROGETTUALE

ALL\_B5\_1\_RELAZIONIGEOLGIAIDRAULICA  
MOBILITA'

ALL\_B5\_2\_RELAZIONIGEOLGIAIDRAULICA  
MOBILITA'

ALL\_B5\_3\_RELAZIONIGEOLGIAIDRAULICA  
MOBILITA'

ALL\_C\_RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL  
PROCEDIMENTO

La deliberazione, corredata di tutti gli allegati, posta in pubblicazione ai sensi di legge a partire dal 02.03.2022, è consultabile e disponibile in via telematica- sul sito istituzionale del Comune

- nella sezione Amministrazione Trasparente/Provvedimenti:

<https://www.comune.fi.it/pagina/amministrazione-trasparente-provvedimenti/provvedimenti-organico-indirizzo-politico>

- in Albo pretorio on line (per i 15 gg. di pubblicazione ai sensi del Testo Unico Enti Locali):

<https://www.comune.fi.it/pagina/albo-pretorio>

Al fine di assicurare massima diffusione, informazioni sugli atti del procedimento in oggetto sono altresì pubblicate in Rete Civica:

- nella pagina web del Regolamento Urbanistico <http://regolamentourbanistico.comune.fi.it/>

- nella sezione Edilizia Urbanistica <http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/index.html>

- nella sezione Edilizia Urbanistica SUE <http://ediliziaurbanistica.comune.fi.it/edilizia/index.html>

La variante al Regolamento Urbanistico AT 08.04 Ex Manifattura Tabacchi e la variante 2021 al relativo Piano di Recupero approvate sono inoltre sottoposte alle forme comunicazione e pubblicazione specificamente previste dalla normativa:

- comunicazione dell'approvazione alla Regione Toscana;

- pubblicazione di avviso sul presente Burt.

Il testo coordinato del Regolamento Urbanistico, comprensivo di ogni allegato anche grafico, così come risultante dalla variante efficace, sarà consultabile tramite il servizio web: <http://webru.comune.fi.it/webru>

Si avverte che i contenuti raggiungibili attraverso link possono essere migrati e reindirizzati nel tempo ad altre pagine o siti web.

Dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, la variante al Regolamento Urbanistico e la variante 2021 al Piano di Recupero AT 08.04 Ex Manifattura Tabacchi diventano EFFICACI.

*Il Direttore della Direzione Urbanistica  
Responsabile del procedimento  
Stefania Fanfani*

**COMUNE DI LUCCA**

**Variante al Regolamento Urbanistico denominata "Approvazione progetto definitivo di opera pubblica inerente il P.T. 54/2021 - Lavori pubblici partecipati Area Nord, realizzazione di un'area a parcheggio in prossimità dell'abitato di Aquilea e contestuale adozione di Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014", adottata con deliberazione del C.C. n. 106 del 04/11/2021.**

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 comma 1 della Legge Regionale 65/2014, dato atto che nei disposti 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione sul BURT dell'avviso di adozione non sono pervenute osservazioni in merito alla Variante al R.U. sopra indicata, come attestato nella Relazione finale del Responsabile Unico del Procedimento Prot. n. 30297 del 25/02/2022.

## RENDE NOTO

Che l'efficacia della Variante al Regolamento Urbanistico denominata "Approvazione progetto definitivo di opera pubblica inerente il P.T. 54/2021 – Lavori pubblici partecipati Area Nord, realizzazione di un'area a parcheggio in prossimità dell'abitato di Aquilea e contestuale adozione di Variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014" decorre dalla data di pubblicazione sul BURT del presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 comma 1 della L.R. n.65/2014.

La delibera di adozione ed i relativi elaborati allegati, confermati stante il mancato ricevimento delle osservazioni, la relazione finale del Responsabile Unico del Procedimento ed il presente avviso sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Lucca all'indirizzo <http://www.comune.lucca.it>

*Il Dirigente*  
Antonella Giannini

**COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)**

**Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico con contestuale Piano Attuativo relativi all'area ex Vivaio Sensi Garden lungo il viale Roma. Adozione.**

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE EDILIZIA PRIVATA  
ED ASSETTO DEL TERRITORIO

ai sensi e per gli effetti degli artt. 30 e 32 della legge regionale n. 65 del 10/11/2014

AVVISA

che il Consiglio comunale, con deliberazione comunale n. 23 del 25/2/2022, ha adottato la Variante n. 2 al regolamento urbanistico con contestuale piano attuativo relativi all'area ex Vivaio Sensi Garden lungo il viale Roma;

che la suddetta deliberazione, unitamente ai relativi allegati, è depositata presso l'albo pretorio, presso gli uffici del Servizio Pianificazione del territorio nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo [trasparenza.comune.massa.ms.it/node/26676](http://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/26676), per 60 (sessanta) giorni, a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione, presentando le osservazioni che ritiene opportune.

*Il Dirigente*  
Stefano Francesconi

**COMUNE DI MONTALCINO (Siena)**

**Avviso di presa d'atto della mancata presentazione delle osservazioni a seguito dell'adozione avvenuta con Delib. C.C. n. 34 in data 30/06/2021 del Piano di Recupero per la riqualificazione e riconversione a destinazione turistico ricettiva dell'area artigianale dismessa di Ampella.**

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO URBANISTICA

ai sensi e per gli effetti dell'art. 111 c.5 della L.R. Toscana n. 65/2014 e dell'art. 28 della L.R. Toscana n. 10/2010, con s.m.,

RENDE NOTO CHE

- con Delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 30/09/2021 immediatamente eseguibile è stata adottato, ai sensi dell'art. 111 della L.R.n.65/2014, il Piano di Recupero per la riqualificazione e riconversione a destinazione turistico ricettiva dell'area artigianale dismessa di Ampella presentato "AVALON RESORT TOSCANA S.R.L.";

- ai sensi dell'art 111 c. 3 della L.R. 65/2014, dopo l'adozione:

- il piano attuativo è stato trasmesso alla Provincia di Siena in data 02/03/2022 (prot. 4320)

- l'avviso dell'avvenuta adozione verrà pubblicato sul BURT del 09/03/2022

- gli elaborati della variante sono stati depositati presso gli Uffici Segreteria e Tecnico del Comune di Montalcino per trenta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT e sono stati resi accessibili accessibile anche sul sito istituzionale del comune.

- entro il termine stabilito dal comma 3 dell'art. 111 della L.R. 65/2014 non sono pervenute osservazioni

- ai sensi dell'art. 111 comma 5 della L.R. Toscana n. 65/2014 con s.m., la variante suddetta diventa efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

- il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica si è concluso con l'emissione del Parere Motivato e con la Dichiarazione di Sintesi allegati alla Determina n. 315 del 02/03/2022

- tutta la documentazione inerente il Piano Attuativo è visionabile sul sito istituzionale del Comune di Montalcino

*Il Responsabile del procedimento*  
Paolo Giannelli

**COMUNE DI MONTELUPO FIORENTINO (Firenze)**

**“Messa in sicurezza pedonale di via Maremmana da Vinicola a Sottopasso FI-PI-LI e altri tratti privi di marciapiede”:** Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica e contestuale adozione di variante al R.U. ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. n. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio.

IL RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO TERRITORIO

Ai sensi e per gli effetti dell’art. 34 della Legge Regionale 65/2014

RENDE NOTO

- Che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 28/02/2022, è stata adottata Variante al R.U. ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio per la “Messa in sicurezza pedonale di Via Maremmana da Vinicola a Sottopasso FI-PI-LI e altri tratti privi di marciapiede” - Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica;

- Che la Deliberazione suddetta, unitamente alla documentazione allegata, è disponibile sul sito web del Comune di Montelupo Fiorentino nella sezione “Amministrazione Trasparente” al seguente link [http://159.213.118.71/web/trasparenza/papca-p/-/papca/display/141420?p\\_auth=pFcP7An6&p\\_p\\_state=pop\\_up&controlPanelCategory=portlet\\_jcitygovalbopubblicazioni\\_WAR\\_jcitygovalbiportlet](http://159.213.118.71/web/trasparenza/papca-p/-/papca/display/141420?p_auth=pFcP7An6&p_p_state=pop_up&controlPanelCategory=portlet_jcitygovalbopubblicazioni_WAR_jcitygovalbiportlet)

- Che per trenta (30) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso chiunque può prendere visione della documentazione e presentare osservazioni facendole pervenire al protocollo generale del Comune di Montelupo Fiorentino, Viale Cento Fiori n. 34, oppure all’indirizzo di posta elettronica certificata ([comune.montelupo-fiorentino@postacert.toscana.it](mailto:comune.montelupo-fiorentino@postacert.toscana.it)) e riportanti la dicitura “Osservazione alla variante al R.U. ai sensi dell’art. 34 della L.R.T. 65/2014 con apposizione del vincolo preordinato all’esproprio per la “Messa in sicurezza pedonale di Via Maremmana da Vinicola a Sottopasso FI-PI-LI e altri tratti privi di marciapiede” - Approvazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica.

*Il Responsabile del Servizio Territorio*  
Riccardo Manetti

**COMUNE DI MONTEPULCIANO (Siena)**

**Avviso di deposito Piano Operativo aggiornamento quadro conoscitivo - schedatura del patrimonio edilizio - diciassettesima integrazione - delibera di**

**Consiglio Comunale n. 9/2022 approvazione ai sensi dell’art. 21 della L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE

Ai sensi dell’art. 21 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

che presso la Segreteria Gen/le del Comune, dalla data di pubblicazione di questo avviso nel B.U.R.T., è depositata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 07.02.2022 esecutiva ai sensi di legge, di approvazione dell’aggiornamento del quadro conoscitivo in oggetto.

Chiunque possa avervi interesse può prendere visione degli anzidetti elaborati presso l’Area Urbanistica del Comune di Montepulciano.

*Il Responsabile dell’Area*  
Massimo Bertone

**COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)**

**Piano Attuativo relativo all’area di trasformazione “Levanella Cimitero” (AT\_R18) disciplinata dal co.60.1.18. delle NTA del Regolamento Urbanistico (approvato con Del. C.C. 62/2010) - adozione ai sensi dell’art.111 della L.R.65/2014 e successive modifiche ed integrazioni.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GOVERNO,  
PROGRAMMAZIONE  
E GESTIONE DEL TERRITORIO  
E DEL PATRIMONIO

Vista la Del.C.C.n.62 del 30.09.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante al Piano Strutturale e la Variante generale al Regolamento Urbanistico del Comune di Montevarchi;

Vista la Del.C.C.n.18 del 24.02.2022 divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata adottata, ai sensi dell’art.111 della L.R.65/2014, la Variante (n.1) al Piano Attuativo (entrato in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.T. n.36 del 09.09.2015) di cui alla scheda norma AT\_R18 “LEVANELLA CIMITERO” di cui all’oggetto;

Vista la L.1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R.65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;

Visto il D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R.10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

che, ai sensi dell'art.111 della L.R.65/2014, è stata adottata la Variante (n.1) al Piano Attuativo (entrato in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.T. n.36 del 09.09.2015) di cui alla scheda norma AT\_R18 "LEVANELLA CIMITERO".

*Il Dirigente*  
Antonio Longo

**COMUNE DI MONTEVARCHI (Arezzo)**

**Piano di Recupero e contestuale variante (n. 34) al Regolamento Urbanistico per lo spostamento della volumetria degli immobili costituenti il complesso "Podere Torre Ricasoli", interessati da fenomeni franosi, in una zona posta nelle vicinanze geologicamente sicura - presa d'atto della mancata presentazione di osservazioni e approvazione ai sensi della L.R. 65/2014 e s.m.i.**

IL DIRIGENTE  
DEL SETTORE URBANISTICA EDILIZIA

Vista la Del.C.C.n.62 del 30.09.2010, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stata approvata la Variante al Piano Strutturale e la Variante generale al Regolamento Urbanistico del Comune di Montevarchi;

Vista la Del.C.C.n.44 del 10.06.2021, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato adottato il Piano di Recupero e contestuale Variante n.34 al Regolamento Urbanistico (approvato con Del.C.C.62/2010) in oggetto;

Vista la L.1150/1942 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R.65/2014 e successive modificazioni e integrazioni;

Visti i Regolamenti di attuazione della L.65/2014;

Visto il D.Lgs.152/2006 e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la L.R.10/2010 e successive modificazioni e integrazioni;

RENDE NOTO

Che il Piano di Recupero e la contestuale Variante n.34 al Regolamento Urbanistico approvati con Del.C.C.n.101 del 28.11.2021 acquisterà efficacia, ai sensi dell'art.19 della L.R.65/2014, "decorsi trenta giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T."

RENDE NOTO, INOLTRE

Che gli Atti di governo del territorio di cui sopra saranno depositati presso gli Uffici del Settore, presso la Segreteria Comunale e pubblicati sulla home page del sito internet del Settore ([www.comune.montevarchi.ar.it](http://www.comune.montevarchi.ar.it)) a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T., e che da tale data chiunque può prenderne visione, presentando le osservazioni che ritenga opportune ai sensi dell'art.19 della L.R.65/2014 e s.m.i.

*Il Dirigente*  
Antonio Longo

**COMUNE DI PIETRASANTA (Lucca)**

**Piano Strutturale comunale - adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 posticipazione dei termini per la presentazione delle osservazioni.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 77 del 13 dicembre 2021 è stato adottato il "Piano Strutturale Comunale - Adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R.65/2014";

- che con la medesima deliberazione sono stati adottati il rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 6 della L.R.10/2010;

- che con deliberazione consiliare n° 3 del 11.02.2022 è stato deliberato "Piano Strutturale e Piano Operativo, adottati ai sensi dell'art. 19 della L.R.65/2014 - Posticipazione dei termini per la presentazione delle osservazioni";

- che le delibere sono depositate presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Pietrasanta - Via Martiri di S. Anna, 10, a libera visione del pubblico a far data dal 5 gennaio 2022, consultabile anche sul sito del Comune di Pietrasanta: [www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it), e fino al 6 aprile 2022, termine perentorio, potranno essere presentate osservazioni sia per gli aspetti urbanistici che per quelli inerenti il procedimento di VAS.

Le sopradette osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire a mano, tramite servizio postale o PEC, entro la data sopra citata al Comune di Pietrasanta, Piazza Matteotti, 29, 55045 Pietrasanta.

Dovrà a tal fine essere utilizzata la modulistica predisposta dal Servizio Urbanistica reperibile presso l'URP, Piazza Matteotti, 29, Pietrasanta o consultando il sito internet del Comune di Pietrasanta [www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it)

*Il Responsabile del Procedimento*  
Lucia Flosi Cheli

## COMUNE DI PIETRASANTA (Lucca)

**Piano Operativo Comunale - adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 posticipazione dei termini per la presentazione delle osservazioni.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

RENDE NOTO

- che con deliberazione consiliare n. 78 del 13 dicembre 2021 è stato adottato il "Piano Operativo Comunale - Adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R.65/2014";

- che con la medesima deliberazione sono stati adottati il rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 6 della L.R.10/2010;

-- che con deliberazione consiliare n. 3 del 11.02.2022 è stato deliberato "Piano Strutturale e Piano Operativo, adottati ai sensi dell'art. 19 della L.R.65/2014 - Posticipazione dei termini per la presentazione delle osservazioni";

- che le delibere sono depositate presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Pietrasanta - Via Martiri di S. Anna, 10, a libera visione del pubblico a far data dal 5 gennaio 2022, consultabile anche sul sito del Comune di Pietrasanta: [www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it), e fino al 6 aprile 2022, termine perentorio, potranno essere presentate osservazioni sia per gli aspetti urbanistici che per quelli inerenti il procedimento di VAS.

Le sopraddette osservazioni dovranno essere redatte in carta semplice e fatte pervenire a mano, tramite servizio postale o PEC, entro la data sopra citata al Comune di Pietrasanta, Piazza Matteotti, 29, 55045 Pietrasanta.

Dovrà a tal fine essere utilizzata la modulistica predisposta dal Servizio Urbanistica reperibile presso l'URP, Piazza Matteotti, 29, Pietrasanta o consultando il sito internet del Comune di Pietrasanta [www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it)

Le previsioni del PO in oggetto comportano l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nei termini di cui al D.P.R. 327/2001, e pertanto ai sensi dell'art. 11 comma 2 dello stesso si procederà alla pubblicazione di specifico avviso che contenga gli elementi diretti ad individuare i soggetti interessati dalle previsioni che comportano vincolo preordinato all'esproprio, il suddetto avviso sarà pubblicato all'albo

pretorio digitale del Comune, sul sito informatico della Regione Toscana e, per estratto, su un quotidiano a diffusione nazionale e locale.

*Il Responsabile del Procedimento*  
Lucia Flosi Cheli

## COMUNE DI SANSEPOLCRO (Arezzo)

**Variante semplificata al R.U. n. 11d.bis per modifiche alla disciplina di aree con destinazione prevalentemente residenziale in località Podere Fiumicello, adottata con D.C.C. n. 161 del 28/12/2021 - Avviso di conclusione del procedimento di approvazione ai sensi dell'art. 32, comma 3, della L.R. 65/2014.**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti:

- l'art. 32 della L.R.T. n.65/2014;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 161 del 28/12/2021 con cui è stato adottato lo strumento urbanistico denominato "VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11d.bis PER MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DI AREE CON DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE IN LOCALITÀ PODERE FIUMICELLO";

Dato atto che:

- l'avviso di conclusione della procedura di assoggettabilità a VAS semplificata e di adozione dello strumento urbanistico in oggetto è stato pubblicato nel B.U.R.T. Parte II, n. 3 del 19/01/2022 ;

- il periodo per la presentazione di osservazioni si è concluso in data 18/02/2022;

- nel periodo di pubblicazione, dal 19/01/2022 al 18/02/2022, non risultano pervenute al Servizio Urbanistica del Comune osservazioni in merito alla suddetta variante;

RENDE NOTO CHE

lo strumento urbanistico denominato "VARIANTE SEMPLIFICATA AL R.U. N. 11d.bis PER MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DI AREE CON DESTINAZIONE PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE IN LOCALITÀ PODERE FIUMICELLO", adottato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 161 del 28/12/2021, non essendo stato oggetto di osservazioni nel periodo di pubblicazione, risulta conseguentemente confermato nella versione precedentemente adottata e diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

La deliberazione consiliare di adozione ed i relativi elaborati allegati saranno depositati presso il Servizio Urbanistica del Comune di Sansepolcro, a libera visione del pubblico.

Gli elaborati facenti parte del citato strumento urbanistico saranno inoltre consultabili nel sito web del Comune di Sansepolcro ai seguenti indirizzi:

<https://www.comune.sansepolcro.ar.it/it/page/procedimenti-di-verifica-di-assoggettabilita-a-v-a--a9fe979b-8457-42e0-9246-251efed5cd3a> (documentazione di VAS);

<http://www2.comune.sansepolcro.ar.it/varianti-al-ru/vigenti>

*Il Responsabile del Procedimento*  
Maria Luisa Sogli

---

---

#### COMUNE DI VOLTERRA (Pisa)

**Realizzazione parcheggio pubblico via Traversa in loc. Saline di Volterra - approvazione in linea tecnica del progetto definitivo - dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza - apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - adozione variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001 e dell'art. 34 della L.R. n. 65/2014 - efficacia.**

#### IL RESPONSABILE DEL SETTORE N. 6 PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEL TERRITORIO, CULTURA E TURISMO

Visto l'articolo 34 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 e s.m.i.;

#### RENDE NOTO

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 15.02.2022 è stata disposta l'efficacia della variante al Regolamento Urbanistico del Comune di Volterra relativa all'approvazione dell'opera pubblica di cui trattasi;

- che ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 della L.R. 10 novembre 2014 n. 65 e s.m.i. l'avviso della dichiarazione di efficacia deve essere pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T), affinché chiunque possa prenderne visione.

Il Responsabile del Procedimento è l'Arch. Alessandro Bonsignori, Funzionario Responsabile del Settore n. 6 del Comune di Volterra (e-mail: [a.bonsignori@comune.volterra.pi.it](mailto:a.bonsignori@comune.volterra.pi.it)).

*Il Responsabile del Settore*  
Alessandro Bonsignori

---

---

## **MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE**

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo [regionetoscana@postacert.toscana.it](mailto:regionetoscana@postacert.toscana.it)**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

**Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.**

**La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.**

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384631-4610-4624